Anno 116 Numero 224

LA STAMPA

Sabato 16 Ottobre 1982

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

ALLE PAGINE 8 E 9

Nautica a Genova

Si inaugura oggi il Salone (1618 espositori di 24 Paesi) in un clima che vede ritornare la fiducia nella barca

OGGI **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

---

Forti divergenze Usa-Israele sul Libano

Tra Shultz e Shamir solo accordo a metà

Il contrasto sulla richiesta israeliana di mantenere il controllo di parte del territorio libanese (che Beirut respinge)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un comunicato del dipartimento di Stato, tanto ottimista quanto vago, ha concluso i colloqui del ministro degli Esteri israeliano Shamir a Washington col collega americano Shultz, col capo del Pentagono Weinberger e col vicepresidente Bush. *«Entrambe le parti — esso dice — hanno sottolineato la desiderabilità di un completo ritiro delle truppe straniere dal Libano il più presto possibile e l'importanza di passi avanti per la ripresa dei negoziati di pace in Medio Oriente»*. *«I colloqui — aggiunge il comunicato — si sono svolti in uno spirito di consultazione, nella ricerca di una vasta convergenza»*. All'atto pratico, ha spiegato un portavoce, *«è stato raggiunto il seguente risultato: la formazione di un gruppo di lavoro misto israelo-americano per la sollecita soluzione della crisi libanese»*.

Che significato ha tutto questo? Per quanto riguarda i rapporti Washington-Gerusalemme, il significato di una guardinga rappacificazione, dopo i contrasti causati dalla strage dei palestinesi a Beirut. Shamir era andato a Washington con l'incarico di ristabilire l'*«intesa cordiale»* di sempre, sorretto da un'offerta di Sharon a Weinberger di svelare i segreti militari sovietici scoperti nella guerra libanese. Almeno in parte, il ministro degli Esteri israeliano ha raggiunto il proprio obiettivo, e infatti Tel Aviv ha presentato subito il conto a Washington, se così si può dire: una richiesta di aiuti di 3 miliardi 200 milioni di dollari per l'84.

Ma per quanto riguarda lo sgombero del Libano e le trattative sull'autonomia palestinese, il blando linguaggio diplomatico ha il significato di un'ammissione di divergenze anche gravi e di un desiderio di appianarle. Stati Uniti e Israele, cioè, segnalano implicitamente di essere su posizioni distanti. Questa realtà tacicia le indiscrezioni strumentali fatte trapelare da Shamir, secondo le quali il ritiro di tutte le truppe dal Libano potrebbe avvenire entro Natale, come auspicato dal presidente Reagan, e che nel contempo potrebbe essere rilanciato Camp David. Messo alle corde dai giornalisti, il ministro degli Esteri israeliano è stato evasivo e conciliante: *«I nostri governi sono uniti nello sforzo di risolvere la crisi libanese per la fine dell'anno»*, ha detto.

Le divergenze sembrano numerose. La prima concerne il ritiro dal Libano. Contrariamente a quanto proclamato in pubblico, gli israeliani non sono per il principio della simultaneità: vogliono che i palestinesi se ne vadano per primi, dopo di che essi partirebbero contemporaneamente ai siriani. La seconda divergenza concerne la zona cuscinetto, profonda fino a 50 chilometri, ai confini meridionali libanesi: gli israeliani vogliono che la pattugli il loro alleato cristiano-maronita Haddad, e che la sorveglino i loro apparecchi. La terza concerne le forze dell'Onu di stanza in quella zona: gli israeliani vogliono che venga richiamata, e indirettamente vi sovrintenda una commissione mista Tel Aviv-Beirut. Tutto ciò equivarrebbe all'instaurazione di un potere militare di Israele mascherato in territorio libanese: il presidente Gemayel, che è in partenza per gli Stati Uniti, dove martedì incontrerà Reagan, non lo accetterebbe.

La speranza di Washington, non manifestata ufficialmente, è che le richieste di Israele costituiscano uno strumento di pressione per costringere gli Usa ad assumersi in prima persona, forse con la partecipazione di altri Paesi occidentali, la garanzia delle sue frontiere settentrionali. In altre parole, Israele mirerebbe a installare nella zona cuscinetto una forza multinazionale simile a quella già in funzione nel Sinai.

Le discussioni sul ritiro di tutte le truppe straniere dal Libano e sulla smilitarizzata precludono l'immediato rilancio di Camp David, cui il presidente Reagan attribuisce fondamentale importanza. Il risentimento degli Stati Uniti è a malapena mascherato dalla buona volontà. Nel giudizio di Washington, il piano di pace di Reagan ha prospettive di riuscita: gli americani sono convinti che il re giordano Hussein sia disposto ad aderirvi e che lo stesso Arafat si stia muovendo in quella direzione.

Ennio Caretto

A PAGINA 4

Reagan decide di raddoppiare le forniture di cereali all'Urss

---

La relazione al consiglio nazionale che dovrebbe sancire l'unità dc

De Mita offre ai socialisti collaborazione per 7 anni

L'intesa eviterebbe una guerra distruttiva fra i due partiti per conquistare la «centralità» - Un «patto per lo sviluppo» a tutte le forze politiche e sociali - Giudizi positivi nella minoranza

ROMA — De Mita ha offerto a Craxi una intesa politica per i due anni che mancano alla fine di questa legislatura e per i cinque della prossima. Sette anni di tregua operosa, per costruire una doppia centralità della dc e del psi. Dc e psi rimangono naturalmente diversi e concorrenti tra loro, ma una intesa che eviti una guerra distruttiva e inutile per tentare di rimanere soli al centro del sistema democratico.

Con questa nuova idea-forza, De Mita ha detto «no» ad un governo dc-pci, partiti alternativi. «Sì» al governo Spadolini, con dure critiche al psi per aver provocato la crisi di governo in agosto. Ha rilanciato il patto preelettorale a cinque, malgrado la risposta negativa dei socialisti. Ha fatto un esame drammatico della situazione economica e ha proposto a tutte le forze politiche e sociali *«un patto per lo sviluppo»* che permetta di uscire dalla crisi. Ha poi lanciato un appello per l'unità della dc, *«per un partito nuovo aperto alla società»*.

Sono questi i punti principali della relazione letta ieri mattina dal segretario dc al Consiglio nazionale, il «parlamentino» composto da oltre 200 membri. E' stato un rapporto lungo e complesso, che dovrebbe segnare la fine delle contrapposizioni tra vincitori e vinti dell'ultimo Congresso nazionale e l'avvio concreto dell'«era De Mita», in una ritrovata unità sia di linea politica sia di gestione interna.

Stasera, l'unità potrebbe concretizzarsi con il voto su un documento o sulla relazione del segretario. Tra i vincitori del Congresso, sono tutti d'accordo: Bodrato ha però delle riserve su quella che alcuni suoi amici definiscono *«un'ammucchiata»*. Tra gli sconfitti, vi sono forti perplessità di Donat-Cattin e qualche cautela di Forlani e Colombo. Piena adesione, invece, di Bisaglia, Bianco, Mazzola, Segni e Mazzotta: quest'ultimo, la prossima settimana, dovrebbe essere nominato vicesegretario del partito. A un giovane pupillo di Bisaglia, Marco Follini, dovrebbe essere affidata la direzione del settimanale ideologico *La discussione*.

Le frasi-chiave della relazione di De Mita sono tre:

1) *«Le collaborazioni di governo si realizzano nell'ambito dell'alleanza tra i cinque partiti che sono assieme al governo. Per questa legislatura e per la prossima, non riteniamo di uscire dalla solidarietà tra questi cinque partiti, anche se dovessero mutare i titoli di rappresentanza di alcuni di essi o di tutti»*.

2) *«Siamo e ci consideriamo alternativi al pci per le ragioni storiche, culturali e politiche più volte richiamate, non reputiamo possibile una strategia di governo comune col pci. Il che non significa ignorare o considerare inesistente*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Polonia, nuovi disordini

Cracovia. In serata nuovi disordini sono scoppiati nel sobborgo industriale di Nowa Huta, dove centinaia di dimostranti hanno sfidato la polizia. Questa foto si riferisce agli scontri di Wroclaw avvenuti mercoledì 13 ottobre. Un giovane viene trascinato a viva forza verso i cellulari. La Chiesa polacca, intanto, invita alla riconciliazione (Il servizio a pagina 4) (Telefoto Ap.)

Non ci sarà mandato di cattura per Arafat

ROMA — Il giudice istruttore del tribunale di Venezia che sta conducendo l'inchiesta sull'attività delle Brigate rosse nel Veneto ha respinto la richiesta avanzata dal pubblico ministero di emettere un mandato di cattura contro Yasser Arafat.

La decisione è stata presa in quanto — secondo il magistrato — la richiesta non era sostenuta da sufficienti indizi.

Secondo quanto hanno riferito alcuni br pentiti, Mario Moretti si era incontrato a Parigi con esponenti dell'Olp durante il sequestro Moro. I palestinesi gli avevano chiesto di liberare il leader dc.

(A pagina 6 il servizio di Guido Rampoldi)

All'estero l'Italia pesa di più

Cinque al club

La grande stampa straniera ha scoperto che l'Italia ha assunto — per citare il *Times* — *«un ruolo di protagonista nel mondo, nonostante la sua debolezza»*. In molti incontri internazionali ci si sente chiedere con curiosità come abbia fatto l'Italia a darsi, negli ultimi due o tre anni, una politica estera attiva ed efficace. Gli stessi italiani sono stati forse gli ultimi ad accorgersi che il nostro Paese pesa di più nel mondo. Nel nostro scetticismo, non sembriamo ancora convinti che le radici della rinnovata vocazione mondiale dell'Italia siano profonde; certe nostre scelte e successi ci appaiono legati a fattori personali o a labili interessi di partito.

L'analisi che viene compiuta, su questo argomento, dallo stesso ministro degli Esteri Emilio Colombo (indicato dal *Times* come il principale *«fattore personale»* del nostro rilancio internazionale) punta non su fatti congiunturali, ma su alcuni dati di fondo: il patrimonio storico dell'Italia; la continuità e affidabilità della nostra politica estera europea ed atlantica; il nostro peso economico, il nostro sistema di relazioni politiche; la permanenza di taluni nostri indirizzi e interessi (ad esempio nel Mediterraneo). Questi elementi sono infatti presenti nella serie di azioni che ci hanno dato un nuovo prestigio.

Conviene ricordarle: l'adesione-chiave, il 12 dicembre 1979, al piano della Nato di ammodernamento nucleare e di negoziato con l'Est; la mediazione che risolse, il 30 maggio 1980, lo spinoso problema di bilancio comunitario dell'Inghilterra (fu questo il primo successo personale, salutato come tale dalla stampa europea, dello stesso Colombo); la promozione della dichiarazione sul Medio Oriente del Consiglio Europeo di Venezia del giugno 1980, presieduto da Cossiga; la presentazione, il 5 novembre 1981, del «piano Colombo-Genscher» per il rilancio della Comunità; la partecipazione italiana alle forze internazionali d'intervento nel Sinai e nel Libano.

Va precisato (il grande pubblico italiano non ne è consapevole; gli alleati lo sono) che l'Italia ha così avuto una funzione determinante e condizionante in tutte le più importanti iniziative occidentali e atlantiche degli ultimi tre anni. Senza la nostra partecipazione e iniziativa non ci sarebbe stata la decisione del 1979 sugli euromissili (che è all'origine anche del rilancio del negoziato strategico tra le superpotenze); né sarebbero stati realizzabili gli interventi di pacificazione nel Medio Oriente, così insistentemente richiesti da tutti i Paesi e forze politiche protagonisti di quella crisi: essendo l'Italia il solo Paese bene accetto a tutte le parti in causa, senza eccezione. In tutte queste circostanze l'Italia ha effettivamente avuto il *leading role* di cui parla il *Times*.

Ha certa ragione Emilio Colombo quando osserva, riflettendo su questi episodi, che *«c'era una precisa domanda di politica estera italiana, alla quale bisognava rispondere»*. Probabilmente, già da tempo si sarebbe potuta fare una politica estera attiva: ma bisognava volerla fare. Alcune condizioni per il nuovo attivismo italiano erano presenti da molti anni; altre sono invece più recenti e risalgono sia alla presenza di alcune personalità vigorose (Colombo, Lagorio); sia all'emergere di più compatti schieramenti di governo, dopo i compromessi andreottiani della «solidarietà nazionale», con la nuova alleanza pentapartita e con i governi Spadolini. All'origine di molte nostre iniziative c'è sicuramente anche una più chiara scelta di posizione internazionale del psi di Craxi, nel quadro di un vasto e ambizioso disegno politico.

A noi sembra che altrettanto

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Un camion carico di dinamite salta in aria: cinque feriti

Devastata da scoppio (attentato?) la fabbrica di euromissili in Canada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORONTO — Un autocarro carico di dinamite è esploso, in piena notte, davanti alla *Litton Systems Canada*, l'industria canadese che costruisce gli apparati direzionali dei missili *Cruise*, quelli che, secondo il piano Nato, dovranno essere dislocati in Europa occidentale, insieme con i *Pershing 2*. Nessun gruppo, risulta finora, ha rivendicato l'attentato; ma si hanno fondati sospetti per ritenere che di questo si tratti. La polizia, che non ha escluso l'ipotesi di una disgrazia, ha ammesso che lo scoppio è avvenuto subito dopo che era giunta una telefonata anonima.

L'esplosione ha distrutto la parte anteriore dell'edificio, ferendo cinque persone che sono state ricoverate in ospedale. Le loro condizioni non sono gravi.

Un portavoce della polizia, parlando della telefonata che forse preannunciava quanto sarebbe accaduto, si è limitato a dire: *«Non conosco nei particolari il tenore della conversazione telefonica; è certo che l'autocarro è esploso poco dopo il sopraggiungere dei nostri uomini»*. Infatti, tre dei feriti sono vigili del fuoco accorsi dopo la segnalazione: gli altri due, operai in servizio notturno.

Trattandosi di impianti sottoposti a severe misure di controllo per ragioni di segretezza militare, per tutta la giornata non è stato possibile avere altri particolari. Le indagini sono circondate dalla massima riservatezza.

La *Litton Systems Canada*, negli ultimi mesi era stata meta di numerose manifestazioni di pacifisti. Ventidue persone sono attualmente sotto processo perché, nel corso di una di queste manifestazioni, si erano introdotte nell'area proibita per ragioni di segretezza militare. Secondo i ventidue pacifisti in attesa di giudizio, la *Litton* commette un crimine contro l'umanità costruendo gli apparati di guida dei missile *Cruise*.

Quella di Toronto è la sussidiaria della *Litton Industries Inc.*, con sede a Beverly Hills in California. E' una azienda altamente specializzata nella fabbricazione di apparecchi di navigazione aerea, simulatori di volo destinati all'addestramento, sistemi radar e sofisticati sistemi di comunicazione autoguidati.

Il piano della Nato prevede, a partire dal prossimo anno, la dislocazione sul territorio dell'Europa occidentale di 572 missili *Cruise* e *Pershing 2*. Questo progetto ha sollevato in Canada una estesa protesta popolare, che si è accentuata dal marzo scorso, quando si è diffusa la voce che gli Stati Uniti intendevano accordarsi con il governo di Ottawa per poter collaudare i *Cruise* nel poligono di Primrose, nella provincia occidentale di Alberta. Il Pentagono giustificò la richiesta affermando che le condizioni esistenti nella zona di Alberta erano simili a quelle dell'Unione Sovietica. Il Paese cioè che sarebbe bersaglio, in caso di conflitto, dei *Cruise*. Il leader pacifista canadese James Steele aveva inviato una dura protesta al primo ministro Trudeau, ma finora non c'è stata nessuna informazione ufficiale sull'esito della richiesta di Washington.

A PAGINA 13

Il dollaro sfonda su tutte le monete, in Italia a 1437 lire

«Indiscrezioni sul rapporto per il caso Ior sono inesatte»

CITTA' DEL VATICANO — Il portavoce della Santa Sede, padre Romeo Panciroli, è tornato a parlare ai giornalisti delle conclusioni dei tre esperti chiamati dal Vaticano a dare il loro parere sulla questione Banco Ambrosiano - Ior, per leggere una «messa a punto», resa necessaria, a suo dire, da varie richieste di chiarimenti, sul contenuto di quanto pubblicato due giorni fa da un giornale romano.

«In risposta ad ulteriori richieste di chiarimento in merito a quanto pubblicato da un quotidiano il 13 corrente sulla vicenda Ior — ha detto padre Panciroli — sono autorizzato a suggerire cautela circa l'esattezza delle cosiddette "conclusioni dei tre saggi"».

Varati una commissione e «gruppi speciali antidroga»

Reagan contro la mafia

Stretta collaborazione con l'Italia - Nel 1980 venduti negli Stati Uniti stupefacenti per centodiecimila miliardi di lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Come l'Italia gli Stati Uniti hanno adottato misure di emergenza contro la mafia. Dichiarando che* «è giunto il momento di stroncare la criminalità organizzata» *il presidente Reagan ha annunciato ieri la nascita di un'apposita commissione e il varo di 12 gruppi speciali per bloccare il traffico della droga. Facendo intendere che è dai narcotici che la «onorata società» trae il potere e che su di essi basa le reti di corruzioni anche politiche, il presidente ha deciso il coordinamento delle attività delle tre principali forze di polizia del settore: l'Fbi, l'antidroga, o* Drug enforcement administration, *e la polizia doganale, o* Customs service.

Reagan ha pure indicato che la lotta alla mafia si svolgerà in collaborazione con i Paesi europei, anticipando «una campagna internazionale contro il traffico della droga... e altre imprese della criminalità organizzata». *In questo ambito un alto funzionario ha reso noto che il ministro della Giustizia, Smith, si recherà in Asia, da dove provengono le droghe, in Francia e in Italia, i due principali centri di smistamento in Europa. Insieme con «Bud» Mullen e Alan Nelson, due superpoliziotti, Smith partirà martedì e starà via 20 giorni. Si attendono risultati importanti soprattutto dalla sua visita a Roma, per i rapporti che esistono tra la mafia italiana e quelle americana e canadese.*

Le misure adottate dal presidente sono complesse. Le più importanti sono l'arruolamento di 900 nuovi agenti, 200 nuovi viceprocuratori e 400 funzionari; la costruzione di oltre 1200 nuove celle nelle carceri federali; e lo stanziamento di un bilancio annuale per le 12 task forces di circa 200 milioni di dollari, 280 miliardi di lire. L'operazione antimafia scatterà a gennaio. L'obiettivo è stroncare il traffico della droga alla fonte, e quindi anche in Sicilia, più che la distribuzione al dettaglio. «Colpendo la fonte — ha detto *Reagan* — si arriva alla radice della criminalità organizzata».

La decisione del presidente è venuta maturando in seguito alle pressioni interne e ai contatti internazionali. Tra le autorità degli altri Paesi consultate ci sono state quelle italiane, prima e dopo l'assassinio del generale Dalla Chiesa. Il ministro Smith ha illustrato perché la mafia rappresenta ormai una multinazionale. «Abbiamo appena portato a termine in America Latina un'operazione chiamata in codice "pescespada", con la confisca di milioni di dosi di droga. Ci siamo riusciti partendo da 47 banche, 42 americane e 5 straniere, dove il denaro proveniente da questo traffico era stato riciclato». *Il ministro non ha fatto i nomi delle banche, ma ha ammesso che hanno collaborato con lui Svizzera, Spagna, Panama e Colombia.*

Dopo il discorso di Reagan, in cui il presidente ha ribadito il suo impegno alla legalità e all'ordine, Smith ha esposto alcune cifre. «Nel 1980 — ha detto — negli Stati Uniti è stata venduta droga per quasi 80 miliardi di dollari» *(110 mila miliardi di lire).* «E' il profitto ottenuto quell'anno dalle nostre 500 massime *corporations* tutte insieme». *Il ministro ha aggiunto che dal '77 all'80 il traffico della droga* «è salito del 30 per cento... e ci mancano le statistiche dell'82». *Ha fatto un altro esempio: ci sono 243 tossicomani che per pagarsi il vizio hanno commesso ciascuno 2000 reati circa all'anno per 11 anni.*

Reagan ha attribuito particolare significato alla nascita della commissione antimafia che, ha detto, sarà composta di 15 esperti, alcuni dei quali parlamentari, per tre anni investigherà «regione per regione, sul potere mafioso e i suoi legami nazionali e internazionali», *e terrà pubbliche udienze. L'ha paragonata alla celebre commissione Kefauver.*

e. c.

A PAGINA 6

A Palermo centomila lavoratori protestano contro la mafia

di Giuseppe Zaccaria

I progetti di Natalia Ligas e dei complici br sfuggiti all'arresto a Torino

Una pistola e una mappa del terrore

TORINO — Con la terrorista Natalia Ligas (nome di battaglia «Angela») catturata giovedì sera alla stazione centrale c'erano alcuni neocapi del brigatismo rosso napoletano e precisamente Marcello Ghiringhelli, Antonio Marocco e Giuseppe Scirocco. Il gruppo probabilmente stava per incontrare il terrorista lombardo Francesco Pagani Cesa appena arrivato da Milano.

Ieri il capo della Digos Rodolfo Poli ha dato una versione diversa dei fatti, e non ha indicato chi accompagnava la giovane «primula rossa» (era latitante da due anni) pur ammettendo di sapere i nomi. Dove sono finiti i compagni della Ligas? Forse un paio sono riusciti ad allontanarsi con un treno diretto al Sud. Non è casuale che ieri alle 10 il Parigi-Napoli sia stato bloccato e perquisito (con esito negativo) alla stazione di Pisa.

La polizia afferma che anche la giovane catturata («Sono Natalia Ligas, ora prigioniera politica» le ultime parole che ha detto) stava per lasciare Torino, diretta a Napoli città che l'ha vista coinvolta in numerose azioni di guerriglia: sequestro Cirillo e uccisione degli agenti di scorta, omicidio dell'assessore Delcogliano e del suo autista, omicidio del vicequestore Ammaturo e di un poliziotto. Nel conto va aggiunto il concorso nell'uccisione del generale Galvaligi e nel sequestro D'Urso.

Silenzio della Digos sul materiale trovato nella sacca che «Angela» aveva con sé al momento dell'arresto. Si sa ufficialmente che c'erano una rivoltella calibro 38, un pacchetto di Marlboro pieno di cartucce e due milioni in contanti. Documenti? Parecchi. Importante sarebbe un diario con i nomi delle persone contattate dalla terrorista e la documentazione del lavoro clandestino da lei svolto in Piemonte. Pare vi siano riferimenti alla sparatoria di Rocca Canavese che costò una settimana fa la vita al vicebrigadiere Benito Atzei.

Il commando omicida (Fiore De Mattia, Giuseppe Potenza e Roberto Tua) sarebbe stato fermato dalla pattuglia mentre era diretto a Torino per assaltare o un commissariato di pubblica sicurezza o una caserma di vigili urbani allo scopo di rastrellare armi.

(Altri servizi in Cronaca di Torino)

Natalia Ligas

Morto Riccardo Bauer uno dei fondatori del partito d'azione

MILANO — Riccardo Bauer è morto ieri mattina alle sette, al San Camillo, dove era ricoverato da qualche giorno; aveva 81 anni. Figlio di un cecoslovacco di origine tedesca e di Giuseppina Cairoli, Bauer fu con Gobetti, Parri, Rosselli e Turati uno dei grandi protagonisti della storia contemporanea. Fra l'altro fu tra i fondatori del partito d'Azione.

Volontario nel 1915, prese parte alla prima guerra mondiale e fu ferito due volte. Laureato alla Bocconi nel 1923, entrò all'Umanitaria, restandovi fino al 1969. Fu incarcerato dal fascismo ben due volte: nel 1928 e nel 1943.

E' stato anche responsabile, assieme ad Amendola e Pertini, della giunta militare del Cln.

I funerali dell'illustre scomparso si svolgono domani pomeriggio. Il corteo funebre si muoverà da palazzo Marino, sede del municipio, dove sarà allestita la camera ardente.

(A pagina 2 un articolo di Giovanni Spadolini)

Confiscati a New York macchinari destinati al «Nuovo Pignone»

NEW YORK — La dogana americana ha confiscato quattro rotori della General Electric destinati al Nuovo Pignone, in base alle misure prese dal presidente Reagan contro le ditte europee che partecipano alla costruzione del gasdotto siberiano. I rotori, del valore di 3 milioni di dollari, oltre 4 miliardi di lire, giacevano dal primo settembre sul molo di Brooklyn. Il sequestro è avvenuto il 3, ma la dogana lo ha reso pubblico solo ieri. E' la prima volta che avviene un episodio del genere nel contesto del contenzioso euro-americano sul gasdotto.

La vicenda è molto confusa. Secondo le dichiarazioni delle due ditte, il Nuovo Pignone prelevò i rotori dalla fabbrica della General Electric il 26 agosto. L'acquisto rientrava in un contratto per le forniture non per il gasdotto siberiano, ma per quello algerino. Il 4 settembre, tuttavia, il ministro del Commercio Usa, resosi conto che il Nuovo Pignone aveva fornito turbine all'Urss in violazione dell'embargo, bloccò l'esportazione

E' morto a 87 anni uno dei fondatori del partito d'azione

Bauer, missionario laico

«Il difficile cammino della democrazia italiana»: è l'ultimo articolo che Riccardo Bauer aveva finito di scrivere da poche settimane — prima di essere ricoverato nella clinica milanese dove è morto ieri — per le pagine di una rivista che gli era particolarmente cara, e che negli ultimi anni non aveva mancato, in ogni fascicolo, della sua firma: la «Nuova Antologia».

Lo stile dell'articolo è inconfondibile, lucidissima la prosa, nessun segno di stanchezza, la memoria pronta. Un senso di angoscia per l'emergenza morale e per l'emergenza del terrorismo: sempre solidale con le forze protagoniste di questa terribile lotta, portata avanti in mezzo a tante difficoltà e a tanti ostacoli.

Bauer era una miniera di ricordi. Gli amici dicono che li aveva raccolti in un volumone prezioso, che non faceva vedere a nessuno. Testimone e protagonista insieme, il combattente scomparso aveva il distacco dello studioso e la passione civile di chi, impegnato in una certa battaglia, animata da una certa idea dell'Italia, non aveva mai corretto né «adeguato» le sue posizioni: sostenitore strenuo di una concezione laica, democratica, riformatrice dell'Italia, con origini e vibrazioni risorgimentali ma reinterpretate da uomo della sinistra moderna, non utopica né astratta né velleitaria.

E' stata una presenza singolare, quella di Bauer, nella vita pubblica italiana. Protagonista della Resistenza, fondatore e animatore del partito d'Azione dopo oltre dieci anni fra carcere e confino, compagno di battaglie di La Malfa e Parri, mai una carica nazionale ricoperta, mai un riconoscimento, reduce da una lunghissima serie di «no»: «no» ad entrare nel governo Bonomi alla fine del '44, «no» a restare alla Consulta dopo la scissione del partito d'Azione, anni e anni dedicati silenziosamente alla ricostruzione della vecchia e silenziosa e gloriosa «Umanitaria» di Milano (per la quale aveva serbato fino in fondo un amore struggente, quasi frammento di un mondo perduto).

Bauer è morto in una povertà assoluta. Come Parri. Da quando era stata chiusa la sua «Umanitaria», con una scelta improvvisa adottata allorché non si facevano tante distinzioni fra enti utili o inutili, era rimasto vedovo, il vedovo di una concezione laica e progressista che aveva avuto così grande diritto di cittadinanza nella sua Milano, nella Milano turatiana riformista e democratica.

Di Milano, dell'illuminismo lombardo, della tradizione di tolleranza e di rispetto di tutte le fedi, Bauer aveva incarnato la parabola più alta, dalle lontane pagine del «Caffè» del 1924 in avanti.

Politicamente si poteva considerare un lamalfiano. Non era mai stato percorso da tentazioni socialiste. «Capo della destra azionista» dicevano i suoi avversari,

Riccardo Bauer

quando fra '45 e '46 aveva incarnato, insieme con Parri, con La Malfa e con Tino, la linea rigorosamente democratica, di «democrazia integrale», immune da ogni tentativo sincretistico nelle direzioni del socialismo, o di una «terza via» al socialismo.

Preoccupato del governo Parri, non meno di La Malfa; convinto che quel peso, la responsabilità della presidenza del Consiglio, sarebbe stato schiacciante per il giovane partito d'Azione ricchissimo di energie ma non ancora definito, non composto e pacificato nelle sue gracili strutture. Da allora, conclusa la parabola azionista, portato all'animazione civile molto più che alla battaglia politica, negli «orti conclusi» dei partiti dominati da lotte feroci, da rivalità insanabili e insondabili.

Fondatore di riviste nel dopoguerra, come lo era stato negli anni della clandestinità, con «Realtà politica», prima «Lotta politica»: la rassegna che doveva rompere il «preoccupante sonno spirituale» degli italiani, creata insieme con Nello Rosselli nel 1924 e di cui uscirà solo il primo numero, stampato in Francia e trasportato clandestinamente nel nostro Paese. Coraggioso e in apparenza vano grido «di allarme e di protesta» contro «l'indifferentismo» avanzante e dilagante.

Tutta la vicenda politica di Riccardo Bauer è stata solcata da una vena «missionaria», fondata sulla convinzione profonda — di origine un po' mazziniana — dell'impossibilità di fare a meno, anche in una democrazia industriale avanzata come la nostra, di una educazione democratica fondata sull'adesione a certi valori di libertà e di tolleranza, ai principi irrinunciabili che reggono lo Stato di diritto.

«Educatore civile»: è [illegible] il riconoscimento che la sua Milano gli conferì due anni fa, nella prima edizione del premio meneghino andato poi a Leo Valiani. Un riconoscimento che più di ogni altro si attaglia allo stile di Bauer, lo stile di un'Italia che sembra dissolversi intorno a noi: un'Italia che si è battuta sempre — citiamo il titolo di un libro di De Ruggiero — per il «ritorno della ragione», per la vittoria della ragione sui mostri dell'irrazionale tuttora incombenti intorno a noi. Resistendo con fermezza pari al pudore.

Giovanni Spadolini

Come De Mita è riuscito a convincere alleati e oppositori a superare le divisioni

Tre «cene della pace» hanno aperto la strada all'unità tra i leader dc

ROMA — La «lunga marcia» di Ciriaco De Mita verso l'unità del partito non è ancora finita e c'è già chi corre su e giù per le scale e i corridoi democristiani per raccontarne la vera storia, i retroscena e i misteri, le tappe segrete. E' una storia fatta di slanci e di calcoli, di dare e di avere, di grandi progetti e anche di piccole, indispensabili furbizie tattiche: e adesso che il traguardo è vicino, nessuna delle due parti in marcia vuole ammettere di aver annacquato le proprie posizioni e di aver corretto la rotta per trovare l'intesa.

«Tutti dicono che sono stati gli altri a spostarsi e a convertirsi — si lamenta Luciano Faraguti, forzanovista diffidente —. E di questa ambiguità approfitta De Mita, che può tentare di cucire l'unità interna senza uscire dall'ambiguità e dalla confusione». Che De Mita sia stato in tutti questi mesi il motore principale della «lunga marcia» non ci sono dubbi.

Da un lato, spiegano i suoi amici, lo spingevano a trovare un'intesa interna solide ragioni tattiche: soprattutto, voleva evitare che ogni sua mossa avesse un controcanto dentro la dc, in un settore del partito che diventava un alibi, un punto di riferimento e un interlocutore privilegiato per il psi di Craxi. Dall'altro lato, raccontano i suoi fedeli, lo consigliavano a superare le divisioni nel partito la sua ambizione e il suo calcolo strategico: De Mita infatti ha sempre pensato di dover e poter essere il segretario di tutto il partito, e non solo della maggioranza.

Fin dal primo giorno dopo la fine del congresso ha segnato sul suo taccuino tre nomi della minoranza, da riconquistare ad ogni costo, o almeno da convertire ad una benevola non belligeranza: il primo è quello di Arnaldo Forlani, il vecchio amico dai tempi di San Ginesio, che se le circostanze fossero state diverse De Mita avrebbe visto volentieri presidente del partito; il secondo è quello di Toni Bisaglia, che è sempre stato un punto di riferimento determinante nello schieramento moderato dc, e che fu informato tra i primissimi dell'intenzione di De Mita di presentare la sua candidatura alla segreteria; il terzo è quello di Roberto Mazzotta, un nome fatto circolare fin dall'inizio come possibile vicesegretario, con l'obiettivo di spiazzare calcoli e attese della minoranza, garantendo sì un posto di rilievo all'area Forlani, ma saltando una generazione, rifiutando la candidatura di generali e colonnelli per puntare su un giovane ufficiale: insomma, come sussurra già qualcuno, un Martelli anche per la dc.

Sulla strada di De Mita è arrivato ad agosto l'intoppo della crisi di governo: la minoranza chiedeva un rilancio nell'esecutivo, voleva avere più spazio e, quando il secondo governo Spadolini nacque identico al primo, si sentì defraudata e anche ingannata da De Mita, sospettato di aver avuto una parte rilevante nell'imbalsamazione del governo. Per riprendere la marcia, dicono gli uomini di De Mita, il segretario ha deciso a questo punto di lavorare sulla linea politica, spiegando, chiarendo, insistendo, per dare assicurazioni e garanzie alla minoranza dc: e lo ha fatto, d'intesa con Piccoli, in un'occasione pubblica e ufficiale come la Festa dell'Amicizia di Viareggio. Subito dopo, è arrivato un segnale di attenzione e di cauta disponibilità da parte di Forlani: il messaggio era stato raccolto.

E qui è incominciata una trama incrociata di cene private, colazioni riservate, incontri di chiarimento: prima un pranzo a quattro, venti giorni fa, con De Mita, Piccoli, Fanfani e Andreotti, voluto dal segretario per assicurarsi la piena disponibilità dei suoi alleati congressuali nella volata finale. Fanfani disse subito di essere d'accordo sull'unità del partito, senza nessun astio con Forlani. Andreotti spiegò di non avere mai avuto riserve ad allargare la maggioranza, e ricordò di non aver rivendicato una vicesegreteria proprio per lasciare spazio alla minoranza. Piccoli fece di più: vincendo il vecchio orgoglio di corrente, convinse Remo Gaspari, suo luogotenente, a fare un passo verso i «fratelli separati» dorotei, per sondare le loro opinioni. E così, Gaspari e Bisaglia si ritrovarono a colazione in una saletta riservata del ministero delle Poste.

Intanto la spinta all'unità veniva fuori anche da una cena organizzata dai «quarantenni» di quasi tutte le correnti a casa del capogruppo dei deputati dc, Gerardo Bianco, dieci giorni fa. E martedì mattina, finalmente, Arnaldo Forlani entrava nella stanza di Ciriaco De Mita, a piazza del Gesù, e ci restava un'ora e dieci minuti. Il segretario gli spiegava progetti e intenzioni, e gli illustrava in anteprima anche la «scaletta» della sua relazione al Consiglio nazionale dc.

Infine, l'appuntamento pubblico del Consiglio nazionale, con De Mita che legge la sua relazione. «Una relazione largamente positiva», dice Bisaglia. «Da condividere», aggiunge Bianco. «Buona», spiega Colombo. «Se guardo indietro, alla condotta della segreteria nei mesi scorsi, allora gli elementi di critica a De Mita prevalgono — dice Forlani —. Se guardo alle indicazioni per il futuro, allora prevalgono i motivi di convergenza». «C'è in tutta la relazione una logica bipolare, un invito a lavorare per preparare una successione da affidare al pci — lamenta Donat-Cattin —. La linea di De Mita non mi convince. Ma l'accordo di gestione è un'altra cosa, e si può fare».

Via libera all'accordo per la gestione del partito dunque? «Non siamo noi che ci siamo convertiti, è De Mita che ci è venuto incontro», dice il ministro Luciano Radi, braccio destro di Forlani. Ma De Mita fa capire di no. «Ho ripetuto le cose già dette al Congresso, senza sacrificare niente all'unità. Se mai, si sono spostati gli altri...»

Ezio Mauro

Roma. De Mita e Piccoli alla sede dc per il Consiglio nazionale

Anche ieri sciopero generale a Mazara

MAZARA DEL VALLO — E' proseguito anche ieri a Mazara del Vallo lo sciopero generale indetto giovedì per sollecitare la soluzione dei problemi della marineria locale bloccata da una ventina di giorni nel porto canale in attesa di alcune decisioni del governo nazionale che riguardano la pesca nel Canale di Sicilia.

Lo sciopero tende anche a sollecitare il rilascio dei diciannove battelli mazaresi che si trovano sotto sequestro in porti nord africani. E' proseguita anche l'occupazione degli impianti del metanodotto Algeria-Italia che sono a pochi chilometri da Mazara del Vallo.

Il vicesindaco di Mazara Bartolomeo Mezzapelle ha intanto convocato per [illegible], in seduta straordinaria, il Consiglio comunale per fare il punto della situazione e per stabilire le iniziative da intraprendere per la soluzione dei problemi della marineria.

De Mita e i socialisti

(Segue dalla 1ª pagina)

la questione comunista, ma significa governare in contrapposizione a questa realtà».

3) Conferma della volontà di De Mita di non contrapporsi a nessuno, tanto meno al psi. Per concorrere a una «democrazia più matura» e per fare uscire il Paese dalla crisi, viste anche le gravi difficoltà che incontra la maggioranza con la legge finanziaria, De Mita propone un «patto per lo sviluppo» ai partiti e alle forze sociali. Cos'è, esattamente, questo patto?

Ecco come lo ha spiegato il segretario dc: «Un patto che leghi i necessari sacrifici di oggi al contemporaneo impegno per la ripresa degli investimenti, dell'occupazione, del Mezzogiorno. Non vogliamo giocare di fantasia, ma stare con i piedi per terra (...). In tale ottica, assume più preciso significato la politica di rigore che siamo andati chiedendo negli ultimi mesi e che non è soltanto riconducibile a quel "fare le cose con serietà" che dovrebbe essere pratica di tutti i giorni». Per De Mita, la sostanza del patto anti-crisi riguarda la politica degli investimenti, la riqualificazione della finanza pubblica e la politica salariale.

La relazione (60 cartelle) si è aperta con giudizi molto duri, a volte aspri, su come e perché Craxi aprì in agosto la crisi; De Mita ha parlato di «onorevole ritirata» del psi. Si è chiusa con l'appello all'unità interna: «Non ci sono ragioni sufficienti per motivare divisioni al nostro interno. Nella dc nuova c'è spazio abbondante per chiunque abbia idee valide da proporre e tempo da dedicarle. Non c'è spazio solo per le manovre meschine, i calcoli personali, i manuali affidati alla memoria storica di un sistema di distribuzione del potere interno ormai defunto».

De Mita non accetta per il suo partito «climi da caccia alle streghe e processi indiziari». Chiede però a tutti di «liberarsi di quelle macchie che possono artificiosamente vulnerare la dc» e si dice consapevole che «un partito può aver visto appannata la propria immagine da episodi limitati». Annuncia «un poderoso lavoro di rinnovamento». Nella dc, da stasera, quasi tutti votano l'unità. Ma quanti, in concreto, appoggeranno veramente il segretario?

Luca Giurato

Positivo l'incontro fra la delegazione comunista e quella socialista

Possibili «convergenze» in Parlamento tra psi e pci sulla legge finanziaria

ROMA — Socialisti (partito di governo) e comunisti (opposizione) potrebbero trovarsi a fianco a fianco alla Camera, nelle votazioni sui provvedimenti economici in discussione in questi giorni. Lo annuncia Napolitano oggi sull'Unità, ponendo come condizione che il governo accetti le «modifiche significative» che il pci chiede e che coincidono, in alcuni casi, con quelle proposte dal psi. «Delle convergenze in Parlamento sono dunque possibili» conclude Napolitano ripetendo quanto aveva già detto ieri ai socialisti nel corso dell'incontro tra le delegazioni dei due partiti.

Un incontro che ha offerto un'altra occasione di dialogo tra i due partiti della sinistra che da un paio d'anni si erano scambiati unicamente attacchi e polemiche. Già poche settimane fa Napolitano e il capogruppo socialista alla Camera Labriola sottoscrissero un accordo per la sollecita approvazione della legge antimafia. Ora si è passati a parlare di economia. E il dialogo non pare sia stato tra sordi.

E' stato un incontro costruttivo e dialettico. Aperto «ad ulteriori approfondimenti» diceva al termine il vicesegretario del psi Martelli. «Utile, amichevole e leale» era la definizione di Labriola. «L'incontro è andato bene» diceva Napolitano.

E' possibile che psi e pci presentino emendamenti comuni alla legge finanziaria alla Camera? «Noi siamo vincolati alla solidarietà della maggioranza — è stata la diplomatica risposta di Martelli —. Solo se si determinassero "scarti" nella maggioranza, non per nostra responsabilità, come è avvenuto alcuni mesi fa, se dovesse prevalere la linea Garzia (quella della dc che fece bocciare il decreto Formica alla Camera, provocando le dimissioni dei ministri socialisti e la crisi. n.d.r.) potremmo prendere in considerazione queste possibilità. Ma mi auguro che questo non accada».

In realtà, da parte democristiana ci sono nuovi segnali di insofferenza per alcune parti dei provvedimenti economici del governo suggeriti dai ministri socialisti. Lo ha fatto capire con chiarezza il dc Usellini in una intervista ad un quotidiano economico. Non è quindi da escludere che i comunisti possano votare a favore anche di provvedimenti (sanzioni contro gli evasori fiscali, per esempio) proposti dai socialisti e che essi condividono. Sarebbe un modo per annullare i voti contrari di eventuali «franchi tiratori» della maggioranza.

Questo, comunque, non è detto nel comunicato conclusivo dell'incontro tra le delegazioni socialista e comunista. Della prima facevano parte Martelli, Labriola, Covatta, Ruffolo. Della seconda: Napolitano, Chiaromonte, e gli esperti economici Andriani, Cioll, Simula, Lodi e Montessoro. Nel comunicato è però scritto che pci e psi «ritengono possibile e necessario individuare lo stretto sentiero di un rilancio qualificato degli investimenti e dello sviluppo, sulla base di strumenti appropriati e di una politica di rigore, di equità e di risanamento».

L'impressione che si aveva ieri era che i due partiti della sinistra siano spinti dai fatti a dialogare, anche se non del tutto di buona voglia. Il segretario socialista Craxi ha fatto una breve comparsa all'incontro che si svolgeva nella sede del psi. «Perché non facciamo insieme un bel governo minoritario psi-pci — gli ha chiesto scherzosamente Chiaromonte — che venga battuto in Parlamento... andiamo con questo alle elezioni e vedrai che le vinciamo».

«Mi sembri Nenni che era sicuro che il fronte popolare avrebbe vinto» gli ha risposto Craxi.

Non è certo tempo di «alternativa di sinistra». Tuttavia, l'attuale maggioranza di governo, della quale fanno parte anche i socialisti, è indubbiamente irrequieta. Già tre volte il governo è andato in minoranza alla Camera in commissione negli ultimi due giorni. Spadolini ha avuto un colloquio col segretario del pci Berlinguer per sondarne le intenzioni nella vicina battaglia parlamentare in aula sulla legge finanziaria, e per cercare assicurazioni. C'è il pericolo che il governo cada. Lo faceva capire ieri sera il capogruppo repubblicano Battaglia, invitando i gruppi della maggioranza a chiarirsi le idee: «Occorre che i gruppi maggiori, in particolare, facciano chiarezza, prima che si verifichino non incidenti minori, ma incidenti politici dalle conseguenze imprevedibili».

Alberto Rapisarda

Sindacalista obiettore di coscienza arrestato

BOLZANO — Tutti i dirigenti della Cisl-Sgb (sigla anche in lingua tedesca) hanno espresso solidarietà ad Eduard Wieser, un sindacalista di 22 anni di Brunico, arrestato giovedì sera perché obiettore di coscienza. Sul caso del giovane — la cui domanda di prestare servizio civile era stata respinta — avevano espresso solidarietà nei giorni scorsi varie organizzazioni sindacali e cattoliche.

I sindacalisti della Cisl-Sgb in un comunicato si dichiarano «moralmente corresponsabili degli orientamenti civili e morali» di Eduard Wieser. Nel comunicato inoltre si dichiara che le scelte del giovane sono le stesse del sindacato in Alto Adige impegnato nella «pacifica convivenza, per la reciproca comprensione e collaborazione tra i gruppi etnici».

In Parlamento la consulenza di Costanzo all'Alfa Romeo

ROMA — L'assegnazione a Maurizio Costanzo del compito di «salvaguardare l'immagine dell'Alfa Romeo» continua a suscitare polemiche. Dopo l'interrogazione del sen. Marchio (msi), anche l'on. Servadei (psi) ha chiesto al ministro delle Partecipazioni Statali chiarimenti sulla vicenda, ricordando che il giornalista è stato iscritto alla P2 e che molti dipendenti pubblici, anch'essi affiliati alla loggia, sono stati tuttora sospesi dalle loro funzioni.

Una prima risposta ai quesiti posti dai parlamentari è venuta dall'azienda: l'Alfa Romeo ha affidato la consulenza sulla propria attività promozionale alla «Editoriale Studio 80 Srl», la quale a sua volta «si è avvalsa dell'opera di un suo collaboratore, il dottor Costanzo». Il giornalista non sarebbe quindi assunto direttamente dall'Alfa Romeo. Poiché sotto accusa è anche la retribuzione di Costanzo — si è parlato di 176 milioni l'anno — l'Alfa Romeo afferma che «il compenso pattuito è incomparabilmente inferiore» a questa somma.

Assolto Vittore Catella (ex deputato del pli) dagli illeciti valutari

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Sono state assolte dieci persone (tra le quali l'ex deputato liberale di Torino Vittore Catella e il dirigente della Eurogest Paolo Federici), che erano accusate di illecita costituzione di capitali all'estero in relazione a fatti avvenuti nel 1976.

Catella è stato giudicato colpevole (con le attenuanti generiche) di omesso rientro di capitali, ma il reato è caduto in prescrizione. Gli altri imputati assolti con formula piena sono, oltre a Federici, anche Giulio Pugliese, Mario Bellardi, Virgilio Coscia, Filippo Alliata (consigliere della ditta incriminata) e Luigi Martinelli (sindaco). Carlo Pomè (consigliere delegato) è stato amnistiato, a Mario Roveda (consigliere) ed Ercole Staffico (sindaco) è stata applicata la prescrizione.

Il pubblico ministero aveva chiesto quattro condanne varianti da due anni e sei mesi a un anno e due mesi oltre a un miliardo e 750 milioni di multa per Pomè.

La vicenda risale a sei anni fa e riguarda l'attività dell'International Fur Brokers, una società impegnata nel commercio delle pelli di cui Vittore Catella era presidente. L'accusa riguardava una presunta illecita costituzione di capitali all'estero per una cifra oscillante tra i 500 milioni e il miliardo.

Nel 1978 la ditta fu dichiarata fallita dal tribunale di Milano che passò gli atti alla magistratura penale perché procedesse in relazione agli illeciti valutari ipotizzati dall'accusa.

Rapito nipote del presidente guatemalteco

CITTA' DEL GUATEMALA — Un nipote del presidente del Guatemala, Efrain Rios Montt, è stato sequestrato da tre uomini armati mentre camminava per strada. Il nome del rapito, del quale non si conosce l'età, è Mario Rios Munoz. Non è chiaro se si tratti di un'azione a scopi politici.

Generale in congedo, Rios Montt è divenuto presidente del Guatemala dopo il putsch militare dello scorso 23 marzo.

Il governo guatemalteco «Non negozierà» con i rapitori.

Cinque al club

(Segue dalla 1ª pagina)

determinante sia stato l'emergere di una «identità europea» e di una più attiva politica estera dell'Europa, senza il cui avallo le stesse scelte italiane sarebbero state impensabili. Ma qui il rapporto di causa ed effetto è duplice, perché è anche vero che senza le iniziative europee degli ultimi governi italiani non ci sarebbe neppure stata una politica estera «comunitaria» più attiva. Va anche detto che l'accresciuto prestigio dell'Italia in Europa e oltre Atlantico ci ha consentito non soltanto di essere definitivamente accolti nel «Club dei Grandi», che da 4 sono diventati 5; ma di poter fare valere con più vigore, e senza timore di suscitare diffidenze, alcune tesi e interessi propriamente italiani o europei, in contrasto anche con l'America. Un'Italia più attiva nel mondo è insomma più indipendente. E a un Paese più «importante» si perdonano più facilmente anche certi sgarri, come il nostro sbandamento nella crisi delle Falkland: che ha anzi finito inopinatamente per consentirci di svolgere un'utile mediazione tra l'Europa e l'America Latina.

La conclusione di quest'analisi, che pure non rende interamente giustizia alla nostra «nuova» politica estera (bisognerebbe ricordare il «patronato» italiano della Spagna democratica ed europea, la garanzia italiana a Malta, la proposta italiana di un «Atto Euro-Americano», ed altro ancora), deve tuttavia essere problematica e non trionfalistica. Vi sono infatti segni di un persistente provincialismo dei partiti italiani, della mancanza di spessore della loro cultura internazionale, della dipendenza quindi di talune scelte di politica estera da meschini fattori interni, col rischio di sbandamenti e di cedimenti alle ultime mode: si veda l'affollarsi di questi tempi di capipartito italiani attorno ad Arafat, col rischio di falsare l'apertura al capo dell'Olp, accuratamente dosata dal nostro governo. Anche il misterioso sbandamento del psi nella crisi delle Falkland indica che una cultura internazionale non si acquisisce in un giorno. Tuttavia, ci sembra stia effettivamente emergendo una più precisa identità internazionale dell'Italia, che i nostri governi si sentono oggi di affermare più vigorosamente e con più fiducia: a dispetto della «crisi italiana» e delle molte nostre debolezze.

Arrigo Levi

La conferma giunge da Bogotà

Pagliai fu catturato da agenti boliviani

ROMA — Le autorità governative boliviane hanno confermato al ministero dell'Interno che Pier Luigi Pagliai è stato arrestato a Santa Cruz de la Sierra da una squadra speciale composta esclusivamente da poliziotti boliviani verso mezzogiorno del 10 ottobre scorso.

Pagliai guidava — ribadiscono le autorità boliviane — una jeep che è stata fermata dalla squadra speciale. Ha opposto resistenza all'arresto e, sceso dall'auto, ha tentato di sparare con la sua arma. Ma un agente della squadra speciale ha fatto fuoco per primo ed ha colpito Pagliai al collo. Il giovane è stato subito caricato su uno dei veicoli della polizia boliviana e trasportato all'ospedale «Petrolero» per le cure di emergenza.

Secondo un dispaccio pubblicato ieri dal quotidiano «El Tiempo» di Bogotà, Pagliai avrebbe partecipato all'uccisione di sette colombiani, trafficanti di cocaina, ai quali rubò otto milioni di dollari, nella città boliviana di Santa Cruz de la Sierra.

Secondo tale informazione, il neofascista italiano, al comando di un gruppo di terroristi, prese d'assalto nel luglio dell'anno scorso una lussuosa residenza di Santa Cruz, uccidendo i sette colombiani e appropriandosi dell'ingente somma di denaro, proveniente dalla Colombia per una transazione commerciale nel mercato della cocaina.

A Bologna un rapporto sulla cattura di Pagliai

BOLOGNA — Il giudice istruttore Sergio Cornia ha ricevuto un primo rapporto sulla cattura di Pierluigi Pagliai ed un referto medico sulle sue condizioni di salute. «Per quanto riguarda il rapporto — ha detto Cornia — non posso ovviamente dire nulla, essendo legato al segreto istruttorio. Posso solo dire che Pagliai è sempre grave, che è paralizzato e che questo fattore pesa sulla data del primo interrogatorio».

Il dott. Cornia sta studiando gli incartamenti dell'istruttoria e, come già disse giovedì, è in attesa dei colleghi che lo affiancheranno nell'[illegible].

le opinioni del sabato

Quegli 007 dilettanti

di FRANCO PIERINI

Non sarebbe ingiustificato supporre che l'operazione italiana di antiterrorismo in Bolivia abbia leggermente offuscato la fama delle «teste di cuoio» che liberarono il generale americano Dozier. La stampa mondiale, già piena di ammirazione per la brillante impresa di Padova che ebbe vastissima eco internazionale, comincia già a chiedersi se questi agenti italiani non prendano troppo alla leggera gli insegnamenti di precedenti storici in operazioni del genere, come potrebbero essere il prelievo del nazista Eichmann a Buenos Aires nel 1960 da parte dei servizi segreti israeliani e la stessa famosissima operazione Entebbe, nel 1976.

Qua e là nei giornali inglesi, francesi e americani scivolano aggettivi del genere *comics* e *amateurs*, che non hanno bisogno di traduzione, riferiti alle modalità con le quali si è svolto il prelevamento di Pagliai e la fallita cattura di Delle Chiaie. Peter Nichols su *The Times* informa da Roma che tutta la storia ha qualcosa di «bizzarro».

Vale forse la pena di una minuscola sensazione personale da parte di chi scrive: l'immagine di questo grande aereo DC-10 con gli splendenti colori nazionali sulla coda altissima, costituisce una stranezza colossale nel piccolo aeroporto di Santa Cruz de la Sierra, dove di apparecchi di quel tipo devono averne visti pochissimi e sicuramente mai italiani. Sembra un segnale di allarme, per chi poteva avere interesse al fatto, che più di così non si potrebbe immaginare. Non fa nessuna meraviglia che il pesce grosso sia filato via.

Quando rapirono Eichmann a una fermata d'autobus sulla tangenziale General Paz di Buenos Aires, all'aeroporto internazionale di Ezeiza era fermo in attesa un quadrimotore della El Al, ma senza distintivi nazionali e con una copertura perfetta dal punto di vista commerciale, come normale volo «cargo». Gli agenti israeliani non si fecero certo beccare in difetto dagli ignari funzionari della dogana argentina per non aver pagato le dovute tasse aeroportuali.

A quanto pare, invece, le teste di cuoio del Sisde avevano sperato di ottenere un benevolo abbuono del conto di dodicimila dollari per i servizi di sosta all'aeroporto *El Alto* di La Paz.

Le operazioni di questo tipo hanno un senso se si basano su adeguate coperture studiate nei minimi particolari con vasta competenza e professionalità, che consentano di uscirne il più possibile con le mani pulite e senza improvvisazioni. Le rivelazioni sulla tragica operazione di fallito salvataggio degli ostaggi americani a Teheran, uscite proprio in questo periodo, sono una specie di enciclopedia sugli imponderabili delle «*covered operations*». Dopo *Desert One*, a parte le proporzioni, non si va in Bolivia a cercare Delle Chiaie alla maniera dei nostri.

Il vero successo sarebbe stato quello dell'assoluto segreto su questa avventura. Il peggio è che quando non c'è il successo in questi casi si sfiora il ridicolo.

I Nobel senza pace

di M. L. SALVADORI

La mancata attribuzione del premio Nobel per la pace a Walesa, il leader di Solidarnosc, ha suscitato un senso di delusione in quanti ritenevano necessario e persino doveroso sostenere in questo momento tanto difficile la causa della democrazia e della libertà in Polonia.

Una delusione che si può ben capire. Ma è giusta? Bisogna domandarsi più in generale: deve essere funzione del premio Nobel per la pace sostenere una lotta in corso seppure per la più generosa delle cause? Personalmente credo di no. Per due motivi: uno di prudenza, l'altro di considerazione delle finalità intrinseche a un simile premio.

E' facile assegnare un premio Nobel a uno scienziato. Uno scienziato che abbia compiuto una grande impresa scientifica, sia in un momento specifico sia nel corso complessivo della sua vita, ha dato all'umanità un patrimonio sicuro, irreversibile, si è vestito in certo modo per sempre dei panni del servitore di altissimi valori.

Molto più complicata mi sembra la questione per quanto riguarda un politico o uno statista nel pieno della sua battaglia. Un politico, fin che opera, agisce necessariamente nel mezzo della mischia, in condizioni la cui evoluzione è spesso imprevedibile. Il politico ha come prima regola il successo della propria causa, e persegue in genere questo obiettivo con mezzi che possono essere quelli della pace ma anche della guerra, della trattativa ma anche della violenza.

Orbene, se viene dato a un politico come incoraggiamento a ben proseguire o come riconoscimento per un singolo atto o momento di un'opera, il premio Nobel per la pace corre il rischio di subire smentite brucianti ad opera del suo stesso destinatario. Per questo esso raggiunge le sue finalità soltanto quando viene dato a una personalità per il senso complessivo di tutta un'opera.

Il valore della pace è un valore con una sua intima natura, e la sua intransigente difesa risponde ad una vocazione specifica. Alla lunga, nella vita di un uomo, può essere sorretto unicamente da una volontà di testimonianza che non venga a compromessi con alcuna logica che lo contraddica. E non è un caso che quasi sempre si presenti in antitesi rispetto alla politica, ai suoi valori e alla sua vocazione. Un politico può volere la pace, ma è in genere pronto anche a fini e a mezzi che, pur contraddicendo quelli della pace, possono anche avere un valore altrettanto grande. La lotta per la democrazia e la libertà, come tutti sanno, ha richiesto e richiede in certe condizioni mezzi non pacifici.

Ma passiamo a considerare un altro aspetto, ad un altro esempio, ben concreto. Il premio Nobel per la pace è stato conferito negli anni passati a Begin. Non occorre spendere parole per far capire come conferire a lui il premio sia stata quanto meno una terribile imprudenza. Si dirà che Walesa non è Begin. Sarà vero. Ciò nonostante, torno ad esprimere la convinzione che il Nobel per la pace deve avere il significato di un riconoscimento dato a una testimonianza di vita divenuta per tutti irreversibilmente esemplare.

La gaffe del diavolo

di BERNARDO VALLI

Al contrario di molti giornalisti parigini amici, provo in questi giorni una certa simpatia per Régis Debray, consigliere per gli affari culturali di Mitterrand e suo ambasciatore «segreto» nel Terzo Mondo. Debray ha appena fatto una grossa gaffe e adesso tutta la stampa gli dà addosso. Invitato in Canada dall'Unione degli scrittori del Québec francofono, ha accusato Bernard Pivot, direttore di una popolarissima rubrica letteraria sulla seconda rete della tv francese (Antenne 2), che conta 3 o 4 milioni di spettatori, di esercitare una «dittatura» sul mercato editoriale e, peggio ancora, usando il «noi» ha annunciato l'intenzione di togliere al suddetto Pivot «*il monopolio di scegliere libri e autori*».

Quel superbo «noi» sulle labbra di Debray ha assunto inevitabilmente un significato particolare, dal momento che egli coabita con Mitterrand all'Eliseo. Le sue parole pronunciate nel Québec sono state subito interpretate come una minaccia di censura.

Tuoni e fulmini si sono scaricati sulla sua testa. Egli è stato definito un bugiardo sfrontato, oltre che un «*commissario politico*», perché per rimediare alla gaffe ha poi negato pubblicamente di avere detto quel che aveva detto pubblicamente e che per sua sfortuna era stato registrato. Di ritorno dall'Africa occidentale, Mitterrand è stato precipitosamente interrogato sul «caso Debray-Pivot». La risposta è stata esemplare: a lui la trasmissione di Pivot («Apostrophes») piace, in quanto alle dichiarazioni di Debray ha spiegato che egli non deve obbligatoriamente condividere tutti «*i gusti e i colori*» del suo consigliere.

Tra l'autore di un celebre manuale sulla guerriglia, che in gioventù rincorrendo «Che» Guevara inciampò nell'esercito boliviano e passò tre duri anni in carcere, e il prudente, tenace rifondatore del partito socialista francese esiste una profonda amicizia: essa risale a prima della vittoria elettorale di Mitterrand, quando Debray si convertì al socialismo democratico.

Il legame era alle origini disinteressato. Ma penso che una volta arrivato all'Eliseo, Mitterrand abbia voluto con sé Debray non soltanto per avere un amico accanto. L'allievo di Guevara, guardato con sospetto dagli americani e ritenuto ancora pericoloso dalla Francia benpensante, era un po' come un diavolo senza artigli, scappato dall'inferno, precipitato nell'acquasantiera mitterrandiana. Era ed è un pizzico di terzomondismo nella Francia atlantica. A Mitterrand faceva e fa comodo.

Ma ora devo giustificare la mia simpatia per Debray. Primo: con le sue battute imprudenti e sincere, Debray ha immunizzato Pivot da ogni censura. Chi oserà più toccare «Apostrophes»? Con la sua gaffe Debray ha contribuito alla libertà di stampa in Francia. Magari involontariamente.

Secondo: di solito chi si sveste delle idee rivoluzionarie giovanili, per riabilitarsi agli occhi dei nuovi compagni, diventa più realista del re. Debray no. Lasciando il Québec è andato a Cuba, per incontrare i suoi vecchi compagni rimasti amici. E adesso aspetto con ansia che ci dica, con la stessa franchezza con cui ha parlato di Pivot, quanti prigionieri politici ci sono all'Avana. Lo può anche fare a titolo personale.

DA BONN ALL'EUROPA: DOVE VA LA SINISTRA DOPO LA SVOLTA TEDESCA

Addio, felice Bad Godesberg

Il programma che segnò il successo della socialdemocrazia non riesce più a impedire defezioni di operai a destra e di giovani a sinistra - Richard Loewenthal: «Il conflitto è fra integrati nel lavoro e chi lo rifiuta» - Brandt: «I giovani si raccolgono fuori del partito attorno a ideali che sono i nostri. Perché?»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DI RITORNO DA BONN — *Il giorno della caduta di Schmidt «Der Spiegel» usciva con una vignetta in copertina: il Cancelliere, con il berretto da capitano, scendeva, lungo la scaletta della nave tedesca. Era il rifacimento di una famosa caricatura pubblicata nel 1890, quando l'altro «Cancelliere di ferro», Bismarck, fu costretto a lasciare il potere. L'indomani «Die Welt» ha copiato lo stesso disegno con un'aggiunta: in cima alla passerella un Brandt raggiante rimaneva sulla nave.* **Il sacrificio di Schmidt serviva per salvare il partito di Brandt.** *Non si tratta tanto di un'animosità personale, della lotta per la leadership, sebbene appaia evidente che la differenza, spesso sfumata, tra un socialista e un socialdemocratico si esprima oggi nell'antinomia tra Brandt e Schmidt. Una differenza non da poco. I motivi dello sbandamento vissuto dalla Spd stanno tuttavia in altre circostanze.*

Questa crisi riapre in termini tedeschi un complesso ormai quasi storico di tutte le sinistre. Sostengono da sempre che il futuro sia delle sinistre. Sembra che sia accertato anche scientificamente. Il problema è come far volgere a sinistra anche il presente. Sinora nessun partito può vantarsi di averlo fatto. Anche quando prendeva il potere. **«Fra sistema sovietico e governi socialdemocratici ci hanno fatto perdere il senso di cosa fosse veramente la sinistra»** *mi dicono i teorici della «Neue Gesellschaft». La potente Spd è scossa di fronte a questa scoperta. Delusa di se stessa. Ha governato magnificamente, lo ha fatto come avevano fatto i migliori governi precedenti, da Adenauer ad Erhardt. Per certi versi anche meglio.* **Tuttavia non ha lasciato alla società alcun marchio particolare, di sinistra. Basta dire che Kohl potrà proseguire al timone senza cambiare di molto la rotta, tanto meno la nave (escluso in politica estera).**

La confusione e lo sbandamento nella Spd risultano superiori agli indici dello sgretolamento elettorale. Il programma di Bad Godesberg, da cui nacque l'epoca d'oro della socialdemocrazia, era valido per agganciare i ceti medi, risucchiare appoggi dal centro. La classe operaia non bastava per conquistare il potere. Ora, improvvisamente, la classe si vede risucchiata al centro-destra, mentre sull'altro fianco prende piede una nuova sinistra. Si rivela un'altra volta che la classe operaia rappresenta sempre un'entità indecifrabile per i governi di sinistra, si tratti dei comunisti orientali o dei socialisti occidentali. La Spd si trova percorsa da una serie di interrogativi. Di fronte ai giovani che fuggono a sinistra e gli operai che scivolano a destra: chi sbanda, chi è conservatore e chi progressista? Gli operai diventano «aristocrazia» che difende i privilegi conseguiti e i nuovi «diseredati» diventano altri. Di chi deve diventare il partito?

Il problema viene centrato in termini perentori dal famoso professor Richard Loewenthal della «Freie Universität» di Berlino: **«La Spd perde attrattiva per i giovani, mentre gli elettori operai passano alla Cdu. La perdita su due fianchi denuncia la crisi d'identità del partito».** *Di questa crisi Loewenthal incolpa Brandt. Accusa il presidente del partito di correre, disorientato ideologicamente e politicamente, dietro ai giovani «transfughi» della società moderna. La sinistra non si trova là, in quella direzione, avverte il professore: là si trovano quelli che* **«senza loro colpa non sono stati inclusi nel processo del lavoro, ma spesso non lo hanno nemmeno voluto, non per pigrizia ma per un malinteso senso di libertà personale».**

Secondo Loewenthal simili **«disertori dalla società vivono sulle spalle degli operai».** *E quelli che, come Brandt, tendono ad assorbire questi giovani* **«in base alla comunanza di ideali»** *dimenticano che se esiste «comunanza di* **motivi umanitari»** *non esiste comunanza alcuna* **«negli obiettivi politici, o meglio antipolitici».** *Ecco perché* **«la Spd deve tendere anche nel futuro verso lo sviluppo e l'umanizzazione della società industriale, respingendo la denigrazione e la demolizione di questa società, in quanto cosciente che senza il suo contributo tutti gli abitanti del pianeta perderebbero la possibilità di esistere».**

Su questa scia Loewenthal ha lanciato in sei punti le «tesi» su come salvare la Spd. Primo, prendere atto che il partito si trova in una crisi d'identità e che opera scelte poco convincenti.

Secondo, il partito si è incagliato nella contesa se attribuire il primato alla **«capacità di sopravvivenza della società industriale»** *o al* **«modo di vita non industriale».** *Bisogna uscire dall'ambiguità:* **«Anche la Spd non vuole l'inquinamento, però tanto meno è avversaria della società industriale e non la considera una conseguenza dello sviluppo storico sbagliato dell'uomo».**

Terzo, è errata la premessa che pro e contro la società industriale stanno da una parte gli operai e dall'altra gli strati sociali, prima di tutto giovani, della società post-industriale. In effetti da una parte stanno tutti gli occupati e dall'altra quelli che disertano più o meno volontariamente dalla società e vivono a spese di chi lavora.

Quarto, la Spd non può presentare l'attuale stagnazione economica o la crescita zero come la strada verso un'idilliaca stabilità, ma deve fare di tutto per superarla.

Quinto, la negazione della divisione industriale del lavoro e la ritirata sull'isola dell'autorealizzazione individuale comporta l'abbandono delle istituzioni democratiche.

Sesto, l'unico modo per uscire dalla crisi d'identità per la Spd è quello di pronunciarsi a favore della società industriale, per la maggioranza occupata, contro i disertori periferici. **«Se la Spd sosterrà questa politica senza ambiguità, assorbirà anche una parte dei disertori, capaci d'imparare dalla storia. Se rinuncia alle posizioni chiare nell'interesse dell'integrazione di quei gruppi, arriverà alla disintegrazione di tutto il partito».**

Il «Loewenthal paper» ha scatenato un putiferio, ideologico ed emotivo, il quale ancor prima della via d'uscita ha indicato lo sconcerto che regna nella Spd dietro alla maschera d'orgoglio con cui aveva affrontato la perdita del governo. Sono riapparse le lacerazioni ricucite a malapena durante il recente Congresso di Monaco. Le minoranze più radicali (degli «alternativi» agli avversari degli euromissili e della Nato) si prendono la rivincita, quasi diventassero di colpo maggioranza. Libere dal compromesso che a Monaco le aveva disciplinate nell'interesse degli equilibri governativi, ora rivendicano la svolta. Loewenthal viene additato come portavoce della burocrazia conservatrice del partito e dei gruppi operai elitari, che hanno conquistato e ora difendono il benessere senza badare ai nuovi strati d'emarginazione. Lo stesso Brandt ha dato al professore del «metallurgico», che nel nuovo contesto diventa paradossalmente un'offesa tra uomini di sinistra.

Infatti, il presidente della Spd si attiene al vecchio riflesso fisiologico delle sinistre per cui le perdite a destra sono un dramma, ma le defezioni a sinistra sono una tragedia. Sostiene: **«Viene accentuato in modo esagerato che noi sacrifichiamo gli elettori operai per conquistare gruppi periferici. Ciò ci viene rimproverato da quanti non vedono che i "nuovi" siano espressione degli spostamenti nella società. I giovani diventati verdi invece che rossi (i "Grünen", i verdi, sono il nuovo partito alternativo) lottano perché l'uomo non sia più un'entità anonima, contro le grandi strutture e la burocrazia tecnica. Mi chiedo se si tratti di obiettivi a noi estranei. Mi chiedo perché non rischiare più democrazia. Dobbiamo capire che i giovani si raccolgono fuori della Spd attorno agli ideali che sono anche nostri, prima di tutto nostri».**

Mentre Schmidt considera che la Spd deve conservare tuttora la sua «Regierungsfachigkeit», la sua capacità di governare, Brandt punta sulla «Mehrheitsfackigkeit», capacità di integrare una nuova maggioranza. Il recupero dei «verdi» — alternativi, ecologisti e pacifisti, che si avviano verso il 10 per cento dei voti — non garantisce alla Spd un ritorno rapido alla Cancelleria. Lo faciliterà però il recupero dell'identità di partito di sinistra. Necessario, più che per un nuovo governo, per una nuova opposizione. Dice Eppler, membro della presidenza, rappresentante della sinistra battuta al Congresso: **«Un partito può sprecare le proprie sostanze in modo da non essere capace né di governare né di fare l'opposizione. Non siamo caduti tanto in basso, ma non è escluso che possa succederci».**

Hanno comunicato che Brandt lascia la presidenza dell'Internazionale per rifare il proprio partito. Quando dice questo ha in mente prima un nuovo concetto di sinistra e appena dopo un nuovo governo, un governo che non ripeta però i compromessi precedenti. **Kohl** *obietta a Brandt, in un dibattito televisivo, che, cercando l'alleanza con gli alternativi verdi, punta su «una nuova repubblica». E non ha tutti i torti.*

La fase Bad Godesberg è esaurita. La nuova non ha ancora un nome. Ma i suoi tratti emergono dalle battute che raccogliamo a proposito delle tesi di Loewenthal. Dice il segretario della Spd, Glotz: **«Dividendo l'interesse dell'industrialismo dagli Stati post-industriali si rovinano le prospettive del partito».** *Eppler:* **«E' fatale dividere gli uomini in partigiani dell'economia e in partigiani dell'ecologia».** *Timmermann:* **«L'idea della crescita continua non regge più, il keynesismo di sinistra è naufragato».** *A tutti ribatte Loewenthal:* **«Io contrasto solo quelli che dell'ecologia fanno un'ideologia. Non si tratta di un contrasto tra movimento operaio e giovani, si tratta del conflitto tra integrati nel processo del lavoro e quelli che rifiutano di inserirvisi».**

Le tesi di Loewenthal appaiono sopraffatte, se non dalla maggioranza, dall'irruenza di quanti sostengono che la società si è sviluppata non solo più rapidamente della sinistra, ma anzitutto in direzioni non previste dalla sinistra. Se non parte da lontano, la ricerca punta lontano. Mi dice Von Oertzen, uno dei nuovi ideologi della Spd, deputato e membro della direzione: **«La crescita del prodotto sociale non può più essere l'unico criterio della qualità della vita. La società in cui prevale la motivazione del profitto mette in pericolo la democrazia, la sicurezza sociale e la libertà della persona umana».** *Dalla crisi risponde così Marx: ci ricordano che in fondo non era un russo, ma un tedesco.*

Frane Barbieri

Reagan a lezione da Pelé

Washington. Pelé si esibisce in un palleggio dinanzi a Reagan nei giardini della Casa Bianca

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Nel Duomo di Ferrara c'è un falso

Nella terza pagina di un numero del nostro quotidiano uscito qualche tempo fa, si citava, in un pregevole articolo sul Duomo di Ferrara, un'iscrizione riguardante la fondazione dell'illustre tempio come se si trattasse di documento autentico. La cosa è importante perché concerne i primordi della lingua italiana e per questo il linguista vuole vederci chiaro. Ebbene, l'autenticità di quella iscrizione non è affatto sicura. Intanto ci sono due redazioni, una dovuta a Girolamo Baruffaldi, del 1713, un'altra di Antenore Scalabrini del 1773. Il primo diceva di averla trascritta da un mosaico prima che andasse in rovina, l'altro dice di averla trovata fra le carte di uno zio che l'aveva riportata prima che un terremoto la distruggesse.

Tutt'e due le iscrizioni dicono che il tempio fu consacrato nel 1135 (si noti la data); che fu dedicato a San Giorgio; che scultore fu Nicolò e che Guglielmo ne fu promotore. Anzi, il testo dello Scalabrini dice che la consacrazione a S. Giorgio fu fatta dal cittadino Guglielmo per amore verso di lui.

Tutto sembrerebbe plausibile ma un acuto filologo, Angelo Monteverdi, fece notare alcune incongruenze. La tradizione diceva che l'iscrizione si trovava nel cartiglio tenuto nelle mani di un profeta: ma tali cartigli, di solito, contengono motti dei profeti stessi e non dati commemorativi.

Inoltre, nelle due iscrizioni si notano degli endecasillabi e, in una, anche dei settenari, versi che entrarono in Italia solo soltanto un secolo più tardi. Infine, ed è questa la ragione principale, la lingua è troppo vicina al toscano per poter essere supposta in uso in una città del Nord nel 1135.

Il primo testo dice: *Il mile* (mille) *cinto* (cento) *trempta* (trenta) *cinque nato / fo* (fu) *questo templo* (tempio) *a Zorzi* (Giorgio) *consecrato / fo Nicolao scolptore / e Glielmo fo lo auctore*. Il secondo: *Li mile cento trenta cenque* (cinque) *nato / fo questo templo a S. Gogio* (Giorgio) *donato / da Glelmo* (Guglielmo) *ciptadin per so* (suo) *amore / e tua fo l'opera Nicolao scolptore*.

Non ci vuole molto a capire che mancano tratti dialettali settentrionali ad eccezione di quel Zorsi per «Giorgio»; ma *cinto* e *cento* avrebbero dovuto suonare *zinto(o)* e *zento(o)* e che *nato* e *donato* avrebbero dovuto essere *nado(o)* e *donado(o)*: così, infatti, appaiono queste forme, o forme simili, in un autore settentrionale di un'area vicina e di un secolo dopo, Guido Fava da Bologna.

La Toscana esercitò la sua influenza al Nord ben più tardi del 1135. Bisogna, dunque, o pensare che Baruffaldi e Scalabrini riportassero un documento di due secoli dopo (e in questo caso il valore linguistico non sarebbe rilevante) o, come sostenne il Monteverdi, che essi falsificassero le due iscrizioni.

Ma se questa ipotesi fosse vera, perché lo avrebbero fatto?

Se ci sono sempre stati dei falsari di opere d'arte — e il bel libro di Otto Kurz, *Falsi e falsari* (edito da Neri Pozza) dà delle testimonianze di grandissimo interesse — ci sono stati anche dei falsari di opere letterarie. Prendiamo le *Carte di Arborea*, manoscritti pubblicati nel secolo scorso contenenti documenti di letteratura e di storia della Sardegna attribuibili all'antichità e al medioevo. Si tratta (e fu chiaramente dimostrato, in particolare dall'esame linguistico) di falsi.

Lo spirito municipalistico degli italiani è molto forte e non è affatto escluso che sia il Baruffaldi che lo Scalabrini volessero attribuire a Ferrara un primato che è del resto adombrato nelle parole stesse che accompagnano la redazione fornita dal Baruffaldi.

Sappiamo anche quanto, per la lingua, si sia discusso: i più forti oppositori del primato toscano sono stati quelli che, facendosi forti dell'esistenza della Scuola poetica siciliana, raccolta a Palermo intorno a Federico secondo, morto nel 1250, sostennero che l'italiano era nato in Sicilia. Dimenticavano o non sapevano che il colorito toscano delle poesie siciliane si deve a traduzioni fatte fare dai ricchi borghesi fiorentini.

Insomma, anche per la lingua, gli italiani hanno litigato quando non sono arrivati fino a tentare delle falsificazioni che ricordano le contraffazioni delle opere d'arte. Ma, almeno, queste rendevano e rendono denari: le parole danno solo — quando li danno — prestigio e gloria; a meno che non si scopra che sono falsificazioni: in questo caso aprono uno spiraglio su ambizioni segrete, su aspirazioni di primati, su borie municipali.

Tristano Bolelli

La parolaccia del professore

SAN PAOLO — Il professor Pietro Maria Bardi, 82 anni, italiano, direttore del Museo dell'Arte di San Paolo, uno dei più importanti dell'America Latina, è stato denunciato per «scritta oscena».

Il professore, irritato dal fatto che ogni notte le mura del museo venivano imbrattate da scritte dei candidati alle elezioni del 15 novembre, vi ha scritto a caratteri cubitali la parola che rese celebre Cambronne.

Bardi, avendo superato i 70 anni, per la legge brasiliana non è punibile, altrimenti avrebbe rischiato una condanna fino a due anni.

Forte tensione in città dopo la morte del giovane operaio

Barricate nella notte a Cracovia La Chiesa chiede: riconciliazione

Centinaia di persone si sono raccolte nel luogo in cui il giovane ha perduto la vita - Nel resto del Paese relativa calma Il vicepremier Rakowski sminuisce la portata della protesta e accusa i Paesi occidentali di incoraggiare «avventurieri»

CRACOVIA — Nuovi disordini si sono avuti ieri sera nella città operaia di Nowa Huta (sobborgo di Cracovia), sede di una delle più grandi acciaierie della Polonia.

Gli scontri sono scoppiati quando oltre 1000 manifestanti hanno cominciato a radunarsi nella piazza di Nowa Huta e hanno cominciato a gridare «Solidarnosc». La polizia è intervenuta disperdendo i dimostranti con gas lacrimogeni e facendo uso di idranti.

A questo punto la reazione dei dimostranti si è fatta particolarmente violenta.

Gli incidenti sono cominciati alle 18,30 presso la chiesa di Nowa Huta, mentre le persone si riunivano dove il giovane è stato ferito a morte. Gli scontri hanno assunto dimensioni maggiori con il passare delle ore ed i testimoni oculari hanno notato ingenti forze dell'ordine che si dirigevano verso la città operaia.

La città è stata completamente bloccata al traffico e tutti i tram che collegano Cracovia con Nowa Huta si sono fermati in prossimità della città. Sono state erette barricate. Nella notte si sono visti i bagliori dei riflettori e di bengala. Tutta l'aria circostante è impregnata dell'odore di gas lacrimogeni.

Danzica. Un camion della milizia lancia acqua colorata contro dimostranti pro-Solidarnosc

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Due fatti illustrano il fossato che si sta aprendo tra governo polacco e lavoratori, e dimostrano che la gerarchia cattolica sta dando il suo appoggio alle vittime degli assalti della polizia. A Cracovia, dopo due notti di disordini e battaglie di strada, centinaia di persone si sono raccolte ieri intorno alla croce di fiori eretta nel punto in cui mercoledì il giovane elettricista Bogdan Wlosik è stato ucciso da un poliziotto in borghese.

I disordini hanno scosso profondamente la città e il sobborgo industriale di Nowa Huta. Alcuni operai ieri sono andati al lavoro con la fascia a lutto al braccio; altri si sarebbero riuniti durante l'intervallo del pranzo per decidere se costituire un fondo per le vittime della polizia.

Wlosik, vent'anni, è morto in ospedale dopo gli scontri. Secondo fonti informate, durante la dimostrazione il giovane si è rivolto a un poliziotto e ha gridato qualcosa. Alcuni dimostranti hanno tentato di picchiare il poliziotto, che ha sparato due colpi con una pistola: il secondo colpo ha colpito il giovane.

La più significativa, tra le cerimonie informali svoltesi ieri, è stata quella alla quale ha partecipato il cardinale arcivescovo di Cracovia, Franciszek Macharski, appena tornato da Roma: il cardinale ha invitato alla riconciliazione. La sua partecipazione alla cerimonia è stato un chiaro segno al governo: la Chiesa disapprova l'uso della forza e, finché essa sarà usata, le simpatie della Chiesa andranno a coloro che si oppongono pacificamente alla polizia piuttosto che a coloro che si impongono con la forza. Non è un messaggio incoraggiante per il governo, che vorrebbe l'aiuto della Chiesa per convincere la gente della necessità di essere arrendevole.

Contemporaneamente alla cerimonia, il vice primo ministro Mieczyslaw Rakowski ha concesso una lunga intervista all'agenzia ufficiale Pap. Prima di tutto per ridimensionare il significato degli incidenti, e poi per condannare i Paesi occidentali, soprattutto Stati Uniti e Francia, per la loro reazione alla messa al bando di Solidarnosc, la settimana scorsa.

«Non credo che si possa parlare di proteste generali e di ampia portata — ha detto —. E' ovvio che l'incoraggiamento di alcuni Paesi occidentali agli estremisti e agli avventurieri del nostro Paese, incoraggiamenti che li hanno indotti a resistere e violare la legge, è sintomo di una aspirazione a creare tensione e conflitti nel nostro continente».

Il riferimento agli estremisti dimostra che la leadership del partito non vuole interpretare lo sciopero di Danzica come la conseguenza di una scelta operaia. Eppure le notizie che arrivano da tutto il Paese indicano che mentre ora regna una calma relativa, i disordini sono stati seri e abbastanza diffusi, e hanno coinvolto un'alta percentuale di lavoratori. In Slesia, in una miniera vicino a Rybnik, i lavoratori si sono rifiutati di scendere nei pozzi durante il primo turno, mercoledì. Nella miniera di Sosnowiec, un operaio ha cercato di far esplodere una mina. E' stato definito ufficialmente malato di mente. A Katowice sono stati lanciati appelli per dimostrazioni e per il boicottaggio dei sindacati ufficiali.

A Wroclaw 174 persone sono state arrestate dopo le dimostrazioni. Allo stabilimento ferroviario c'è stata una breve fermata. A Danzica gli scontri sono proseguiti per due giorni, lunedì e martedì; anche nei cantieri navali di Stettino ci sono state brevi fermate dei lavoratori. A Nowa Huta e Cracovia, come già detto, i disordini sono scoppiati mercoledì e giovedì. Altre notizie, non confermate, parlano di dimostrazioni a Czestochowa e Poznan.

Robert Boyes

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Il 21 plenum del poup

VARSAVIA — Il decimo comitato centrale del poup, si è appreso da fonti ufficiose, è in programma per il 21 e 22 ottobre. Tuttavia non si esclude che, in seguito agli ultimi avvenimenti, possa venire anticipato.

Sciopero fame di internati

VARSAVIA — Trentaquattro internati del centro di Mielecin, presso Wloclawek (circa 180 km ad Ovest di Varsavia), hanno cominciato il 9 ottobre uno sciopero della fame, come si legge in un messaggio fatto pervenire all'esterno.

Nel messaggio, giunto ieri ai corrispondenti esteri, gli scioperanti protestano contro lo stato di guerra in Polonia. Gli internati non hanno precisato la data in cui interromperanno la loro azione di protesta.

Mentre chiede agli alleati di boicottare il gasdotto siberiano

Reagan decide di raddoppiare le forniture di cereali a Mosca

Gli Usa disposti a vendere 23 milioni di tonnellate nel 1983 - L'amministrazione prospetta nel contempo massicci dazi sugli acciai europei - Scelte di sapore elettorale

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La recessione economica sta spingendo il governo statunitense a misure lesive degli interessi dell'Europa. Il presidente Reagan ha annunciato ieri la sua disponibilità a vendere all'Urss l'anno venturo 23 milioni di tonnellate di cereali, quasi il doppio dell'81. Contemporaneamente, la commissione dei commerci internazionali di Washington ha decretato che le esportazioni dell'acciaio europeo negli Usa danneggiano in modo grave l'industria americana. Mentre chiede ai Paesi della Cee di non collaborare alla costruzione del gasdotto siberiano, Reagan quindi li penalizza due volte, aumentando i propri commerci agricoli con l'Urss e prospettando massicci dazi sul loro acciai.

Il presidente ha annunciato la sua decisone sui cereali in un discorso radiofonico, sottolineando che anche in caso di contrasti politici con l'Urss ne garantirebbe la consegna per 180 giorni e confinando l'eventualità di un embargo «a casi estremi». Reagan non è tuttavia pronto a stipulare un contratto quinquennale con Mosca: negozierà nelle prossime settimane il rinnovo di quello annuale scaduto a settembre. «La nostra offerta — egli ha detto — è intesa ad accrescere le nostre esportazioni».

Reagan ha preso la decisone per evitare una caduta disastrosa dei prezzi, originata dalla sovrapproduzione agricola, e per non perdere ulteriore terreno sul mercato sovietico, dove la produzione è risultata inferiore del 25 per cento al previsto. Egli ha polemizzato col presidente Carter, che aveva imposto l'embargo contro l'Urss in ritorsione per l'invasione dell'Afghanistan: «Noi — ha affermato, riferendosi al suo programma di riarmo — non indeboliamo le nostra agricoltura, né le nostre difese, anzi aumentiamo queste ultime». Ma la sua misura è stata egualmente molto criticata, a causa dello scioglimento di Solidarnosc a Varsavia.

Sulla condotta di Reagan hanno influito in realtà anche le elezioni parlamentari del 2 novembre prossimo. Già indebolito tra gli operai a causa della recessione dell'industria, il presidente non può permettersi di perdere il voto dei contadini. Ma in tal modo, egli si espone all'ira degli europei, che non possono accettare il boicottaggio del gasdotto siberiano. E' da notare che il contratto cerealicolo annuale Usa-Urss impegna la seconda all'acquisto di soli 6 milioni di tonnellate e che i primi non hanno perciò la certezza di riuscire a venderne 23 milioni.

In questo quadro, la sentenza della commissione internazionale dei commerci sugli acciai può soltanto acuire le tensioni esistenti tra la superpotenza e gli alleati. La commissione di Washington ha tempo a notificare la sentenza al ministero del Commercio fino a giovedì venturo, e i negoziati euroamericani attualmente in corso possono perciò proseguire fino a quella data. Ma se essi non sfoceranno in un accordo, scatteranno gravi sanzioni.

I sei Paesi accusati di esportare acciaio negli Stati Uniti sottocosto, Italia, Belgio, Francia, Lussemburgo, Inghilterra e Germania, potrebbero vedersi imporre dazi e tariffe del 20, 30 e addirittura 40 per cento.

Un accordo di principio era stato già raggiunto il 5 agosto, quando gli europei avevano acconsentito a ridurre dal 6,3 al 5,7 per cento la loro fetta del mercato americano. Ma le grandi acciaierie Usa lo avevano respinto

Scarcerato Ecevit

ANKARA — Un tribunale militare turco ha scarcerato ieri l'ex primo ministro Bulent Ecevit, prosciolto dall'accusa di avere diffamato il suo Paese in un'intervista apparsa sul giornale norvegese «Arbeiderbladet».

Così Mosca scoraggia la sfida francese agli Usa

Parigi venderà grano all'Urss ma il maxi-accordo è sfumato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un accordo-quadro per la fornitura di cereali all'Urss, firmato ieri sera a Mosca dal ministro francese dell'Agricoltura, Edith Cresson, e dal viceministro sovietico per il Commercio Estero, Nikolaj Komarov, non ha dissipato gli interrogativi sollevati nei giorni scorsi dal tentativo di Parigi d'inserirsi in un mercato dominato finora dagli Stati Uniti: il documento, infatti, non rivela nella sua parte pubblica i termini precisi dell'accordo.

Da fonte francese si apprende che «le cifre sono ancora da negoziare», mentre i sovietici si limitano ad esprimere la speranza di «accrescere gli scambi in modo significativo». Pare, nella sostanza, che la signora Cresson non sia riuscita nell'ambizioso progetto di fare impegnare i sovietici all'acquisto di tre milioni di tonnellate l'anno, per i prossimi cinque anni: Mosca insisterebbe per limitare il quantitativo a poco più della metà (1,6 milioni di tonnellate).

La sfida francese al dominio statunitense sembra essere fallita (e la signora Cresson è partita in serata per Leningrado, da dove rientrerà domani a Parigi), proprio mentre il presidente Reagan confermava ieri la disponibilità di Washington a fornire ai sovietici 23 milioni di tonnellate (gli otto previsti dal contratto-base più 15 aggiuntivi).

E' delusa la Francia, quindi: ma forse saranno anche delusi gli americani, perché gli ultimi «segnali» indicano una produzione cerealicola sovietica forse superiore alle disastrose previsioni delle scorse settimane. Nei suoi colloqui con la signora Cresson, infatti, il ministro per l'Agricoltura Valentin Mesjats ha affermato che il raccolto dovrebbe essere «medio», quindi superiore ai 170 milioni di tonnellate indicati dagli esperti del ministero dell'Agricoltura statunitense.

E' forse di fronte alla gradita sorpresa di non avere toccato il fondo (si parlava del peggiore raccolto dal 1975 a oggi) che i sovietici frenano i desideri di vendita dei maggiori produttori di grano, a loro volta «colpiti» da un'annata eccezionale e quindi dal pericolo di surplus invenduti. Nell'annata cerealicola 1981-82 (il calendario va dal 1° ottobre al 30 settembre) si calcola che l'Urss abbia importato 42 milioni di tonnellate: maggiori fornitori gli Usa (14,4 milioni), l'Argentina (13,7), il Canada (9,8), l'Australia (2,8) e la Cee (2). Quest'anno l'Argentina dovrà ridurre le vendite, e così anche l'Australia, colpita da siccità.

Se Parigi ha giocato, dopo gli screzi per il gasdotto siberiano, la sua «carta del grano» in chiave di sfida a Washington, è possibile che proprio i sovietici abbiano voluto evitare di restare coinvolti in una manovra del genere, per mantenere con gli americani l'unico contatto non inquinato da polemiche e durezze politiche.

Fabio Galvano

Esperimento riuscito in Usa

Gene trapiantato in mosca, ora nascono con gli occhi rosa

WASHINGTON — Due scienziati americani sono riusciti per la prima volta a trapiantare nell'organismo di una mosca un gene estraneo, che è stato trasmesso alle generazioni successive alterandone le caratteristiche.

Esperimenti del genere erano stati finora eseguiti con successo su organismi elementari come batteri e lieviti, ma è la prima volta che il trapianto di gene viene realizzato in organismi complessi come quelli degli insetti.

Il trapianto apre la strada sia all'approfondimento degli studi sul funzionamento e la regolazione dei geni, sia a future applicazioni capaci di rettificare anomalie genetiche, eliminare malattie ereditarie e ottenere in organismi complessi nuove caratteristiche desiderate.

L'esperimento è stato eseguito dagli scienziati Allan Spradling e Gerald Rubin della *Carnegie Institution* di Washington, che ne riferiscono nell'ultimo numero della rivista *Science*.

I ricercatori hanno operato sui misteriosi segmenti mobili presenti nei cromosomi detti «*elementi trasponibili*», prelevandone uno da una varietà di mosca e inserendolo nella catena cromosomica di una diversa varietà. Il segmento in questione conteneva il gene responsabile della colorazione degli occhi della mosca.

Senza avere effetti sul soggetto adulto operato, il gene si è invece chiaramente rivelato in alcuni esemplari della successiva generazione che sono nati con gli occhi rosa invece di marrone. La prole delle mosche con gli occhi rosa è nata a sua volta, nella sua totalità, con gli occhi del nuovo colore: la conferma della trasmissione e del pieno funzionamento del gene trapiantato.

Jerusalem Post «Dimissioni di Breznev entro domani»

TEL AVIV — In un articolo di uno «*special correspondent*» da Parigi, il giornale di lingua inglese israeliano *Jerusalem Post* scrive che il presidente sovietico Breznev potrebbe dimettersi entro questo fine settimana.

Citando dalla capitale francese fonti occidentali a Mosca, l'informatore del quotidiano di Gerusalemme scrive: «*Circolano voci insistenti nella capitale sovietica su una speciale riunione del Comitato centrale del partito comunista per domani nel corso della quale un successore o successori di Breznev verranno scelti*». Aggiunge: «*Secondo queste fonti i governanti sovietici non hanno ancora deciso se nominare alla successione di Breznev una direzione collettiva per un determinato periodo di transizione, o designare Yuri Andropov, segretario del Comitato centrale*

Il segretario del pcf, Marchais, illustra a Pechino la via francese al socialismo

Disgelo tra comunisti francesi e cinesi Le incomprensioni sono «ombre del passato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Cancellando quasi vent'anni di inimicizia tra i due partiti, il segretario generale del pc cinese, Hu Yaobang, ha espresso «*grande gioia*» ricevendo il segretario del pc francese, George Marchais. Hu, parlando a un banchetto in onore della delegazione francese, ha espresso «*i sentimenti dell'amicizia rivoluzionaria e la profonda ammirazione*» che i comunisti cinesi nutrono nei confronti del partito francese. Il segretario del pcf ha a sua volta sottolineato «*gli importanti successi che il popolo cinese ha conseguito (dal 1949) grazie alla via originale di sviluppo socialista che ha scelto*».

Il ricordo del passato rivoluzionario dei due popoli — la Comune di Parigi e la Resistenza antifascista da parte di Hu, la rivoluzione cinese da parte di Marchais — e la rievocazione del soggiorno in Francia, negli Anni Venti, di alcune importanti personalità del pcc, tra cui Chu Enlai, hanno creato un clima di cordialità.

In questo contesto, i vent'anni di incomprensioni, se non di aperte ostilità, tra i due partiti, non potevano non essere confinati tra i cattivi ricordi: «*Un'ombra che appartiene al passato*», ha detto Hu. E ha aggiunto: bisogna guardare al futuro, «*tenendosi per mano*». Marchais ha invece preferito mantenere un prudente silenzio su quel periodo, accontentandosi di accennare agli «errori e ai drammi» nella storia dell'edificazione della nuova società.

Se hanno buttato un velo pudico sul passato, Marchais e Hu Yaobang hanno però definito molto chiaramente il quadro dei loro nuovi rapporti. Sarebbe sorprendente se il loro disaccordo scomparisse dopo questi incontri. E' quello che il dirigente cinese ha dichiarato al suo interlocutore prima ancora di incominciare i colloqui formali: «*Consideriamo un fenomeno normale per due partiti il disaccordo su alcuni problemi. E' dovuto al fatto che i due partiti vivono in ambienti diversi. Ma i disaccordi non devono impedire di scambiarsi opinioni in uno spirito di amicizia e di cooperare*».

I temi di divergenza non sono stati finora precisati, ma sono noti: il principale è senza dubbio l'atteggiamento nei confronti dell'Unione Sovietica. Ne derivano posizioni diverse sull'Afghanistan e la Cambogia.

Il principale fattore che ha creato le condizioni di questa ripresa di contatti è stato il riconoscimento di quello che Marchais ha chiamato «*le diversità sempre più nette tra le esperienze di edificazione del socialismo*». Hu non ha insistito molto su questo punto, ma il segretario generale del pcf vi si è soffermato. «*Non c'è, non può esserci un "modello" di socialismo che i popoli dovrebbero solo copiare*», ha dichiarato, e ha abbozzato la prospettiva di «*una società socialista alla francese, concepita tenendo presente la realtà del nostro Paese, le aspirazioni e i gusti del nostro popolo*». Una delle caratteristiche di questa via «*inedita*», ha detto Marchais, è «*il rispetto, in ogni momento, della volontà maggioritaria che si esprime, nella chiarezza degli obiettivi e della posta in gioco, col suffragio universale*».

L'originalità in questa strategia, l'indipendenza e la libertà d'azione che rivendica il pcf non sono in contraddizione, secondo Marchais, con la «*solidarietà attiva*» con «*tutti i partiti comunisti al potere*», dunque quello cinese come quello sovietico, quello cubano come quello vietnamita. Una posizione che Pechino non può accettare, ma che ormai non combatte più.

Manuel Lucbert

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Belgio: scoppio in zuccherificio trenta feriti

BRUXELLES — Una violentissima esplosione avvenuta nello zuccherificio di Tirlemont, una cittadina ad una quarantina di chilometri a Sud della capitale belga, ha provocato ieri il ferimento di una trentina di persone, nove delle quali versano in fin di vita per le ustioni riportate, e ingentissimi danni materiali.

Il vecchio edificio è stato pressoché distrutto e gravi danni sono stati subiti anche da un edificio in costruzione.

Visita all'arcipelago delle Falkland a pochi mesi dalla fine della guerra con l'Argentina

Com'era verde la mia Stanley

STANLEY, Isole Falkland — *A pochi mesi dalla fine della guerra con l'Argentina, gli isolani sembrano certi che non riusciranno più a vivere come prima dello scoppio delle ostilità. Entro l'anno, le strade fangose e i campi di Stanley saranno ripuliti di tutte le munizioni ancora sparse nella zona, sette milioni di pezzi si pensa; ma ci vorranno anni per disinnescare le dodicimila mine disseminate qua e là. Negli ultimi giorni di guerra, tra l'altro, gli elicotteri argentini ne lanciarono molte di plastica: i ragazzi di Stanley, che le chiamano «biglie verdi», non possono più uscire di casa. Dice Jeanne Sheridan, madre di due bambini:* «Non attraverseremo mai più i campi per raccogliere bacche». *A causa delle mine, è vietato uscire in auto da Stanley: non si può andare a pesca né raccogliere torba, che quaggiù usano per alimentare le stufe.*

La solitudine di queste isole è ora insidiata dalla presenza di una robusta guarnigione militare inglese. Molti dei tremila soldati se ne andranno, prima o poi; ma ne resteranno sempre almeno millecinquecento-duemila, raddoppiando la popolazione (1800 persone). La vittoria inglese ha avuto anche l'effetto di proibire ai «falklander» l'accesso alla terraferma argentina. Prima della guerra c'erano un paio di voli la settimana, ora sono stati soppressi, e non si pensa a sostituirli con collegamenti con l'Uruguay, il Cile o il Brasile.

Resta inoltre il timore che le ostilità possano riprendere, prima o poi. Ogni tanto il radar segnala una presenza «sconosciuta», e gli Harrier si levano in volo. Dicono i militari che i radar sono fatti così, danno segnalazioni vere e false. Ma John Smith, un isolano che gestisce la locanda di Stanley, la pensa diversamente: «Qualcuno, in Argentina, potrebbe pensare: *l'esercito ci ha battuto, ma l'aviazione può tentare di nuovo; magari,* stanno saggiando la nostra tenuta, i nostri nervi. Certo nessuno ci dice nulla: la cosa peggiore».

C'è chi, nonostante tutto, non considera negativa la presenza dei soldati inglesi. Des King, padrone dell'unico albergo dell'isola, Upland Goose, spera: «Chissà, magari avremo più negozi, un pasticcere, un ciabattino, un barbiere». *Un beneficio, almeno,* ci sarà. *E' in arrivo un veterinario militare: porterà un cane cercamine, ma sarà a disposizione «anche per i problemi degli altri animali».*

La vittoria inglese ha chiarito il futuro politico delle isole, prima considerato incerto, e tale da scoraggiare potenziali investitori. «Per anni, il *Foreign and Commonwealth Office* ci ha spinto nelle braccia degli argentini», sostiene *Gerald Cheek, riferendosi a una proposta d'affitto tipo Hong Kong, che avrebbe portato al riconoscimento della sovranità argentina.* «Ma adesso cinquanta milioni di inglesi hanno voce in capitolo sul nostro futuro». *Ci sono isolani, come King, che sceglierebbero l'indipendenza sotto la protezione britannica; altri preferiscono rimanere colonia. Ma la maggioranza non si pronuncia, sostenendo che è troppo presto per fare ipotesi del genere. Un ruolo inglese stabile è comunque considerato certo da tutti, e non dispiace a nessuno.*

Il problema degli investimenti è molto serio. L'elemento dominante, nell'economia delle isole, è la «Compagnia delle Falkland», che possiede la metà degli allevamenti di pecore. E' stata criticata per mancanza di iniziative: nel 1976, un rapporto del governo affermava che una maggior frammentazione della proprietà avrebbe aiutato un'economia in cui la lana è l'unica delle esportazioni.

Stanley sembra una cittadina della frontiera americana, trasformata in un deposito militare. Strade una volta tranquille sono intasate di veicoli, quasi tutti presi agli argentini ma ancora in buone condizioni. Margaret Leonard, uno dei centisei americani che abitano alle Falkland sono tutti di fede Bahai, racconta quanto è cambiata la vita a Stanley: «Prima della guerra andavo all'ufficio postale, il martedì, e lo trovavo sempre vuoto. Anche per le strade non c'era nessuno, forse una Rover, e su a Upland Goose qualche volta c'era un turista. Adesso dappertutto c'è fango».

Il porto è intasato di mezzi danneggiati o distrutti che aspettano di essere imbarcati. I soldati sono dappertutto; costruiscono una pista per mezzi anfibi, portano nei magazzini le casse di viveri e rifornimenti scaricate dagli elicotteri, o si rilassano al bar.

Ovunque si vedono le cicatrici della guerra; quasi tutte provocate dai proiettili sparati dalle navi inglesi. Le strade lastricate, sono [illegible] *tutte butterate e i cimpolati della guarnigione militare ne peggiorano lo stato. Qua e là ci sono grossi container vuoti, erano arrivati qui pieni di munizioni argentine.*

«Gli occhi del mondo sono puntati su di noi — *dice ancora Margaret Leonard* —. Per molto tempo Stanley ha continuato a perdere abitanti. Spero che avremo più contatti con il resto del mondo».

Stanley. Le tombe di due soldati argentini in riva alla baia più importante delle Falkland

James Feron

Copyright «N.Y. Times Service» e per l'Italia «La Stampa»

(Continua a pag. 5)

La controversa decisione del socialdemocratico Palme per «una più rapida accumulazione di capitale»

Stoccolma esporta la sua crisi

Lo spietato bisturi del governo ha ridotto del 16 per cento il valore della corona - L'intenzione è quella di dare slancio all'industria con l'aggressiva apertura delle vendite all'estero - Un decollo che deve fare i conti con altri Paesi, prezzi interni e sindacati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STOCCOLMA — Le bombe di profondità, lanciate dalle unità svedesi alla caccia del «presunto» sommergibile sovietico, non hanno né immobilizzato né intrappolato la preda: ma un'altra bomba è giunta in quei giorni da Stoccolma, e questa si ha avuto effetti vistosi. Venerdì 8, il nuovo premier socialdemocratico, Olof Palme, si è presentato al Parlamento con il suo «discorso inaugurale» e ha annunciato una svalutazione di ben il 16 per cento. Raramente queste misure sono accolte da applausi internazionali, ma raramente le critiche superano certi limiti. Questa volta, invece, un uragano si è abbattuto su Palme. Non ha reagito perché se l'aspettava.

Henning Christophersen, il ministro danese delle Finanze, ha espresso senz'ambagi la sua collera: «Era dagli Anni 30 che uno Stato europeo non decretava una svalutazione di simile ampiezza al solo scopo di poter meglio competere. Palme ha compiuto un'azione irragionevole, avventata e pericolosa». Parole grosse, ma non dissimili da quelle pronunciate nel resto della Scandinavia, in Germania, al Fondo monetario e, più o meno, in tutto l'Occidente. La Finlandia ha dovuto svalutare la sua moneta due volte, del 4 per cento prima dell'editto di Palme, del 6 subito dopo. «Non l'avessimo fatto — ha spiegato il ministro delle Finanze, Ahti Pekkala —, decine di migliaia di finlandesi sarebbero rimasti senza lavoro».

A Stoccolma, il nuovo governo riconosce la gravità della sua decisione, in realtà non tenta neppure di difendersi. Il ministro delle Finanze, Kjell-Olof Feldt, esaspera anzi la polemica, sostiene che la Svezia doveva pure far «qualcosa» per eliminare lo svantaggio di circa il 10-15 per cento rispetto ai suoi principali concorrenti, quali la Germania. E' un ragionamento che fa rabbrividire, replicano le altre capitali: una svalutazione su tale scala non può essere usata come strumento commerciale, crea pressioni di ogni genere (la Finlandia ha dovuto persino ridurre alcune tasse e accrescerne altre), corrisponde a una «esportazione dei problemi svedesi». Palme risponde: «Non avevo scelta».

In politica, vi sono sempre scelte: la controversa iniziativa del premier socialista rientra quindi in una strategia, comprensibile e forse anche valida, ma sul cui esito nessuno osa fare previsioni. Per comprendere tale strategia bisogna ricordare due fatti: 1) l'economia svedese soffre da circa dieci anni di mali crescenti e diversi, l'industria ha perso il suo slancio e tutti questi affanni locali sono adesso inaspriti dalla caparbia recessione internazionale; 2) a metà settembre, la Svezia ha ridato il potere ai socialisti, dopo sei anni di deludenti coalizioni «borghesi», ma lo ha fatto senza passione e con parecchie perplessità. Palme, pertanto, già pensa alle prossime elezioni, nell'85.

Dinanzi a tante ombre, Olof Palme ha giocato d'azzardo. Ha deciso di puntare immediatamente su un dinamico rilancio delle esportazioni. Ecco perché si parla di «svalutazione aggressiva». Se le aziende venderanno di più all'estero, i loro scemati o svaniti profitti dovrebbero rimpolparsi rapidamente; e i maggiori profitti dovrebbero agevolare il necessario rinnovamento industriale, senza esigere nuovi costosi, e inutili, interventi dello Stato (come è avvenuto sotto le amministrazioni non-socialiste) a difesa delle «anatre zoppe», le imprese malate, come i cantieri navali, l'acciaio, le miniere, ecc. Risalirebbero e investimenti e produttività, i due talloni dell'Achille svedese.

E' un decollo che approfondisce il distacco, nel mondo occidentale, tra le terapie socialiste e quelle più o meno conservatrici. Quali agiranno più efficacemente contro i veleni della recessione, nessuno ancora lo sa: ma mentre i regimi di centro e centro-destra, ora al potere in Germania, in Gran Bretagna, negli Stati Uniti e in altri Paesi, si valgono di discipline monetarie, di politiche d'austerità, di dottrine ispirate dal precetto «per guarire, dobbiamo prima dimagrire», le amministrazioni socialdemocratiche vedono la salvezza nell'espansione, nella crescita. Così ha fatto Mitterrand, così farà Palme. Le circostanze sono diverse, in Francia e in Svezia, ma simile è la visione sociale ed economica.

Secondo Palme, un «ridimensionamento» del «Welfare State» darebbe maggior respiro all'economia soltanto se fosse eseguito con un bisturi spietato: ma ciò è impossibile, per lo meno in Svezia, e le caute potature compiute dalle coalizioni «borghesi» non sono servite a nulla. Il circolo vizioso può essere invece spezzato dilatando la ricchezza, dando all'industria gli strumenti per evolversi, per irrobustirsi, per riprendere la sua marcia. L'azienda deve tornare ad essere la locomotiva, l'alfiere dell'economia. Soltanto in tal modo lo Stato svedese può ridurre il suo drammatico indebitamento e la nazione può essere prospera e sana allo stesso tempo.

La strategia ha una sua logica, offre mete e speranze, ha rianimato persino la Borsa. Tuttavia, molti e profondi sono i dubbi. La corona svedese era già stata svalutata nel settembre '81 e non di poco, del 10 per cento; i sindacati avevano accettato miglioramenti salariali quanto mai ragionevoli; eppure, il passo dell'industria è rimasto fiacco e le esportazioni non hanno sfruttato la loro accresciuta capacità di gareggiare sui mercati stranieri. Non basta. Sarà eretto un sistema di controlli per impedire «ingiustificati» aumenti di prezzo: ma funzionerà? Anche i laboristi inglesi, Wilson e Callaghan, avevano puntato sulla tecnologia e sulla rigenerazione industriale, ma l'esperimento fallì.

Altro interrogativo. Riuscirà Palme a ottenere il placet dei sindacati a quella che dovrebbe essere una «politica volontaria dei redditi»? Meglio attendere, perché questa domanda è legata a un'altra, di eccezionale complessità. In che misura e in che forma Palme comincerà a convertire in disegno di legge il controverso progetto sindacale per la creazione di «fondi dei salariati»? Il partito socialdemocratico ha fatto proprie le proposte delle Unions, ma sa che soltanto una minoranza degli svedesi, il 20 per cento, forse meno, le considera utili o necessarie. E' un campo minato che Palme non può evitare, ma che gli imporrà una vigilanza costante e snervante.

I «fondi» verrebbero alimentati sia dall'imprenditore, con una tassa sui guadagni superiori al 15-20 per cento, sia dai dipendenti, con un aumento dell'1 per cento nei contributi alle pensioni. Speciali commissioni (regionali o aziendali?) amministrerebbero le somme che verrebbero usate per l'acquisto di titoli industriali. I critici parlano di «collettivizzazione», avvertono che in dieci anni i dipendenti o i sindacati controllerebbero la maggioranza delle aziende. Palme ammette che molti punti devono essere chiariti, che non bisogna aver fretta: ma sostiene che la riforma porterebbe a una più rapida «accumulazione di capitale», quindi a più vasti investimenti, quindi a una più dinamica industria.

Il disegno di legge sarà pronto per le elezioni dell'85, il che sembra confermare le teorie di coloro secondo i quali Palme farà di tutto per disinnescare le proposte più esplosive. Ma, per allora, si conoscerà anche l'esito della sua pugnace strategia economica. Se i suoi successi saranno stati troppo effimeri e modesti, la decennale avanzata del partito conservatore potrebbe compiere un nuovo e decisivo balzo.

Mario Ciriello

Stoccolma. Foto semiufficiale del nuovo governo social-democratico, guidato da Palme, al centro, nel cortile del palazzo reale

---

Un'offerta di Begin in vista del suo viaggio negli Stati Uniti

Israele mostrerà agli esperti Usa le armi russe strappate ai siriani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Menachem Begin, rivolgendosi giovedì sera ad un migliaio di attivisti dell'ebraismo americano per la «campagna unita a favore di Israele», si è mostrato fiducioso e ottimista e ha sostenuto la tesi (che pochi condividono in Israele e nessuno dell'opposizione accetta) che «i risultati della campagna nel Libano sono positivi: la Siria non oserà attaccare Israele, l'Egitto è legato da un trattato di pace, la Giordania non è in grado di aggredire e l'Arabia Saudita non vuol darci addosso».

A questo punto Begin ha ripetuto un altro concetto che gli è caro: la vittoria nella campagna del Libano consente ai bambini della Galilea di andare a scuola in pace e di crescere senza timori e che solo per questo valeva la pena di combatterla, malgrado gravi e impreviste tragedie. I suoi [illegible] continuano a ricordargli la sproporzione tra i risultati e il costo della campagna (in perdite di vite e di mezzi) sottolineando che le vittime delle incursioni terroristiche dal 1967 al giugno 1982 erano state 106 morti e 300 feriti.

Ma il discorso del primo ministro si proponeva evidentemente anche un altro scopo: quello di mostrare che Gerusalemme e Washington hanno idee comuni per quanto riguarda la fascia di sicurezza.

Ma il «premier», preoccupato del deterioramento dell'immagine di Israele nel mondo, ha voluto — anche in vista del suo prossimo viaggio negli Stati Uniti — far precedere il suo discorso da un invito agli esperti statunitensi di venir a visitare le armi che sono state catturate, soprattutto ai siriani, durante l'ultima campagna.

Come si ricorderà, in luglio si era parlato dell'arrivo di una commissione di specialisti degli Stati Uniti per studiare le armi sovietiche catturate e in particolare i carri «T72», distrutti dal carro armato israeliano «Merkava», le batterie missilistiche «Sam» e gli ultimi modelli dei «Mig» sovietici che i tecnici americani non avevano ancora studiato nei loro particolari. Poi, con scuse diverse, la visita degli esperti del Pentagono è stata rimandata e si è perfino detto, a proposito dei «tank T72», che erano stati demoliti ma non catturati e che i siriani avevano mandato di notte «équipes» dei genieri per riportarle dietro le loro linee. Molto reticenti gli israeliani si erano mostrati anche nel far conoscere le parti segrete del loro famoso carro armato «Merkava» e alcuni strumenti elettronici sofisticati e armi non convenzionali che pare abbiano avuto parte decisiva nell'attacco contro le batterie missilistiche e i carri armati di fabbricazione sovietica.

Ieri, infine, in un duro attacco politico e personale contro Begin, il leader laborista Shimon Peres, parlando ai deputati del suo partito, ha detto che il primo ministro, durante la guerra in Libano, avvertì il Cairo che, se avesse rotto le relazioni diplomatiche con Israele, le forze armate ebraiche sarebbero intervenute contro l'Egitto. Radio Gerusalemme, che ha fatto questa rivelazione, ha aggiunto che Peres ha pure asserito che, in caso di ricorso anticipato alle elezioni, Begin «non esiterebbe a usare l'esercito per crearsi un'atmosfera favorevole».

Giorgio Romano

Bomba contro il regime di Khomeini

Terrorista-suicida uccide ayatollah nella moschea

TEHERAN — L'ayatollah Ashrafi Isfahani, uno dei maggiori esponenti del clero iraniano, è stato ucciso nella moschea Bahtaran (l'ex Kermanshah). L'attentato è avvenuto mentre erano in corso le preghiere del venerdì. Un mujahiddin del popolo (sinistra islamica) ha tolto la sicura ad una bomba a mano ed ha abbracciato l'ayatollah, che conduceva la preghiera. Lo scoppio ha ucciso entrambi e ferito molti fedeli, tra i quali lo stesso figlio di Ashrafi Asfahani.

L'agenzia di stampa iraniana Irna, nel riferire la notizia, ha definito i mujahiddin del popolo «mercenari ipocriti al servizio degli Stati Uniti». Il movimento «Mujahiddin e Khalq» è di ispirazione marxista e da tempo lotta in clandestinità per rovesciare il regime di Khomeini.

Isfahani era sfuggito recentemente ad altri tre attentati organizzati dallo stesso gruppo accusato ora del suo omicidio. L'agenzia Irna ha definito l'ayatollah Isfahani uno dei più duri oppositori degli attivisti della sinistra islamica.

Bahtaran si trova nella zona occidentale dell'Iran, abitata prevalentemente da curdi. Dista 100 km dal posto di confine di Qasr-e-Shrin, uno dei luoghi centrali del conflitto tra Iran e Iraq.

Libano: esplode un'auto-bomba tre morti, feriti

BEIRUT — Un'esplosione avvenuta ieri pomeriggio presso un distributore di benzina, nella cittadina di Bhamdoun, sulla strada Beirut-Damasco, ha causato la morte di due soldati israeliani e il ferimento di altri dieci. E' morto anche un civile libanese.

La strage è stata causata dallo scoppio di un'auto imbottita di esplosivo.

Ancora combattimenti

Sharon ammonisce falangisti e drusi

BEIRUT — Israele interverrà per porre fine alle ostilità tra drusi e falangisti: lo ha detto il ministro della Difesa, Sharon, senza precisare né come né quando. I capi drusi di Israele hanno minacciato uno sciopero generale se il governo di Gerusalemme non proteggerà i loro correligionari in Libano.

Dopo una breve tregua, drusi e falangisti hanno ripreso a combattersi sui monti a Est e a Sud-Est di Beirut. I duelli di artiglieria hanno già causato 5 morti e 54 feriti. Gli scontri sono ripresi in tre villaggi (Kfarmatta, Abbey e Aley) dopo il ritiro, l'altra mattina, dei reparti israeliani intervenuti per disimpegnare i combattenti.

Le artiglierie sono entrate in azione ieri mattina a Aley, dopo un fuoco sporadico; la popolazione durante la notte ha cercato ripari. Nelle località degli scontri è attesa una brigata speciale dell'esercito: il suo intervento sarebbe stato deciso dopo colloqui tra miliziani e governo e tra il capo dei drusi e l'ambasciatore Usa Robert Dillon.

Nei quartieri orientali di Beirut sono proseguiti ieri i rastrellamenti dell'esercito.

Precisazione di Mitterrand a rivelazioni d'un giornale

Pronta la bomba N francese (ma per ora non si fabbrica)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Almeno per il momento la Francia non intende fabbricare la bomba a neutroni. Lo ha affermato ieri il presidente Mitterrand durante una visita alla base militare di Canjuers, smentendo così le rivelazioni del New York Times che ieri aveva pubblicato un articolo in cui si sosteneva invece che il governo francese aveva già informato ufficiosamente alcuni Paesi alleati della sua decisione di dotarsi della «bomba N».*

Interrogato su queste informazioni, Mitterrand ha risposto testualmente: «Ho dato l'ordine di proseguire gli studi allo scopo di metterci in condizione di produrre immediatamente la bomba a neutroni, se prendessi questa decisione. Ma il momento non è venuto, abbiamo altre priorità in fatto d'armamenti». *Il presidente francese ha colto però l'occasione della visita alla base militare per confermare il ruolo fondamentale del nucleare nell'armamento difensivo della Francia insistendo sul principio che «la dissuasione deve essere globale» e poggiare sugli ordigni strategici della Marina e dell'Aviazione strettamente collegati agli armamenti nucleari tattici delle forze terrestri.*

Con questa dichiarazione, il capo dello Stato francese ha quindi ribadito le indicazioni fornite all'inizio del mese dal ministro della Difesa Hernu, il quale aveva precisato che la priorità sarebbe stata data all'armamento nucleare anche a costo di sacrificare, ridimensionandoli, gli effettivi dell'esercito. In questo quadro, dunque, la Francia aumenterà del 10 per cento le spese militari per il prossimo anno, portandole a circa il 4 per cento del prodotto nazionale lordo. Lo sforzo maggiore sarà concentrato appunto sulla modernizzazione dell'armamento nucleare, con la costruzione di 16 missili «M 4» con ogive termonucleari multiple e un raggio d'azione di 4 mila chilometri di cui saranno dotati i nuovi sommergibili atomici, con la realizzazione dell'aereo «Mirage 2000» armato di missili aria-suolo a media portata e infine con il progetto «Hades», il nuovo missile nucleare tattico disponibile dal 1990.

La smentita di Mitterrand alle rivelazioni del New York Times ha trovato però un'eco sorprendente a Bonn dove fonti autorevoli confermano nella sostanza la versione del giornale americano. Secondo questa fonte citata dall'agenzia France Presse, il governo francese avrebbe in effetti informato Bonn della sua intenzione di prendere prossimamente una decisione sulla produzione della bomba a neutroni, ma è inesatto affermare che la Francia abbia già informato la Germania della sua decisione. Secondo il New York Times, il presidente Mitterrand avrebbe deciso in realtà la fabbricazione della bomba a neutroni nel corso dell'estate e avrebbe informato della posizione francese il neo-Cancelliere Kohl il 4 ottobre, nella visita-lampo effettuata a Parigi dal nuovo leader tedesco.

In definitiva, l'atteggiamento della Francia su questo problema traspare ormai abbastanza chiaramente in filigrana: Mitterrand ha ripreso la dottrina giscardiana sulla «bomba N» decidendo la prosecuzione degli studi. Oggi la tappa sperimentale pare conclusa e malgrado le dichiarazioni ufficiali improntate a una naturale prudenza, la «bomba N» francese continua nei fatti il suo cammino.

Paolo Patruno

Ginevra: evasi tre detenuti (due italiani)

GINEVRA — Ieri pomeriggio, verso le 13, sono evasi tre detenuti, due dei quali italiani. Fuggendo hanno preso in ostaggio due assistenti.

I tre detenuti (gli italiani Maurizio Albertini, di 32 anni, e Paolo Senise, di 26, e lo svizzero Patrice Apotheloz) sono armati: due pistole e una bomba a mano. Stavano scontando pene detentive per rapine e violenza.

Per attuare il piano di evasione si sono recati nei locali del servizio sociale del carcere. Poi, con i due ostaggi, due uomini di 53 e 57 anni, sono riusciti ad aprirsi la via verso l'esterno del penitenziario.

Capitale bavarese scandalizzata: ha speso 27 miliardi

E' un «catenaccio» il teatro di Monaco (appena restaurato)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Gli abitanti di Monaco di Baviera gridano allo scandalo, quelli delle altre città stentano a trattenere le risate. Cinque anni sono durati i lavori di restauro e rammodernamento della più grande sala di spettacolo della capitale bavarese, il *Deutsches Theater*, e la spesa prevista è salita da 3,5 a 48,5 milioni di marchi (oltre 27 miliardi di lire). Ma quasi nulla funziona. Alla riapertura, con il «Teatro acrobatico cinese», il sipario di ferro si è bloccato a mezza altezza. «*Ma perché avrebbe dovuto scendere* — si domanda la *Frankfurter Allgemeine* — *visto che già prima gli [?] il telone aveva scioperato, rifiutando di chiudersi?*». Il primo incidente era stato causato da un blocco del motore.

A scioperare sono ora i ballerini americani del *Dance Theater of Harlem*. A differenza dei cinesi, che hanno accompagnato con cortesi sorrisi orientali gli inceppamenti delle macchine occidentali, i danzatori d'oltre Atlantico hanno rifiutato di debuttare se prima non fossero stati riparati tutti i guasti che avevano accertato. Il palcoscenico dovrebbe essere mobile, ma — per un difetto tecnico — si solleva soltanto a metà e il genio civile ha vietato che sia usato «a pieno carico». Ma quello che maggiormente preoccupa i ballerini americani sono le fessure «larghe come un pollice» tra il palco e il proscenio che costituiscono un pericolo.

Altri motivi di lamentela — da parte del pubblico — sono i motori delle quinte, i quali sono talmente rumorosi da coprire la musica e — da parte del coreografo — i fari, le cui lenti scoppiano per surriscaldamento (e i vetri ricadono sugli attori) e — da parte dei macchinisti — la temperatura «da altoforno» (fino a 70 gradi centigradi) perché «qualcosa non funziona con l'areazione» nel retroscena. La lista — scrive *Die Welt* — potrebbe continuare. Un giornale della sera di Monaco è uscito con un titolo in prima pagina «*Il palcoscenico affoga nell'olio*», denunciando una perdita di lubrificante che mette in pericolo l'equilibrio degli artisti.

Tito Sansa

Feste nuziali sotto accusa nell'Urss

MOSCA — *Le feste di nozze che si trascinano per giorni in un'orgia di mangiate e bevute: ecco l'ultimo bersaglio della Pravda.*

«Non c'è in pratica matrimonio — scrive l'organo del Pcus — che non si trasformi al giorno d'oggi in un fantastico spreco di energie e denaro. Nessuno pensa alla vita della futura famiglia».

L'attore Ted Jordan lo aveva nascosto sottoterra in una collina

Il diario rosso di Marilyn sarà consegnato al giudice

LANCASTER — *L'attore Ted Jordan ha estratto dal suo nascondiglio in cima a una collina dell'Ohio una scatola contenente il tanto discusso «Diario rosso» dell'attrice Marilyn Monroe e conta di consegnarlo alle autorità quando tornerà in California fra pochi giorni. Lo afferma il quotidiano locale* The Columbus Citizen-Journal.

Questo «Diario rosso» della nota attrice morta nell'agosto del 1962 è venuto alla ribalta ed è stato oggetto di una «caccia» molto pubblicizzata in occasione del ventesimo anniversario della morte della Monroe quando un investigatore privato di Los Angeles, Milo Speriglio, affermò che esso conteneva le prove che l'attrice era stata in realtà assassinata e non si era suicidata ingerendo una dose eccessiva di barbiturici, come stabilì l'inchiesta.

Secondo il giornale Jordan afferma di essere stato amante dell'attrice per alcuni anni; la incontrò negli studi cinematografici di Hollywood poco dopo il 1940 e cominciò con lei una relazione nell'estate del 1944; per parecchi anni, a suo dire, continuarono a vedersi occasionalmente. Secondo il giornale, il «Diario rosso» dell'attrice venne lasciato nella casa di Jordan, in California, da Marilyn Monroe dopo una visita nel 1960; esso contiene una raccolta di poesie d'amore, ricordi intimi, nomi e indirizzi scritti di pugno dell'attrice, senza però date o menzioni di segreti di Stato, ha detto Jordan.

Il giornale afferma che Jordan ha mostrato mercoledì la scatola da lui dissotterrata a un giornalista. Oltre al «Diario rosso» la scatola contiene ricordi dell'attrice, un fazzoletto, guanti, gioielli di scena e fotografie quando avevano ancora la relazione e che poi ella gli restituì. Egli mise tutto in una scatola che seppellì alla base di un albero in cima ad una collina presso Lancaster, nell'Ohio centrale, dove l'attore era cresciuto.

Negli ultimi mesi si disse che questo misterioso «Diario rosso» era scomparso dopo la morte dell'attrice, dato che esso avrebbe contenuto rivelazioni compromettenti. Ora Jordan ha detto che è tempo di far finire queste storie e di lasciare in pace il nome dell'attrice. Pertanto egli consegnerà il diario al procuratore distrettuale di Los Angeles, che da due mesi ha riaperto una inchiesta sulla morte dell'attrice.

Tokyo, rubati due chili di cianuro

TOKYO — Due chilogrammi di cianuro di sodio, una quantità sufficiente ad uccidere diecimila persone, sono stati rubati dal deposito di una fabbrica di Tokyo specializzata in rivestimenti metallici.

E' venuto a mancare a Roma

Giovanni Stillacci

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Concettina, i figli Luigi, Nina, Giuseppe e familiari.
— Roma, 15 ottobre 1982

Partecipano al lutto Ignazio e Maria Grazia Agliari-Rinolfo.

La tua forza e il tuo coraggio sono stati e saranno di esempio a tutti noi che ti abbiamo voluto bene, NANNI e che ti avremo sempre nei nostri cuori. Stringiamo affettuosamente mamma Tina, Gigi e Maria Teresa, Peppino e Mara, Emilio e famiglia.

La FIAT Auto S.p.A., Dirigenti e Collaboratori tutti, prende vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Luigi Stillacci per la scomparsa del padre signor

Giovanni Stillacci
— Torino, 15 ottobre 1982

Dirigenti e Collaboratori tutti della Direzione Produzione e dello Stabilimento Mirafiori Carrozzeria della FIAT Auto S.p.A. partecipano al dolore dell'ing. Luigi Stillacci per la perdita del padre signor

Giovanni Stillacci
— Torino, 15 ottobre 1982

Cesare, Maria, Guido e Maria Teresa Bosco partecipano al dolore dell'ing. Luigi Stillacci per la perdita del PADRE.

Luigi ed Elena Franciono profondamente addolorati sono vicini a Luigi e famiglia.

Anna e Carlo Mangiarino partecipano al dolore della famiglia Stillacci.

Partecipano al dolore di Luigi Stillacci per la scomparsa del PAPÀ:
Ignazio Agliari-Rinolfo
Fernando Aghemo
Bruno Amerio
Corrado Baccari
Giuseppe Bellino
Giuseppe Bosa
Lorenzo Cattaneo
Giuliano Cossetti
Luciano Dattero
Giovanni Dalmasso
Andrea D'Andrea
Paolo Dassi
Dino De Giorgis
Gian Carlo De Stefanis
Pier Luigi Didero
Flavio Ferraris
Franco Ferrua
Giovanni Fraola
Rossella Gaffino Rossi
Massimo Gandini
Walter Goglio
Luciano Guasco
Ezio Guglielmone
Francesco Leoni
Enrico Martinotti
Marcellino Morsani
Mario Medico
Alberto Milone
Marco Mogna
Alfonso Mormile
Adriano Negro
Vincenzo Nervi
Ivo Olivero
Silvano Pecchero
Dino Passatore
Alberto Piama
Giovanni Pugno
Piero Rizzi
Carlo Romisch
Emanuela Rossi
Luigi Rossi
Fernando Russo
Vittorio Saitta
Amedeo Salta
Elvio Scandone
Pietro Serra
Giuseppe Scotellaro
Giovanni Taccone
Fabio Tancioni
Alberto Testa
Gian Franco Trivellato
Silvio Vairos
Felice Vercellio
Walter Vignolo
Giovanni Battista Zandona
Aldo Zara

Giorgio e Silvia Russo, Gianni e Ornella Fontaine partecipano al grave lutto.

La Cigala & Bertinetti Industrie S.p.A. partecipa al lutto dell'ing. Stillacci per la morte del padre GIOVANNI.

La COMAU S.p.A. partecipa al dolore dell'ing. Luigi Stillacci per la scomparsa del padre signor

Giovanni Stillacci
— Torino, 15 ottobre 1982

Gian Alberto ed Elisa Saporiti partecipano commossi al dolore di Gigi e famiglia.

E' mancato

Bartolomeo Chicco
Cav. di Vittorio Veneto
anni 93

Lo annunciano la moglie Ida, le figlie Irma Paulasso con Nico e Renata, [illegible] Aloese con Giuseppe, Silvia, Carlo e Marco, la nuora Rosa Ferraudo, Silvio e Maria Teresa, Ida e Antonio, Guido, nipoti, cugini e parenti. Funerali in Carignano sabato 16 ottobre, ore 15.
— Carignano, 15 ottobre 1982

Preside, personale segreteria, insegnanti, bidelli ed ex colleghi scuola media statale «A. Manzoni» di Nichelino, partecipano al lutto della famiglia Chicco Paulasso.

Associazione Maestri Nichelinesi partecipa al dolore del cav. Niccolino Paulasso e famiglia per la scomparsa di:

Bartolomeo Chicco
— Nichelino, 15 ottobre 1982

Dopo una vita di onestà e rettitudine tutta dedicata alla famiglia e al lavoro ci ha lasciati

Ing. Mario Cattaneo
ex Ufficiale di Marina
Croce al merito di guerra

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Elena Capuzzo, le figlie Nicoletta col marito Pierluigi Pugliese, Sandra, il fratello Luciano e famiglia, zii, cugini. Funerali lunedì 18 corr. ore 9,30 Addolorata Mirafiori (Largo Gomanin); la salma proseguirà per il cimitero di Moncalieri.
— Torino, 15 ottobre 1982

Ricordandolo sempre con affetto Rinaldo Locati.

Piangono addolorati il carissimo MARIO, i cugini Brini, Bonino, Caselli, Dardoin, Gualtieri, Masseri, Signorelli.

La famiglia Mellano partecipa commossa al dolore dei familiari.

Condomini, inquilini, amministratore, custode Lungopò Antonelli 33 partecipano al dolore per la scomparsa dell'

Ing. Mario Cattaneo
— Torino, 15 ottobre 1982

Attilio e Liana Franchi partecipano desolati al lutto di Elena per la scomparsa del marito

dott. ing. Mario Cattaneo
— Torino, 15 ottobre 1982

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Alessio

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio. Partecipano al dolore le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo Ospedale Molinette (via Santena) alle ore 9,30 di lunedì 18 c.m. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1982

Partecipano al dolore le famiglie: Savino, Bosco, Lantrua, Chiabotto, Tabasso, Lanzavecchia, Bonadume, Pirrotta, Fornasini.

Titolari e Maestranze Ditta Fratelli Vergnano prendono parte al dolore per la scomparsa del signor

Giovanni Alessio
— Chieri, 15 ottobre 1982

Titolari e Maestranze Società Valerio [illegible] partecipano al cordoglio per la perdita del signor

Giovanni Alessio
— Andezeno, 15 ottobre 1982

Domenico, Lele, Enrico, Piero ed Alberto Vergnano commossi partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

Giovanni Alessio

[illegible] per lunghi anni loro stimato collaboratore.
— Chieri, 15 ottobre 1982

(Continua a pag. 6)

(Segue da pagina 4)

Gianni Dellera e famiglia partecipano al dolore dell'amico Francesco Cole Zacat e famiglia per la perdita del suocero

Giovanni Bonino
— Torino, 15 ottobre 1982

Si uniscono
Gianni Alessa
Elio Bertola
Salvatore Cipolla
Enzo Ferrero
Giancarlo Lenzi
Tonino La Barba
Romeo Martinelli
Giancarlo Palazzini
Mario Panero
Giuseppina Rastellini
Piero Ricagno
Nino Romeo
Clara Solaro

Gianluigi Testa partecipa al dolore dell'amico Francesco Cole Zacat per la perdita del SUOCERO.

I Membri del Direttivo Regionale, Provinciale, Cittadino, Funzionari, Gruppi Consiliari Regionale Provinciale Comunale di Torino del Psi partecipano al dolore del compagno Francesco Cole Zacat per la perdita del SUOCERO.

Si uniscono le Sezioni del Canavese, Valli di Susa, Valli di Lanzo, Pinerolese, Orgiasco, Nichelino, Settimo, Collegno.

Condomini ed Amministratore di corso Re Umberto 36 bis partecipano al dolore dei sigg. Piero Duilio per la perdita della mamma

Lidia Calvi ved. Duilio
— Torino, 15 ottobre 1982

Sono affettuosamente vicini a Piero e Maria gli amici
Angi Laura Craverio
Giancarlo Angiola Massa
Odoardo Adriana Pagani
Piero Carla De Rossi
Gui Gallino
Anna Claudia
Graziella Poma

Vindice Cavallera
Vittorio Foa
e Massimo Mila
si associano al lutto della nazione per la scomparsa di quel galantuomo sabaudo che fu

Riccardo Bauer

e ricordano con loro orgoglio il privilegio di averlo avuto maestro di coerenza politica e di coscienza morale nelle carte di Regina Coeli.
— Torino - Roma, 15 ottobre 1982

Giorgio La Malfa ricorda la grande figura morale di

Riccardo Bauer

insigne combattente antifascista.
— Roma, 15 ottobre 1982

In memoria del compianto
CAV. RAG.

Enrico Borgarello

Ugo Palamidessi e famiglia si associa al dolore di Myriam e Furio per la perdita del caro papà.
— Torino, 15 ottobre 1982

Commissione Amministratrice, Direzione e Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino, prendono parte al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del dipendente

Giovanni Gariglio
— Torino, 15 ottobre 1982

Amministratori e Direzione della Ribet spa partecipano al grande dolore che ha colpito la signorina Anna Grosso per la scomparsa della mamma

Letizia Cappelletto ved. Grosso
— Beinasco, 15 ottobre 1982

Le Colleghe e i Colleghi di lavoro sono affettuosamente vicini ad Anna per la perdita della cara MAMMA.

E' mancato

Carlo Valle

Lo annunciano la moglie, figlia, nuora, nipotina. I funerali sabato 16 alle ore 15 partendo da corso Regio Parco 118.
— Torino, 15 ottobre 1982

Spadolini presiede in Sicilia un vertice con ministri, prefetti, magistrati

Centomila lavoratori a Palermo una protesta contro la mafia

Il Consiglio generale Cgil-Cisl-Uil discute da ieri la lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo - La segretaria dell'Associazione magistrati: «L'omicidio di Dalla Chiesa può costituire la sconfitta dei mafiosi, come avvenne per le Br dopo Moro»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — *«Alla mafia, le parole non fanno paura»*: al suo arrivo in Sicilia, ieri pomeriggio, Giovanni Spadolini si è sentito ripetere da uno studente dell'Università di Palermo una verità elementare che, pure, solo da pochi mesi comincia a trovare riscontro in concrete azioni di governo. Da ieri, a Palermo, un presidente del Consiglio, cinque ministri, magistrati, prefetti, questori di tutta l'Isola sono impegnati in una specie di censimento delle forze disponibili in un nuovo più profondo sforzo di comprensione.

Il primo appello di Spadolini è stato rivolto proprio ai giovani dell'Università. Adesso si discute a Palazzo Withaker, fino ad un mese e mezzo fa sede di Carlo Alberto Dalla Chiesa. Il prefetto guarda ai suoi successori da un busto in bronzo, che ieri la madre di Emanuela Setti Carraro ha scoperto nel cortile del palazzo. Ma è anche perché di questi busti non se ne debbano scoprire più che fino a tarda sera si è parlato, attraverso la relazione dell'alto commissario De Francesco e del comandante generale dei carabinieri Valditara, di controlli fiscali, indagini bancarie, nuovi collegamenti tra forze dell'ordine, suggerimenti avanzati dalla magistratura.

Interrotta poco prima delle 22, la riunione riprenderà stamane: proprio nel momento in cui, a conclusione del Consiglio generale riunito ieri dalle confederazioni sindacali sulla lotta alla mafia e al terrorismo, a Palermo convergeranno quasi 100 mila lavoratori, che stanno arrivando da ogni parte d'Italia. Quattro cortei raggiungeranno il cuore della città, piazza Politeama: parleranno, oltre a Spadolini, una delle figlie di Dalla Chiesa e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil.

Nelle speranze di tutti, questi due giorni di manifestazione debbono dimostrare che, in Sicilia, lo Stato non è assente, che il problema mafioso è ormai un problema nazionale. Che, per usare le parole di Salvatore Lauricella, presidente dell'assemblea regionale, la lotta alla mafia si è trasformata ormai *«in una vera e propria lotta di liberazione per il Mezzogiorno»*.

Di organizzazioni criminali, di poteri occulti, di ramificazioni negli apparati statali, il Consiglio generale dei sindacati sta discutendo da ieri: da ieri, sempre più grande parte di quella [illegible] degli onesti» che non accetta più di essere confusa, a volte sovrastata nell'immagine, dall'ombra sinistra di gruppi criminali. *«Tanto più pericolosi quanto più moderni, tanto più sfuggenti quanto collocati in una zona ambigua e imprecisa, a cavallo tra traffici occulti e un'economia legale costituita in vere e proprie imprese mafiose»*.

Queste parole sono di Franco Marini, segretario nazionale della Cisl. Ma il contributo più concreto a una battaglia che si può costruire non solo con i fatti sembra essere giunto ieri da Elena Paciotti, la segretaria dell'Associazione nazionale magistrati.

«Paradossalmente — è la tesi che la Paciotti ha riferito a nome di tutti i magistrati italiani — *l'omicidio del generale Dalla Chiesa può costituire, per la mafia, quello che l'assassinio di Aldo Moro ha costituito per il terrorismo»*. Non quindi, o non solo, il momento della più manifesta incapacità dello Stato a combattere le organizzazioni criminali, ma quello in cui gli assassini — ieri terroristi, oggi mafiosi — gettano le basi della loro sconfitta.

«Quando il nemico si mostra più feroce — ha aggiunto Elena Paciotti — *la lotta può radicalizzarsi e la più aperta: non è un caso che, oggi, le cosche mafiose siano dilaniate da scontri interni sempre più sanguinosi. Non è senza motivo che, proprio adesso, le organizzazioni cominciano a mostrare il proprio tallone d'Achille, le tracce dei grandi movimenti di denaro, quei flussi che una volta ricostruiti forniscono alla magistratura elementi di azione sempre più incisivi»*.

Naturalmente, ha continuato il magistrato, siamo ancora agli inizi. Al termine di uno studio recentissimo — e che prossimamente l'Associazione magistrati renderà pubblico — un giudice milanese, Giuliano Turone, ed uno di Palermo, Giovanni Falcone, hanno trasfuso le loro esperienze (inchiesta su Luciano Liggio e altri 42 mafiosi, istruttoria su Rosario Spatola ed altri 120 imputati) in una relazione intitolata *«Tecniche di indagine in materia di mafia»*. 30 pagine, per raccontare con quali metodi due inchieste hanno scardinato cosche particolarmente agguerrite, e due per fornire pochi suggerimenti: anzitutto, quello di promuovere nuovi accordi internazionali in materia di indagini bancarie, interrogatori, provvedimenti di estradizione.

Giuseppe Zaccaria

Messaggio di Pertini

PALERMO — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha inviato un telegramma alla federazione Cgil, Cisl, Uil, del quale è stata data lettura nel teatro Politeama: «L'assemblea nazionale — afferma il messaggio — dei consigli generali e dei quadri Cgil, Cisl, Uil sui problemi della lotta alla mafia e alla criminalità organizzata riveste una importanza e un significato eccezionali. La mobilitazione delle forze sindacali contro le attuali forme perverse della criminalità che trovano facile esca nelle ingiustizie sociali, nella disoccupazione e nel malessere diffuso nella nostra società, indica quale sia la strada da percorrere per debellare tali fenomeni aberranti».

Palermo. «Alla mafia, le parole non fanno paura». Questa la frase che il presidente Spadolini si è sentito ripetere da uno studente dell'Università ieri al suo arrivo nella città siciliana per un vertice che ha come scopo la lotta alla mafia (Tel.)

Ieri il Csm non ha votato: troppi assenti; nuova riunione mercoledì

Scontro al Consiglio dei magistrati su quali sedute aprire al pubblico

ROMA — Sulla volontà di rendere pubblici i propri lavori, il Consiglio superiore della magistratura rischia il blocco dell'attività. Infatti, dopo due giorni di discussioni sulla relazione presentata dalla commissione per il regolamento interno, non è stato possibile procedere alla votazione per il mancato raggiungimento del numero legale: all'ultimo momento un membro laico del Csm, la democristiana Ombretta Fumagalli, sostenendo di avere la febbre, ha abbandonato l'aula di palazzo dei Marescialli, impedendo così ai presenti di raggiungere il quorum necessario.

E' stato a questo punto che i componenti togati del Consiglio (in tutto venti) appartenenti a Magistratura democratica (la corrente di sinistra) e a Unità per la Costituzione (il gruppo di centrosinistra), appoggiati dai membri laici (dieci in tutto) nominati dai partiti di sinistra, si sono scagliati contro i rappresentanti di Magistratura Indipendente (la corrente di centro-destra) e contro i laici della dc. «Unità per la Costituzione», attraverso un suo portavoce, ha fatto sapere, tra l'altro, che, fino a che non sarà risolto il problema della pubblicità, nessuno degli aderenti alla corrente di sinistra parteciperà ai prossimi lavori del Consiglio.

Fino alla votazione, in sostanza, rimarrà ancora in piedi l'interrogativo: le sedute del Csm debbono proseguire, così come è accaduto fino ad oggi, a porte chiuse (con il rischio di favorire fughe di notizie spesso non solo imprecise ma anche strumentalizzate) o debbono, invece, tenersi a porte aperte affinché l'opinione pubblica possa essere correttamente informata sui contenuti e le conclusioni delle riunioni ordinarie e straordinarie? Il lavoro, delicato e prolungato, ha impegnato per mesi la commissione per il regolamento, chiamata a studiare le variazioni sulla norma, specie dopo il discorso del presidente Pertini, pronunciato in occasione del nuovo plenum del Csm, il 23 luglio dello scorso anno, ma rischia a questo punto, se non dovessero intervenire nuovi elementi, di rimanere «lettera morta».

Una nuova assemblea è stata fissata per mercoledì prossimo. Se per quella data non matureranno accordi fra le parti contrapposte, l'organo di autogoverno dei magistrati rischierà di entrare in crisi e i prossimi impegni del Csm potranno risultarne compromessi. Il Consiglio è l'organo che decide, ad esempio, trasferimenti, promozioni, nomine, provvedimenti disciplinari, pareri in materia di giurisdizione: il Csm, in sostanza, rappresenta l'ordine giudiziario, la sua inattività rappresenterebbe un inconveniente gravissimo.

E pensare che la discussione, per due giorni, era stata ampia, animata, anche di buon livello. I pareri e le conclusioni forniti dalla commissione erano stati sviscerati nella loro interezza. Alla fine «Magistratura democratica», comunisti e socialisti di «Unità per la Costituzione» si erano trovati d'accordo nel sostenere la necessità che tutte le sedute plenarie e tutti gli atti del Csm dovessero essere pubblici salvo nei casi in cui dovessero ricorrere «preminenti esigenze di sicurezza» o «aspetti attinenti alla riservatezza delle singole persone».

Ed è proprio su queste «eccezioni» che si è verificata la rottura fra le forze più progressiste e quelle più conservatrici che compongono il Csm. «La divergenza, però — spiega il consigliere Ennio Fortuna di Magistratura indipendente —, *poggia più su una questione di principio che non su un problema di ordine pratico. Tutti, all'unanimità, abbiamo sostenuto che le questioni private di un magistrato non possono essere messe in piazza, facendo partecipare pubblico e stampa a [illegible] di discussione che riguardano la sfera personale. Per questo motivo noi diciamo che, salvaguardando il privato, possiamo di volta in volta decidere quali possono essere le questioni da analizzare in pubblico».*

Ruggero Conteduca

Roma, denuncia di "Onda rossa" contro questore

ROMA — La «Cooperativa culturale Laboratorio 2001», proprietaria dell'emittente di estrema sinistra «Radio Onda Rossa», ha presentato alla Procura della Repubblica una denuncia contro il questore di Roma per i divieti opposti allo svolgimento di manifestazioni indette nelle scorse settimane da movimenti dell'estrema sinistra e dell'autonomia organizzata.

Sequestrano il direttore per farsi aprire la banca

RAPALLO — Tre giovani rapinatori hanno sequestrato il direttore di una banca di Rapallo per farsi aprire la porta d'ingresso dell'agenzia di credito dove hanno poi portato via circa 40 milioni.

E' accaduto nel corso dell'intervallo per il pranzo, tra le 13,30 e le 14,30. I tre sconosciuti, tutti elegantemente vestiti, hanno bloccato il dirigente della filiale del Banco di Chiavari.

Incontro tra Moretti e i palestinesi a Parigi?

L'Olp chiese alle Br di non uccidere Moro

Il leader dc aveva sollecitato nelle sue lettere un intervento del colonnello Giovannone, che teneva a Beirut i contatti con gli arabi

ROMA — Un viaggio del brigatista Mario Moretti a Parigi in pieno sequestro Moro; una serie di incontri, le pressioni dell'Olp affinché il presidente della dc venisse liberato. Sono gli elementi di un capitolo inedito della vicenda Moro. Lo hanno fornito con le loro deposizioni, secondo fonti giudiziarie degne di fede, alcune persone inquisite di recente per reati di terrorismo; uno di loro, per la posizione in cui si trovava all'epoca, ha potuto fornire informazioni di prima mano. Le sue dichiarazioni, come le altre, saranno trasmesse ai magistrati che conducono la terza inchiesta.

La storia per sommi capi è questa. Durante il sequestro, in sintonia con le dimensioni internazionali che la vicenda sta assumendo, Mario Moretti raggiunge clandestinamente Parigi e si mette in contatto con emissari dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Fanno da tramite alcuni personaggi che nella capitale francese funzionano da raccordo (questa almeno l'ipotesi della magistratura) tra gruppi nazionalisti o eversivi di vari paesi. A Moretti, i palestinesi chiedono la liberazione di Moro.

Il brigatista non risponde né sì né no. Egli d'altra parte è solo ambasciatore delle Br, o più esattamente del «Comitato esecutivo», che gestisce in prima persona il sequestro. Così Moretti ritorna in Italia; poco dopo Moro viene ucciso.

C'è un episodio che forse costituisce l'antefatto degli incontri di Parigi. In una delle prime lettere fatte uscire dalla «prigione del popolo», Moro suggerì di chiedere l'intervento del colonnello Giovannone, l'ufficiale del controspionaggio di stanza a Beirut che teneva i contatti con i palestinesi. Le pressioni dell'Olp potrebbero essere il risultato di un'iniziativa del militare, come pure rispecchiare una scelta autonoma di Arafat: proprio Moro aveva inaugurato nello scacchiere mediterraneo una politica di attenzione nei confronti degli arabi.

Altro punto interrogativo: a Parigi Moretti incontrò solo i palestinesi, o vi fu quasi un consulto internazionale tra le Br e tutte le formazioni con le quali erano in contatto (in prima fila la Raf tedesca) tramite il canale francese? Comunque sia andata, la richiesta dell'Olp non salvò la vita a Moro. Sulla decisione di sopprimere l'ostaggio, probabilmente influirono soprattutto logiche interne all'organizzazione, teatro di uno scontro senza esclusione di colpi tra le fazioni rivali di Moretti e Morucci, favorevole alla liberazione per crudi calcoli politici.

Stando a quanto raccontano i «pentiti», l'omicidio di Moro non interruppe i contatti tra Olp e Br. Anzi, l'eco suscitata dalla «campagna di primavera» convinse i palestinesi che i brigatisti erano interlocutori degni di attenzione. Racconta il terrorista Brogi che già nel giugno 1978 Moretti era nuovamente a Parigi. Da quel momento si sarebbe instaurato un fruttuoso sodalizio. Malgrado le puntuali smentite dell'Olp, molti «pentiti» hanno dichiarato che dai palestinesi arrivarono interi carichi d'armi, trasportati via mare.

Il primo a parlare di questi trasporti fu Peci, uno tra gli ultimi è stato Savasta, il quale ha anche indicato nella scuola parigina «Hiperyon» il canale di quei contatti. Proprio sulla base delle dichiarazioni dell'ex capo Br, la procura di Venezia ha chiesto l'emissione di un mandato di cattura contro Yasser Arafat, capo dell'Olp, per traffico d'armi; la richiesta è stata respinta, in attesa di ulteriori accertamenti.

Va tenuto presente che quando i brigatisti parlano sbrigativamente di Olp, alludono ad una realtà politica molto complessa, nella quale hanno convissuto non senza attriti fazioni assai diverse. L'unico gruppo ad aver ufficialmente rivendicato il possesso di armi introdotte in Italia è il Fplp dell'oltranzista filosovietico George Habbash.

Guido Rampoldi

Corte dei Conti sospende la sentenza sull'on. Sullo

ROMA — E' stata sospesa dalle sezioni riunite della Corte dei Conti — in attesa del giudizio d'appello nel merito — l'esecuzione della sentenza che nel dicembre scorso ha condannato l'ex ministro del Lavoro Fiorentino Sullo a restituire allo Stato 67 milioni di lire.

Insieme con Sullo erano stati citati a giudizio contabile altri tre ex ministri del Lavoro: Virginio Bertinelli (106 milioni), Giacinto Bosco (80 milioni) e Umberto Delle Fave (75 milioni). L'intera somma era stata versata ai quattro ministri, tra il 1961 e il 1964, dalla Banca Nazionale del Lavoro, quale maggiorazione degli interessi sui depositi del fondo di addestramento professionale dei lavoratori.

Viveva in Portogallo con falso nome

Consegnato all'Italia il terrorista Martelli

ROMA — Accompagnato da due agenti dell'Interpol, è stato estradato ieri a Roma da Lisbona il presunto terrorista rosso Roberto Martelli, arrestato l'anno scorso nella capitale portoghese in esecuzione di un mandato di cattura internazionale emesso dalla Procura di Roma. Alla scaletta dell'aereo atterrato al «Leonardo da Vinci» alle 17, Martelli, ammanettato, è stato preso in consegna da due funzionari della Digos, per essere condotto in carcere.

Roberto Martelli è ritenuto uno dei capi delle «Unità combattenti comuniste», l'organizzazione terroristica agonizzata nell'estate del 1979, dopo la scoperta del covo di Vescovio (Rieti) e l'arresto di alcuni aderenti alla formazione clandestina. Proprio dall'estate del 1979 Martelli diventò latitante, trovando rifugio prima in Libano e poi in Portogallo.

Architetto, toscano di nascita ma a Roma dalla giovinezza, 32 anni, Martelli aveva aderito a vari gruppuscoli dell'estrema sinistra prima di approdare — secondo le indagini — nel 1977 nel partito armato. Accusato, oltre che di partecipazione a banda armata, anche di due ferimenti, quattro rapine, due irruzioni e un tentativo di sequestro, fu arrestato a Lisbona nel maggio del 1981 su segnalazione di agenti dell'Interpol italiana.

La prima richiesta di estradizione presentata dall'Italia fu respinta perché i giudici portoghesi ritennero i reati contestati dalla magistratura italiana di natura politica. Ma, successivamente, la richiesta fu accolta.

Prima di essere estradato, Martelli ha dovuto scontare in Portogallo una condanna a otto mesi di carcere per l'uso dei documenti falsi con i quali era vissuto a Lisbona per un anno [illegible] e che aveva indosso al momento della cattura.

Operazione dei carabinieri in Irpinia sei arresti

AVELLINO — Sei persone sono state arrestate nel corso di una vasta operazione contro la criminalità fatta dai carabinieri del gruppo di Avellino; vi hanno partecipato oltre 200 militari, alcuni dei quali accompagnati da cani del centro cinofilo di Firenze. Anche un elicottero ha partecipato all'operazione.

Assalto di sei giovani rapinatori mascherati in un hotel di Vicenza

«Quelle sono solo pistole giocattolo» Un bandito spara e uccide la barista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VICENZA — Per dimostrare che faceva sul serio, che la pistola che impugnava era vera e non un'arma giocattolo, un rapinatore ha ucciso con un colpo al cuore, l'altra notte a Vicenza, una giovane donna, barista dell'Hotel Europa. Nell'albergo erano entrati in sei, tutti giovanissimi, con i volti coperti da passamontagna. Poco prima avevano assaltato una gioielleria a Nove [illegible] Vicentina, ma erano riusciti a racimolare soltanto monili d'argento per 700 mila lire. Troppo poco. Quindi l'idea di un «colpo» all'albergo Europa, uno dei più moderni di Vicenza.

Nella hall c'era una mezza dozzina di clienti, altrettanti nel «self-service». Al momento dell'arrivo dei rapinatori, al bar lavorava Giovanna Bedin, 33 anni, sposata e madre di un bambino di quattro anni. La donna aveva appena acceso il televisore su richiesta di alcuni ospiti dell'albergo, tra i quali una coppia di turisti belgi, e stava tornando dietro il bancone.

Tre dei banditi — gli altri tenevano sotto controllo il resto dell'hotel — hanno fatto irruzione nel locale: *«Tutti a terra»*, hanno ordinato. Il belga, però, non ha obbedito, e ha tentato di reagire: *«Non vedete che hanno in mano pistole giocattolo?»*. Un rapinatore — giovane, di media statura, occhi marrone e capelli scuri — ha sentito la frase. Ha alzato l'arma e ha sparato. Giovanna Bedin si è accasciata, il cuore spaccato da un proiettile «38 Special».

«Andiamo via, andiamo via», hanno urlato alcuni dei rapinatori. Il più deciso ha però ordinato: *«Calmi, state calmi»*. Aspettava il ritorno di altri due complici, che erano andati a prelevare in casa il direttore dell'albergo, Rinaldo Moro, 31 anni. Quando questi è giunto, i malviventi si sono fatti aprire la cassaforte, l'hanno svuotata e se ne sono andati.

Prima di partire uno di loro ha detto ai clienti di chiamare un'ambulanza. Ma per Giovanna Bedin, ormai, non c'era più nulla da fare: era morta all'istante.

Alcuni minuti dopo la fuga dei banditi, sono arrivati polizia e carabinieri e il magistrato. Intanto era stato avvertito il marito della giovane donna: Romeo Guerrieri, 38 anni, «maître» in un ristorante vicentino. Quando è giunto nell'albergo si è trovato davanti il corpo della moglie coperto da un lenzuolo bianco, ed è scoppiato in lacrime: *«Perché l'hanno uccisa? Perché l'hanno uccisa?»*, ripeteva.

Giovanna Bedin e Romeo Guerrieri erano sposati da dieci anni; da tre — da quando era stato aperto — la giovane lavorava all'«Europa», dov'era apprezzata e benvoluta.

Gigi Bevilacqua

Processo per quattordici camorristi

NAPOLI — Quattordici camorristi della «Nuova famiglia», l'organizzazione rivale della «Nuova camorra» di Raffaele Cutolo, sono stati rinviati a giudizio.

Capo-clan sarebbe Luigi Giuliano, 33 anni, soprannominato «'O lione», in carcere assieme ai fratelli Salvatore, Carmine e Ciro.

Minacce della mafia a quotidiano

PALERMO — Nuove anonime minacce di morte, questa volta direttamente indirizzate al giornale, sono state telefonate ieri pomeriggio alla redazione del quotidiano palermitano «L'Ora». Le telefonate sono state tre nell'arco di un'ora; stessa voce per tutte.

Il riferimento abbastanza esplicito è agli ultimi servizi pubblicati sull'inchiesta in corso per l'uccisione del prefetto Dalla Chiesa e alla «lupara bianca» di cui sarebbe rimasto vittima il boss Filippo Marchese. Le minacce sono rivolte a un cronista.

Trapani, ci sono anche alcuni boss

Retata antimafia ventitrè arrestati

TRAPANI — Ventitrè persone ritenute mafiose o legate alla mafia sono state arrestate dalla polizia l'altra notte e ieri mattina, in provincia di Trapani, perché *«sorprese in flagranza del reato di associazione per delinquere di tipo mafioso»*, previsto dalla nuova legge.

Sono tutte rinchiuse nel carcere di Trapani, in attesa di essere sottoposte a interrogatorio da parte della magistratura. Altre diciassette sono ricercate. Alcune di esse fanno parte di grossi clan, come i Rimi di Alcamo, i Plaia di Castellammare del Golfo e i Minore di Trapani.

Questo l'elenco degli arrestati: Gaetano Miallo, 55 anni, di Marsala, Salvatore Accardi (52), Giuseppe Augugliaro (36), Girolamo Marino (52), Giacomo Gucciardi (36), Francesco Milazzo (34) e Vito Parisi (38), tutti di Paceco (Trapani), Nicola Manno (44) e Vincenzo Leone (45) di Alcamo (Trapani), Giacomo Ciaravolo (58) e Leonardo Crimi (57) di Vita; Giuseppe Magaddino, Diego Plaia (74), Antonio Vitale (60), Mariano Pizzo (54), Salvatore Palazzolo (38), Giuseppe Buccellato (79) e il fratello Nicola (83), tutti di Castellammare del Golfo; Francesco Pace (42) e Francesco Grimaldi (56), di Trapani; Giuseppe Varvara (63) di Trapani preso a Castel Massa di Rovigo; Vito Mazara (69), di Custonaci; infine Antonino Buccellato, 50 anni, imparentato con il boss di Cisi, Gaetano Badalamenti, e con il dottor Leonardo Galate, il funzionario dell'Esa ucciso il 4 ottobre scorso a Palermo.

Armi per i reclusi celate nel pentolone di pasta e fagioli

NAPOLI — Un ragazzo di 15 anni, Pasquale Filocaso, è stato arrestato ieri dalla polizia per *«falso materiale e detenzione di armi e munizioni»*: due settimane fa si era presentato al corpo di guardia del carcere di Sulmona, dov'è rinchiuso suo fratello, con un pentolone pieno di pasta e fagioli.

Nel sottofondo era nascosto un piccolo arsenale: una pistola Beretta calibro 6,35, una ventina di proiettili, sette coltelli a serramanico di tipo proibito.

Gli agenti hanno sottoposto il pentolone a un accurato controllo. Pasquale Filocaso ha immediatamente intuito che il sottofondo non sarebbe sfuggito loro e si è allontanato in silenzio.

Identificarlo non è stato difficile, anche se al corpo di guardia egli aveva presentato un documento falso. In base a un identikit si è potuto risalire al giovane che è stato arrestato.

Napoli, presi due capizona di Cutolo

NAPOLI — Otto persone, tra cui due capizona del clan del «boss» Raffaele Cutolo, sono state arrestate nell'ambito di un'operazione a vasto raggio dei carabinieri della compagnia di Torre Annunziata, fatta in alcuni Comuni della zona vesuviana. Tra le persone arrestate sono: Domenico Carpentieri, di 42 anni, detto «Mimì 'e paglietta», capo della zona di Torre Annunziata, ed Arcangelo Amelio, di 22 anni, capo della zona di Terzigno.

Stato civile di Torino

13 OTTOBRE 1982

NATI — Pippa Wolmer, [illegible], Mosso Simone, De Maio Claudia, Le Bon de Andrea, Ardissone Luca, Di Leo Andrea, Carpinello Chiara, Saglietti Vittoria, [illegible] Paolo, Tarallo Luisa, Rocchietti Chiara, [illegible] Claudia, [illegible] Simon, Chiola Luca, [illegible] Michele, [illegible] Rocco, Turco Francesca, [illegible] Pamela, De Emanuel, [illegible] Maria, D'Apollo Concetta, Mello Alessandra, Dell'Agnello Davide, [illegible] Alice, D'Arcangelo Ilenia, [illegible] Tamara, Mantovani Alessandro, [illegible] Elisa, [illegible] Anna, [illegible] Sara, Moretti Pamela, [illegible] Luca, [illegible] Cristian, [illegible] Antonio, [illegible] Tommaso, Burgio Alessio, Triglia Francesca, [illegible] Giuseppe, [illegible] Alessio, Mora Giovanni, [illegible] Maria, Cavaglià Federica, [illegible] Fulvio, [illegible] Ottaviano, Di Vincenzo Ruben, Giampaoli Francesca, [illegible] Dario, [illegible] Claudio, [illegible] Ettore, [illegible] Marta, Pileggi Deborah, [illegible] Erica, Bianco Alessandro, [illegible] Barbara, [illegible] Cosimo, [illegible] Valentina, [illegible] Santo, [illegible] Simona, [illegible] Debora, Li Rossi Luciana, Agrimano Daniela, [illegible] Ivana, [illegible] Luca, [illegible] Paola, [illegible] Valentina, Casale Alberto, [illegible] Flavio, Nicolis Luca, [illegible] Giuseppina, Lauricella Giovanni.

MORTI — [illegible]

Nati 21 - Morti 27

14 OTTOBRE 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 12 - Morti 36

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato

geom. Gian Paolo Di Dente

anni 38

Lo annunciano la moglie Franca, i piccoli Marco e Laura, il fratello Mario, la cognata Giovanna, i nipoti Katia, Mauro e Antonio, la mamma Rina, il papà Pier Luigi, il cognato Piero, la cognata Mirella, la suocera, amici e parenti tutti.
— Savonera, 15 ottobre 1982.

I piccoli Marco e Laura salutano il loro caro PAPA' gli mandano un grosso abbraccio e gli ringraziano di proteggerli sempre.

La ditta CITI ha annunciato la morte del suo titolare

geom. Gian Paolo Di Dente

— Savonera, 15 ottobre 1982.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Sormani

Ten. Colonnello

Lo piangono la figlia Mariella con il marito ed i nipoti Elisabetta e Riccardo. I funerali avranno luogo sabato 16 ore 14,30 nella parrocchia di S. Tommaso.
— Torino, 16 ottobre 1982.

Il 13 ottobre è mancato il

dott. Costantino Bagna

A funerali avvenuti l'annunciano con dolore la moglie Nelly e la figlia Carla con i parenti tutti.
— Genova, 15 ottobre 1982.

[illegible] affettuosamente le associarsi per la scomparsa del carissimo amico TINO sono affettuosamente vicini a Nelly e Carla in commosso cordoglio.

Il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio confederale, la giunta esecutiva ed il segretario generale della Confederazione Italiana Dirigenti di Azienda - CIDA - partecipano, con profonda commozione, a nome dell'intera categoria, al lutto della scomparsa, avvenuta ad Arenzano il 13 ottobre del

GRAND'UFF. DOTT.

Costantino Bagna

ex Presidente della CIDA e della Confederazione Internazionale dirigenti di azienda - CIC - medaglia d'oro al merito direttivo

ricordandone l'intensa opera svolta, con competenza e dedizione, a favore della organizzazione sindacale e dei dirigenti di azienda.
— Roma, 15 ottobre 1982.

Il Presidente, il Segretario Generale, la Giunta esecutiva, il Consiglio Nazionale della Federazione nazionale dirigenti di aziende industriali (Fndai) partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Costantino Bagna

già presidente nazionale della Federazione e della Confederazione, medaglia d'oro al merito direttivo, nobile figura di dirigente industriale.
— Roma, 15 ottobre 1982.

Fosca D'Elia e Franco Fedele con Liliana e Mariella, partecipano commossi al dolore di Nelly e Carla per la perdita del caro marito e padre

Tino Bagna

di cui ricordano la lunga e bella amicizia e la grande sensibilità d'animo.
— Roma, 15 ottobre 1982.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Pantanelo ved. Perin

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Gianfranco con Luciana e Stefano e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. alle ore 8,45 nella cappella del-l'Osped. Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Porello

anni 75

L'annunciano i figli Adelaide e Piero e rispettive famiglie. I funerali sabato ore 14,30 in Beinasco.
— Beinasco, 15 ottobre 1982.

RINGRAZIAMENTI

Lila Maciotta Rolandin commossa ringrazia le gentili persone che parteciparono al suo grande dolore per la scomparsa della cara e indimenticabile sorella

Norma Maciotta Rolandin ved. Panizza

— Torino, 16 ottobre 1982.

ANNIVERSARI

16-10-81 — 16-10-82

prof. Giuseppe Capaldi

E' stato un dono meraviglioso avem-avuto caro, dolce, nobile compagno della nostra vita. Con immutato amore e tanta tanta rimpianto ti ricordiamo. S. Messa S. Pellegrino c. Racconigi 36 domenica 17 ore 11.

1979 — 1982

Maria Maina in Dunyov

I tuoi cari la ricordano con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa lunedì 18 ottobre ore 9 parrocchia San Bernardino.

1980 — 1982

Marcello Vigliano

Sempre rimpianto

Nel quinto anniversario i Michelacci ricordano in preghiera il loro

Guido

Santa Messa lunedì 18 ottobre ore 18,30, Chiesa Santa Margherita, str. S. Vincenzo 145.

1980 — 1982

Giovanni Riccio

Con infinito rimpianto tua Emilia e tutti. S. Messa domenica 17 ottobre ore 11 Chiesa S. Paolo Solbrito.

Ivo Giovanni Finotello

Nel 1° anniversario la figlia lo ricorda con immutato dolore e affetto. S. Messa oggi ore 18,30 Ss. Pietro Paolo.
— Torino, 16 ottobre 1982.

1981 — 1982

Irmo Cavallero

[illegible]

Angela e Gigi lo ricordano sempre. Messa in Cascina in Pianezza (Aeri) il 17 ottobre ore 9,30.

1980 — 1982

Onorato Manzon

Vivo indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Santa Messa 17 ottobre ore 11, chiesa parrocchiale.
— Orbassano, 16 ottobre 1982.

Giocano a flipper per 3 giorni

Roma. Sono stati scelti fra oltre 30 mila concorrenti i tre giovani che sono in gara all'Esposizione nazionale del divertimento automatico. La finale sarà stop» di flipper si concluderà questa sera dopo la bellezza di tre giorni di competizione senza un attimo di sosta (Telefoto Ansa)

Da un paese presso Avellino le minacce all'allenatore della Fiorentina

Dopo la lettera minatoria a De Sisti rinforzi per la polizia allo stadio

Hanno scritto: «Se non perdete vi ammazzeremo tutti» - In questura sono convinti: «Uno scherzo o un mitomane» - Il presidente Sibilia: «A Firenze vogliono prepararsi un alibi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AVELLINO — I benpensanti della città, quelli che la domenica non disdegnano la tribuna dello stadio «Partenio», che affidano alla squadra di calcio l'immagine di un'Avellino onesta e proba, dicono che prima del terremoto un fatto simile non avrebbe avuto tanto rilievo. Mai sarebbe arrivato nei titoli dei quotidiani nazionali, mai avrebbe occupato le prime pagine dei quotidiani sportivi. Domani c'è Avellino-Fiorentina, partita importante soprattutto per chi ha in mano i bilanci e le sorti di chi va in campo. «De Sisti, se non perdete vi ammazzeremo tutti», hanno scritto all'allenatore della Fiorentina da un paesotto in provincia di Avellino.

In città, ieri mattina, dopo la lettura di titoli e resoconti, tifosi e dirigenti dell'Avellino hanno risposto con ironie. Giuseppe Sibilia, il presidente in odore di camorra e con precedenti di soggiorno obbligato, ha fatto la faccia feroce. Antonio Matarazzo, il sindaco de, ha interrotto la seduta del Consiglio comunale per rispondere alla domanda del cronista: «In questo momento la città è più interessata ai problemi della ricostruzione piuttosto che ai punti della squadra». Sibilia, impegnato in una partita a carte al solito bar dove va a prender l'aperitivo, insiste: «E' la Fiorentina che vuol crearsi un alibi, contro l'arbitro».

Ognuno dice la sua, c'è chi rifiutano di credere a quelle minacce. Ma qualcuno ricorda la storia recente di questa città di sessantamila abitanti e trentasettemila posti allo stadio: c'è un presidente che è quel che è, mesi fa un giornalista inviato al «Partenio» per la cronaca della partita è tornato a casa in ambulanza e con due pallottole nella gamba... Non è mai accaduto nulla nello stadio di Avellino, è vero, ma i tempi non cambiati... C'è stato il terremoto, c'è la ricostruzione, c'è la camorra, anche se arriva da fuori, cioè dalla Napoli di Raffaele Cutolo. E' vero, certe lettere arrivano a tutte le società di calcio, ma qui hanno un sapore diverso, adesso.

Antonio Gallo, il questore di Avellino, ritiene che quella lettera l'ha scritta uno dei tanti pazzarielli mitomani. Però, giusto per non aver l'incertezza dell'incognito, ha già deciso di chieder rinforzi al ministero dell'Interno. «Se la partita è di scarso rilievo abbiamo centoventi poliziotti in servizio, se arriva una grossa squadra ne abbiamo duecentocinquanta», spiega il capo di gabinetto del questore. E domenica, per Avellino-Fiorentina? «Ne abbiamo chiesti altri duecento», è la risposta. «Comunque — insistono dalla questura — non c'è che la Fiorentina sia una squadra debole, se dovesse vincere nessuno si scandalizzerebbe, è una lettera di un mitomane, di un pazzo».

La lettera è stata spedita da Fontanarosa, quaranta chilometri da Avellino, un paese dell'alta Irpinia che gravita sulla fabbrica Fiat-autobus della vallata di Grottaminarda. Francesco Luongo, sindaco socialista, difende il paese e i suoi tifosi, che comprende anche un «Fiorentina fans club» con presidente Giuseppe Petruccione: «E' uno scherzo, certo di cattivo gusto, ma pur sempre uno scherzo. Andremo allo stadio e non ne terremo conto». A Fontanarosa neppure il dirigente dell'ufficio postale crede che la lettera sia partita dalle sue cassette: «Possono dir quel che vogliono, può averla imbucata, una missiva inviata per espresso sfugge ad ogni controllo».

Fontanarosa è un centro dalle tradizioni laiche, l'amministrazione è di sinistra. Nei bar, dopo conciliaboli e commenti, la decisione presa ieri sera è stata quella di organizzare pullman per domenica, diretti al Partenio di Avellino, carichi di striscioni con scritte — anticipano — «di pacificazione per un contributo alla distensione». Chi condanna queste esagerazioni, come sostiene il giornalista Nicola Cecere, che segue l'Avellino da anni, afferma che «si sta facendo troppa politica attorno ad un pallone». Tuttavia, nessuno nega che per un giorno una provincia intera abbia perso o utilizzato il proprio tempo nell'analisi di un'anonima lettera.

Il discusso presidente dell'Avellino, il commendator Sibilia, che per accontentare la piazza ha appena cacciato un allenatore, conclude che né domani né dopo nulla accadrà alla Fiorentina. De Sisti, allenatore della squadra di Firenze, a questo punto sarà più tranquillo: già lo era, comunque, quando ha letto quella paginetta spedita lunedì 11 ottobre. F. R.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia la pressione tende ad aumentare. Una debole instabilità, presente sulle estreme regioni meridionali, si va trasferendo verso levante.

tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso, tranne addensamenti residui sulle estreme regioni meridionali della Penisola, sulle due isole e un moderato aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali con possibilità di brevi e locali piogge sulle Nord-occidentali. Nebbia in banchi nelle valli del Nord e del Centro durante le ore serali e notturne.

temperatura: in aumento

venti: deboli intorno a Nord sulle estreme regioni meridionali, ma tendenti a provenire da Sud sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna.

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

Bolzano	6	18	Pescara	16	25
Verona	7	18	Roma	15	21
Trieste	15	18	Campobasso	12	18
Venezia	11	20	Bari	15	25
Milano	7	18	Napoli	14	21
Torino	5	21	Potenza	12	15
Cuneo	11	17	Reggio Calabria	20	25
Genova	13	19	Messina	21	24
Bologna	12	21	Palermo	22	24
Firenze	12	16	Catania	17	28
Pisa	15	18	Alghero	14	21
Perugia	10	16	Cagliari	13	22

città estere

Amsterdam	12	14	pioggia	Lisbona	13	20	sereno
Atene	18	25	sereno	Londra	7	16	sereno
Beirut	17	22	pioggia	Los Angeles	19	31	sereno
Belgrado	13	25	sereno	Madrid	8	18	sereno
Berlino	7	14	pioggia	C. del Messico	12	21	nuvoloso
Bruxelles	10	15	sereno	Montreal	5	14	nuvoloso
Buenos Aires	8	20	sereno	Mosca	7	8	pioggia
Il Cairo	21	33	nuvoloso	New York	14	29	nuvoloso
Copenaghen	10	12	pioggia	Oslo	5	6	nuvoloso
Dublino	6	12	sereno	Parigi	8	13	sereno
Ginevra	8	14	pioggia	Pechino	8	22	sereno
Helsinki	6	10	nuvoloso	Rio de Janeiro	12	24	sereno
Hong Kong	24	26	sereno	Singapore	24	30	pioggia
Honolulu	23	32	sereno	Stoccolma	5	10	pioggia
Gerusalemme	18	27	nuvoloso	Tokyo	17	24	sereno
Johannesburg	15	24	sereno	Vienna	12	15	nuvoloso

«Gadiel sta meglio» dicono i medici

Operato per la terza volta il bimbo ferito a Roma nell'assalto alla Sinagoga

ROMA — Gadiel Taché, il bambino di quattro anni rimasto gravemente ferito sabato nell'attentato alla sinagoga in cui è morto il fratellino Stefano, di due anni, è stato sottoposto giovedì sera ad un nuovo (è il terzo) intervento chirurgico.

«Il bambino aveva ricominciato a nutrirsi — ha detto il prof. Romualdi del reparto di chirurgia pediatrica dell'ospedale San Camillo, che l'ha operato — e proprio per questo si sono evidenziate delle perforazioni intestinali. Causa delle perforazioni cinque piccolissime schegge che avevano lesionato l'intestino cieco. Il bambino è stato operato giovedì e il decorso post operatorio è molto buono».

Anche sulle condizioni generali di Gadiel i medici, che non hanno tuttavia sciolto la riserva di prognosi, sono ottimisti. «Sta meglio — ripetono —, lentamente sta migliorando». Gadiel era già stato operato due volte al femore, alla parte destra del cervello e all'occhio sempre a causa delle schegge che l'avevano raggiunto in tutto il corpo. Pur mantenendo qualche riserva per quanto riguarda l'occhio, il prof. Romualdi ha detto che si ritiene che il bambino non risentirà di gravi postumi permanenti.

Da Londra intanto si è appreso che un gruppo finora sconosciuto, l'«Organizzazione del Libano nero», ha rivendicato l'attacco contro la sinagoga di Roma. Il giornale di lingua araba «Al Arab», edito nella capitale inglese, afferma infatti di aver ricevuto una telefonata da uno sconosciuto che sosteneva di parlare a nome del gruppo.

Sempre secondo «Al Arab» l'anonimo interlocutore ha affermato che la sinagoga era un centro di spionaggio israeliano, e che è stata attaccata per punire i «nazisionisti» del massacro commesso nei campi palestinesi di Sabra e Chatyla, a Beirut.

La piccola jugoslava operata e guarita grazie all'intervento di «Pablito»

La storia di Paolo Rossi e Mladenka la bambina che aveva male al cuore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VICENZA — Adesso la storia di «Pablito» e di Mladenka rifà il giro di Vicenza: il centravanti della Juventus e della nazionale non è circondato dall'ammirazione soltanto per aver costruito qui una parte della sua carriera calcistica, per i palloni infilati nelle reti, ma anche per essersi adoperato perché fosse salvata questa bambina jugoslava di 10 anni, affetta da una gravissima malformazione cardiaca e sottoposta a un intervento chirurgico che l'ha portata alla vita normale.

Mladenka ha parlato di questa sua straordinaria «amicizia» con Paolo Rossi, forse con un po' di timidezza, ai giornalisti che sono andati a trovarla al suo paese, e ha espresso anche la speranza che il «campione del mondo» vada a farle visita.

Così, emerge la vicenda del centravanti e di una sua particolarissima «tifosa». La storia la racconta Rosina Mori, proprietaria del ristorante «Alla Rivella», sul colle di Creazzo, che s'affaccia sulla città. «Rossi allora giocava nel Vicenza. Cominciò a frequentare il mio locale, quando si fece male per la seconda volta al ginocchio. Veniva insieme ad altri giocatori: Carrera, Miani, Bianchi, Galli. Gli scapoli erano spesso qui a pranzo e cena, gli sposati la domenica, con le mogli». Ogni tanto, Rosina Mori scambiava quattro chiacchiere con il centravanti. «Si parlava un po' di tutto. E devo dire che si mostrava un ragazzo semplice, alla mano».

Tra una cena e l'altra, s'inserì la vicenda drammatica di Tankosava Stevic, la madre di Mladenka. «Avevamo assunto questa signora jugoslava — racconta la proprietaria del ristorante —. Mi aveva chiesto se avevo bisogno di una donna per la cucina, io avevo molto bisogno di lavorare. Ci affezionammo a lei, la chiamavamo Tanka. Mi parlava angosciata della figlia che viveva a Ostojonica con il padre. Sapevo che la piccola era molto malata, che in Jugoslavia i medici avevano detto che non c'erano speranze. Io proposi a Tanka di portarla qui da noi. Mladenka arrivò poco dopo, stava volentieri in questo posto. E' una bambina vivace».

Ricorda il marito della signora Mori, Alvise Iposi: «Ma faceva una breve corsa e subito le venivano le labbra nere. E le mancava il respiro, doveva sedersi». Riprende Rosina Mori: «Noi abbiamo un amico dottore, Sergio Ferrasin, che è medico condotto a Caldogno. Una volta che venne a pranzo qui, vide Mladenka. Ha una grave malattia al cuore, gli dissi, vedi se si può fare qualcosa. Poco dopo Ferrasin la visitò, disse che bisognava occuparsi della piccola al più presto. E si mise in contatto con un medico di un ospedale di Vicenza».

Mladenka Stevic si poteva operare. Ma occorreva mettere insieme il denaro per il delicatissimo intervento. E a questo punto si fece avanti Paolo Rossi, che è socio dell'Abam, un'istituzione che assiste bambini affetti da malformazioni e in particolare da cardiopatie. Qualche tempo fa, il calciatore prese parte anche ad alcune partite a scopo benefico, per finanziare questa associazione. Rossi parlò con Tankosava Stevic. «Se ha bisogno di aiuto — le disse — non si preoccupi».

Racconta la proprietaria del ristorante: «Il discorso andò avanti con quelli dell'associazione». Mladenka fu operata dall'équipe del professor Gianfranco Belloli il 20 giugno del '79, e l'intervento riuscì perfettamente. «Quando tornò a casa dall'ospedale — dice Rosina Mori — mostrava segni di rapida guarigione. E adesso nessuno, al vederla, crederebbe che questa bambina sia stata tanto malata. E' stata qui quest'estate, sembrava davvero rinata».

Ogni tanto, Paolo Rossi fa una scappata a Vicenza. Ma di questa storia, si dicono, non parla mai. «Non è il tipo — osserva Rosina Mori — cui piaccia raccontare questi gesti».

«Tanka» Stevic, adesso, lavora in un altro ristorante, in città. Ripete che il caso di Mladenka era stato giudicato disperato. Dice che di calcio non si intende molto. Ma si sa che Paolo Rossi è un campione, ma per lei è prima di tutto «un amico».

Giuliano Marchesini

Rivendicazioni di prostitute a Pordenone

PORDENONE — Abrogazione della legge Merlin, diritto all'integrità fisica, assistenza malattia: queste alcune richieste che le prostitute pordenonesi hanno avanzato ieri, nel corso di una conferenza stampa.

«E' impensabile — si legge tra l'altro nel documento — che le prostitute debbano vivere, ad esempio, sotto la costante minaccia da parte delle autorità di pubblica sicurezza del ritiro della patente automobilistica o dell'emissione nei loro confronti del foglio di via obbligatorio, quando tali restrizioni non sono adottate nemmeno per i mafiosi riconosciuti come tali».

Salvaguardia di Venezia

ROMA — I problemi della salvaguardia di Venezia saranno al centro di una riunione che si svolgerà martedì a Palazzo Chigi, presieduta, su mandato del presidente del Consiglio Spadolini, dal ministro del Bilancio La Malfa e alla quale prenderanno parte il ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi, il sottosegretario alla presidenza Olcese, il sindaco di Venezia con un rappresentante della giunta e il magistrato delle acque di Venezia.

Con questa riunione, ricorda una nota, comincia quel confronto tra governo e Ente locale che dovrà consentire alle parti istituzionali di «fornire quel concorso unitario di contributi atto a individuare tempi e modi degli interventi necessari alla realizzazione della tutela della Laguna».

Creduto ladro ucciso a Genova

GENOVA — Un pastore sardo, Antonio Lai, di 47 anni, nato a Sadali in provincia di Nuoro, ma abitante da molti anni a Genova, ha ucciso l'altra notte, con una scarica a pallettoni un anziano pensionato, Terenzio Fasciolì, di 72 anni, genovese, forse credendolo un ladro.

Il Fasciolì, secondo una prima versione dei fatti, dopo un pomeriggio trascorso a raccogliere castagne nei boschi sulle alture della città, si sarebbe avvicinato all'ovile custodito dal Lai, il quale, temendo un furto, avrebbe sparato nel buio, uccidendo il pensionato.

Gli incidenti e i furti dei Tir al centro della Conferenza di Stresa

Ogni anno 10 mila morti sulle strade nuovo codice per evitare i disastri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — Due i problemi che hanno tenuto banco alla 38ª Conferenza sul traffico e la viabilità di Stresa: il «costo sociale di incidenti stradali» e i furti dei Tir, entrambi di notevole rilevanza. «Ogni anno — è stato detto — si contano in Italia quasi 10 mila morti e oltre 200 mila feriti. A parte il lato umano, in denaro ciò significa un costo che supera i 5 mila miliardi». Dal canto loro hanno fatto eco gli autotrasportatori: «Ogni anno spariscono nel nulla 6 mila Tir: un valore di 1100 miliardi di lire che va perso».

Che cosa si sta facendo e quali rimedi occorrerebbe adottare per provocare un'inversione di tendenza in questa situazione che molti hanno definito «allarmante per il danno in sé e per il fenomeno di diseducazione o delinquenza che è alle loro spalle». La risposta ancora una volta è amara. «Poco o niente. Per gli incidenti non esiste una vera politica di prevenzione; per i furti le autorità sono spesso impotenti a causa dei limiti imposti dalle carenze di uomini e mezzi». A Stresa si è cercato di contribuire in qualche modo alla soluzione dei problemi.

Ecco le cifre portate in dibattito. Gli incidenti stradali: nell'81 si è passati a 270.894 sinistri, con un calo, rispetto all'anno precedente, di 1215 denunce (0,45 per cento in meno); i morti sono scesi a 8059 unità (con una diminuzione di 478, il 5,60 per cento); i feriti sono invece saliti a 223.402 (529 in più che vuol dire lo 0,24 di crescita percentuale). In costo sociale «se consideriamo le perdite di produzione lorde future di beni — ha detto il prof. Emilio Gerelli, preside della Facoltà di Giurisprudenza di Pavia — ciò significa una limitazione, rispetto al '79, del 33,06 per cento e del 21,48 per cento nel caso di perdite di produzione nette».

Altri dati. Nel sei anni dal '75 all'80 si sono avuti 75.033 ricoveri, per un totale di 803 875 giornate di degenza e una permanenza media in ospedale di 10,66 giorni per ferito.

Ma al di là delle cifre, che cosa è possibile fare? «Educare e prevenire», è stato ripetuto a Stresa. «Le compagnie di assicurazione che oggi incassano circa 2 mila miliardi in polizze, lo Stato che sfrutta e colpevolizza gli automobilisti devono capire che limitare gli incidenti è un investimento per loro e per il Paese». E altri hanno aggiunto: «Si vari finalmente il nuovo codice della strada, si attuino i programmi di lavori necessari per un più sicuro traffico stradale, si dia riconoscimento legale ai periti accertatori di danni».

Se per il tema degli infortuni la Conferenza di Stresa ha continuato a ribadire discorsi già detti e da sempre purtroppo inascoltati, una voce diversa è venuta per il furto dei Tir. «Se si mettessero uno dietro l'altro — ha sostenuto il dott. Enrico Orlando, dell'Associazione assicuratori (Ania) — avremmo una fila lunga da Milano a Napoli. Un fatturato per i ladri che supera i duemiladuecento miliardi: come una grande azienda».

Le proposte: «Venga posta una limitazione alla ricettività — ha detto l'avv. Randi della Confetra, l'organizzazione che tutela gli interessi dei trasportatori —, entro un valore prefissato per chilogrammo di merce». Ha aggiunto l'on. Guido Bernardi, presidente della Commissione trasporti della Camera: «Sono allo studio provvedimenti per limitare e regolamentare la responsabilità del vettore stradale e una serie di iniziative per la realizzazione di parcheggi custoditi, di una banca dati che raccolga tutte le informazioni sugli atti criminosi, di un documento per il controllo della legittimità del personale alla guida degli automezzi».

In chiusura della Conferenza di Stresa ha quindi preso la parola il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi. La sua è stata una risposta indiretta alle accuse formulate l'altro ieri dal presidente dell'Aci, Alessi. «C'è una proposta di legge — ha detto — per destinare alla manutenzione dei 46.000 chilometri di strade statali una parte dell'incidenza fiscale sul carburante». Ha quindi criticato anche lui la lentezza del governo. «Sono passati tre anni — ha spiegato — da quando il disegno di legge sul nuovo codice della strada ha ottenuto il consenso del Consiglio dei ministri. Eppure è ancora all'esame della Commissione Lavori Pubblici del Senato». Non ha lesinato poi parole dure verso l'operato dell'Anas. «Siamo quelli che spendono meno in manutenzione: per un patrimonio di circa 200 mila miliardi di lire solo l'uno per mille del valore è destinato alla manutenzione».

Adriano Provera

Quaranta donne (cane al seguito) al campionato venatorio di Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'appuntamento è per domattina alle 6,30, a pochi chilometri da Roma, in località Sasso: abiti comodi e cane al seguito, un gruppo di 40 cacciatrici provenienti da tutta Italia darà vita al primo campionato venatorio riservato alle donne.

L'iniziativa, nuova per l'Italia e l'Europa, è della Federazione italiana della caccia, l'organizzazione che raccoglie la gran parte dei cacciatori italiani, circa 850 mila iscritti.

La gara, cui parteciperanno le vincitrici delle eliminatorie regionali, non comporta abbattimento di selvaggina, è incentrata sul rapporto tra il cane e la cacciatrice. «L'abbattimento della preda — spiegano gli organizzatori — è solo il momento conclusivo di un rapporto che il cacciatore instaura con il proprio cane e soprattutto con la natura, per valutarne l'abilità non serve guardare il carniere».

Due giudici, uno dell'Enci (Ente nazionale cinofilia italiana) e uno della Federcaccia, esprimeranno il proprio giudizio sulle performances delle cacciatrici: in quindici minuti le ex-vedove bianche (così qualcuno aveva definito tempo fa le mogli dei cacciatori abbandonate dai mariti tutte le domeniche, all'alba) daranno prova delle loro capacità, della sintonia raggiunta con il cane.

Alla gara parteciperà anche una bambina di 10 anni: l'insegnamento venatorio non ha limiti di età.

Scoperta fornace del III sec. a.C.

MARSALA — Una fornace per ceramiche, del III sec. a.C., è stata scoperta a Marsala, durante i lavori di scavo delle fondamenta di un palazzo in via del Fante, nella zona del porto. Essa è composta di due camere concentriche a campana e da un cunicolo che permetteva agli artigiani di accendere il fuoco attorno e sotto agli oggetti da cuocere.

CON 1618 ESPOSITORI DI 24 PAESI OGGI SI APRE A GENOVA IL 22° SALONE NAUTICO

Torna dopo la crisi la voglia di mare

Nell'81 un aumento percentuale delle immatricolazioni italiane del 10 per cento - Quasi bloccati i prezzi - Un fatturato di oltre 267 miliardi, occupazione stabile per 6000 persone

GENOVA — Si apre oggi, con l'intervento del ministro della Marina Mercantile, Calogero Mannino, la 22ª edizione del Salone nautico internazionale, l'iniziativa che ha inserito Genova nel «club» ideale delle città europee sedi di grandi fiere e che ha consentito, alla fine degli Anni Cinquanta, la realizzazione d'un complesso di padiglioni per la cultura e gli affari, costruito su una rugosa superficie di cemento su un'area strappata al mare. Come la zona portuale nel medioevo della grande Repubblica Marinara.

Il Salone nautico è importante per Genova e la Liguria, anche se, pure quest'anno come nei precedenti, si torna a parlare di «strutture ricettive insufficienti» e di una urgenza di nuove iniziative. Ma tutto questo è scontato: dopo 22 anni il Salone è una realtà commerciale e promozionale, in perfetta sintonia con la città, una macchina [illegible] lubrificata che corre da sola, senza intoppi.

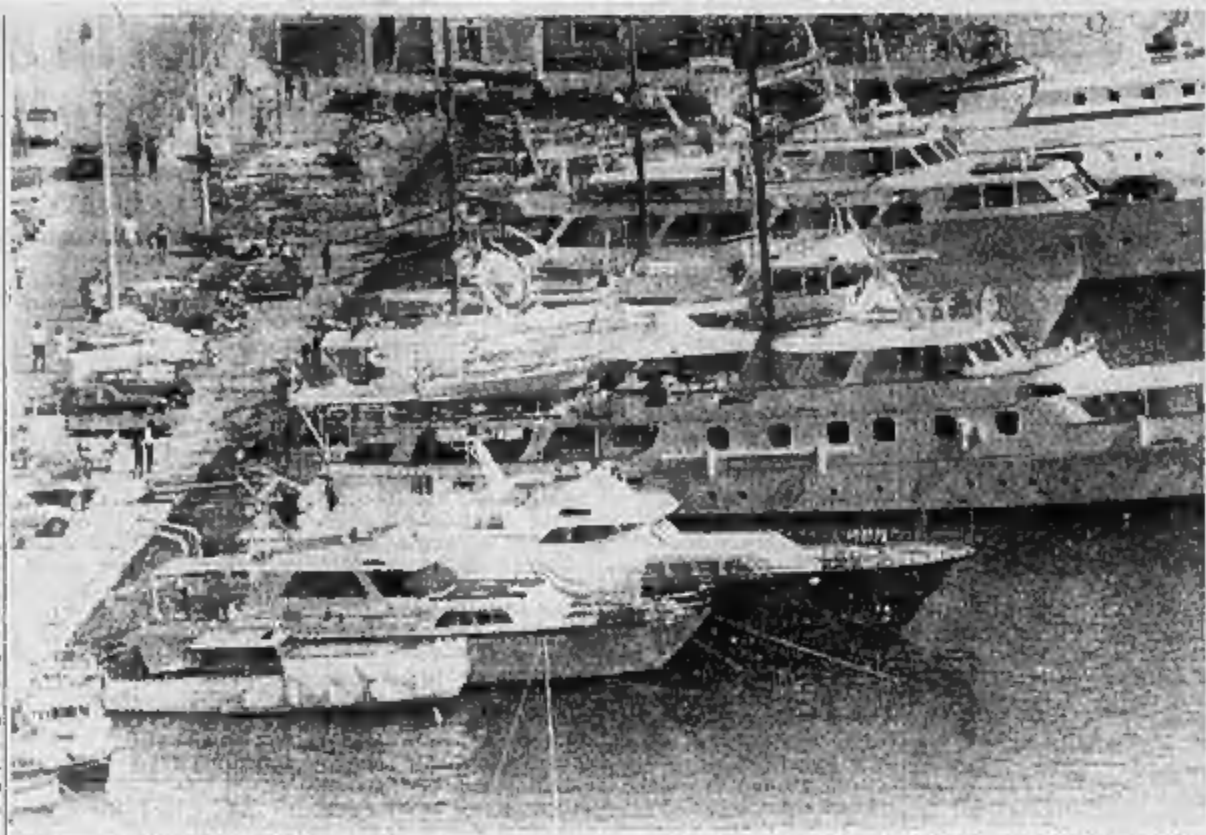
C'è stata la grossa crisi nel 1980, anno di flessione e di recessione per la [illegible] italiana. Poi, una ripresa sensibile nel 1981: una tendenza positiva già confermata nel primo semestre del 1982, dato ormai acquisito. Queste le cifre: le vendite complessive di barche italiane nel 1981 sono state infatti del 10,25 per cento superiori a quelle dell'anno precedente.

Le barche italiane sono state vendute in più (rispetto al 1980) del 5,42 per cento sul mercato interno e del 21,59 su quello estero. Al tempo stesso, sono stati contenuti, se non quasi bloccati i prezzi. Gli addetti ai lavori parlano di doppio sacrificio. Infatti, da una parte s'è cercato di restare concorrenziali in sfida all'inflazione, dall'altra si è puntato, con investimenti interni aziendali, sul miglioramento tecnologico e della qualità del prodotto. In complesso il «giro» industriale e [illegible] del 1981 ha registrato un fatturato di 267,8 miliardi che, tradotto in termini sociali, significa un'occupazione stabile di circa 6000 persone, oltre che 100 mila lavoratori assorbiti nell'«indotto».

L'anno scorso e quest'anno, dunque, gli italiani — e non solo gli italiani — hanno ritrovato la via del mare che sembrava essersi di colpo arrestata? E' difficile rispondere in termini assoluti, anche perché il comportamento del mercato e soprattutto della domanda non è sempre omogeneo. Resta un dato sommario consolidato: aumenta la diffusione, con punte del trenta per cento, delle tavole a vela, dei gommoni a motore, delle imbarcazioni a vela: per questo, a simbolo di questo Salone, i cantieri di Riva Trigoso, che conservano la leggenda della navigazione nella Riviera di Levante, presentano, all'ingresso dei padiglioni, un modello ricostruito con la massima fedeltà del «leudo», imbarcazione da pesca e da trasporto per piccolo cabotaggio.

Calano le barche a motore «medie», dai cinque ai dieci metri, forse troppo costose per la fascia «emergente» (in termini di potere d'acquisto) degli acquirenti, erosa dall'inflazione. Hanno invece, e non solo per l'esportazione, buoni incrementi (dieci e quindici per cento) i grandi panfili.

La «flotta» del Salone si ancora metaforicamente sui 155 mila metri quadrati d'esposizione. Gli espositori sono 1618, cinque di più rispetto al 1981, gli Stati presenti sono 24. Le imbarcazioni a motore sono in complesso il 48 per cento, mentre le zattere e gommoni sono il 21, le tavole a vela il 9 per cento circa e le imbarcazioni a vela vere e proprie sono il 15 per cento. Oggi alle 9 la grande «kermesse» prende il via.

Paolo Lingua

Un'immagine di Porto Santo Stefano emblematica per questi anni: aumentano gli scafi potenti e costosi, diminuiscono quelli popolari

La prova del catamarano Aifo vincitore del titolo mondiale offshore

A cento all'ora in volo sulle onde

GENOVA — Delle due barche vincitrici del titolo mondiale offshore una è esposta a Genova all'aperto. L'altra è stata provata giovedì scorso a Portofino. Un tratto breve fino a Santa Margherita sufficiente però a dare l'impressione della velocità, salti e potenza che caratterizzano le gare di altura.

Il nove metri in kevlar costruito da Buzzi per la Cigala Bertinetti è un catamarano dalle linee pulite. Pesa tre tonnellate, può superare le [illegible] miglia americane (1615 metri circa l'una). Con questo mezzo Rosso Bertinetti nella classe Due e i cugini Emilio e Mauro Riganti nella Tre hanno conquistato il titolo [illegible].

Sono scafi estremamente affidabili spinti da due turbodiesel Aifo Iveco derivati dalla serie 8061 sovralimentata e potenziata a 380 cavalli con trasmissione ad elica di superficie progettata dall'ingegner Buzzi.

Scafo e propulsore risultano un miracolo di equilibrio. Mentre il regresso (minor rendimento rispetto al limite teorico) dell'elica può arrivare normalmente al 35 per cento della potenza, qui si sono avute penalizzazioni dell'ordine del 4 per cento. Così il catamarano destinato a raggiungere, sempre in teoria, i 135 chilometri all'ora ha superato invece i 150. Nella prova di giovedì scorso a Portofino con mare duro e vento di almeno 60 chilometri all'ora si sono raggiunti i 112 chilometri.

Superare il muro dei cento in queste condizioni con onde alte anche due metri è davvero impressionante. Il pilota Emilio Riganti, 28 anni, faccia da ragazzino e grinta da vero campione, se ne sta tranquillamente appoggiato allo schienale avvolgente. Dà l'impressione di essere in crociera turistica. Chi occupa l'altro «appoggio» cerca di vedere qualcosa attraverso un muro d'acqua sollevato dalle prue e si aggrappa disperatamente dove può. Il catamarano «cavalca» ora a sinistra ora a destra, cioè si appoggia alternativamente su uno dei due scafi. E soprattutto volo. Salti lunghi sei-sette metri che al passeggero paiono chilometri. Due metri, due metri e mezzo di altezza. L'abilità del pilota consiste soprattutto nel dare motore e toglierlo quando il mezzo è per aria. Dicono gli esperti che un terzo della gara di questo Aifo (tale è il nome del battello mentre l'altro battello si chiamava chiaramente Iveco) venga percorso fuori acqua.

Comunque si ammara regolarmente. Dopo alcuni minuti, fatta l'abitudine ai balzi ed al rumore infernale, la prova dell'offshore mondiale diventa quasi un gioco di equilibrio. Si va in motoscafo con la tecnica del discesista ammortizzando gli impatti: alla fine ci si diverte.

Nelle stesse acque abbiamo provato anche lo shark di dieci metri e settanta che la Cigala Bertinetti venderà al diportista dotandolo di due motori campioni del mondo però non superspinti. E' un motoscafo abitabile che contiene anche cuccette. I cavalli sono «solo» 270 e la velocità di 43 nodi, circa 80 chilometri all'ora. Portare a spasso una famiglia su questo bolide richiede buona abilità. Il gioco però vale l'impegno del mezzi.

Dai bolidi alle barche della nostalgia. O meglio, le vele d'altri tempi. In un piazzale all'aperto è molto ammirato un 10,50 con un bompresso lungo due metri prodotto dalla Patrone di Ceriale. E' stato disegnato da Sciarrelli. E' una curiosa imbarcazione tutta in vetroresina con la chiglia pesante che tiene la lunghezza di tutto lo scafo. Pesa sette tonnellate ed è coperta internamente di legno. Ha l'aspetto di un veliero antico. Costa 78 milioni oltre all'Iva.

Della stessa categoria un gozzo di m 7,50 (prezzo dai venti milioni in su) pure costruito in vetroresina ricoperto nelle parti visibili in mogano o frassino. Sono barche da amatori. Impegnano soprattutto, a fine navigazione, in lunghi lavori di pulizia dei ponti e di docce alla coperta. L'eleganza vecchio stile, però, compensa delle eventuali fatiche.

Infine, uno sguardo alle piccolissime del mare. Sono molto diffuse quest'anno le canoe. Costano sulle 300 mila lire. Le più leggere pesano soltanto sette chili sebbene siano lunghe oltre quattro metri. Quelle normali pesano dodici chili. Con una di queste barche l'Italia ha vinto un titolo mondiale nell'81.

p. b.

Portofino. Il catamarano «salta» sulle onde a quasi cento l'ora: un'esperienza entusiasmante

Quando la vela sa far sognare

GENOVA — Ogni anno ci ritroviamo «voyeurs» della vela, o ritorniamo bambini che giocano con la favola della vela. «Se avessi 200 milioni, quale barca sceglieresti?», mi domanda un collega con i capelli bianchi che da almeno 40 anni va per mare.

I sogni hanno ormai queste misure da inflazione: una grande barca da crociera centinaia di milioni, una media con sei posti letto da 50 a 100, una piccolina, addirittura minima, da 5 a 6 milioni. Ma i sogni della vela sono belli, rasserenanti, e infatti il Salone di Genova attira centinaia di migliaia di persone delle quali soltanto pochissime hanno i quattrini sufficienti per comprare.

Il mercato reale, quello di cospicue dimensioni, è riservato alle tavole a vela, esposte in ben 139 modelli diversi. L'anno scorso ne sono state vendute in Italia 10.561 di produzione nazionale, senza contare quelle importate, contro 727 cabinati a vela e soltanto [illegible] «derive» (sempre di produzione nazionale).

Sta morendo la vela sportiva, quella degli scafi aperti, da regata e no, come i «F.J.», i «420», i «470» e simili. La produzione è rivolta quasi esclusivamente all'agonismo. Chi non pratica la vela da competizione finisce col rivolgersi alla tavola, perché costa relativamente poco e perché si trasporta facilmente sul tetto di una utilitaria, si vara e si tira in secco in pochi minuti senza problemi.

Gli appassionati non proprio idonei al surfing (faticoso e molto bagnato) non hanno alternative. Una deriva economica costa alcuni milioni e richiede un certo spazio su una spiaggia, spazio pressoché introvabile d'estate. Il Salone riflette questo fenomeno e abbaglia il visitatore con una rassegna imponente di scafi per crociera destinati ad esigue minoranze. Le novità, tra i cabinati a vela, sono ben 59. Limitiamoci a pochi cenni, cominciando dagli scafi minimi. Ecco il «Micro 52» della Sibma di Carignano, ottimo per quattro giovani un po' spartani: lungo mt 5,50, riesce a offrire 4 lettini, va benissimo a vela, costa 6 milioni e mezzo. Un altro «micro», poco più grande, è esposto dalla Nautica Alto Adriatico, il «Microsmile» di 5,50 dai Cantieri L.A.V.

Per comprimere i prezzi alcuni cantieri celebri si rivolgono alle barche da crociera sui 7 metri, come il nuovo «Show 24» di Barberis, lungo mt 7,10 (15 milioni più Iva), il «Gib [illegible] 68» esposto dalla Feram, l'«Horizon» della Nauti Service. Ma lo spettacolo è offerto soprattutto dalle barche che in pratica diventano un'alternativa alla casa per vacanze, purché si abbiano i milioni e una certa esperienza di mare. Valga l'esempio del «Gilardoni 45», un cabinato di metri 13,50 che consente di girare il Mediterraneo a vela con ogni comfort, in piena sicurezza, portando famiglia e amici. E' uno dei pochi scafi concepiti veramente per la crociera, basta vederne la forma della carena.

Fra le novità di spicco segnaleremo ancora il nuovo «Grand Soleil» costruito dal Cantiere del Pardo: metri 11,10 per 3,52, 7-8 cuccette, 80 milioni. E poi il «Dufur 39» (11,70 metri), il «Protis» dello stesso cantiere, l'«RPD 45», lo «Swan 391» di 12 metri, il «Conrad 57» lungo 17,30, per arrivare al grandissimo 24 metri del Cantiere CCYD di Marghera.

I cultori della vela classica e dell'estetica tradizionale saranno affascinati dal «Winsome 35» uscito dal Cantiere Patrone di Ceriale: una barca «di una volta», col bompresso, la tuga di legno, internamente finito in mogano. Il «Winsome 35» lungo 12,70, è stato scelto dall'Arci per i corsi di vela e le crociere-scuola in collaborazione con il Comune di Torino.

m. f.

Il taccuino della mostra

I prezzi del Salone di Genova sono nei giorni feriali 4000 lire, ridotti 3000 lire. Per i ragazzi della scuola d'obbligo, dal lunedì al venerdì, 1000 lire. Nei giorni di sabato e domenica 5000 lire e 4000 lire.

L'orario del Salone è: 9,30-19. Il Salone si apre oggi, sabato e termina lunedì 25 alle ore 13.

Il posteggio per auto nei piazzali davanti al Salone è di 800 posti, però è possibile parcheggiare la macchina lungo corso Italia e nelle varie traverse.

In occasione del Salone funzioneranno tre ristoranti con pranzi a prezzo fisso variabile dalle 15 mila, alle 18, 19, 24 mila lire. Interessante anche un self-service quick con piatto unico a lire 12.000. Due ristoranti sono fissati nel padiglione S (quello delle barche a motore medie) e uno nel padiglione B (quello delle barche a vela).

Le barche di Genova sono così divise: imbarcazioni a motore 784; imbarcazioni a vela 236; canotti, zattere e canoe 331; tavole a vela 139; gozzi e lance 128.

* *

Le barche più grandi del Salone sono rispettivamente il C.C.YD 8 di un cantiere di Marghera, Motorsailer da metri 24 e la goletta Delfino dei cantieri di Pellestrina, pure lunga 24 metri. Nel campo delle imbarcazioni a motore il primato appartiene al Superphantom di Viareggio, cabinato di 23 metri. L'imbarcazione più piccola è il Lord 240 della Lord Cantieri.

LE NOVITÀ PRIVILEGIANO LA CLIENTELA PIU' SPORTIVA

Il windsurf non conosce stagioni: si può veleggiare anche in dicembre fra i grattacieli di Chicago

La moda '83 pretende scafi più veloci (e cari)

Scompaiono quasi le imbarcazioni popolari, aumentano le barche «aperte»

GENOVA — Il Salone di Genova '82 è difficile da raccontare e ancor più da interpretare. Le vele sono in diminuzione, come pure i [illegible] scafi piccoli. In compenso, tirano i super yachts. Lo [illegible] cerlante [illegible] nautico vende con relativa facilità i gioielli di Cartier e trova pochi compratori per un oggetto di vermeil.

L'Azimut, ad esempio, ha preparato con il Pallaka un battello da mille e una notte. 31 metri — è la più lunga barca da diporto in vetroresina del [illegible] —, dodicimila litri di carburante, tutte le cabine con aria condizionata. Costa «solo» tre miliardi. In poche settimane ne sono stati già venduti quattro, per di più sulla carta poiché le prime consegne avverranno soltanto nel prossimo maggio. La fortuna dei Paesi arabi, dove questi transatlantici del diporto andranno ad ormeggiare, può [illegible] l'avvenimento.

Un po' meno comprensibile è la scomparsa delle simpatiche pilotine dal tono decisamente marino. Le sostituiscono mezzi del tipo sportivo e veloce. Consumano di più, ma pare che l'utente non si preoccupi poiché le statistiche hanno dimostrato che l'uso medio di una barca a motore in una stagione è di circa 50-60 ore. Tanto vale godersi in velocità i pochi giorni di ferie.

La conferma dei modelli sportivi è generale. Motoscafoni appuntiti nascondono sotto la linea affilata la comodità di [illegible] e cuccette lussuose. Claudio Carena, che per via del dollaro caro trova difficoltà ad importare i bolidi americani, ha creato in Italia una «speed» di 9.70 che raggiunge i 110 chilometri l'ora, proposto a [illegible] milioni, Iva e motori compresi. Sulla stessa cifra offre un «gear shark» un po' più piccolo, 8 metri, ma altrettanto aggressivo.

La Rio di Sarnico ha adottato invece la filosofia della navigazione all'aperto. I crocieristi d'estate in Mediterraneo scendono in cuccetta o nella dinette soltanto per dormire o mangiare. Il resto del tempo lo vivono «fuori». Così il Fly bridge offre una piattaforma a piani sbalzati in cui il posto di guida in alto e quello del prendisole spaziano ampiamente. Costo, dai 125 milioni in su.

La [illegible] di Sarnico non dimentica però l'utente medio ed espone il nuovo 4 metri dal nome festoso di Goal. Questo ricordo marino del trionfo azzurro ai Mondiali di calcio costa tre milioni ed è finito con raffinatezza. A proposito di cura dei particolari, ha suscitato interesse la sistemazione data dalla Laver di Salerno al gommone di scorta.

Sul nuovissimo Laver 40, un 12 metri progettato da Levi e Harrauer, è stata ricavata sotto lo specchio di poppa una specie di tunnel nel quale si infila direttamente il canotto gonfiabile senza neppure togliere il fuoribordo. Una specie di collocazione alla 007 di cui è da sottolineare la praticità poiché evita il ballonzolare dei battellini dalle gru di poppa durante i trasferimenti.

Per arrivare ad una grossa novità tecnologica [illegible] passare al [illegible] stand della Bessa. Roberto [illegible] è riuscito a realizzare, primo nel mondo, una barca in vetroresina stampata. Finora quel materiale richiedeva una lunga spennellatura. Il nuovo procedimento prevede una stampata di poliuretano, quello che garantisce l'inaffondabilità del mezzo a densità elevata. Intorno a questa specie di modello viene poi applicato un rivestimento di tessuto di vetro, sul quale viene infine pressata la resina. In poco tempo ecco il barchino in vetroresina pronto all'uso. E' un 3.70 che dovrebbe essere immesso sul mercato a meno di un milione, contro il milione e mezzo degli analoghi scafi.

Altre notizie interessanti, l'anteprima che l'Iveco sta preparando per la prossima stagione, un 127 tratto dal motore diesel dell'automobile. Sarà un 35 cavalli prezioso per la navigazione a vela. Sono state infine notate la piccola Roplast, lancetta lunga 2.40 da [illegible] mila lire, il barcanotto interamente in vetroresina prodotto dalla Lord assieme agli altri modelli più noti, il riuscito 6 metri della Vega e, infine, la Welcraft, per cui pare verrà organizzato un pranzo con l'intervento del figlio del presidente degli Stati Uniti, Reagan. Mike è già alla seconda presenza al Salone di Genova. Una nota comune a tutti gli scafi, l'alto grado di finitura di ogni barca. I cantieri impreparati e pasticcioni sono scomparsi o per lo meno non sono stati accettati a Genova. Un marchio di qualità del 22° Salone.

Paolo Bertoldi

Solo un lieve calo in un mercato italiano da 20 mila «pezzi»

Il windsurf è diventato adulto

GENOVA — Le tavole a vela quest'anno sono state sistemate tutte nella galleria del salone C. Dai grandi panfili a pianterreno si sale all'espressione più modesta e sportiva della navigazione. Per alcuni degli standisti il cambiamento in una zona meno accessibile rappresenterebbe una penalizzazione, ma per i più esso è un riconoscimento dell'importanza raggiunta dal «wind».

In fatto di vendite si è registrato quest'anno un leggero calo dovuto più che altro ad una saturazione di mercato che non può continuare ad assorbire centinaia pezzi ogni dodici mesi. In compenso, l'utente è entrato in una fase di più attenta preparazione. Non si avvicina più alle tavole con l'inesperto entusiasmo del neofita, ma richiede mezzi precisi a seconda dell'attività che intende svolgere.

Così, vi sono wind surf per ogni specialità, da salto, da velocità e soprattutto da figure, detti, questi ultimi, all'inglese fun. I prezzi vanno dalle 450 mila lire del Marker esposto dalla Star Cut ai quasi due milioni della tavola da velocità prodotta in legno dalla Surftecnic di Milano. Ricorda i celebri e veloci wind surf della Pan Am. Può portare fino a 12 metri quadrati di vela contro i 6-7 per un surf normale e permette a chi è bravo velocità dell'ordine dei 40 chilometri orari.

La stessa firma ha pure esposto un surf da onde, naturalmente senza albero e vele, sul tipo di quelli ammirati nei film sulla California. E' lungo m. 1.80, pesa solamente due chili e costa 400 mila lire tutto compreso. Non si vede però dove possa essere agevolmente usato in Italia, poiché anche le spiagge lunghe tipo quelle della Romagna o di Alassio, per fortuna dei nostri bagnanti, raramente sono squassate dai frangenti.

In fatto di curiosità, decisamente più interessante appare una strana tavola, pure essa non a vela, che ha il baldanzoso nome di Sharky. Il «Pescecanino» è una specie di quadrato di un metro con due maniglie laterali e un grosso oblò con doppia vetratura sul quale si può galleggiare pigramente ammirando il fondo dei mari. Una stranezza da 150 mila lire che piacerà certo ai più piccini.

Tornando al surf, la diffusione di questi mezzi è dimostrata anche dalla vendita organizzata per corrispondenza. Vassena, che già produceva tavole a vela messe sul mercato dal Touring Club a 770 mila lire, ora costruisce altri mezzi per la Vestro al prezzo di circa 600 mila lire. Ancora la Star Cut espone un riuscito fun board lungo 2,76 disegnato da Scopinich ed una pianetta di m. 3,10 per specialisti del salto.

Giovanni Piatti, della Winditalia, che importa i celebri Wind-surfer, così sintetizza la situazione attuale: il pubblico non compra più un surf qualsiasi, ma un mezzo che gli permetta di compiere esercizi determinati, attività di crociera, regata, salto e così via. All'estero, su cento tavole a vela, 50 sono di uso comune, 25 per velocità, e pertanto non stringono molto il vento di bolina, e 25 per il salto e le figure. Da noi le percentuali sono rispettivamente di 60, 20 e 20, ma ci avviciniamo allo stile degli stranieri. Il Windsurfer, che si dice sia diffuso nel mondo in oltre duecentomila esemplari, in alcuni tipi non ha mai portato innovazioni: segno che è una tavola che funziona bene. I prezzi non sono molto aumentati.

b. p.

Una gara di windsurf al largo delle coste spagnole

Persi gli anni d'oro per costruire i porti

GENOVA — In Italia sono in grado di navigare 502 mila imbarcazioni comprendendo anche 100 mila gommoni e 32 mila tavole a vela. Quasi tutti gli altri mezzi hanno necessità di ormeggio o di un posto qualsiasi dove essere sistemati a terra nei mesi meno caldi.

Contro una richiesta di posti-barca che supera le 400 mila domande, esiste una disponibilità di [illegible] mila unità ricettive calcolando anche le foci dei fiumi o altre sistemazioni di fortuna. E nel computo dovrebbero essere ancora inclusi i molti battelli stranieri, soprattutto tedeschi e svizzeri, che d'estate scendono verso il caldo e gli splendidi panorami della penisola. Ma i posti sono quel che sono e gli ormeggiatori, più o meno disinteressati d'estate, fanno acrobazie per sistemare alla meno peggio i cabinati in seconda e terza fila.

L'Italia ha perso una grossa occasione d'incremento turistico trascurando di costruire i «marina» negli anni in cui quest'iniziativa poteva essere economicamente valida. Attualmente nell'Alto Adriatico, in Emilia-Romagna ed a Gibari si stanno portando a termine alcuni porticcioli turistici, ma per il futuro l'orizzonte è nero. Un porto turistico costa da 25 miliardi in su. Quindici ne occorrono soltanto per sistemare a Genova il famoso canale di calma del quale si parla ad ogni Salone, ma che continua ad essere un progetto e nulla più.

A parte la grave lacuna della capitale ligure, l'unico grande centro del Mediterraneo privo di porti turistici, mentre ne sono dotati invece Marsiglia e Barcellona, l'intera Liguria, come pure la Toscana, il Lazio e la Campania, hanno fame di ormeggi. Vi è una tale necessità di spazi che in certe località il detentore di un posto-barca, se vuole comprare un battello più lungo e, di conseguenza, più largo sia pure di trenta centimetri, deve ottenere una preventiva autorizzazione, pena la perdita del posto.

Situazione assurda. Un porticciolo da 300 barche comporta un giro di affari per la cittadina che lo ospita di almeno due miliardi all'anno e da lavoro a decine di persone. Non appena la situazione economica della penisola lo permetterà, sarà il caso di affrontare realisticamente la situazione. Intanto si parla molto dell'alternativa offerta dalle spiagge attrezzate.

La Camera di Commercio e l'Assonautica di Genova hanno diffuso un lavoro di Vincenzo Vallario che illustra la nuova struttura nautica. La spiaggia attrezzata consiste nella sistemazione di banchine provvisorie, di scivoli o piccole gru mobili per recuperare dall'acqua le imbarcazioni da sistemare poi nel silos. Ha un costo modesto sia come impianto sia come spesa di esercizio e in compenso può ospitare parecchi scafi. **r. s.**

Una sfida chiamata «Azzurra» nata per la Coppa America

PORTOFINO — L'«Azzurra» praticamente è nata a Genova. In occasione dello scorso salone nautico era stata infatti annunciata la partecipazione italiana alla sfida della Coppa America, avvenimento di risonanza internazionale. Questa strana gara non è ben conosciuta da tutti gli italiani, ma ha oltre Oceano una fama assoluta. Si disputa da 130 anni, l'hanno sempre vinta gli statunitensi ed è seguita in questo Paese, in Inghilterra ed Australia almeno come da noi il campionato di calcio.

Beppe Croce, presidente della giuria internazionale in parecchie occasioni, racconta che durante l'edizione dell'80 è stato svegliato alle 3 di notte, per via dei fusi orari, dal primo ministro australiano, ansioso di sapere e conoscere le decisioni della giuria stessa riguardo ad una barca che proveniva appunto dall'Australia.

In Francia il celebre barone Bich, il miliardario delle penne a sfera ed ora anche dei surf, ha tentato quattro volte la sorte. Ha ottenuto dal suo costosissimo «France» nessun altro risultato se non la gloria di chi partecipa. Eppure Bich ha profuso nell'impresa una quindicina di miliardi in lire Anni 70, '74, '77 e '80.

Anche questi precedenti hanno «svegliato» la curiosità nel nostro Paese dove l'«Azzurra» viene considerata una vera e propria nazionale della vela. Logico siano quindi scoppiate polemiche. Cino Ricci che è il capotecnico della comitiva, ma non vuole assolutamente essere definito il Bearzot del mare, si dimostra sorpreso nel vedere le deformazioni circa l'attività, la sua e dei suoi atleti. Eppure se si paragonano queste indiscrezioni alle recenti vicende mondiali della nazionale di calcio primo periodo, si può parlare addirittura di supertranquillità.

Oggi in [illegible] del Salone nautico si terrà un convegno-dibattito dal titolo «Azzurra un anno dopo: voci, fantasie e realtà» (ore 15, Palazzo dei Congressi-Auditorium). La riunione è organizzata da «Mondo Sommerso» e dal gruppo editoriale Fabbri. Interverranno i dirigenti del Consorzio: Alberini e Bonadeo, Andrea Vallicelli, progettista, Cino Ricci e dieci membri dell'equipaggio.

Saranno trattati i problemi agonistici, economici in riflesso ai sedici sponsor che hanno favorito l'impresa ed ovviamente il programma di preparazione. Verrà proiettato un film sull'America's Cup 1980 e diapositive sull'«Azzurra». Farà gli onori di casa Gustavo Gamalero, vicepresidente della Regione Liguria. Moderatore d'eccezione Piero Ottone, genovese di nascita e velista di passione.

p. b.

CORSO SAN MAURIZIO 75

COSTRUZIONE MODERNA E DI PRESTIGIO

APPARTAMENTI E UFFICI LIBERI

MUTUO CASSA RISPARMIO 40%

Salone, 3 camere, cucina, doppi ingressi, doppi servizi
Gli uffici e i locali commerciali sono tutti liberi con gamma che vi permetterà una scelta adatta ad ogni vostra esigenza, 150 - 200 - 260 - 900 mq

PREZZI CONVENIENTISSIMI

PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI

FIDUCIARIA immobiliare spa
Torino via Papacino 2 ang. corso Matteotti
556956 - 5 linee a ricerca automatica

LABEO s.r.l. commerciale - immobiliare

SPECIALISTI IN:
CESSIONE ATTIVITA' COMMERCIALI
AFFITTO VENDITA LOCALI INDUSTRIALI

P1IJ - COMPLESSO COMMERCIALE INDUSTRIALE
Brandizzo fronte Statale 11, 15 km da Torino. Allacciamenti stradali: Autostrada TO-MI, Autostrada TO-AO, Superstrada TO-Chivasso. Nuove costruzioni e tecnologie d'avanguardia, soluzioni da mq 1675 a mq 8375 con palazzina e uffici sino a mq 1410. Ampie aree parcheggio con accessi carrai ai locali anche per autoarticolati. Affitta o vende con eventuale leasing a soggetti Iva.

P22E - VENDO LOCALE COMMERCIALE
Centralissima posizione. Piano terreno con fronte su vie e accesso carraio all'interno cortile. Mq 300 coperti adatti a molteplici attività. Richiesta L. 165.000.000 con eventuale leasing a soggetti Iva.

P1KJ - SOFTWARES & COMPUTERS
Azienda commerciale di elaborazioni ed informatica con vendita e assistenza tecnica in esclusiva di interessantissime grandi case. Seria clientela acquisita atta a garantire un buon utile. Cedo quote 100% SNC e 50% SRL a L. 220.000.000.

P24L - CEDO NEGOZIO DISCHI
Centralissimo su corso intensissimo passaggio. Tabelle XII XIII XIV. Avviatissimo con contratto affitto sino al 1992. Impianto stereo 120 watt. Giro affari in continuo incremento. Richiesta L. 200.000.000.

P1JA - CEDO TRATTORIA
Interessante posizione. Attuale gestione famigliare con incasso annuo di oltre L. 70.000.000. Attrezzatura nuovissima completa per 50 coperti. Contratto affitto sino al 1994 (L. 392/78). Richiesta L. 85.000.000.

P1KG - CEDO BOUTIQUE
Concessionaria artigianale per produzione capi esclusivi. Centrale posizione di buon passaggio con clientela incrementabile. Per impossibilità conduzione tratta convenientemente.

SEDE DI TORINO - 10143 VIA G. COLLEGNO 10 (011) 746.222

BORGATA VITTORIA
VIA CIAMARELLA 26
PREZZI CONVENIENTISSIMI

- monolocale, servizio esterno da 3.300.000
- 2 vani, servizio esterno 7.400.000
- 4 vani, servizio esterno 19.700.000
- magazzino 2.300.000

VISITE SUL POSTO 15-19

TORINO Via Alfieri, 24 — IPI — 511382

SETTIMO TORINESE

Via della Consolata

Vendiamo appartamenti nuova costruzione

Consegna Primavera 1983

Soggiorno, due camere, cucina, bagno da L. 51.400.000

BOX AUTO

PREZZO CONVENZIONATO CON IL COMUNE

MUTUO FONDIARIO FINO A L. 30.000.000

Per informazioni:

CONSORZIO CEDI EDILCASE
Corso Matteotti 47
TORINO - Tel. 54.81.54

GRAN MADRE
VIA ROMANI 25
in palazzina d'epoca dotata di riscaldamento centrale
VENDIAMO APPARTAMENTI
2-3-4 camere, cucina, salone, semplici e doppi servizi
TORINO Via Alfieri, 24 — IPI — 511382

Sulla cima del Colle della Rezza nel Comune di Gassino Torinese, inseriti in un contesto di verdi colline e servizi (tennis, piscina, club's house)

direttamente vendiamo

gli ultimi appartamenti del condominio

"LA PINETA"

2 camere, saloncino e servizi
Monolocali arredati con 4 posti letto

Rifiniture accuratissime e secondo le ultime disposizioni di Legge in materia di risparmio energetico. Videocitofono - portoncini d'ingresso alloggi blindati - riscaldamento a gas centralizzato con controllo consumi - vetri doppi - garage comune nel piano interrato

MUTUO FONDIARIO VENTENNALE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Per informazioni telefonare ai numeri 351.308 - 320.473 (ore ufficio)
Personale sul posto sabato/domenica tel. n. [illegible]

AFFITTASI
Zona Mirafiori
UFFICIO VUOTO, FINITURE QUALITA', RECENTE PALAZZINA DI PRESTIGIO
- superficie 705 mq circa
- 1° piano
- aria condizionata
- servizi
- architettura interna - open space -
- posti macchine cortile
- disponibile gennaio/marzo '83

Scrivere: Publikompass 6487 10100 Torino

FRA OULX E SAUZE
a 300 mt dal terminale della
COSTRUENDA SEGGIOVIA di collegamento al SESTRIERE
IMPRESA VENDE
panoramici alloggi mono-bicamere mutuati
Telef. (011) 880.361 - 894.361

AUTOPORTO PESCARITO
VENDESI - AFFITTASI
(anche frazionatamente)
Fabbricato industriale di mq. 3800 con annessa prestigiosa palazzina uffici, abitazione custode, ampio parcheggio e giardino. No intermediari
Tel. 011 407.12.98

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE IN CHIERI
Zona Enel - Viale Cappuccini
alloggi nuovi da 90 a 150 mq
SUFFICIENTE 30% CONTANTI PAGAMENTO DEL RESIDUO IN 6 ANNI ALL'8%
Ufficio vendite in loco aperto sabato e domenica mattina
Tel. 942.24.82 - 55.00.29

Questo è l'anno di apertura a Ventimiglia del prestigioso Centro di acquisti «COMCENTRO» in fase di ultimazione, in posizione strategica, vicino alla frontiera con la Francia ed al centro di Ventimiglia. Il Centro Commerciale è la risposta più moderna alle esigenze di una razionale ed efficiente rete di distribuzione al pubblico dei consumatori.
Potrete acquistare spazi di tutte le metrature per il Vostro locale di vendita.
Per ulteriori informazioni scrivete o telefonate a:

COMCENTRO
Corso Limone Piemonte 8 - 18039 Ventimiglia - Tel. 0184/357.151 - 33.235

2000 MQ CENTRALISSIMI UFFICI AFFITTASI
metri 200 da Via Roma
metri 100 dalla Borsa Valori
metri 50 dalla Rinascente
ascensore, montacarichi, aria condizionata, entrata indipendente, parcheggio interno
Rivolgersi a SAIA 011/683.290 - 683.377

VINOVO CENTRO IMPRESA VENDE
in palazzina con giardini condominiali appartamenti 2, 3, 4 camere, appartamenti con tavernetta e giardino privato, al terzo piano con mansarda, riscaldamento autonomo, magazzini, box.
Pagamento: 30% contanti più mutuo agevolato.
Accettiamo il vostro appartamento in pagamento.
Visite in cantiere, via Garibaldi (zona Municipio) tutti giorni anche festivi.
Telefono 965.32.81.

SESTRIERE

Residenza NEVE PIÙ

Trilocali/Monolocali arredati ultimi a prezzi molto interessanti

informazioni e vendite
Agenzia SeS 0122/76.124

VENARIA - VIA AMATI 90

confine con comune di Torino, ultimi tre appartamenti 2-3 vani più servizi vendonsi in nuovo stabile altamente rifinito e dotato di molto verde pronti subito.

Per informazioni ed appuntamenti telefonare 635.252 ore ufficio

---

maiora

15 Km da corso G. Cesare **A SAN BENIGNO** Piazza ITALIA

comodi collegamenti con Torino (autobus e ferrovia)
ELEGANTI APPARTAMENTI
SUBITO ABITABILI
2-3-4 camere, saloncini, giardini privati, boxes
A PARTIRE DA 37.000.000 PIU' MUTUO
riscaldamento singolo, vetri atermici, videocitofoni
MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI - PERMUTE
personale sul posto sabato e domenica
Torino - via [illegible] 17 - telefoni 75.66.25 - 74.95.93

TUTTOCOMPRESO
La nuova formula che permette di acquistare un appartamento senza alcuna spesa accessoria

La nostra proposta:
Qualsiasi spesa inerente al passaggio di proprietà inclusa nel prezzo
● minimo contanti ● finanziamento a 2 anni senza interessi
oppure
● 5 anni con interessi a scalare del 10% ● mutui fondiari

VIA BORGODORA 24-26
1 camera, tinello, cucinino, servizi: minimo contanti L. 15.000.000
2 camere, tinello, cucinino, servizi: minimo contanti L. 20.000.000

CORSO TRAIANO 14/11
2 camere, tinello, cucinino, servizi: minimo contanti L. 20.000.000
saloncino, 2 camere, cucina, servizi: minimo contanti L. 25.000.000

VIA CIGNA angolo VIA CECCHI
1 camera, tinello, cucinino, servizi: minimo contanti L. 15.000.000
2 camere, tinello, cucinino, servizi: minimo contanti L. 20.000.000
3 camere, tinello, cucinino, servizi: minimo contanti L. 25.000.000

Disponiamo inoltre di muri negozi, magazzini, box auto e posti auto coperti

GEDIM TORINO V. VIOTTI, 4 Personale sul posto dalle ore 15 alle ore 19 TEL. 011-51.75.66

A POCHI CHILOMETRI DA RIVOLI / STUPINIGI

VILLE BIFAMILIARI
CASE INDIPENDENTI IN VILLA
VILLINI UNIFAMILIARI A SCHIERA

facilitazioni pagamenti, mutuo, agevolazioni fiscali, anticipo minimo garantito dalla proprietà del terreno, personalizzazione delle singole unità immobiliari, costi minimi per appalto diretto, da costruire in cooperativa a proprietà divisa.

GIARDINO PRIVATO
PORTICO - CAMINO
TAVERNETTA - GARAGE

CONSORZIO REGIONALE COOPERATIVE EDILIZIE «SICE PIEMONTE»
TORINO - CORSO RE UMBERTO 8 - TELEF. 543.321

ECONOMICI

1 Commerciali

VENDESI [illegible]

2 Affari e capitali

Ad operatori del settore GERIATRICO
[illegible] Scrivere Publikompass [illegible] - 10100 Torino.

ATTENZIONE finanziamenti fiduciari mutui ipotecari [illegible]

FAIT Finanziamenti [illegible]

IPIFIM
[illegible] Concediamo in 24 ore finanziamenti sulla fiducia.

IPIFIM
corso V. Emanuele 40, tel. 515.321 - 517.000

PRESTITI fiduciari e ipotecari [illegible]

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET [illegible]

ABBIGLIAMENTO [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARONE [illegible]

AFFITTACAMERE [illegible]

AGENZIA [illegible]

ALBERGO [illegible]

AVVIATO [illegible]

AZIENDA [illegible]

AZIENDAL MARKET [illegible]

BAR [illegible]

BIRRERIA [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDIAMO [illegible]

CEDO [illegible]

CENTRALISSIMO [illegible]

EDICOLA [illegible]

EDILINVESTIMENTI [illegible]

FINALE [illegible]

GIORNALI [illegible]

LICENZA [illegible]

MOTTA [illegible]

OTTICA [illegible]

PARRUCCHIERE [illegible]

PASTICCERIA [illegible]

RISTORANTE [illegible]

SALUMERIA [illegible]

STUDIO [illegible]

TRATTORIA [illegible]

VIA [illegible]

4 Terreni

A. TERRENO [illegible]

ALMESE [illegible]

BORGARO [illegible]

DIANO MARINA [illegible]

NAPPANO [illegible]

PINEROLO [illegible]

PIOSSASCO [illegible]

TERRENO [illegible]

5 Locali e negozi offerte

A.A.A. MAGAZZINO [illegible]

A. CORSO [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI-VENDESI

LOCALI - UFFICI
[illegible]

AFFITTO [illegible]

BARBERO [illegible]

BOX [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

GABETTI MARK [illegible]

PRIVATO [illegible]

SANTENA [illegible]

TORINO [illegible]

UFFICIO/ESPOSIZIONE
[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ACQUISITATORE [illegible]

APPRENDISTA [illegible]

AUTISTA [illegible]

COMMESSA [illegible]

COPPIA [illegible]

CUOCO [illegible]

DONNA [illegible]

GIOVANE [illegible]

OPERAIO [illegible]

PENSIONATA [illegible]

PENSIONATO [illegible]

QUALIFICATO [illegible]

RAGAZZA [illegible]

REFERENZIATA [illegible]

RETTIFICATORE [illegible]

SIGNORA [illegible]

SIGNORINA [illegible]

TORNITORE [illegible]

(continua)

Italsider e Flm sono ancora divise sullo spegnimento dell'altoforno

La nuova Bagnoli costerà 780 miliardi fissati i tempi della ristrutturazione

ROMA — Comincia a diventare più preciso il calendario dei finanziamenti e delle tappe dei lavori che servirà a combattere i timori degli operai di Bagnoli e di tutta Napoli. Se ne è discusso ieri in un altro incontro fra il ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis, e la Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici).

Perché arrivassero i finanziamenti c'era un ultimo ostacolo, del tutto formale, che è stato rimosso ieri. Il Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) ha modificato la sua vecchia delibera riguardante gli investimenti per rinnovare il centro siderurgico di Bagnoli: alcune cifre dovevano essere cambiate.

In tutto gli investimenti, che servono a ridurre i costi e a migliorare le produzioni di Bagnoli, introducendone di nuove, costeranno circa [illegible] miliardi di lire, di cui circa 33[illegible] [illegible] stati già spesi. Che tutto sia realizzato in tempo costituisce la principale «garanzia» che [illegible] termine dei nove mesi di cassa integrazione

Bagnoli. Una fase della lavorazione nello stabilimento Italsider

Bagnoli possa ricominciare a produrre a pieno ritmo e che il suo destin[illegible] [illegible] più in dubbio. I lavori sono affidati soprattutto a imprese dello stesso gruppo Iri, come l'Italimpianti.

Sono stati sbloccati anche i soldi per [illegible] stabilimenti genovesi di Campi e Cornigliano. [illegible] Per Bagnoli il versamento effettivo dei 275 miliardi avverrà entro [illegible] giorni.

Ecco il nuovo calendario degli investimenti per Bagnoli, che De Michelis ha fatto accelerare in alcune parti. Nel prossimo gennaio termineranno i lavori per la colata continua, designata con il numero 3, che oggi è realizzata all'85 per cento (la colata continua è un processo produttivo che abbrevia il passaggio dall'acciaio grezzo ai suoi semiprodotti). Con il primo di luglio del 1983, data prevista per la riapertura totale di Bagnoli, il treno di laminazione nastri a caldo (a valle della colata continua) oggi realizzato al 50 per cento, sarà immediatamente pronto per cominciare a produrre, con controllo non automatico. Questo significa che l'altoforno sarà stato riacceso per tempo, in modo da effettuare le prove della colata continua. Il nuovo treno di laminazione a caldo (Tna) in ottobre darà produzione di prima scelta, e [illegible] gennaio 1984 opererà con i meccanismi di controllo automatico.

I lavori per una seconda colata continua [illegible] ordinati tutti nel secondo semestre del 1983, in modo che partano quanto prima nel 1984.

Il sindacato continua a insistere sulla richiesta che l'altoforno non smetta completamente di produrre per tutti i nove mesi della cassa integrazione. Su questo ieri sera si è forse aperto un piccolissimo spiraglio. De Michelis ha affidato la questione alla trattativa, che riprende giovedì 21, fra il sindacato e l'azienda (il cui presidente era presente all'incontro).

La garanzia che durante i nove mesi l'altoforno [illegible] tenuto «a riscaldo» e non spento del tutto non ha impressionato molto i tecnici del sindacato. Si tratta di un'ovvia misura di manutenzione, che fra l'altro comporta, di per sé sola, la presenza in fabbrica di non più di un'ottantina di lavoratori. Gli altri mille che sarebbero risparmiati dalla cassa integrazione (sui 6900 totali, 1900 dei quali già a casa da qualche tempo a causa dei lavori di rinnovamento) svolgerebbero compiti vari di manutenzione o sorveglianza, comunque necessari.

Per Genova-Cornigliano (1300 in cassa integrazione per tre mesi filati) e Taranto (700) ci sono meno problemi per un accordo fra azienda e sindacato. Ma a Cornigliano i guai potrebbero venire poi: il completamento e l'entrata in produzione del treno a nastri di Bagnoli, più moderno, metteranno in pericolo la sorte di un analogo impianto genovese, a meno che l'Italsider non riesca a ampliare parecchio la sua quota di mercato dei «coils» (rotoli) riducendo quella sottratta dalle importazioni.

s. l.

Continuano le trattative Usa-Cee per l'acciaio

BRUXELLES — Le consultazioni fra i rappresentanti dei «Dieci» sulle modifiche da apportare all'accordo di autolimitazione delle esportazioni di acciaio dalla Cee negli Usa (e su un meccanismo di sorveglianza delle vendite di tubi) sono proseguite ieri a Bruxelles, in vista della decisione che dovrebbe cadere — come convenuto nelle [illegible] sazioni di giovedì a livello di ambasciatori — nei primi giorni.

L'opposizione della Germania ha fin qui impedito alla comunità di accettare le proposte di Etienne Davignon, vicepresidente della commissione di Bruxelles. Un portavoce di Davignon ha tuttavia precisato che la commissione non ha neppure la certezza dell'accettabilità della nuova intesa da parte americana.

L'Olanda ristruttura la siderurgia

L'AIA — Il governo olandese ha approvato il nuovo piano di ristrutturazione della società Hoogovens che rappresenta la quasi totalità della siderurgia del Paese. Il concorso statale è previsto in 1 miliardo di fiorini (515 miliardi di lire) su un programma di 3,2 miliardi di fiorini che sarà concesso [illegible] forma [illegible] capitale di azioni, di prestiti a lungo termine e di sovvenzioni agli investimenti.

Elettronica ferma il 22

ROMA — La Flm ha proclamato uno sciopero nazionale di otto ore nel settore dell'elettronica civile per il prossimo 22 ottobre. L'agitazione, nel corso della [illegible] si svolgerà anche una manifestazione nazionale a Roma, è stata decisa in seguito ai risultati «negativi» dell'incontro tra Flm e ministero dell'Industria.

Il governo spiana la strada all'incontro «triangolare» di martedì

Marcora ha fatto ridurre i prezzi a una ventina d'aziende alimentari

ROMA — Pur tra polemiche interne, il governo sta compiendo il massimo sforzo per risolvere il problema del recupero del *fiscal drag* a favore dei lavoratori dipendenti e frenare, ove possibile, l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari di largo e generale [illegible]. La parola spetta ora alle parti sociali, che dovranno rapidamente creare le condizioni necessarie — ove già non è avvenuto — per l'avvio dei negoziati *«contestuali e paralleli»* sul costo del lavoro e i contratti. *«Bisogna far presto, la situazione richiede comportamenti responsabili e coerenti»*, ha detto ieri il presidente Spadolini riferendo al Consiglio dei ministri sulla sua decisione di convocare, per martedì prossimo a Palazzo Chigi, un incontro triangolare tra governo, Federazione Cgil-Cisl-Uil, Confindustria e Intersind-Asap.

Spadolini ha auspicato il rapido superamento dell'incidente procedurale che ha fatto saltare, la scorsa settimana, l'incontro sindacati-imprenditori, e si è detto fiducioso che in tempi brevissimi poss[illegible] essere aperti i due tavoli di trattativa, in una atmosfera di reciproca maggiore disponibilità.

Negli ultimi giorni il governo si è preoccupato di dare ulteriori contributi, nel quadro della manovra generale di raffreddamento dell'inflazione: il ministro delle Finanze, Formica, ha messo a punto un progetto per un «recupero *strutturale*» del *fiscal drag* attraverso la modifica degli scaglioni di reddito e delle aliquote dell'Irpef; il ministro dell'Industria, Marcora, è intervenuto prontamente nei confronti di alcune industrie alimentari che, secondo le rilevazioni del suo dicastero, hanno ingiustificatamente aumentato i prezzi dei loro prodotti rispetto ai listini consegnati al Cip il 15 settembre, ed ha ottenuto che le quotazioni rimangano inalterate fino al 15 dicembre.

Fisco e prezzi costituiscono due cavalli di battaglia del sindacato, ma ora, a seguito del riscontro positivo dato dai due ministri, è il governo che attende dal sindacato un passo avanti, in particolare sulla scala mobile, diretto a sbloccare al più presto la duplice questione costo del lavoro-contratti.

Queste iniziative ministeriali, peraltro, non sono del tutto indolori. Il ministro del Tesoro, Andreatta, ha subito reagito negativamente al provvedimento di Formica per il *fiscal drag*. *«Se Formica* — ha osservato Andreatta — *vorrà alleggerire di altri 5000 miliardi le imposte sui redditi delle persone fisiche, dovrà anche precisare a quali entrate si dovrà fare ricorso per coprire il mancato gettito»*. Così pure, la manovra sui prezzi ha esposto il ministro dell'Industria [illegible] uno scontro duro, che avrebbe potuto giungere anche *«alla assunzione di determinazioni vincolanti nei settori del prosciutto crudo, della mortadella, del salame, dei pomodori, dei pelati, degli ortaggi, del pesce surgelato e della marmellata»*.

Le venti aziende alimentari contestate da Marcora hanno accolto l'invito a non praticare ulteriori aumenti, suscitando immediati commenti positivi da parte dei commercianti, spesso additati co[illegible] gli unici responsabili dell'incremento dei prezzi. *«Va sottolineato con soddisfazione* — afferma una nota della Confcommercio — *il fermo atteggiamento del ministro Marcora. I prodotti in questione sono proprio quelli che, fin dal gennaio di quest'anno, registravano una crescente tendenza al rialzo, puntualmente segnalata dagli operatori commerciali. L'intervento del ministro è tale da lasciar bene sperare per un favorevole proseguimento della lotta all'inflazione»*.

Il commercio, aggiunge la nota, è deciso a fare la sua parte e *«lo sta dimostrando concretamente»*: è dei giorni [illegible] un ulteriore, personale appello del presidente della Confcommercio, Orlando, *«per un rinnovato impegno, aziendale e collettivo, al contenimento dei prezzi»*.

Gian Carlo Fossi

Un'inchiesta della Federmeccanica

«Indifferenti i contratti per metà degli italiani»

MILANO — *Metà degli italiani (e il 41% degli operai) non sa che cosa pensare dell'atteggiamento della Confindustria nei confronti delle trattative per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro.*

E' uno dei risultati più sconcertanti emersi da una ricerca demoscopica commissionata dalla Federmeccanica ad un istituto specializzato che ha interpellato 3000 persone (imprenditori, dirigenti, quadri aziendali, impiegati, operai e cittadini qualunque) per cercare di ricostruire le tendenze di opinione su due punti delicati della vita nazionale: contratti nazionali e riduzione di orario.

Alcuni dati [illegible] prevedibili come quello che poco più della metà degli imprenditori giudica utile il contratto collettivo, soprattutto nelle aziende grosse [illegible] 58% [illegible] utilizzata la contrattazione integrativa aziendale, quasi tutti con risultati soddisfacenti; i rapporti con i sindacati sono più freddi di quelli [illegible] i dipendenti ma solo in pochi casi sono cattivi.

Quasi [illegible] metà degli industriali pensa che il sindacato non interpreti il valore dei lavoratori, critici anche i dipendenti che ce l'hanno però con «questo» sindacato e comunque lo considerano meglio di niente. Analoghe a quelle degli imprenditori le opinioni dei dirigenti che hanno una lieve maggiore propensione (28%) ad accogliere le istanze sui contratti.

Secondo il 40% degli imprenditori i loro dipendenti non scioperano mai, il picchetto non esiste nell'80% dei casi; l'assenteismo è inesistente nel 21% e tollerabile nel 42%. Praticamente tutti gli imprenditori e dirigenti [illegible] contro le riduzioni d'orario.

Sono favorevoli a riduzioni d'orario (anche con diminuzione della retribuzione) il 46% degli impiegati, il 40% e il 33% dei quadri. Tutti i dipendenti sono critici verso i contratti nazionali ma li ritengono, a maggioranza, indispensabili. I sindacati sono «distanti dai problemi» ma necessari mentre l'elemento più importante della piattaforma contrattuale è considerato l'aumento della retribuzione.

m. f.

Perplessità Coldiretti sulla linea Federconsorzi

ROMA — La ventilata «apertura» della Federazione dei Consorzi Agrari [illegible] [illegible]lare ed in particolare ai soci della Lega e della Confcoltivatori ha suscitato perplessità tra i rappresentanti della Coldiretti che, all'interno di questo organismo cooperativistico, detengono la maggioranza.

«I principi costituzionali che sanciscono la libertà di organizzazione economica nella sfera privata — ha dichiarato il presidente della Coldiretti Lo Bianco — *non possono essere violati in alcun caso, pena il coinvolgimento [illegible] tutta la sfera economica»*.

Licenziamenti alla Fabocart

CHIETI — Colpo di scena nella tormentata vicenda della cartiera Cir Fabocart di Chieti Scalo. La direzione aziendale, nel corso di un incontro con i lavoratori, ha comunicato che lunedì 18 ottobre avrà inizio la procedura di licenziamento per 221 dei 640 dipendenti, già in cassa integrazione dal 5 ottobre. Una [illegible] produttiva dell'azienda sarà infatti eliminata.

La crisi del settore è molto grave anche in Trentino.

Alluminio: l'Efim [illegible] gli stabilimenti in passivo

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Efim [illegible] deliberato di dare alle [illegible] operative del comparto dell'alluminio la direttiva di sospendere l'attività produttiva in alcuni stabilimenti e in particolare in quelli già previsti dal piano di settore che generano per obsolescenza o per ridotta capacità produttiva la maggiore aliquota di perdita.

La decisione è stata presa al termine dell'esame, compiuto ieri dal consiglio di amministrazione dell'ente, della situazione finanziaria e patrimoniale del comparto che prevede per quest'anno una perdita di 270 miliardi [illegible] lire.

Gli impianti interessati alla sospensione sono quello di allumina di Porto Marghera, quello [illegible] alluminio primario di Mori e la quinta sala forni dello stabilimento di alluminio primario di Bolzano.

In tali stabilimenti [illegible] in quelli nei quali si è già ridotta la produzione, l'attività verrà sospesa per sei mesi con cassa integrazione guadagni per 160 dipendenti.

Situazione più grave per la Ceat

ROMA — «Il ministero dell'Industria può affermare che sono state attentamente esplorate tutte le possibili soluzioni del caso "Ceat" e che esse hanno dato esito negativo»: lo rileva una nota del ministero sulla situazione di difficoltà del gruppo «Ceat», in cui si precisa che, in seguito ai ripetuti incontri, è stata anche accertata «l'assoluta indisponibilità della Pirelli ad intervenire nella Ceat, sia nel settore dei pneumatici, sia nel gruppo in generale».

Per quanto riguarda le richieste avanzate dal sindacato di commissariare la Ceat secondo la «legge Prodi», il ministero rileva nella nota che «al momento non esistono i presupposti giuridici per un'applicazione della legge».

Il ministro Marcora comunque ha convocato per il 20 ottobre prossimo i rappresentanti della proprietà «Ceat» e quelli della Fulc nazionale.

Provvedimento deciso dal prefetto

Conducenti autobus precettati a Roma

ROMA — Il prefetto di Roma ha «precettato» circa 10.000 dipendenti dell'Atac e 3.000 dell'Acotral, le aziende di trasporto pubblico di Roma e del Lazio. La decisione è stata comunicata dalla prefettura che ha preso il provvedimento in seguito alla massiccia azione di scioperi programmata dal Sinal-Confsal per la prossima settimana.

Gli scioperi prevedevano infatti, a partire da lunedì, la quasi totale paralisi dei mezzi pubblici a Roma e nell'hinterland, e questo nonostante la disponibilità del presidente dell'Atac, Giuseppe Martini, a incontrare i dirigenti del sindacato autonomo.

In un comunicato la prefettura precisa che prima di arrivare a un provvedimento così grave erano state tentate «tutte le possibili mediazioni per evitare gli scioperi che anche per le [illegible]dalità di svolgimento avevano già sconvolto recentemente i servizi di trasporto nella capitale e nella provincia, creando la quasi totale paralisi del traffico anche con conseguenti gravi intralci alla circolazione dei mezzi di emergenza e di soccorso».

Il prefetto ha emesso un decreto notificando la precettazione ad personam ai 10.168 fra autisti, conducenti di tram e bigliettai dell'Atac e agli oltre 3.000 autisti e bigliettai dell'Acotral. Le prime comunicazioni sono già state spedite ma arriveranno agli interessati soltanto nei prossimi giorni.

La precettazione è un provvedimento con il quale si ordina di prestare alla comunità un servizio obbligatorio (tale è, nel caso specifico, il trasporto pubblico); in termini giuridici è una requisizione di servizio. Questo significa che una eventuale astensione dal lavoro diventa quel reato di «inosservanza di un provvedimento legalmente dato dall'autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o [illegible] igiene» che l'articolo 650 del codice penale punisce, «se il fatto non costituisce un più grave reato», con l'arresto sino a tre mesi o con l'ammenda sino ad 80 mila lire. La precettazione può avvenire [illegible] due modi: o «ad personam» o per categoria.

Ieri i massimi responsabili della gestione dell'Atac e dell'Acotral [illegible] stati convocati dal sostituto procuratore generale Giorgio Santacroce che intende interrogarli come testimoni sulla vertenza. Stamane dovranno presentarsi negli uffici della procura generale i presidenti ed i direttori generali [illegible] due aziende, Luigi Martini e Santo Glauco per l'Atac, Italo Maderchi e Gastone Rosselli per l'Acotral.

Santacroce la scorsa settimana aveva aperto un'indagine preliminare sulla situazione venutasi a creare nella capitale in seguito agli scioperi dei mezzi di trasporto pubblico decisi dal sindacato autonomo Sinal-Confsal. Gli accertamenti tendono a stabilire se sussista l'ipotesi del reato di interruzione [illegible] pubblico servizio.

Intervista a Cingano, amministratore Comit, a Tokyo per i 10 anni di presenza dell'Istituto

«Il caos delle norme valutarie danneggia l'economia italiana»

«La classe politica non ha il coraggio di liberalizzare le [illegible] sui capitali all'estero» - Penalizzato il commercio con gli altri Paesi - Il rischio Italia: «Gli stranieri [illegible] imparato a distinguere chi merita fiducia e chi no» - Sarà sempre più difficile ottenere crediti all'estero - «Nessun contraccolpo dalla vicenda Ambrosiano per le banche serie come la Commit»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Intervistare all'estero un banchiere italiano importante che non è inseguito da mandati di cattura, richieste di estradizione, creditori, parlare di problemi economici e monetari nazionali seri e non di orribili fantasmi, cominciava a diventare, per un giornalista, un'avventura pericolosamente insolita. Certo è un sollievo riscoprire con Francesco Cingano, amministratore delegato del secondo gruppo [illegible] italiano, il primo per l'attività internazionale, la Banca Commerciale, che si può fare notizia anche senza le brutte notizie.

Con Cingano, venuto a Tokyo per festeggiare [illegible] anni di presenza sul mercato giapponese della Comit con una filiale, parliamo di tre argomenti difficili, ma inevitabili: che cosa significa il «dopo Calvi» per una banca italiana che deve muoversi molto all'estero; quali prospettive ci sono per l'indebitamento internazionale dell'Italia; che cosa comporta oggi per la nostra economia la situazione delle leggi valutarie nazionali.

Cominciamo dal fondo. La gente — domando a Francesco Cingano — ha qualche volta l'impressione che sia più facile mandare all'estero illegalmente un miliardo che portarsi un milione per fare un viaggio o un acquisto, e la normativa valutaria [illegible] una giungla assurda.

«Purtroppo è assolutamente vero. Pensi che non esiste nemmeno una raccolta, un "digest" ufficiale di tutte le leggi, le circolari, le disposizioni sulle norme valutarie e la nostra banca, la Commerciale, deve pubblicare di propria iniziativa un compendio per i funzionari. Lo Stato si è arreso e ha abbandonato ai privati questo compito, dunque».

[illegible] questa [illegible] è certo l'unica «giungla» normativa in Italia.

Francesco Cingano, amministratore delegato della Comit

«No, ma la legislazione in materia valutaria, dalla "159" in poi è diventata ormai un impedimento oggettivo all'interscambio commerciale dell'Italia. E' una situazione burocratico-amministrativa fortemente penalizzante per la [illegible] esportazione, che pure è fattore vitale per la ricchezza nazionale».

Destinata a durare per sempre?

«No, la sensazione che qualcosa stia cambiando. Ci sono segni che fanno sperare in una modifica in senso meno restrittivo delle norme valutarie. Certo non credo alla liberalizzazione, perché il momento non è il più propizio dopo tutto quel che è [illegible] e perché la nostra classe politica e di governo non ha nella sua filosofia generale la dote che sarebbe necessaria».

Che sarebbe?

«Il coraggio. Quando l'Inghilterra ha liberalizzato il movimento dei capitali si è visto sei mesi dopo, che la bilancia finanziaria non ne era stata affatto turbata. Pensi che oggi, in Italia, per cambiare cinquecentomila lire, una banca deve passare attraverso almeno 8 scritture contabili. In Svizzera, bastano una distinzione e una ricevuta».

Secondo tema: i debiti italiani. Che cosa comporta, per noi, il pericolo incombente dal Messico alla Polonia di crack finanziario mondiale?

«Significa ridimensionamento inevitabile del mercato, significa molte più attenzione e cautele da parte dei datori e molte più difficoltà per i Paesi prenditori di capitali, come l'Italia. Insomma, sarà sempre meno facile per noi trovare prestiti».

Anche perché sta crescendo il «rischio Italia»?

«No, non per questo. Certamente il rischio Italia esiste. Ma i mercati hanno imparato a leggere con meno rozzezza nella situazione italiana e a distinguere fra rischi buoni, rischi meno buoni e rischi da non prendere assolutamente. Per fortuna l'Italia è [illegible] un [illegible] economicamente articolato, non un tutto unico».

[illegible] comunque la politica dell'indebitamento selvaggio all'estero è finita?

«Non mi pare proprio un male. Comporterà sacrifici per il Paese, ma questo è un bene: o si arriva a una politica capace di imporre razionalmente una giusta misura di sacrifici o [illegible] più la saracinesca. Chi, e come, e quando la tirerà giù non lo so. Ma certo calerà».

Ultimo tema, il meno importante e il più sgradevole: che prezzo vi è costato, come banchieri che lavorano all'estero, con l'estero, il crollo nell'infamia dell'Ambrosiano e la tragedia di Calvi?

«Anche qui bisogna distinguere, cosa che non tutti, certo non sulla stampa italiana e neanche su quella straniera, hanno fatto. La [illegible] dell'Ambrosiano è una bruttissima vicenda, ma che rimane a lato del sistema bancario italiano nel suo complesso, proprio per quello che l'Ambrosiano di Calvi era e faceva. Dicevo prima a proposito del mercato internazionale dei capitali che è arrivata l'epoca del "distinguo", dell'esame più raffinato e articolato. Ebbene queste distinzioni [illegible] state fatte, stia certo, [illegible] mondo finanziario internazionale, fra il caso Calvi e le banche di più solida tradizione e amministrazione. Per quanto mi riguarda, e riguarda la Commerciale, non abbiamo mai subito contraccolpi sui mercati esteri, né patito difficoltà».

Ci lasciamo su questa notazione amara, ma insieme non sconfortante. Del Giappone, abbiamo parlato solo per cenni, per dire che anche le banche pronosticano inevitabile [illegible] crescita del ruolo internazionale dello yen, con la progressiva liberalizzazione (questa sì, quasi certa) delle norme valutarie nipponiche. Ma la conclusione, o se volete la morale, di questo [illegible] un banchiere italiano all'estero senza «spade di Damocle» giudiziarie, è più drammatica dei gialli politico-finanziari del giorno: il «caso Calvi» passa, il «caso Italia» resta.

Vittorio Zucconi

Provvedimento del Consiglio dei ministri per i dipendenti della flotta

Lauro messo in cassa integrazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Stanziamenti per il credito agevolato alla cooperazione e per [illegible] tive industriali, sempre in cooperazione; riordinamento pensionistico dei lavoratori marittimi; le tariffe e i canoni provvisori [illegible] sperimentale «Videotel»; [illegible] integrazione per i lavoratori della flotta Lauro, in agitazione da tre mesi. Il decreto sulle fasce [illegible] per il riscaldamento (le [illegible] scorso anno). Questi i principali provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri.

Credito alla cooperazione — Il governo ha varato un disegno di legge che prevede un finanziamento di 30 miliardi di lire per il settore. Il provvedimento si è reso necessario per [illegible] sostegno e stimolo alle iniziative imprenditoriali cooperative che negli ultimi anni hanno registrato un notevole incremento e attualmente in difficoltà a causa della crisi economica, a realizzare [illegible] e moderne iniziative imprenditoriali e a difendere i livelli occupazionali. Si tratta, infatti, di cooperative costituite tra i dipendenti di modeste imprese industriali travolte [illegible] che non sono tuttavia in grado di rilevare gli impianti dell'azienda.

Cooperative industriali — Si stanziano 70 miliardi per favorire le cooperative nel settore industriale. L'intervento dello [illegible] può giungere fino a tre volte il capitale in questione. In pratica, con lo stesso costo della cassa integrazione ci si prefigge di salvaguardare i livelli occupazionali. Infatti, un operaio in [illegible] a zero ore costa allo Stato, mediamente, dai 10 ai 15 milioni all'anno.

Lavoratori marittimi — Il riordinamento pensionistico modifica la disciplina del settore e migliora il trattamento adeguandolo alla realtà salariale della categoria.

Flotta Lauro — La cassa integrazione dovrebbe far terminare l'agitazione dei lavoratori della società che blocca da tre mesi gli uffici. Il [illegible] missario, già nominato, potrà così incominciare a lavorare.

Riscaldamento — Il governo ha deciso di anticipare, con un decreto presentato dal ministro Marcora, il [illegible] iva contenuta di un disegno di legge già approvato riguardante l'accensione dei termosifoni delle diverse zone del Paese. Si ripropongono praticamente le [illegible] in vigore l'anno scorso.

Videotel — Con l'approvazione del provvedimento che introduce in Italia il «Videotel», la Sip potrà sottoscrivere circa 300 contratti con clienti già acquisiti. Al momento, il sistema, che prevede la possi[illegible] a una vasta gamma di informazioni attraverso l'uso combinato del telefono e di un apparecchio televisivo, comprende circa 80 fornitori di informazioni e [illegible] mila pagine (di [illegible] righe ciascuna) di notizie. Per quanto riguarda le tariffe che l'utente dovrà pagare, è stato previsto il costo di una chiamata urbana nei sei centri sperimentali (Roma, Milano, Napoli, Torino, Bologna, Venezia) più [illegible] lire per tre o nove minuti (a seconda dell'ora in cui si accede alle informazioni). L'utente dovrà poi pagare la notizia, il cui prezzo dipende dal singolo fornitore, e l'affitto del televisore, che varia tra le 37 mila e le 70 mila lire al mese.

Altro rinvio per i fondi aeronautica

ROMA — **Per la seconda volta consecutiva il disegno di legge di sostegno all'industria aeronautica nazionale, predisposto dal ministro [illegible] stria, Marcora, non è passato all'approvazione del Consiglio dei ministri.**

Lo ha reso noto lo stesso ministro dell'Industria il quale ha precisato che un ulteriore rinvio si è reso necessario a causa dei problemi di copertura finanziaria, sui quali il ministro del Tesoro non può per ora garantire nulla. «Voglio soldi veri — ha commentato brevemente Marcora — e non generici impegni».

L'ultimo salvagente

NAPOLI — *Il provvedimento di cassa integrazione, esteso anche ai marittimi della «flotta Lauro» che rischia di affondare [illegible] un deficit di circa [illegible] miliardi di lire, attenua il clima di aspre tensioni che da mesi [illegible] il tramonto di un impero. Agli equipaggi delle unità sotto sequestro nei diversi porti stranieri o bloccate negli scali italiani lascia intravedere uno spiraglio di salvezza da un pauroso naufragio.*

Al commissario Badini impegnato a salvare il salvabile da la possibilità di affrontare, in un'atmosfera più serena e distesa, il recupero di quelle attività della flotta che possono rivelarsi produttive soprattutto per le linee con l'Estremo Oriente e il Sud America. La decisione del Consiglio dei ministri è l'ultimo salvagente lanciato in soccorso di un'impresa armatoriale privata, una delle più importanti d'Europa, che aveva conosciuto momenti di splendore sotto la guida di Achille Lauro.

La città mobilitatasi in questi [illegible] sul futuro delle acciaierie di Bagnoli per un vasto piano di interventi a favore dell'occupazione e dell'economia in crisi ha assistito [illegible] certa indifferenza al declino della flotta, al crack di una grande azienda che dava lavoro a oltre duemila dipendenti, al dramma del «comandante» [illegible] spesso si era identificata facendone un mito.

Prostrato nel fisico e nel morale, il dissesto del suo «impero» è stata l'ultima batosta che un'amara sorte ha riservato a Lauro. Ultranovantenne, costretto su di una sedia a rotelle, gravemente ammalato, nei barlumi di lucidità afferma di non essere finito, di voler saldare i debiti, di [illegible] pronto a riprendere la lotta. Ma giorni or sono, quando i marittimi, per testimoniargli affetto e simpatia, hanno voluto [illegible] una medaglia d'oro all'«ultimo, vero meridionalista», è apparso assente, con la mente lontana, perduta dietro i ricordi di una vita vissuta intensamente.

Il dissesto della flotta s'inizia con la guerra del Kippur e i veri guai cominciarono con la riapertura del Canale di Suez. Scelte sbagliate, una conduzione monoperiale troppo paternalistica ed accentrata, la crisi dei noli, sono all'origine del tracollo dell'«impero Lauro» che sembrava indistruttibile. La [illegible] è stata ammiraglia della «Coraggio», una super-petroliera costruita nei cantieri nipponici, una città galleggiante che, almeno nel nome, avrebbe dovuto portare fortuna al vecchio lupo di mare.

Adriano Laise

Polemiche e precisazioni tra i ministri dopo il rapporto La Malfa

Porti faraonici e navi fantasma

Mannino: «Evitare lo spreco delle risorse» - «Una politica seria dovrebbe partire dalla ristrutturazione di Genova, anche se sono un convinto meridionalista» - Il parere dei sindacati

[illegible] — «La denuncia di La Malfa ha un fondamento, ma è parziale. Andrebbe estesa alla situazione complessiva del Paese, non solo al Sud. In questi anni lo [illegible] ha distribuito interventi per i vari porti prescindendo da criteri di programmazione. La conseguenza: si è generato il sovradimensionamento attuale, e per un decennio, che richiederà molti "tagli"». *Il ministro della Marina mercantile, Calogero Mannino, non intende entrare in polemica con il collega del Bilancio, autore di una [illegible] degli sprechi e dei progetti faraonici per i porti nel Mezzogiorno: nei prossimi anni una buona fetta dei 20.000 miliardi di investimenti previsti su tutto il territorio nazionale sarà gettata al vento. E se non si [illegible] il rubinetto dei finanziamenti, nel giro di un lustro i porti disseminati nel Sud avranno una capacità di movimentazione quattro volte superiore a quella attuale, già molti versi già considerata eccedente rispetto alle necessità.*

[illegible] caustici i commenti al ministero per il Mezzogiorno: «La Malfa ha scoperto l'acqua calda. Lo sanno tutti che la [illegible] di una programmazione seria ha prodotto molti guasti». *E [illegible] citare episodi di [illegible] che Signorile da quando è ministro non ha autorizzato nuovi progetti, ma soltanto un paio di modesti ampliamenti. La relazione di La Malfa viene definita «uno stupefacente [illegible] pio» di come si possa dare corpo ad ombre che non hanno ragion d'essere «ad un serio riscontro dei fatti». In sostanza — sostiene il ministero del Mezzogiorno — in venti anni la Cassa è intervenuta su 30 porti per un totale di 1922 miliardi, [illegible] miliardi, per i completamenti delle opere, non sono stati deliberati da alcuna delle amministrazioni competenti.* «Io non ce l'ho con nessuno — ribatte La Malfa —, né con i colleghi, né con la Cassa del Mezzogiorno. Ho soltanto cercato di dare un segnale, di dimostrare come enormi risorse vengano destinate a investimenti inutili».

Il ministro Mannino

E' certo che la mappa pubblicata l'altro giorno costituisce un documento emblematico: in un momento in cui si fa un gran baccano sul tramonto del «welfare state», sui «tagli» alle [illegible] sociali, ci si accorge, grazie al lavoro di un drappello di tecnici ministeriali, che in Italia si stanno bruciando centinaia di miliardi. Magari per trasformare Cagliari [illegible] Rotterdam in [illegible] di navi fantasma: per ampliare, modificare, dragare, rinnovare attracchi che probabilmente non serviranno mai.

«La Malfa — *aggiunge Mannino* — ha fatto male a non ricordare che le Regioni hanno una loro competenza, però decidono e fanno tutto per proprio conto. E [illegible] finendo che in [illegible] avremo un porto ogni 10 chilometri». *Si ripropone drammaticamente il problema della qualità della spesa pubblica? Che senso ha parlare di sacrifici, di alimentare le polemiche sul deficit pubblico su cifre astronomiche quando il governo non conosce, è il caso dei porti, come e quanto spende? Non c'è una via d'uscita?* «[illegible] almeno un anno — *sostiene Mannino* — non faccio [illegible] che ripetere che si sprecano risorse perché non ci sono criteri di programmazione, né un [illegible] centrale di programmazione». *Il ministro è convinto che quando diventerà legge il di[illegible] all'esame del Parlamento, la musica cambierà radicalmente con la creazione di un comitato centrale per la programmazione portuale.*

«Una politica seria — *aggiunge Mannino* — dovrebbe partire dalla ristrutturazione di Genova, anche se sono un convinto meridionalista. Abbiamo una dispersione di mezzi che invece andrebbero concentrati in alcuni punti strategici». *E' la stessa tesi del ministro del Mezzogiorno Signorile.*

Eugenio Palmieri

L'Italimpianti costruirà in Jugoslavia

GENOVA — L'Italimpianti realizzerà in Jugoslavia uno stabilimento del valore di trenta miliardi di lire per la lavorazione e la trasformazione di prodotti alimentari. La società consegnerà entro la fine [illegible] un impianto attrezzato per la distribuzione di formaggi, gelati, yogurt e l'imbottigliamento di succhi di frutta.

Calati i tassi Usa ma l'ambiguità della Federal Reserve incoraggia la speculazione

Il dollaro sfonda su tutte le monete (e in Italia ha superato le 1437 lire)

ROMA — Dopo un'impennata d'apertura che l'aveva portato a superare addirittura le 1442 lire, il dollaro ha segnato il passo nel corso della mattinata per concludere a 1437,25, che è comunque il nuovo valore record. Il precedente risale ad appena dieci giorni fa con 1435,75. Giovedì il dollaro quotava 1430,60.

Un fine di settimana così caldo è dovuto in particolare alle ripercussioni all'interno del Sistema monetario europeo della serie di svalutazioni decise in questi ultimi tempi da Norvegia, Svezia e Finlandia. Lo scossone più grosso deriva dalla svalutazione svedese del 16% decisa dal nuovo governo socialdemocratico di Olof Palme [illegible] settimana fa.

[illegible] dollaro ha guadagnato terreno anche sulle monete forti, e in particolare sul marco, ma in misura minore rispetto alla lira, e restando, comunque, ben al di sotto delle punte toccate ai primi del mese. A Francoforte la valuta americana è stata fissata a 2,5196 marchi.

Oltre che sul dollaro, la lira ha perso terreno [illegible] tutte le valute europee; in particolare, marco e fiorino hanno stabilito nuovi record. La moneta tedesca è stata quotata alla media Uic 570,4 lire contro 569 giovedì. Il guadagno sull'ottava (566,3) è di più di quattro lire. Il fiorino ha concluso a 522,8 contro 521,3 di giovedì e 518,9 venerdì scorso.

Leggera perdita anche sul franco francese, terminato a 201,6 lire da 201,2 di ieri e 200,2 la settimana passata.

Fuori del serpente monetario la sterlina quota 2450,45 lire, contro 2444,70 giovedì e 2438,8 di venerdì, mentre il franco svizzero termina a 667,3 contro 666,8.

La marcia dei record

Data	Valore
12- 2-1982	1271,95
15- 2-1982	1279,25
12- 3-1982	1284
18- 3-1982	1295,5
19- 3-1982	1312,50
29- 3-1982	1321,25
8- 4-1982	1329,75
16- 4-1982	1334,50
14- 5-1982	1359
15- 6-1982	1364
17- 6-1982	1374,75
23- 6-1982	[illegible]
25- 6-1982	1401,50
7- 7-1982	1409,50
9- 8-1982	1411,25
13- 9-1982	1418,25
17- 9-1982	1423
28- 9-1982	1427,50
4-10-1982	1433,50
5-10-1982	1435,75
15-10-1982	1437,25

Il governatore Volcker, Giano bifronte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La produzione industriale negli Stati Uniti continua a diminuire: al calo dello 0,5% [illegible] agosto [illegible] è aggiunto quello [illegible] settembre. Il calo è il dodicesimo negli ultimi [illegible] mesi, e sconfessa l'ottimismo mostrato dal presidente Reagan nel suo discorso sull'economia dell'altro ieri alla tv. In pratica, essa è foriera di un [illegible]to della disoccupazione, che attualmente è al 10,1%, il massimo livello dal '40. La [illegible] duta dell'inflazione prosegue, ma il dato non cambia [illegible] panorama economico. Essa è innanzitutto frutto della crisi che ormai si delinea [illegible] più grave da quella degli Anni Trenta.*

Pur nella consapevolezza che [illegible] problema da risolvere è [illegible] disoccupazione e [illegible] più l'inflazione Reagan rifiuta di abbandonare l'austerità. [illegible] peso del rilancio della produzione industriale e del recupero del pieno impiego viene perciò a pesare sulla Federal Reserve. Di qui [illegible] processo alle intenzioni del governatore Paul Volcker, incominciato col ribasso del tasso di sconto dell'istituto [illegible] emissione dal 10 al 9,5% la scorsa settimana, e esploso con quello degli interessi dal 13 al 12 l'altro ieri. La finanza [illegible] ritiene che dalla strategia monetaria espansionistica della Federal Reserve dipenda quasi esclusivamente il futuro dell'economia.

A Tokyo, Volcker ha presentato il proprio passaggio da [illegible]a politica [illegible] deflazione a [illegible] di riflazione come [illegible] cambiamento secondario e temporaneo. [illegible] nel giudizio del Premio Nobel, Samuelson, il governatore sta barando. La sua rettifica [illegible] rotta sarebbe assai più profonda e duratura.

Il discorso sulla manovra dell'istituto di emissione americano è importante anche per l'Europa. Finora Volcker aveva ristretto il cosiddetto «M1», [illegible] l'insieme [illegible] circolante e dei [illegible] correnti, ignorando [illegible] più [illegible] «M2», che a essi aggiunge i risparmi, i depositi vincolati, i fondi di investimento. Adesso fa il contrario. Il salto non è a occhi chiusi: con la ripresa della Borsa molti capitali si stanno infatti spostando dall'M2 al mercato azionario. Il rischio della recrudescenza dell'inflazione è quindi modesto. Il tetto dell'M1 sale, ma quello dell'M2 discende, avvicinandosi [illegible] governatore conta che non ci siano perciò tempeste neppure nei rapporti tra le monete.

Questo metodo — [illegible] tratti dell'M1 o dell'M2 — è diverso da quello seguito dalla Federal Reserve dal '71, quando il dollaro fu sganciato dall'oro, fino al '79, quando scoppiarono terribili tempeste valutarie. In quel periodo l'istituto di emissione deflazionò o riflazionò alzando e abbassando gli interessi, e quindi influenzando solo indirettamente gli aggregati monetari. Grossomodo seguì le teorie keynesiane: dal '79 ha seguito invece quelle monetariste, agendo direttamente sul denaro. Ma c'è qualcuno che sospetta che Paul Volcker [illegible] glia andare oltre: l'economista Wanniski sostiene addirittura che si prepara a seppellirle.

Secondo Wanniski appena ottenuta [illegible] ripresa dell'economia, l'istituto di emissione ritornerà a Keynes ma modificandolo: cioè opererà di nuovo sugli interessi tenendo però d'occhio il potere di acquisto del dollaro. E su che cosa misurerà quest'ultimo? La risposta [illegible] Wanniski è: sull'oro. «Continuando a restringere la liquidità — *ha scritto l'economista* — Volcker avrebbe mantenuto [illegible] a 300 dollari l'oncia. [illegible] [illegible] avrebbe [illegible] portato una recessione con una disoccupazione del 10-15 per cento in tutto l'Occidente. Allargando la liquidità, e permettendo all'oro [illegible] toccare i livelli attuali, egli rilancia la produzione industriale e stabilizza il dollaro».

e. c.

Le previsioni statali peggiori di quelle dei privati

«Crescita zero», diagnosi per la Germania nell'83

BONN — *Gli esperti del ministero dell'Economia [illegible] Bonn si sono fatti più pessimisti dei grandi istituti privati. Il «gruppo [illegible] saggi» un paio [illegible] giorni fa ha previsto la possibilità di un aumento in termini reali dell'1% del prodotto nazionale lordo (pnl) l'anno prossimo. L'ultimo rapporto del ministero dell'Economia dichiara molto improbabile che [illegible] verifichi una qualsiasi espansione ed emette diagnosi di crescita zero.*

«Dobbiamo ammettere [illegible] essere stati troppo ottimisti mesi fa quando parlammo di una crescita del 2,5-3%», ha dichiarato l'economista capo del ministero, Otto Schlecht. *L'economia tedesca è ancora adesso in fase decrescente, il terzo trimestre ha segnato un peggioramento e si prevede che il quarto sarà ancora peggio.*

Anche nei primi tre [illegible] dell'83 l'economia tedesca potrà restare in uno stato di [illegible]bolezza mentre c'è [illegible] aspet[illegible] un leggero miglioramento verso metà [illegible] e [illegible] ripresa, forse, seguirà negli ultimi mesi dell'83. «Ma per [illegible] nel [illegible] complesso prevediamo crescita zero», ha detto *Schlecht, sottolineando lo scarto con quanto detto dai «cinque saggi».*

I «saggi» in realtà avevano anche prospettato uno scenario negativo con un calo del pnl dell'1% per l'anno prossimo, ma avevano sottolineato che propendevano per la diagnosi più ottimista. Schlecht ha insistito sulla precarietà delle previsioni economiche nell'attuale situazione [illegible] depressione mondiale e delle incertezze che circondano in particolare l'evoluzione della congiuntura dei Paesi industrializzati.

In linea con i «cinque saggi» oltre previsioni, il pnl tedesco scenderà dell'1% quest'anno, dopo il calo dello 0,2% dell'an[illegible] scorso. Nell'83 i disoccupati tedeschi dovrebbero [illegible] rare anche di mezzo milione, [illegible] [illegible] media tra i 2,3 e i 2,4 milioni di senza lavoro, contro [illegible] media di 1,85 milioni per quest'anno. Nei primi mesi dell'83 si raggiungeranno forse i due milioni e mezzo, a seconda anche [illegible] quale clima si avrà quest'anno. L'inflazione tedesca scenderà nell'83 al 4% dal 5% di quest'anno e dal 6% dell'81.

Rilevando la difficoltà di valutare ora quale effetto avranno sull'economia le misure di stimolo programmate dal nuovo governo del cristiano-democratico [illegible] Kohl, Schlecht ha aggiunto, [illegible] que, che gli esperti ritengono giusto attenersi alla diagnosi di crescita zero.

Venezia, il presidente Acri fa il punto sul credito

«Tassi minori solo se cala l'inflazione»

VENEZIA — L'alto livello dei tassi bancari non è [illegible] [illegible] sa ma l'effetto dell'inflazione e conseguenza della situazione di difficoltà di accesso al credito da parte delle aziende. Lo ha sostenuto il presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio Italiane, Camillo Ferrari, intervenendo durante il convegno [illegible] Venezia.

Le vere cause, ha [illegible], sono il deficit pubblico e la conseguente inflazione. «Finché quest'ultima [illegible] scenderà, non potranno calare i tassi bancari», ha precisato, [illegible] e infatti il loro ritocco di un [illegible] punto o di un punto percentuale che potrà quindi risolvere i problemi delle imprese.

Ferrari si è perciò chiesto se «vogliamo salvare le aziende sa[illegible] o quelle decotte», poiché il problema dell'accesso al credito riguarda soprattutto le imprese che non hanno l'autofinanziamento, quelle cioè che non sono state [illegible] grado di accantonare dei fondi. «La Confindustria — ha concluso Ferrari — sbaglia pertanto il suo approccio sul problema».

«Mi meraviglio della singolare teoria esposta dal presidente dell'Acri secondo cui l'accesso al credito riguarderebbe solo le aziende decotte. E' regola generale ben nota — [illegible] ribattuto il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, alle affermazioni del presidente dell'Acri, Camillo Ferrari — che tutte le aziende ricorrono al credito a breve per finanziare il ciclo di produzione».

E' di 1400 lire il dividendo Mediobanca

MILANO — Mediobanca chiude l'esercizio al 30 giugno 1982 con [illegible] utile di 37,4 miliardi, che consente all'istituto bancario di distribuire [illegible] dividendo di 1400 lire, invariato rispetto al precedente esercizio e allargato anche alle nuove azioni derivanti dal recente aumento di capitale.

Per l'asta Bot attese e timori

ROMA — *Le aste «competitive» dei Bot [illegible] [illegible] imminenti, nonostante i decreti relativi siano stati già pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Restano ancora da mettere a punto alcuni dettagli fiscali, [illegible] che fa ritenere quindi probabile, ancora per almeno tutto [illegible] 1982, che il sistema delle «aste Bot» non cambierà. Le prossime emissioni si svolgeranno seguendo i vecchi criteri e c'è molta attesa per conoscere le condizioni che il ministero per il Tesoro proporrà alla prossima emissione, dopo [illegible] scarso successo avuto dall'ultima asta nella quale a fronte [illegible] [illegible] miliardi [illegible] titoli emessi [illegible] tassi del 16,79% a sei mesi e [illegible] [illegible] e [illegible] mesi ne sono stati sottoscritti solo 1.078 contro 3.025 miliardi [illegible] titoli [illegible] scadenza.*

L'annuncio della nuova asta è previsto per l'inizio della prossima settimana. Il ministero [illegible] Tesoro ha tentato spiegato in una [illegible] ufficiale che i motivi dell'insuccesso della ultima emissione sono da ricercarsi nelle difficoltà [illegible] in questi giorni dallo sciopero [illegible] banche e dalle prossime scadenze fiscali (imposta sostitutiva sugli interessi bancari e autotassazione) che frenano la disponibilità di liquido.

C'è in proposito [illegible] notare che le s[illegible] condizioni si ripresenteranno all'asta [illegible] fine mese, dato [illegible] i bancari proseguono negli scioperi e che le scadenze fiscali [illegible] ancora più prossime. [illegible] situazione sarà aggravata poi [illegible] fatto che a fine mese l'asta dei Bot dovrà essere molto più consistente. [illegible] sono infatti titoli in scadenza per 21.500 miliardi e non sarà facile piazzarli tutti specialmente se il ministero non ritoccherà i tassi offerti.

Nella precedente asta sui Bot a sei [illegible] veniva offerto il 16,79% e su quelli a un anno il 18,82%. I risparmiatori, secondo numerosi operatori, non li hanno ritenuti interessanti, specialmente a confronto con i Cct, che, offerti per 5.000 miliardi a tassi del 21-22%, sono andati a ruba.

Confermato dall'indice Comit (+0,8)

Risveglio in Borsa

MILANO — Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi in aumento. La conferma da parte della Montedison del ritrovamento di un giacimento petrolifero ha impresso un po' di euforia nelle contrattazioni iniziali. In seguito, però, l'andamento si è fatto più composito anche perché il giacimento non appare, dalle prime valutazioni, particolarmente consistente. Oltretutto [illegible] mercato ha accusato, anche per la necessità della sistemazione di posizioni in occasione dei riporti odierni, qualche sbandamento tradottosi in un arretramento delle Olivetti (—3,0%), delle Italmobiliare (—3,4) e delle Centrale, le quali ultime, dopo aver chiuso a 2280, sono retrocesse a 2170.

Al listino dove l'indice Comit ha registrato un progresso dello 0,82 (da quota 180,49 a 181,83), sono migliorate, oltre alle Montedison +7,5, le Ausi[illegible] +7,9, F. Tosi +5,7, Banca Catt. del Veneto +5,5, De Angeli e Falck risp. +5, Euromobiliare +4,6, Agricola +3,7, Viscosa +3,2, Breda +2,6, Cogе. Milano, Cementir +2,2, Eridania, Invest, Italcementi e Interbanca +2% circa.

Prezzo deciso per ITT France

PARIGI — Il governo francese ha raggiunto un accordo con la «ITT» per l'ammontare dell'indennizzo dovuto per la nazionalizzazione della «ITT-France».

Questa costerà alla Francia 215 milioni di franchi, mentre inizialmente la «ITT» ne aveva chiesti 270, e comporta anche la cessione di tutte le azioni che la «ITT» ha nella «Cgct» (Compagnie générale de construction téléphonique) e nella «Lct» (Laboratoire central des télécommunications).

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	[illegible]
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37	38 50
C. Cr. Tes. 1/10/82 I	—	—
» » » 1/10/82 II	—	—
» » » 1/12/82	100 05	100 00
» » » 1/1/83	100 15	100 10
» » » 1/6/83	100 20	100 25
» » » 1/10/83	100	100 25
» » » 1/11/83	99 85	99 95
» » » 1/12/83	99 75	99 50
» » » 1/3/84	99 10	98 90
» » » 1[illegible]	99 45	99 40
» » » 1/6/84	98 80	98 75
B.T.O. 19% 1983	99 35	99 30
» 18% 1983	100 20	100 20
» 17% 1983	94 80	94 65
» 12% 1984 I	90	92 05
» 13% 1984 II	91 80	91 95
» 12% 1984 III	90 90	90 90
» 18% 1987	92 70	92 50
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '80 II	75 90	77 10
» » '85 II	63 90	65
» 7% '73	58 20	58 60
Enel '81 indiciz.	90 75	90 90
» 10% '75 II	—	—
» '77 indiciz. II	137 75	137 20
» 13% '78/86	98 70	98 60
Enel '80/87 indiciz.	96 30	97
Enel '82 indiciz. [illegible]	103 70	103 45
I.R.I. 6% '85	87 90	88 40
Autostrade 6% '88 I	70 90	71 80
» 6% '89	63 40	63 40
OO.PP. 6%	49 40	50 10
» 7%	47 90	49 15
» Int. St. 6% IV	45 10	44 85
» Int. St. 7% IV	57 90	59 40
» Anas 6% 66	49 90	51 10
» » 7% 72 I	47 70	51
» Autostr. 7% II	47 10	48 15
FF.SS. 6% '87	72 30	72 30
» 7% 72 II	58	59 10
A.F.S. 7% 70	42 20	54 60
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	98 10	98
P.S. Agr. 7% II	99 50	92 90

Titoli	Torino	Milano
ICIPU vent. 6%	73 30	74 30
» » 7% II	67	68
IMI 6% XXVI	72 20	72 60
» 7% XXIX	72 30	73 30
» 7% XXXVIII	60 20	61 50
Torino Amm 5,50% '80	80	80 50
» » 5,50% '82	80	80 50
S. Paolo 5%	85	86
» » 5% conv.	55 10	56
» » 6%	47 80	47 80
» » 7%	70 50	69
» » 9%	84 50	73
» OO.PP. 6% ex 5%	44 60	44 50
» » 6%	47 30	47 50
» » 7%	66	65
» » 9%	60	72
» » 9% Ecu	88 50	88 20
F. Piem. Val. AO. 5%	50	48
Viscosa 5% '84	—	—
RIV 5,50%	71 60	72 30
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 78/84	—	230
Falck 13% 81/86	—	91 75
Generalfin 13% 81/86	—	95 70
Generali 12% 81/88	240	340
IBP 13% 81/88	—	100 25
Interbanca 6% 75/83	—	108
Iri Alia 7% 70/85	90	91
Iri Credito 13%	98	98 10
La Centrale 13%	90	90 10
Magona 13% 78/88	—	255 80
Med. Fidis 13% 81/91	106	105 80
Med. Metalli 13% 81/91	85	86
Med. Olivetti 13% 79/89	189	183 80
Med. S. Spirito 7% 73/88	250	254
Med. Erba 13% 81/90	83	83 75
Olivetti 13% 81/91	90	91
Pierrel 13% 78/85	—	181
Pierrel 13% 81/86	—	112 80
Pirelli 13% 81/91	90	90
S. Paolo Reb. 13% 78/83	210	215
Trenno 13% 78/84	—	385
IFIL 13% 81/87	182	190
Cart. Burgo 13% 81/86	86	83
Unicem 14% 81/87	113	114 20

I CAM[illegible] DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 14-10	15-10	Esportazione (Milano) 14-10	15-10	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 14-10	15-10
Dollaro Usa	1429	1432	1430,5	1437,2	1430,8	1437,2
Dollaro Usa t. p.	1375	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro canadese	1140	1140	1165,8	[illegible],9	1165,8	1168,1
E. C. U.	—	—	—	—	1337,8	1340,8
Marco tedesco	567	567	568,86	570,43	569	570,44
Fiorino olandese	516	516	521,42	522,73	521,30	522,80
Franco belga	28,75	28,75	29,230	29,275	29,220	29,262
[illegible]	200,50	200,50	201,20	201,80	201,21	201,57
Sterlina	2440	2447	2444,4	2450,2	2444,7	2450,4
[illegible]	1000	1000	1037,5	1044,5	1036	1043,2
Corona danese	156	158	[illegible]	160,31	160,22	160,21
Corona norvegese	182	182	197,80	197,80	197,87	198,04
Corona svedese	189	189	189,38	189,50	189,38	191,52
Franco svizzero	662	662	668,75	[illegible],10	668,81	667,37
Scellino austriaco	80,75	80,75	80,970	81,275	80,950	81,312
Escudo portoghese	12	13	16,00	16,06	16,10	16,08
Peseta spagnola	11,50	11,80	12,551	12,626	12,551	12,537
Yen giapponese	5,50	5	5,342	5,343	5,361	5,345
Dinaro taglio gr.	10	10	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	15	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/12/82	72	96,894	16,750
30/3/83	162	92,894	17,000
30/6/83	[illegible]	85,946	18,550

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 15-10		Ric.	Emiss.
Capital Italia	doll.	9,40	—
Fonditalia	»	17,84	—
Interfund	»	10,46	—
Int. S. Fund	»	7,26	—
Multinvest	»	15,90	—
Italfortune	»	8,72	—
Italunion	»	8,70	—
Mediol. Sel.	»	12,01	—
Rominvest	»	11,80	—
Rasfund	lire	8185	—
Tre R	»	13.352	—
Eur '80	fr. sv.	104,30	—

[illegible]O: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei [illegible] in $ per oncia)

Mercati	14-10	15-10
Londra	430	432,50
Zurigo	453	437
Parigi	441,07	432
New York	445	[illegible]
Milano	20 700	[illegible]
(lire al grammo)		
Hong Kong	437	[illegible]
Un oncia troy [illegible]		

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	18,250	18,500
7 gg	17,750	18,000
15 gg	17,875	18,125
1 mese	18,000	18,250
2 mesi	18,250	18,500
[illegible]	18,500	18,[illegible]
[illegible]	19,875	19,[illegible]
[illegible]		

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 14-10	15-10	Francoforte (in marchi) 14-10	15-10	Londra (per sterlina) 14-10	15-10	Parigi (in fr. fr.) 14-10	15-10
Dollaro	2,1430-2,1450	2,1880-2,1900	2,5120-2,5130	2,5170-2,5180	1,7065-1,7075	1,7035-1,70[illegible]	7,1030-7,1140	7,1190-7,1305
Franco svizzero	—	—	117,12-117,20*	116,84-116,83*	3,6600-3,6665	3,6800-3,6663	331,20-331,80*	330,81-331,48*
Franco francese	30,15-30,18*	30,22-30,28*	35,32-35,36*	[illegible]*	12,1330-12,1520	12,110-12,130	—	—
Marco	85,26-85,29*	85,49-85,51*	—	—	4,2910-4,3205	4,2875-4,2940	282,65-283,25*	[illegible]
Sterlina	3,6607-3,6644	3,666-3,6746	4,291-4,296	4,278-4,284	—	—	12,418-12,163	12,134-12,158
Yen	0,8017-0,8031*	0,7992-0,8005*	0,9302-0,9402*	0,9330-0,9340*	[illegible]	457,70-458,90	2,0005-2,0081*	2,0040-2,0061*
Lira	0,1480-0,1500*	0,1501-0,1503*	1,753-1,757**	1,751-1,755**	2440,7-2446,8	2442,5-2448,3	[illegible]	4,9825-4,9865**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	15-10	Variaz.	Quantità trattate
[illegible]ARI			
Alivar	2810	+ 211	1500
Bonifiche Ferr.	25960	— 50	350
Eridania	5390	+ 100	13480
Ind. Oufieni P.	3470	+ 70	7500
I. Buit. P. r.	3360	+ 40	4000
Ind. Zuccheri	3000	— 65	13100
Milanagr. Vill.	8300	+ 10	1800
Sermide ord.	70 75	—	185000
Sermide pr.	75	+ 5 25	5000
Sermide risp.	70	—	—
ASSICURATIVE			
Alleanza Ass.	37500	+ 900	7500
Ausonia Ass.	1380	— 171	18[illegible]
C. Ass. Mi ord.	19400	+ 350	7850
C. Ass. Mi risp.	10010	+ 110	1800
C. Latina or.	536	+ 11	28000
C. Latina priv.	486	+ 4	1000
FIRS	2245	+ 35	1500
FIRS risp.	830	+ 9	4000
Generali	118180	+ 800	25375
Italia Ass.	13210	+ 210	2700
L'Abeille Nat.	22600	+ 400	700
La Fondiaria	40200	+ 250	700
RAS	111500	+ 1500	18000
SAI	27520	— 475	21500
SAI priv.	20000	— 810	3500
Toro Ass. ord.	19500	— 220	32350
Toro Ass. pr.	7430	— 235	28950
BANCARI			
B. Comm. Ital.	31810	— 60	6950
Banco Roma	30009	—	7225
Banco Lariano	5900	+ 70	10000
Cred. Italiano	3160	+ 20	43000
Cred. Varesino	4530	+ 50	28000
Interbanca pr.	17600	+ 300	7300
Mediobanca	52500	+ 400	4450
B. Catt. Veneto	5701	+ 301	21000
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	2500	— 50	16700
Burgo priv.	2700	— 10	750
Burgo risp.	9980	—	—
[illegible] Medici	1180	+ 1	3000
[illegible]rdadori pr.	2230	— 10	7600
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1248	+ 49	35000
Pozzi-Ginori	[illegible]	—	—
Pozzi-Ginori r.	89	—	—
Eternit	411	+ 4	—
Eternit priv.	420	+ 3	1000
Italcementi	25100	+ 500	4350
Italcementi r.	27100	+ 300	—
Unicem	14950	+ 270	3750
Unicem risp.	11050	+ 50	600
CHIMICI [illegible]			
Caffaro	285	—	—
Caffaro risp.	401	+ 5	—
Farmit. Erba	8125	[illegible] 15	67000
Italgas	790	— 4	67000
Lepetit	38400	+ [illegible]	450
Lepetit priv.	29800	— 100	100
Mira Lanza	10000	+ 50	550

Titoli	15-10	Variaz.	Quantità trattate
Montedison	104	+ 7 25	5485000
Perlier	[illegible]	— 99	2000
Pierrel	1000	+ 10	22000
Pierrel risp.	545	+ 3	14000
Saffa	4050	+ 60	21400
Saffa risp.	3390	+ 55	7500
Siossigeno	13400	+ 30	2800
COMM[illegible]			
La Rinasc. ord.	305	+ 3	2245000
La Rinasc. p.	200	—	319000
Silos	8220	+ 25	1000
Standa	3350	—	40000
Standa risp.	3265	+ 5	500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1120	— 30	3000
Ausiliare	7750	+ 650	6200
Autostr. To-Mi	5870	— 20	7000
Italcable	10450	—	18700
NAI	41 25	+ 3 25	285000
Nord Milano	675	+ 25	—
SIP	1305	+ 6	346500
SIP risp.	1365	+ 4	100000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	726	—	1000
Magneti M. r.	675	— 5	1000
Tecnomasio	110	— 5	30000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2300	— 25	41000
Agricola	18500	+ 700	1600
Bastogi IRBS	77	—	168000
Bonif. Siele	26550	— 350	6000
Borgosesia o.	7050	+ 650	1200
Borgosesia r.	2150	—	—
Brioschi	1500	+ 130	17000
Buton	2300	— 30	8800
La Centrale	2280	+ 75	306100
La Centrale r.	1225	+ 10	85700
Euromobiliare	3150	+ 140	7500
Fin. Breda	3810	+ 100	27000
Finmare	57	—	—
Finrex	1000	—	3000
Finsider	38 25	+ 0 25	—
Fiscambi	2045	+ 30	3000
Gemina	281	— 14	70500
Gemina risp.	290	+ 10	5000
Generalfin	318	— 12	23000
GIM	2300	+ 10	5800
GIM risp.	1588	+ 18	1000
IFI priv.	3625	—	36000
IFIL	4900	60	3100
IFIL risp.	3940	+ 30	1600
Invest	7200	+ 45	25500
Italmobiliare	78500	— 2700	13450
Mittel	655	— 10	5000
Partec. Fin.	681	—	8000
Pirelli & C.	2321	+ 41	8580
Pirelli SpA	1230	+ 4	190000
Pirelli SpA r.	1238	+ 12	17000
Rejna	17400	— 30	—
Rejna risp.	27500	—	—
Rive Finanz.	7200	— 250	8100
Sarom	2501	—	—
SME	880	+ 70	4000
SMI	1640	+ 10	17500
SMI risp.	1430	+ 40	4500
STET	1000	+ 10	157500
Terme Acqui	1121	+ 21	2000

Titoli	15-10	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6200	+ 80	11000
B.I.I. ord.	801	+ 16	168000
B.I.I. risp.	720	+ 22	134000
COGE	1993	+ 31	60500
COGEFAR	1385	+ 0 50	4000
Cond. Acque	120	— 4	70000
De Angeli Frua	2300	+ 110	48000
G. Imm. Sog.	1365 50	+ 15 50	61500
Iniziative Ed.	24880	—	1500
ISVIM	34350	— 30	—
La Milano C.	7640	+ 60	20500
La Milano C. r.	7200	+ 200	1650
Risanamento	6250	— 350	3000
SIFA	1031	+ 15	21000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1659	+ 29	985000
FIAT priv.	1230	+ 10	378500
Franco Tosi	14800	+ 800	10300
Gilardini	4650	—	4000
Olivetti ord.	2050	— 55	173000
Olivetti priv.	1757	+ 7	50500
Olivetti risp.	2110	+ 6	20500
Westinghouse	17380	+ 350	550
Worthington	2100	— 1	5000
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	1443	+ 3	12000
Cant. Metal.	4339	—	—
Dalmine	[illegible]	+ 5 50	380000
Falck ord.	1600	— 45	3300
Falck risp.	1585	+ 55	4000
Ilssa-Viola	680	—	—
La Magona	4030	+ 24	2000
Pertusola	437 50	— 3 50	3000
Trafilerie	3290	— 15	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	20 75	—	1000000
Cantoni	3710	— 191	4400
Cucirini	1699	— 6	4000
Cascami Seta	4000	—	—
Eliolona	1370	— 60	5500
FISAC	8010	—	—
FISAC risp.	7060	—	—
Linif. e Can. o.	2675	— 5	10000
Linif. e Can. r.	1371	+ 6	10000
Marzotto ord.	1500	— 25	4000
Marzotto risp.	2050	+ 6	—
Olcese Venez.	25	—	160000
Rotondi	8780	+ 10	100
Snia Visc. o.	580	+ 22	339000
Unione Man.	15800	+ 30	—
Zucchi	3235	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2415	+ 7	1500
Acq. De Ferr. r.	2305	+ 14	—
Acqua Potabili	2225	+ 3	1000
Calzat. Varese	3700	+ 60	[illegible]
Coveriero	7840	—	10000
CIGA Hotels	8881	+ 25	66000
CIR	3730	+ 35	8500
CIR risp.	3720	+ 50	6000
Jolly Hotel	9380	—	1100
Pacchetti	58 50	— 0 50	60000
Trenno	10840	+ 50	10000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	15-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2700	+ 100
Eridania	5390	+ 100
Florio	161	—
Milanagr. Villada	8800	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	18300	+ 300
Comp. Ass. Milano risp.	10000	—
Comp. Latina ord.	540	—
Comp. Latina priv.	[illegible]	—
Generali	118300	— 550
RAS	110900	— 100
SAI	27700	+ 50
SAI priv.	21000	— 800
Toro Ass. ord.	19600	— 200
Toro Ass. priv.	7600	— 150
[illegible]CARI		
Banca Comm. Italiana	32000	—
Banco di Roma	30000	—
Credito Italiano	3600	— 30
Interbanca priv.	17500	+ 200
Mediobanca	52550	+ 550
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	25[illegible]	— 75
Burgo priv.	27[illegible]	— 50
Cartiere Ital. Riunite	—	—
CEMENTI - CERAMICHE - [illegible]. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	75	—
Pozzi Ginori risp.	80	—
Eternit ord	420	—
Eternit pref	415	—
Unicem	149[illegible]	[illegible] 300
Unicem priv.	11000	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	[illegible]	—
Mira Lanza	[illegible]	—
Montedison	[illegible]	+ 0 50
Paramatti	1940	+ 25
Pierrel	1000	+ 20
Saffa ord.	4050	+ 50
Saffa risp.	[illegible]	+ 100
SAIAG	1156	+ 5

Titoli	15-10	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	306	— 3
Rinascente priv.	202	—
Silos Genova	8150	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1150	—
Autostrada TO - MI	5900	—
Italcable	10300	—
NAI	40	+ 1
SIP	1300	+ 20
SIP risp.	1340	—
Torino Nord	—	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	720	+ 10
M. Marelli r.	700	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	78	—
Borgosesia ord.	7400	—
Borgosesia risp.	2800	—
Centrale	2230	—
Centrale risp.	1310	—
Finsider	38	—
GIM	2290	—
GIM risp.	1700	—
IFI priv.	3625	+ 44
IFIL	4800	—
IFIL risp.	3930	—
Invest	2150	—
Mittel	1000	—
Fiscambi	2035	—
Pirelli & C.	2300	—
Pirelli S.p.A.	1240	—
Pirelli S.p.A. risp.	1325	—
SAROM	2700	—
Schiapparelli	665	— 10
SME	880	—
SMI	1620	—
SMI risp.	1430	—
SAFA	1810	—
STET	999	+ 60
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	805	+ 20
B.I.I. risp.	680	—
Cond. Acque	121	—
Far-Co	180	— 5

Titoli	15-10	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1350	—
I.P.I.	1600	— 170
ISVIM	33000	—
Risan. Napoli	8800	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	975	—
FIAT ord.	1648	+ 15
FIAT priv.	1225	—
Gilardini	4700	—
Graziano	sospeso	—
Olivetti ord.	2155	+ 5
Olivetti priv.	1750	—
Olivetti risp.	2080	—
Westinghouse	17380	+ 300
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	435	— 10
Ferriere	212	—
Talco Grafite	35800	— 1200
TESSILI		
Cantoni	4000	—
Fisac	[illegible]	—
Fisac risp.	7000	—
Snia Viscosa ord.	580	+ 15
DIVERSI		
Acque potabili	2210	—
CIGA	3700	+ 30
CIR	3680	— 10
CIR risp.	3700	—
Pacchetti	60	—
[illegible] CONVERT[illegible]TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	[illegible]	—
M. Mont. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Oliv. 13% 79/89	190	—
Mira Lanza 13% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/86	130	—
La Centrale 13% 81/86	88	—
Generali 12% 81/88	330	—
M. Metalli 13%	85	—
M. Erba 13% 80	84	—
Olivetti 13% 81/91	180	—
Pirelli 13% 81/91	98 80	—

L'ha deciso martedì la giunta comunale

Il Piano regolatore ruoterà sul Lingotto

Il documento urbanistico va modificato dopo una sentenza della Corte Costituzionale - Novelli: «Approfittiamo dell'occasione»

La bozza del piano regolatore, in discussione ormai da tre anni, dovrà essere rivista in parti essenziali perchè una sentenza della Corte Costituzionale ha fatto cadere alcuni vincoli considerati fondamentali [illegible] comunale Raffaele Radicioni.

La [illegible] polemiche tra i due [illegible] il sindaco Novelli e il vicesindaco Biffi Gentili [illegible] dall'assessore Radicioni. [illegible] probabilmente [illegible] conferenza stampa a Palazzo civico.

La revisione della bozza di piano regolatore [illegible] altri versi, è anche legata alla novità Lingotto quando alla fine degli Anni 70 la giunta di sinistra si assunse la responsabilità di rivedere le norme di un piano regolatore che aveva ormai compiuto vent'anni non c'erano ancora indicazioni precise sulla fine del ciclo produttivo nello storico stabilimento di via Nizza. E la bozza disegnata dall'assessorato all'Urbanistica non fece previsioni su un'area che se vista nel suo complesso — da Porta Nuova a Moncalieri — misura circa due milioni di metri quadrati.

Dice il sindaco Novelli: *«Il discorso sul Lingotto non può essere isolato dal resto, non può fermarsi ai soli 300 mila metri quadri dello stabilimento Fiat. Quindi, mentre si studierà l'adeguamento del progetto preliminare del piano regolatore, si analizzerà anche il problema dei due milioni di metri quadrati dell'area fra Porta Nuova e Moncalieri».*

Intorno al Lingotto, dove oggi ci sono i mercati generali, che cosa potrebbe nascere?

Novelli è [illegible]: *«Dobbiamo innanzitutto evitare questa specie di lotteria o giochetto in cui ognuno presenta le cose più strane, fra cui perchè no, anche buone proposte. Come amministrazione abbiamo deciso di affidarci ad un concorso di idee internazionale. Nel frattempo abbiamo dato incarico a sei esperti di fare un'azione cautelativa di conservazione che tuttavia non avrà carattere vincolistico. C'è sempre tempo a distruggere per poi pensare a ricostruire; mi riferisco soprattutto alle attrezzature interne alla fabbrica».*

Come potrà essere inserito il «nuovo corso» del Lingotto in un piano regolatore rivisto alla [illegible] grandi trasformazioni che la città sta subendo? Che cosa ha rappresentato, per Novelli, il Lingotto nella storia della città?

«La destinazione della fabbrica dovrà essere studiata con attenzione, coinvolgendo l'intera città. Nessuno, penso, ha soluzioni in tasca da imporre. Il discorso è aperto, siamo di fronte ad un'occasione unica nella storia di Torino, non dobbiamo sprecarla escludendo naturalmente ogni operazione di tipo speculativo».

«Il Lingotto — conclude — è una parte di carne viva di Torino, non è solo un problema affettivo, sentimentale. E' un monumento dell'architettura di un'epoca con una certa funzione. Il suo recupero, lo ripeto, può essere un'occasione irripetibile».

Giuseppe Sangiorgio

Due ore con il super jet

Fra una settimana il «Concorde», supersonico dell'Air France, atterrerà per la prima volta a Caselle in occasione di un viaggio promozionale organizzato dalla Bosch e dalla Quick. L'avvenimento riscuote interesse fin d'ora e ne fanno fede le numerose telefonate di lettori che vogliono vedere questo gigante supervelece del cielo nelle spettacolari operazioni di atterraggio e decollo.

L'aereo, uno dei sette supersonici della flotta Air France, arriverà alle 15,30 e partirà alle 17,30 per Parigi, effettuando una deviazione di [illegible] con una puntata sull'Atlantico per consentire ai suoi [illegible] passeggeri di [illegible] l'emozione del volo a 2200 chilometri all'ora.

Il pubblico che vorrà assistere all'atterraggio ed al decollo del «Concorde» potrà recarsi a Malanghero, San Francesco al Campo e lungo la provinciale Caselle-Leinì. Il «Concorde» — vero nerve della «grandeur» — opera soltanto sulla linea Parigi-New York con voli giornalieri. Il suo arrivo a Torino rientra nelle operazioni di prestigio dell'Air France.

E la British Airways si avvia al risanamento dei suoi bilanci (dal primo aprile al 31 agosto ha registrato un reddito netto di 75 milioni di sterline, 19 miliardi) e alla privatizzazione come «SpA» quotata alla Borsa di Londra. Lo ha detto ieri, in un incontro con i giornalisti piemontesi, il responsabile delle relazioni pubbliche della compagnia, Carlo Feola.

Fiera d'autunno s'inaugura oggi

Torna la «Fiera d'autunno», la settima edizione della rassegna dedicata ai prodotti della casa e del tempo libero sarà inaugurata oggi ore 15, al Palazzo del Lavoro di Italia '61.

La Fiera d'autunno, organizzata dalla Promark (società pubblica per la promozione dei prodotti piemontesi in Italia e all'estero) ospita quest'anno circa 250 espositori su una superficie coperta di circa 12 mila metri quadri e conferma il suo ruolo di «occasione commerciale» per i consumatori che possono acquistare direttamente articoli e prodotti «a prezzi scontati».

L'ingresso alla fiera è gratuito nei giorni feriali; nei festivi il biglietto costerà 1500 lire, militari e ragazzi al di sotto dei 12 anni, mille lire.

Nella notte di paura vissuta da tremila persone fra i binari di Porta Nuova

Sfuggiti alla cattura tre capi Br

Polizia e carabinieri hanno bloccato la stazione, ma nella rete è caduta soltanto Natalia Ligas - Con lei c'erano forse Marocco, Scirocco e Ghiringhelli - Una calibro [illegible] e due milioni in contanti - Andava ad aspettare un complice?

La colonna di Curio voleva assalire una caserma

Ha detto: *«Sono Natalia Ligas, da questo istante prigioniera politica».* Erano le 20,30. L'atrio deposito bagagli di Porta Nuova pullulava di gente diretta ai treni. Qualche minuto dopo il caos: decine di pattuglie di agenti e di carabinieri irrompevano nella stazione e cominciavano le due ore più lunghe di giovedì sera: treni bloccati, perquisizioni, controlli, inseguimenti senza esito di due o tre persone sospette di terrorismo che si trovavano con la Ligas (nome di battaglia «Angela») e che erano riuscite a sganciarsi in tempo. La giovane (capelli bruni, viso da adolescente nonostante i 24 anni, statura minuta) è personaggio di rango nell'organigramma della nuova eversione armata.

In questura, ieri pomeriggio, il capo della Digos [illegible] Poli ha fornito una versione ufficiale della cattura dopo aver premesso che le reticenze sarebbero state parecchie. Infatti i «no comment» sono piovuti a raffica. Com'è andata, dunque? *«La persona sospetta era pedinata».* Aggiunge però che a facilitare l'arresto hanno concorso *«curiosi fattori di casualità».*

Chi c'era con lei? *«Conosciamo i nomi, però non li diciamo».* Più che ovvio e cosa avete trovato addosso alla Ligas? *«Nella borsetta una rivoltella calibro 38 Smith & Wesson e un pacchetto di sigarette pieno di cartucce».* E poi? *«In una sacca materiale propagandistico, un paio di milioni in contanti, documenti».*

Polizia e carabinieri hanno bloccato e perquisito tutti i convogli

Roba vecchia e recente? *«Nuova, nuovo».*

Spari? *«Nessuno».* Testimoni sentiti giovedì sera smentiscono.

Che ci faceva Natalia Ligas alla stazione? *«Stava per partire con il treno diretto a Roma».* Non era per caso in attesa di qualcuno? *«Confermo stava partendo».*

Chi l'accompagnava? Silenzio inutile insistere.

Fin qui il capo della Digos. Poche frasi, piuttosto fumose, come vuole il rituale delle conferenze stampa sulle quali grava il segreto d'ufficio. Qualche informazione raccolta lontano dalla questura e l'analisi delle dichiarazioni del dottor Poli danno tuttavia un quadro abbastanza credibile di come sono andate le cose a Porta Nuova.

I complici — Sembra che con la ragazza fossero Marcello Ghiringhelli, 40 anni, Antonio Marocco 29 anni, Giuseppe Scirocco, [illegible] anni, ricercati tutti per [illegible] omicidio, ferimenti e rapine, e tutti già da giorni segnalati in Piemonte (Biella, Chivasso, Torino area canavesana).

Alla stazione — Era davvero in partenza Natalia Ligas? Può darsi che attendesse qualcuno o stesse per incontrare il terrorista milanese, Francesco Pagani Cesa 23 anni, appena giunto a Porta Nuova col treno da Milano (il nome l'ha tirato fuori [illegible] taccuino proprio il capo della Digos), per consegnargli i due milioni.

Può darsi che gli agenti (non più di quattro in borghese) non si aspettassero di trovarsi davanti la Ligas e quasi per intero la colonna napoletana emigrata al Nord. Altrimenti le forze dell'ordine sarebbero intervenute prima dell'arresto della donna per catturare con lei anche gli altri non meno pericolosi della Ligas. La presenza massiccia di polizia e carabinieri dopo la cattura indica che qualcosa non ha funzionato.

Può darsi ancora che la pattuglia sia stata guidata alla stazione da «reclute» pentite e che gli agenti siano rimasti sconcertati nel vedere il gruppo dei neo-capi [illegible] Br. Si spiegherebbero la cattura di un solo personaggio e la fuga degli altri.

I documenti — Natalia Ligas aveva con se abbondante documentazione, compreso un rapporto sui [illegible] spostamenti in Piemonte. Da esso si possono ricostruire i programmi del commando chivassese (Giuseppe Potenza, Roberto Tua e Fiore De Mattia) che uccise a [illegible] Canavese, una settimana fa, il vicebrigadiere Benito Atzei: dovevano assaltare a Torino o la sede di un commissariato di p.s. o una caserma dei vigili urbani per rastrellarne l'armeria. Il lancio preventivo di una [illegible] avrebbe richiamato i tutori dell'ordine su un falso obiettivo lasciando via libera ai terroristi di forzare il deposito. L'omicidio di Rocca Canavese (definito un incidente di percorso) ha fatto fallire l'operazione-armi.

[illegible] — Natalia Ligas, Scirocco, i capi Br superstiti reclutano nuovi militanti a tempo pieno ricattando coloro che in passato hanno in qualche modo appoggiato l'eversione: «O vieni con noi o denunciamo la collaborazione che ci hai [illegible] una volta».

Il capo della Digos è stato esauriente nel tracciare il curriculum della donna [illegible] stata. *«Deve rispondere di concorso in sette omicidi».* Sono: l'uccisione della scorta (due agenti) di Ciro Cirillo, dell'assessore napoletano Delcogliano e del suo autista, del generale Galvaligi (a Roma) del vicequestore Ammaturo e dell'agente di scorta. Inoltre era ricercata per il sequestro Cirillo, per il sequestro D'Urso e per l'assalto con furto d'armi della caserma di Capua a Vetere.

Pier Paolo Benedetto

«Un caos improvviso siamo scappati tutti»

Giuseppe Scirocco, ricercato

«Erano in quattro, giovani e robusti, la tenevano per le braccia. Due tiravano da una parte, due dall'altra. Lei era sui 25 anni bruna, mingherlina, strillava come una pazza. Ho pensato "Adesso la rompono in due". S'è radunata gente [illegible]. Poi ho sentito un colpo secco, [illegible] era uno sparo e siamo scappati tutti».

Così Alfredo G., corpulento portabagagli della cooperativa, descrive l'arresto di Natalia Ligas accanto al binario [illegible] di Porta Nuova. «In tre [illegible] si è fatto il vuoto — *racconta* — qualcuno si rifugiava sulle vetture, qualcuno correva in mezzo ai binari. Quattro o cinque sono andati verso il 14, dove c'è il diretto per Milano con la carrozza cellulare in coda».

Qualche minuto e la stazione è in stato d'assedio. Polizia e carabinieri bloccano le porte, perquisiscono persone sospette, controllano documenti, fermano una decina di giovani.

Tutti i treni sono fermati. Per due ore viene bloccato tutto il movimento. Non si muovono neppure gli addetti alle manovre. Un plotone della Celere rastrella i binari dello scalo fino al cavalcavia di corso Sommeiller. La mancanza di notizie e l'imponente spiegamento di forza pubblica alimentano la psicosi. Nessuno dà spiegazioni mentre l'altoparlante annuncia che i convogli partiranno con ritardo impreciseto «dovuto a cause tecniche».

C'è la consapevolezza che stia succedendo qualcosa di importante, ma nessuno riesce a dare spiegazioni. «Hanno assaltato il cellulare sono scappati cinque detenuti, due sono stati catturati». *E una versione raccolta fra la gente, ma il questore smentisce. Si parla di attentato, di una staffetta brigatista proveniente da Milano e diretta al Sud, ma anche queste versioni non trovano conferma.*

Nella zona del deposito bagagli a mano, vicino all'uscita di via Sacchi due ferrovieri raccontano di aver sentito chiaramente due sparatorie a distanza di pochi minuti. «Nessuno ha sparato» *dirà la Questura.*

Sui convogli fermi la tensione lascia a poco a poco il posto al disappunto per un ritardo che si sta facendo pesante. Nessuno può dire quando partiranno i treni. Impossibile trovare una bottiglia d'acqua o un panino: i bar hanno chiuso anzitempo.

Sull'espresso per Napoli una donna sta rannicchiata nello scompartimento e stringe due bambini Filippo e Maria. Guarda ansiosamente dal finestrino, chiede se si può scendere. «Vorrei un po' d'acqua per la piccola, ha la febbre. Dobbiamo rientrare, chissà quando arriveremo».

«Stia ferma — *le risponde il controllore* — vado io». *ma passa un quarto d'ora prima che i carabinieri lo autorizzino a raggiungere la fontanella. Soltanto alle 22,05, quando Porta [illegible] ha già ripreso in parte l'aspetto consueto, l'altoparlante darà l'atteso annuncio* «E in partenza dal binario [illegible] l'espresso per Venezia», *il segnale che la stazione è tornata alla normalità.*

Con nervi saldi e senza timori

Gli agenti hanno operato con lucidità - Sette le terroriste arrestate in due anni a Torino

E' forse stata la più [illegible] e imprevedibile [illegible] all'uomo. I rischi e le difficoltà erano numerosi. Eppure, nell'atrio e tra i binari di Porta Nuova, i poliziotti che hanno catturato Natalia Ligas si sono comportati con abilità e sangue freddo. [illegible] hanno sparato sono riusciti a contenere senza affanno la [illegible] che premeva, assetata di notizie. *«Perchè tutti quegli uomini in assetto di guerra?»*

Poi l'annuncio dell'arresto che [illegible] l'[illegible] operazione condotta dalla questura per fare terra bruciata attorno ai terroristi.

In due anni sono sette le ragazze-mitra arrestate in città: Liviana Tosi, Nadia Ponti, Marina Premoli, Loredana Biancamano, Sonia Benedetti, Michela Sciarra. Queste le date e le circostanze di quelle operazioni.

Ottobre '80: cade nelle mani dei carabinieri Liviana Tosi, la primula rossa di Pl latitante da 6 anni, la donna, allora ventinovenne, è bloccata davanti alla chiesa della Crocetta dopo un pedinamento [illegible] borsa ha una pistola con il colpo in canna. E' accusata dell'agguato di via Millio [illegible] restò ucciso lo studente Jurilli dopo un'imboscata tesa alla polizia, dell'omicidio Ghiglieno, di aver preso parte all'assalto di via Ventimiglia contro la scuola di amministrazione aziendale.

Dicembre '80: la vigilia di Natale, in un bar di [illegible] Brescia è [illegible] con Vincenzo Guagliardo, la brigatista Nadia Ponti. Era l'anima pensante della colonna Br veneta. A Torino non era capitata per caso. Doveva riaggregare le forze dell'eversione torinese decimate dalle confessioni di Peci.

Marzo '82: a due mesi dall'evasione dal carcere di Rovigo, in un bar di corso Stati Uniti, viene arrestata Marina Premoli, 41 anni, [illegible] erede di una famiglia nobile e personaggio di spicco di Prima linea. La polizia, in quell'occasione, avrebbe voluto tacere per qualche giorno la notizia, ma con una telefonata all'Ansa gli stessi terroristi annunciarono la sua cattura.

Aprile '82: soltanto un mese dopo un'altra delle quattro [illegible] da Rovigo, Loredana Biancamano (latitanti [illegible] la Ronconi e la Meroni) 26 anni, finisce in [illegible] in un covo di Collegno il 15 aprile. Con lei c'[illegible] Sonia Benedetti e Michela Sciarra. La prima condannata per aver procurato l'evasione di un membro di Pl dal [illegible] di Frosinone. La seconda è una pattinatrice di 20 anni che, prima di darsi alla clandestinità, era stata la fidanzata di Raffaele De Blasi catturato nello stesso covo.

Il fratello dice un incubo finito

Ci telefonano da Sassari:

«Quando ho appreso la notizia dell'arresto di Natalia mi sentito come un peso che mi veniva tolto dal cuore, è la fine di un incubo durato troppo», ha commentato Mario Ligas, fratello della terrorista nata a Bono (Sassari) 24 anni fa e allontanatasi dalla Sardegna quando aveva 17 anni.

Mario Ligas, che a Bono gestisce un bar, aggiunge «di non riuscire ancora a credere [illegible] Natalia possa [illegible] commesso tutti quegli omicidi».

Respinte le eccezioni dei difensori, il processo può adesso decollare

Regali principeschi e lauti assegni come cornice allo scandalo petroli

Tra industriali e finanzieri: bustarelle da due milioni il mese, doni di argenteria, quadri, persino una pistola con lamine d'oro - Gli amici politici dei generali Giudice e Loprete

Il processo per la truffa petroli si fa, con un imputato in meno e un teste in più. Lo ha deciso il tribunale nella corposa e motivata ordinanza («un'autentica tesi di laurea» è stata definita dagli stessi avvocati) letta ieri mattina dal presidente Elvio Fassone e dai giudici a latere, che hanno così respinto le istanze e le eccezioni per far saltare il dibattimento. Mancherà tra gli imputati l'avv. Giulio Formato mentre all'elenco dei testi s'aggiungerà un ufficiale della Finanza, il col. Fanté, come [illegible] richiesto gli avvocati Chiusano e Festa.

Il processo vero e proprio decollerà dalla prossima udienza, mercoledì, con l'interrogatorio del principale imputato, il gen. Giudice. Ma l'aspetto più interessante dell'ordinanza emessa dal tribunale riguarda la legittimità di acquisire nel fascicolo processuale alcuni atti inviati in questi giorni dal giudice istruttore Vaudano, il magistrato che sta concludendo un'altra rilevante inchiesta sulla truffa petroli, quella sul contrabbando al «Costiero Alto Adriatico» di Mestre-Marghera.

Che il nuovo materiale acquisito sia interessante è fuor di dubbio. Alcuni flash ne danno un'idea. Salvatore Gissi, petroliere della «banda contrabbando», ammette di aver staccato da un conto corrente, intestato a lui e al collega Gissi, assegni per un miliardo e 219 milioni (anni '76-'77) incassati da Musselli e da suoi collaboratori «per rapporti illeciti di pagamenti». [illegible] e tre di questi assegni, per un totale di 14 milioni [illegible] mila lire, vengono incassati dal gen. Giudice. Come mai?

Generoso, il duo Gissi-Ga[illegible] si dimostra anche verso il gen. Loprete capo di Stato maggiore della Finanza durante la gestione Giudice ('74-'78). Ogni mese, sempre secondo gli atti acquisiti al [illegible] — partiva per Roma un corriere con una busta all'interno, due milioni, destinazione Loprete. In occasione della promozione a generale dello stesso personaggio (ora latitante), [illegible] si presenta riverente con un «regalino»: stellette d'oro bianco, come l'aquila del berretto e i bottoni. Una «perure» acquistata presso un orefice di Bergamo.

Generosi i petrolieri [illegible] gli alti comandi della Finanza, ma premurosi anche gli ufficiali delle Fiamme Gialle verso i big, gli industriali che contano. Salvatore Sciberta, generale, vice di Giudice, si presenta a Carlo Boatti (petroliere ora in carcere) con un «presente» molto apprezzato: una pistola «Beretta» cal. 6,35 particolare, con lamine dorate laterali, opera artigianale eseguita a richiesta dello stesso Sciberta.

«Boatti accettò come persona appassionata d'armi» motiva Sciberta al magistrato, che gli chiede spiegazioni. Aggiunge: Boatti si sdebitò con i bicchieri di argento. Ma Boatti propone a Sciberta incarichi di manager in qualcuna delle decine di società del suo impero. Sciberta confessa. *«Rifiutai tutte le cariche tranne quella della "Comital" per un certo periodo, di una società di noleggio marittimo e della presidenza del Consorzio industrie e fiammiferi (Cif) che scadrà a fine anno».*

E che cosa dice Sciberta del suo ex comandante Giudice? *«Esercitava un potere monocratico sia per i trasferimenti, sia per le verifiche sia per i servizi informazioni. Sapevano tutto lui e Loprete. Il Comando generale della Finanza era un centro di potere fortissimo».* Chi erano, per Sciberta, gli «amici» politici di Giudice? *«Era in ottimi rapporti col ministro Filippo Maria Pandolfi e l'on. Andreotti».* E di Loprete? Risposta di Sciberta: *«Moro, Andreotti, Cossiga, Evangelisti e il senatore Claudio Vitalone».*

Guido J. Paglia

Lavori a Palazzo Mazzonis

Vengono ricavate tre aule per il Tribunale

Sono cominciati i lavori di ristrutturazione di palazzo Mazzonis, l'edificio all'angolo tra via San Domenico e via Sant'Agostino, dietro il vecchio Palazzo di Giustizia. Via Sant'Agostino è stata bloccata al traffico nel tratto corrispondente a quella parte dell'edificio che risale all'800, non sottoposta a vincoli della Soprintendenza ai monumenti. Il fabbricato sarà prima svuotato, poi, saranno ricavate, una sopra l'altra, tre aule penali, concepite con criteri moderni (ingressi indipendenti per imputati e pubblico e una sala per i testimoni).

L'altra parte di palazzo Mazzonis, costruita nella seconda metà del [illegible] su disegni dell'architetto Alfieri, sarà ristrutturata in un secondo momento. Secondo il presidente del tribunale Conti «i lavori per l'ala meno antica dell'edificio potrebbero essere completati in poco più di un anno». Tra qualche mese, una volta svuotata la struttura e sgomberati i detriti, quel tratto di via Sant'Agostino potrà essere riaperto al traffico.

L'utilizzazione di palazzo Mazzonis consentirà di ridurre almeno in parte [illegible] dispersione delle strutture giudiziarie torinesi.

Chiede 5 milioni, riceve 50 lire

Brutta sorpresa per un appaltatore della Provincia che lo scorso inverno ha sgomberato la neve a Lanzo - Lunga catena di sviste

E' andato in banca per incassare finalmente i 5 milioni che l'Amministrazione provinciale gli doveva per il servizio sgombero neve della stagione 1981-82. Ha trovato il regolare mandato di pagamento, con tanto di timbri e firme. Ma la cifra era diversa da quella attesa: «lire cinquanta». Non basta: per intascare il denaro, ha dovuto [illegible] 300 lire per la [illegible] da mettere sul documento contabile. Insomma, per aver liberato dalla neve l'inverno scorso, le strade della zona di Lanzo, Armando Massa, questo è il nome del «fortunato» appaltatore di lavori per conto della Provincia, ha speso 450 lire di tasca sua.

Come sia potuto accadere che un mandato di pagamento per 50 lire abbia superato almeno dieci controlli per finire all'agenzia di Lanzo della Cassa di Risparmio è un mistero che dovranno risolvere gli amministratori provinciali. Poi con le debite scuse, dovranno finalmente [illegible] ad Armando Massa la cifra restante dopo «l'acconto»: 4 milioni, 999 mila 950 lire. Naturalmente, per incassarle gli vorranno altre 300 lire.

Il [illegible] il 30 settembre [illegible] esaminato in precedenza, come prevede la prassi, dagli uffici tecnici dal segretario generale dall'assessore alla Viabilità, dalla giunta, dal consiglio provinciale dal Coreco, dalla ripartizione finanziaria, dal ragioniere capo, dalla Tesoreria. [illegible] la monetina da 50 lire, che a nessuno è apparsa strana [illegible] lo meno anacronistica, ha scivolato il sistema dei burocrati. Clamorosamente.

Costruzioni in Svizzera

Si è inaugurata, ieri [illegible] alla facoltà di Architettura, castello del Valentino, presenti l'assessore municipale, Raffaele Radicioni e autorità accademiche, la mostra «Architettura svizzera '70-'80». Organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune, dalla Fondazione Pro Helvetia e dal Politecnico, la rassegna rimarrà aperta sino al 6 novembre dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, esclusa la domenica.

«E' uno scambio di esperienze» *ha spiegato l'architetto ticinese Livio Vacchini che ha aperto la manifestazione con una relazione sui sistemi architettonici svizzeri.*

«L'aspetto più importante, in questa mostra (una serie di pigiarlografie con i disegni dei progetti e accanto le realizzazioni concrete, ndr) — ha aggiunto — è il nucleo di realizzazioni nate nel Canton Ticino. Si avvicinano moltissimo all'esperienza italiana, alla vostra cultura architettonica, con una sola distinzione: in Svizzera si costruiscono edifici, i progetti cioè non rimangono solo sulla carta».

temperatura di [illegible]	
massima	+ 16,6
minima	+ 7,0
media	+ 12,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20 pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 39%, cielo sereno. Temperature: massima +20; minima +5; media +11,7. Previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti [illegible] settentrionali. Temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge alle 6.46 e tramonta alle 17.43. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +17,0, min. +9

Un lettore ci scrive:

«Sono il padre di un bambino della scuola materna municipale "Brunello" di via Romita 19, Torino. Il giorno 7 ottobre alle 14 mi sono recato a prendere mio figlio all'uscita della scuola. Con stupore ho visto un avviso (preparato all'ultimo momento, perchè il giorno precedente non c'era) affisso sulla porta, sul quale era scritto: "Venerdì mattina 8/10/82 non si garantisce il servizio. La scuola funzionerà dalle ore [illegible] alle ore [illegible]. Consultazione relativa al rinnovo del contratto di lavoro". Così la mattina dell'8, pur avendo impegni di lavoro, sono stato costretto a rimanere a casa col bambino. Sono molto perplesso sulla legalità di avvisi di questo genere poichè mi pare che anche la scuola materna sia un servizio pubblico e che, come tale, vada in ogni caso garantito.

«Con questo non intendo affatto mettere in discussione il diritto di riunirsi in assemblea per dibattere problemi di carattere sindacale (ne ho, al contrario, il massimo rispetto). Ritengo, però, che queste assemblee andrebbero fatte in orari in cui minore è il disagio per la maggioranza dei genitori (per esempio dalle ore 14 alle ore 17,30); oppure il sabato giornata considerata lavorativa, quando le insegnanti sono libere da impegni didattici; oppure ancora, come avviene in taluni pubblici uffici per non danneggiare l'utenza, ripetere l'assemblea due e anche tre volte in giorni diversi, fino ad ottenere la totale partecipazione di quelle insegnanti che nel frattempo avrebbero garantito il servizio.

«Questo episodio non è certamente conciliabile con il tentativo di offrire un'immagine di maggiore efficienza e di maggior rigore della Pubblica Amministrazione ultimamente sembra voglia dare di sè (vedi lotte all'assenteismo, codice di autoregolamentazione dei trasporti, esempi di precettazione e altro)».

Filippo Parente

Specchio dei tempi

L'istruzione ha il singhiozzo [illegible] al liceo - Bello quel palazzo, vi si va soltanto a piedi - «Per far nuotare alcuni domani è giusto che oggi non possiamo lavarci?» - La morte d'una bambina

Due lettori ci scrivono:

«Ci duole ritornare a parlare di una "tenata questione" dei doppiturni, ma anche per gli studenti (quindi non solo per gli insegnanti e i genitori) sono fastidiosi l'incertezza e il protrarsi di orari provvisori e incompleti.

«Ad esempio, il nostro liceo (il classico "Vittorio Alfieri"), una delle scuole più prestigiose della città, ancor oggi ha un orario di sole tre ore giornaliere. Noi sappiamo invece, che in altre scuole già da tempo si lavora a pieno ritmo. Si sappia, al contrario, che non tutti gli studenti frequentano i licei con la sola ambizione di un diploma, c'è esiste ancora chi crede nella meritocrazia e, perciò, nello studio serio».

Seguono due firme

Un lettore ci scrive:

«Mi stupisce che i preposti alla progettazione e alla costruzione del magnifico palazzo uffici Enel di corso Regina Margherita angolo corso Svizzera non abbiano completato l'opera prevedendo e costruendo un parcheggio per le vetture di coloro che in detto palazzo vi lavorano.

«Risultato. l'intasamento nel raggio di almeno [illegible] m di tutti i parcheggi disponibili, impedendo alle altre attività economiche già esistenti nella zona e agli inquilini dei palazzi circostanti, un buco per appoggiare il proprio veicolo, nelle ore di ufficio».

Guido Francone

Un lettore ci scrive:

«Lo stabile sito in via Ormea n. 126 va saltuariamente soggetto, da circa un anno, a mancanza di acqua nei piani più alti.

«Voci non confermate di inquilini dello stabile metterebbero in relazione il fenomeno con i lavori attualmente in [illegible] nelle vicinanze per la costruzione dell'impianto natatorio del Centro sportivo del Quartiere 2 - San Salvario nell'isolato tra via Ormea, via Tiziano e corso Massimo d'Azeglio. Per far nuotare gli altri dobbiamo star senza bere o lavarci noi?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«In riferimento alla notizia relativa al procedimento penale in corso per la morte della bimba Monica De Stefani risalente al settembre 1978, desidero precisare che subito dopo il fatto sono stati indiziati di omicidio colposo il prof. Plinio Pinna Pintor, il prof. Aldo Ruspa il dott. Leone Marchetti ed il dott. Bruno Draccone.

Il sottoscritto non ha avuto nessuna parte nel procedimento anestesiologico e operatorio e non è stato neppure interpellato dai sanitari direttamente interessati. Il giudice istruttore ha disposto perizia medico-legale affidata a tre specialisti dell'università di Pavia, i quali, dopo due anni di indagini, sono giunti a delle conclusioni che, in questa sede, non posso nè riferire nè criticare.

Solo dopo tale perizia, ho ricevuto pure io la comunicazione giudiziaria e sono stato posto in grado di difendermi. Poichè il procedimento si sta avviando e in considerazione del segreto istruttorio non posso anticipare le ragioni di fatto e scientifiche su cui si basa la dimostrazione della correttezza del mio operato».

Prof. V. A. Fasano

Mentre si parla [illegible] sviluppo e rinnovamento

Casse regionali vuote

La dura realtà spiegata dall'assessore Testa - Simonelli: «E' cambiato il nostro ruolo» - Sanlorenzo: «475 aziende in crisi»

Le casse [illegible] Regione sono completamente asciutte. «Abbiamo dovuto ricorrere all'anticipo presso le banche per 60 miliardi» dice l'assessore Testa. Anticipo di cassa sono fondi che le banche danno (facendo [illegible] l'interesse, naturalmente) sulla fiducia che arrivino presto quelli statali e infatti lo Stato è in ritardo con l'ultima rata. Mancano 80-90 miliardi a saldare il conto.

«E' la prima volta nella [illegible] storia che [illegible] Regione ricorre a questo artificio» dice l'assessore. «No — lo corregge Paganelli — è la seconda: nel '74 si richiese un anticipo di cassa per pagare gli ospedali».

Questa notizia è venuta quasi al termine del dibattito sulla situazione economica che ha occupato per due giorni interi il Consiglio regionale. A un certo punto sembrava che il dibattito si fosse trasformato [illegible] una specie di duello Bastianini-Sanlorenzo prolungando una polemica giornalistica durata mesi sulle cifre della disoccupazione.

Bastianini accusa Sanlorenzo di «catastrofismo», l'assessore nega, fornendo dati. Anzi ieri mattina ha presentato un [illegible] documento da cui risulta che al 7 ottobre le aziende piemontesi [illegible] crisi erano 475 con 64.953 dipendenti in [illegible] integrazione. «Ma il problema vero — dice il liberale — è che troppe aziende hanno investito troppo poco nell'innovazione tecnologica. Se i 1000 miliardi per ristrutturare [illegible] fossero per ipotesi destinati [illegible] sostegno della piccola e media azienda piemontese nelle innovazioni tecnologiche, ecco che le cose cambierebbero».

La discussione ha coinvolto nei due giorni i consiglieri Viglione (psi), Alasia e Revelli (comunisti), Montefalchesi (pdup), Borando, Picco e Brizio (democristiani), Vetrino (pri), Mignone (psdi).

Tranne rare eccezioni, tutti hanno preso il discorso molto alla larga: si è parlato più di Keynes, Reagan, Thatcher, [illegible] Mitterrand, di Welfare State (stato assistenziale) che di Piemonte; tanto che Sanlorenzo ci ha fatto rilevare: «Ho presentato [illegible] proposte di cui due sole di carattere nazionale, mi aspettavo risposte su di esse».

Che il problema piemontese sia inserito in quello nazionale e mondiale [illegible] hanno detto tutti; che la giunta non abbia ancora presentato il piano di sviluppo lo ha rilevato ancora una volta come atto d'accusa l'opposizione (e Brizio in particolare lo ha richiesto anche come reazione [illegible] «stillicidio di radiografie della crisi che Sanlorenzo ci fornisce e dalle quali nasce la psicologia [illegible] catastrofismo, della rassegnazione») ma in sostanza tutti hanno voluto dimostrare di aver alle spalle buone letture.

«Ma non possiamo ragionare di politiche concrete stando [illegible] fronte ideologia» [illegible] chiarito Simonelli e ha invitato a [illegible], sia pure con rammarico, che «le Regioni non sono più soggetti autonomi di spesa, devono raccordarsi al quadro nazionale, non sono più il grimaldello per trasformare [illegible] Stato nato dall'unità nazionale». Questo Stato si è già trasformato da solo. E Revelli lo ha messo in rilievo segnalando la denuncia che il pci fa da anni «di una crisi [illegible] strutturale dovuta all'intrecciarsi molto complesso di fattori internazionali ed esteri».

Dunque, anche le Regioni devono modificare il loro ruolo che per Simonelli significa «accettare il ridimensionamento inserendosi in un processo di rinnovamento generale».

Sette ore di discussione giovedì, [illegible] ieri. La conclusione con un documento d'impegno è rinviata a giovedì. Ma soprattutto a quando sarà presentato il piano di sviluppo.

Nastro azzurro

L'Istituto del «Nastro Azzurro» per combattenti decorati al valor militare celebra oggi il XIX congresso nazionale. Ore 9,30, messa ed omaggio al sacrario dei caduti nel tempio della Gran Madre di Dio; ore 11 a Palazzo Madama inaugurazione ufficiale del congresso alla presenza del ministro della Difesa, on. Lelio Lagorio. Nel corso della cerimonia avverrà la consegna dell'emblema araldico al gonfalone della Città di Torino decorato di medaglia d'oro al valor militare.

Ieri alla chiamata dei disoccupati al cinema Adriano

Assegnati dal collocamento novanta posti da netturbino

Il comitato di lotta ha tentato [illegible] opporsi organizzando un corteo di protesta per le vie del centro - E' intervenuta la polizia accolta da applausi

I disoccupati entrano nel cinema Adriano e subito si schierano in due fazioni. [illegible] no le 8,30 di ieri. Sul palco i rappresentanti del comitato di lotta impediscono ai funzionari dell'ufficio di collocamento di fare le «chiamate»; in platea, a ridosso della pedana, [illegible] sono [illegible] altri aventi diritto che protestano per il sopruso: «Abbiamo il diritto di lavorare, non potete impedircelo». Questa volta la posta è alta: sono più numerose le offerte, anche part time e a tempo determinato, ma ci sono, soprattutto, 90 posti all'azienda raccolta rifiuti. Stipendio sicuro e contributi per la pensione, futuro sereno per altrettante famiglie.

Nessuno vuole prendere decisioni azzardate. Dopo molte esitazioni, il comitato organizza un corteo che si dirige verso il centro cittadino: «Poi si vedrà». Poco convinti, [illegible] ni si [illegible] odano, altri se ne vanno rassegnati, la maggior parte rimane. Resta anche un gruppo [illegible] scalmanati per impedire «il colpo di mano». «Le chiamate non si fanno, gli altri sfilano per tutti noi». Replicano voci esasperate: «Lavoro, lavoro!». Dal palco un ragazzo grida nel microfono: «A me non lo danno perché ho precedenti penali, ma anch'io devo vivere». Ripete: «O tutti, o nessuno». Nuovo coro in risposta: «Chiamate, chiamate!».

Alle 11,15 il funzionario [illegible] polizia decide di intervenire. L'ingresso di agenti e carabinieri è accolto da un fragoroso battimani che copre i rari insulti. Il palco viene sgomberato e, finalmente, ha inizio la sospirata procedura per l'assegnazione dei posti.

Vengono tutti prenotati, qualcuno storce il naso quando gli dicono che l'incarico di maschera in un cinema o di lavapiatti [illegible] un ristorante prevede un impegno domenicale.

I delusi sono tanti. C'è anche [illegible] ragazza madre che scoppia in un pianto [illegible]. Rincuorata dai vicini, si avvia [illegible] scossa dai singhiozzi.

TRASPORTO MERCI - Ieri hanno scioperato gli addetti agli impianti fissi «bloccando — si legge in un comunicato diffuso in serata — ogni attività di carico e scarico della città». La protesta è per sollecitare la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale, scaduto a fine dello scorso anno.

CASA - Si apre domattina, presso il circolo dipendenti comunali, [illegible] via Dogali, il congresso provinciale dell'associazione artigiana [illegible], presenti gli 80 delegati delle varie categorie per rinnovare le cariche.

Anche per i canarini prezzi alle stelle

Nella mostra a To-Esposizioni alcuni esemplari sfiorano il milione

La mostra si chiude [illegible]

C'è il canarino sassone, il satiné, l'arricciato di Parigi, lo Yorkshire e il Lizard, quello giallo e quello pastello, nero e rubino. Si possono vedere i canarini arruffati e quelli rachitici, [illegible] quello color argento ed il pezzato. Non c'è che l'imbarazzo della scelta fra i 4500 esemplari di uccelli che da oggi alle [illegible] sono esposti nel terzo padiglione di To-Esposizioni per la Mostra ornitologica nazionale, indetta dall'Associazione torinese.

Sono 230 espositori, svizzeri, francesi ed italiani, che hanno trasformato questo padiglione in una gigantesca voliera, nella quale rimbombano migliaia [illegible] cinguettii degli uccelli esposti. La maggior parte sono canarini che, attraverso incroci, sperimentazioni, diete speciali, ibridi vari, ormai hanno perso la loro originalità naturale, con mutazioni di colori incredibili.

Vi è poi il gruppo esotico con i pappagalli: c'è il corvo del Brasile, il cacatoa bianco, c'è il papa della Louisiana e la vedova del paradiso, che viene da Sumatra. Si può ammirare la cocorita d'Australia, gli inseparabili di Fischer ed il minuscolo cardinalino del Venezuela. Uccelli di tutte le razze, da tenere in casa, o sul balcone. Che costano 10-20 mila lire o un milione e più, come il canarino arricciato di Parigi.

I migliori uccelli saranno premiati domani mattina alle 11.

In dieci condannati per droga

Dieci condanne e nove assoluzioni al processo in prima sezione contro la banda accusata di aver organizzato, dal '76 in [illegible] un grosso traffico di droga. La sentenza: 13 anni di carcere (due condannati) ai fratelli Giuseppe e Santo Miano; 11 anni e mezzo per Vincenzo Napolitano e Pier Giorgio Castagno; 8 anni per Walter Ghirmenti; [illegible] per Ulisse Cuoco; pene inferiori per altri 4 imputati.

Sono usciti dal carcere i fratelli Carmelo e Sebastiano Messina (difesi dagli avvocati Za[illegible] e Auberti). Potrebbe essere liberato anche Francesco Miano (difeso dagli avvocati Festa e Albanese): è stato condannato a 4 anni (due condonati), ne ha già [illegible] tre in custodia preventiva e ora i suoi legali hanno preannunciato la presentazione di un'istanza di scarcerazione. Per il fratello, Santo, processato in questi giorni anche in assise, per omicidio, il pm ha chiesto ieri l'assoluzione per insufficienza di prove.

★ Il tribunale di Pinerolo ha condannato ad 1 anno e 5 [illegible] Ernesto [illegible], 22 anni, nato a Cassano Magnago, residente ad Olona, imputato di favoreggiamento della prostituzione e sfruttamento. Il 27 settembre il giovane era stato arrestato dai carabinieri al bivio di Piscina, dove era solito accompagnare la sua convivente, Giuseppina Mazza.

★ Stavano tentando di rubare un'auto, in via Andorno angolo corso Belgio. Sorpresi da una pattuglia della mobile, [illegible] stati arrestati. Sono i fratelli Giuseppe ed Emilio Mazzeino, 20 e 21 anni, via degli Ulivi 82-4, [illegible] 17 [illegible], via Scialoja 14 e Mario Luciani, [illegible] anni, [illegible] degli Ulivi 102.

Processo in Assise al giovane tunisino accusato di un atroce delitto

Amadì rivela nuove verità e nega d'aver ucciso il dirigente Alitalia

Mohamed Ferchichi era l'amico del cuore di Mario Mazzoni, assassinato [illegible] un attizzatoio e decapitato nella [illegible] villa di Bricherasio nell'80 - Si difende con versioni assurde

Il presidente della terza corte d'assise, Corradini, ricorda all'imputato: «Lei in istruttoria [illegible] è sempre professato innocente, raccontando un sacco di versioni differenti, spesso assurde, quasi sempre in contrasto l'una con le altre. Oggi cosa intende dirci?».

Mohamed Ferchichi, tunisino di 28 anni, «Amadi» per i suoi amici più intimi, [illegible] to dell'omicidio del dirigente Alitalia Mario Mazzoni (as[illegible]) nella sua villa di Bricherasio il 5 maggio '80 a colpi di attizzatoio e poi decapitato, la testa non è mai stata trovata) ribatte: «Voglio solo essere sincero». S'avventura in una storia confusa, inedita. Corradini sobbalza: «Un'altra verità. Come mai lei si comporta così?».

Il tunisino tentenna un attimo, osserva spaesato la grande aula delle Vallette, semideserta e gelida, tace. Il presidente si rivolge con un'occhiata ai difensori di Ferchichi (avvocati Romano Vigliani e Oeo Dal Fiume), forse attende da loro una spiegazione della nuova strategia processuale [illegible] dell'imputato. Spiegazione che [illegible] viene. Oeo Dal Fiume allarga [illegible] braccia, scuote il capo sconsolato, dice: «Eh, presidente, sono sorpreso anch'io».

Mohamed Ferchichi

Non lo è, invece, Amadi. Per mezz'ora, tra silenzi, sospiri, interruzioni e gorgoglii arranca in una difesa che più di [illegible] volta le contestazioni del presidente e del pubblico ministero, Mazza Galanti, fanno vacillare o sgretolano completamente.

Invano la corte invita l'imputato ad essere, se non sincero, almeno attento [illegible] realtà. Il tunisino non demorde [illegible] nemmeno quando Corradini contesta: «Questo è falso, non risulta assolutamente» o [illegible] rimprovera: «Si rende conto di [illegible] messo insieme un mucchio di sciocchezze?». [illegible] tutte le obiezioni Amadi trova una risposta, minimamente preoccupato se essa rasenta la calunnia o il ridicolo.

Ferchichi s'incaponisce nell'ottuso comportamento tenuto in istruttoria, quando aveva dipinto l'ex amico del cuore come un boss della droga e aveva fantasticato di un traffico di eroina, accusando gente che non c'entrava per nulla, giungendo persino a coinvolgere nell'inchiesta uno dei suoi quattro fratelli che vivono a Tunisi. Contro l'evidenza, insiste nell'infangare l'ex amico del cuore: «Marco (così Mario Mazzoni si faceva chiamare ndr) tutte le mattine si bucava con la morfina».

[illegible] e [illegible] dirigente dell'agenzia torinese dell'Alitalia, in via Lagrange, Mario Mazzoni aveva conosciuto Ferchichi durante una vacanza a Tunisi e se lo era portato in Italia, ospitandolo nella sua mansarda [illegible] gina Margherita. Spesso i due passavano il week-end nella villa dei Mazzoni, a Bricherasio: e qui il dirigente trovò nell[illegible] notte tra il 5 e il 6 maggio di due anni fa, orribile morte.

Il processo continua lunedì con l'arringa dell'avv. Signoruni.

Scuole al freddo, proteste

Trecento studenti delle scuole medie superiori di Chieri hanno scioperato ieri [illegible] per la mancata accensione dell'impianto di riscaldamento nel complesso di piazza Pellico. Una delegazione dei Lagrange e dell'Enaip ha occupato simbolicamente il municipio. L'assessore Morelli ha assicurato l'accensione del riscaldamento entro oggi. I ragazzi minacciano di proseguire la protesta se [illegible] promessa non sarà mantenuta.

Proteste anche dalle scuole elementari di Moncalieri. Alla Silvio Pellico ieri mattina i termosifoni erano ancora spenti. «E' vero che più tardi il sole ha riscaldato gli ambienti — sostiene un'insegnante — ma alle 8 di mattina il freddo era intenso per i bambini». Pare che il calore sia stato dato soltanto negli uffici che avevano annesso una materna; per tutti gli altri l'ordine di accensione arriverebbe soltanto lunedì.

Il filo d'Arianna

a cura di R. Rosio

Nel labirinto della burocrazia - Supertasse universitarie, addio? Mancano i fondi per rimborsare duemila studenti torinesi

UNA burocrazia spesso ottusa e inefficiente, un groviglio di leggi incomprensibili, abusi, indifferenza, silenzi che lasciano impotenti e frustrati. Sono gli scogli su cui naufraga ogni giorno il cittadino alle prese con i pubblici poteri. [illegible] inerme opposto ad un esercito troppo più potente. La protesta, l'indignazione, la richiesta di chiarimenti da parte del malato, del contribuente, del pensionato, s'arresta di solito al primo ostacolo di un impiegato allo sportello, più o meno educato ma genericamente «irresponsabile».

Oltre quel muro, il funzionario non riceve, il direttore appare inavvicinabile, il politico resta ad anni-luce di distanza, racchiuso nella sua torre d'avorio. Di tutte le strutture nate per servire il cittadino nel campo della previdenza, della sanità, della scuola, della finanza e dei pubblici servizi in genere, nessuna si apre, disponibile, nel momento del bisogno. Senza raccomandazione, senza amici al posto giusto, senza un adeguato biglietto da visita il colloquio con chi detiene il potere è impresa quasi sempre disperata.

Chiarire il tormentato per[illegible] di [illegible] pratica, sfondare le porte chiuse, ottenere una risposta o trasmettere una protesta a chi di dovere: è questo [illegible] spirito con cui nasce oggi la rubrica «Il filo d'Arianna». Un appuntamento settimanale al servizio dei lettori per guidarli nel labirinto quotidiano dove [illegible] il mostro di Stato, moderno Minotauro, è spesso in agguato. Non c'è limite agli argomenti, perché qualsiasi esperienza, anche un fatto [illegible] costume, può offrire un valido spunto. Sarà compito de «Il filo d'Arianna» offrire chiarimenti di ordine pratico, giuridico o amministrativo su temi d'interesse generale. [illegible] anche contestare in modo combattivo ingiustizie, leggi astruse, strutture inefficienti. Un alleato sicuro, dalla parte del cittadino.

★ ★ ★

E per rompere subito il ghiaccio, iniziamo [illegible] la questione delle supertasse universitarie mai rimborsate: il classico pasticcio all'italiana che continua ad essere fonte di danno e di beffe per circa duemila famiglie torinesi, le più celeri nel ver[illegible] quegli aumenti poi revocati. «Sono una studentessa troppo ligia ai miei doveri verso lo Stato — scrive qualche giorno fa a La Stampa una lettrice —. Alla fine dell'81 mi iscrissi regolarmente al 4° anno di farmacia e molto ingenuamente pagai subito tutte le varie supertasse speciali. Naturalmente questa mia regolarità di pagamento fu immediatamente punita.

Davvero un brutto modo per educare i giovani al senso dello Stato ed alla correttezza fiscale. Colpa della burocrazia locale? Sembra proprio di no. «Abbiamo già perfezionato [illegible] valanga di pratiche — conferma infatti l'Intendente di Finanza, dottor Giovanni Roselli — ma è inutile mandarle tutte alla ragioneria, perché significherebbe soltanto spostarle da un armadio all'altro: fino [illegible] oggi il ministero delle Finanze non ci [illegible] mandato per quei rimborsi neppure una lira».

Sembra che al reparto tasse il direttore, dott. Roella, abbia consumato chili di carta [illegible] lettere per tempestare Roma di solleciti, invano. «Oltre la metà dei 2.000 decreti per il rimborso delle supertasse sono già fatti — dice — ed entro fine anno saranno completati anche gli altri ma soltanto a questo scopo ci [illegible] circa [illegible] milioni, ed altri 100 dovremo [illegible] rimborsarli per il settore imposte indirette sugli affari. Se i quattrini arrivano entro il 5 dicembre riusciremo a [illegible] qualcuno».

Risalendo nel labirinto fino a Roma si scopre, grazie all'efficiente ufficio stampa del ministero, che l'amministrazione finanziaria (al capitolo 3972) ha chiesto per questi rimborsi una copertura di 3 miliardi ottenendo, «per esigenze di bilancio», uno stanziamento di un miliardo e mezzo soltanto. Quando il decreto [illegible] formalizzato, 150 milioni circa di questa somma verranno [illegible] all'Intendenza di Torino: [illegible] della metà [illegible] credito reclamato dai cittadini. Le esigenze di bilancio, naturalmente, [illegible] ma quando si sfondano i «tetti» di decine di migliaia [illegible] miliardi (spesso in spese superflue [illegible] in regalie dentro e fuori confini) non sarebbe più giusto che lo Stato, come ogni buona famiglia, provvedesse prima a [illegible] i [illegible] debiti?

Attentato alla clinica dei calvi

Attentato, ieri pomeriggio, al «Centro italiano protesi anticalvizie», in via [illegible] 86 bis: ignoti hanno incendiato la [illegible] del laboratorio, al [illegible] terra dello [illegible]. Le fiamme e il fumo hanno invaso la tromba delle scale, c'è stato un po' di panico.

La titolare, Michelina Minutilli, 31 anni, era appena arrivata. I malviventi forse l'attendevano. Hanno versato probabilmente benzina sulla porta, appiccando poi il fuoco. Michelina Minutilli ha detto di non avere mai ricevuto minacce.

★ Alle 11,30 [illegible] ieri attentato contro l'abitazione dell'ing. Umberto Malocco, via Accademia Albertina, perito [illegible] tribunale. Ignoti hanno [illegible] benzina sotto la porta blindata dell'alloggio, appiccando il fuoco. E' stato un attimo: una fiammata ha avvolto la porta, mentre all'interno la moglie Angela Giuliani ha chiesto aiuto alla polizia e ai vigili del fuoco.

★ In tre, armati di pistola, hanno rapinato un deposito di patatine insaccate in via Occimiano 31. I malviventi hanno immobilizzato il titolare, Rocco Mazzei, 27 anni, facendosi consegnare circa due milioni e mezzo.

Si accende una polemica tra il Comune di Cuneo e il Regio di Torino

Il concerto è per il Libano in guerra e l'orchestra non avvertita se ne va

TORINO — Volti scuri alla direzione del Teatro Regio per un'improvvisa grana scoppiata giovedì sera a Cuneo. I 90 componenti dell'orchestra sinfonica si sono rifiutati di eseguire il concerto in programma perché la serata, a loro insaputa, era stata dedicata alle popolazioni del Libano colpite dalla guerra.

«Non vogliamo essere strumentalizzati — hanno in pratica detto i musicisti al pubblico sorpreso — perciò rimettiamo gli strumenti nelle custodie e torniamo a Torino».

L'atteggiamento degli orchestrali ha colto di sorpresa gli organizzatori e le autorità presenti alla manifestazione. Dopo i primi attimi di smarrimento ha reagito il sindaco di Cuneo, Guido Bonino, che si è riservato di chiedere [illegible] che i danni morali conseguenti il mancato impegno.

Ecco i fatti di una vicenda che ha originato molto scompiglio e che nei prossimi giorni avrà probabilmente strascichi politici.

Giovedì sera nella chiesa di San Francesco è in programma un concerto sinfonico diretto dal maestro Gunter Neuhold con musiche di Rezniceck, Ferrari e Brahms. L'iniziativa s'inquadra nella tournée che l'orchestra sinfonica del Teatro Regio compie in varie città della Regione. E' l'ultimo appuntamento della stagione, a calendario da mesi dopo gli accordi fra l'assessorato per la Cultura del Comune di Cuneo e la direzione dell'ente lirico torinese.

Alle 21 [illegible] chiesa ci sono 300 persone, quando comincia a circolare la voce che il concerto sarà rinviato. Perché? Si saprà che gli orchestrali hanno reagito con polemiche appena sono stati informati che i capigruppo del Consiglio comunale di Cuneo avevano deciso una settimana prima di dedicare la serata alle vittime palestinesi e a quelle dell'attentato alla sinagoga di Roma.

Tutto è cominciato quando un orchestrale viene in possesso di un volantino che circola fra il pubblico. E' un ciclostilato del Comune che spiega i motivi dell'iniziativa e chiede aiuto concreto per le popolazioni libanesi. Ne parla con i colleghi e subito tra i musicisti c'è un'assemblea. Risultato: «Suoneremo se verrà ritirato il manifestino perché non vogliamo essere coinvolti. Noi facciamo cultura e non politica».

Aggiunge il prof. Luigi Agazzini, rappresentante sindacale dell'orchestra sinfonica del Regio e presente giovedì sera a Cuneo: «Noi dell'orchestra abbiamo un preciso accordo con la direzione: portare la musica nella Regione per fare cultura. A Cuneo hanno invece tentato di etichettarci e noi abbiamo reagito perché non vogliamo essere coinvolti in iniziative estranee all'arte».

Gli organizzatori sono allarmati per la fermezza della decisione e dopo brevi trattative accettano le condizioni. Tutto sembra sistemato, ma [illegible] minuti dopo i musicisti si riuniscono di nuovo in assemblea. Motivo? In [illegible] c'è gente che raccoglie denaro. Accorrono [illegible] i promotori della serata che rapidamente raggiungono un secondo accordo. Niente colletta.

L'attesa è lunga e il pubblico comincia a rumoreggiare, mentre dietro le quinte si continua a discutere. Perché? La polizia ha fatto irruzione nella chiesa per effettuare i controlli di sicurezza (si dice che alcuni musicisti siano anche stati perquisiti) e tale episodio ha ulteriormente esasperato gli animi degli orchestrali. Dopo la terza assemblea viene comunicata la decisione definitiva. Il concerto è rinviato a data da destinarsi.

Il pubblico viene informato da un rappresentante dell'orchestra che spiega i motivi e subito dopo ribatte con calma il sindaco Guido Bonino. Egli sostiene che la direzione del Regio era stata informata in tempo.

Le dichiarazioni del sindaco Guido Bonino sono smentite dal soprintendente del Teatro Regio, commendator Giuseppe Erba. «Non siamo stati informati — spiega — altrimenti l'avremmo detto agli orchestrali. I musicisti si sono rifiutati di tenere il concerto perché temevano di essere strumentalizzati».

Emanuele Monta

PRIME FILM: «No grazie, il caffè mi rende nervoso»

Lello Arena detective Chi assassinò Troisi?

[illegible] grazie, il caffè mi rende nervoso di *Lodovico Gasperini* con *Lello Arena, Maddalena Crippo, Massimo Troisi. Produzione italiana a colori. Commedia. Cinema Lux.*

E' lecito dire che Troisi rappresenta l'umorismo di una [illegible] Napoli, radicata nei vizi, [illegible] insofferente della tradizione? E' lecito: Lello Arena, il compagno fedele e confittuale di Troisi in *Ricomincio da tre*, da questo spunto ha tratto l'idea di un film in cui essere finalmente protagonista e giudice della controversia fra tradizione bigotta e troisismo aperturista.

Arena ha immaginato una [illegible] gialla in chiave umoristica: un misterioso [illegible] che si firma «Funiculì Funiculà» sta uccidendo [illegible] alla volta i protagonisti del Festival Nuova Napoli, a cominciare dal musicista James Senese. Per attirare in trappola l'assassino, cultore efferato di luoghi comuni napoletani,

Massimo Troisi: una prova d'affetto per Lello Arena

[illegible] usato, come specchietto per allodole, Massimo Troisi.

Ma anche Troisi cadrà sotto i colpi del maniaco e sarà trovato ucciso nel bagagliaio di un'auto con una [illegible] in bocca. Lello Arena, nei panni di un cronista del «Mattino», indaga. Alla fine l'assassino si scoprirà. [illegible] non vi diciamo chi è, possiamo però rivelare che finge di cadere morto sotto i colpi della polizia. Al commissario che gli intima: «Alzatevi, non fate la sceneggiata», l'assassino resuscita assatanato: «Perché, cosa avete voi contro la sceneggiata?».

Il film di Arena è l'occasione di rivedere sullo schermo [illegible], che ha fatto la sua «partecipazione straordinaria» per affetto al compagno di lavoro. Ma la commedia, partita da un'idea graziosa e di modestissima fattura, per inesperienza soprattutto dell'esordiente regista. Arena cerca di mettersi in luce volonterosamente, Troisi (potenza del personaggio), riesce a far ridere la platea (abbiamo controllato) con la sola presenza e qualche scenetta recitata a braccio. La più brava è Maddalena Trippa, attrice milanese in missione napoletana.

s. r.

A SORRENTO L'OPERA DI GUNEY PREMIATA A CANNES - A PARIGI INCONTRO COL REGISTA CHE PARLA DELLE SUE VICENDE IN TURCHIA

Yol, [illegible] bellissima esplorazione nei sentimenti del popolo turco

SORRENTO — Yol, il film di Güney premiato a Cannes con la Palma d'oro ex aequo con «Missing», è [illegible] presentato anche a Sorrento tra i [illegible] a mezzanotte, preludio all'uscita pubblica che è già stata assicurata per l'Italia dall'Academy. La piccola leggenda di Güney si allargherà così al grande pubblico: storia di un prigioniero politico che dirige i suoi film dal carcere, avventura di un fuggitivo che continua dall'esilio il suo cinema [illegible]zionale. Güney è fuggito l'anno scorso dal carcere turco dove era imprigionato con l'accusa di omicidio e di vari delitti di opinione. Era più grave il carico della pena per questi che per quello, l'uccisione di un magistrato avvenuta in [illegible] non chiare durante una rissa.

Güney è diventato noto nel suo Paese negli Anni Settanta con film ispirati al neorealismo italiano ed ha ottenuto l'interesse della critica internazionale dopo «Il gregge», [illegible] mato due anni fa a Locarno. Ha fatto anche l'attore in numerosi film, la Palma d'oro di Cannes, col suo contorno di polemica internazionale e di richiesta turca di estradizione, ha consacrato, oltre la figura del condannato politico, la preminente e complementare qualità di regista.

Yol è una bellissima esplorazione tra i sentimenti semplici del popolo turco, seguendo la breve e amara avventura nella libertà di tre detenuti in licenza-premio da un campo

«Yol», la storia di un prigioniero politico

di rieducazione. Dai confini del Kurdistan, dove ogni giorno si combatte, ai paesi di montagne dalle tradizioni più rigide, i tre detenuti raccontano, come dice Güney «i dolori, gli errori e i segreti che [illegible] [illegible] appaiono incomprensibili o incredibili».

s. c.

«Come ho girato un film dalla prigione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Il suo film «Yol» ci mostra prigioni semiaperte che danno permessi ai detenuti. Come può esistere questo tipo di regime carcerario sotto il governo [illegible] turco?

In Turchia sono state sempre inflitte condanne molto pesanti, da 24 a 36 anni per omicidio, [illegible] anni per un furto con violenza, due anni e mezzo per una fumata di hashish. Sotto qualsiasi regime il sistema carcerario è spaventoso, con condizioni di vita estremamente dure. E le rivolte sono frequenti.

L'istituzione delle prigioni semiaperte è [illegible] una valvola di sicurezza.

Come faceva a lavorare in prigione?

Nei primi tempi in cui ero in [illegible] nel '74, avevo creato una società di produzione, la Güney Films; se ne occupavano gli amici in libertà. Ho scritto due sceneggiature e ho trovato due giovani registi [illegible] ho potuto intervenire sul set, e ne sono venuti fuori due film, Il Permesso e Un giorno di sicuro, che non hanno funzionato. Ho rifatto la società tentando nuovi esperimenti. Per Il gregge e Il nemico ho scritto sceneggiature estremamente particolareggiate, con tutti i movimenti della cinepresa e le luci. Ho scelto persone che volevano lavorare per me seguendo le mie direttive.

Il denaro veniva dalla Güney Films, che essendo società anonima non è stata confiscata.

All'epoca del Gregge ero in penitenziario a Toptashi. Allora il governo era più liberale. Abbiamo fatto delle proiezioni alla mensa, un lenzuolo fungeva da schermo, e io davo consigli per il montaggio e il sonoro. Lo stesso è stato per Il nemico. Per Yol è stato molto diverso. Era in coproduzione con una società svizzera che ha dato la pellicola e il materiale tecnico. Era [illegible] portare tutti i miei soldi fuori della Turchia, quando [illegible] arrivato in Svizzera ho trovato l'intero film girato, che ho completamente rifatto nel montaggio. In quelle opere c'è molto di [illegible], ma non sarebbe stato possibile realizzarle senza la capacità artistica, la dedizione, il perfetto coordinamento degli amici.

«Yol» è stato completamente girato in Turchia? Aveva un'autorizzazione?

Sì. Secondo il sistema turco, bisogna deportare una sceneggiatura alla commissione di censura per avere il visto. Abbiamo presentato una sceneggiatura molto edulcorata di 24 cartelle invece delle 150 che erano state scritte, e l'hanno accettata. Ottenuta l'autorizzazione, ci può essere un'ulteriore [illegible] ma le autorità non hanno il diritto di incriminare i responsabili. La troupe aveva affittato un treno su una linea non frequentata, e contadini dilettanti attori si sono prestati per quelle scene. L'isola-prigione è stata ripresa di nascosto, di lontano, ma le prime scene sono state girate altrove. La marcia di Seyit e Zine, la moglie adultera, è stata girata nella regione di Bingöl, la quale. Avevo approfittato di un permesso per farci dei sopralluoghi.

In «Yol» i detenuti in permesso sono cinque. Due, Yusuf e Mevlut, hanno ruoli secondari. Gli altri tre, Seyit, Mehmet e Omer, sono molto più importanti e si assomigliano fisicamente. Rappresentano lei?

All'inizio non me ne rendevo conto, le cose han preso forma durante il lavoro di finitura. Quei personaggi sono tutti condannati per reati comuni (non sono prigionieri politici, come ne ho conosciuti tanti in carcere. I due in secondo piano aggiungono un qualcosa al film, ne ho ridotto il ruolo in fase di montaggio. Quello arrestato in viaggio e quello che non può uscire liberamente con la fidanzata portano un complemento all'atteggiamento e alla mentalità degli altri tre, che subiscono l'alienazione del potere sociale ma mantengono il potere maschile.

Nel film ho sempre voluto dare una visione limpida e precisa del mondo attraverso personaggi lacerati. Quegli uomini dominano le donne, ma portano in se stessi l'umiliazione di tutti, e sono anche vili e impotenti. Nel villaggio curdo Omer incontra una ragazza che ama, ma non osa dirglielo. Coraggioso perché sceglie la rivolta, in realtà è un vigliacco perché, alla morte del fratello, seguendo l'usanza patriarcale, dice alla vedova che la sposerà. Anche Seyit e Mehmet sono sconfitti, prigionieri delle tradizioni.

Questo non dipende dalla dittatura militare in Turchia, ma da tradizioni, catene invisibili, eredità di un lungo passato feudale. In Turchia può anche venire una democrazia borghese, ma la [illegible] [illegible] cambierà certo da un giorno all'altro. Ho voluto mettere il dito su quelle catene invisibili, peraltro inseparabili dalle strutture economiche. Ci sarà una lunga lotta contro le barriere e i condizionamenti psicologici. Bisognerà estirpare i fantasmi feudali, dare un'altra educazione.

Jacques Siclier

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 17,20; 22,05; 23,35

- 12,15 **Artisti d'oggi: Romano Parmeggiani**, un programma di Franco Simongini
- 12,30 **Con Check-up nell'uomo: rene: insufficienza renale**
- [illegible] — **The e simpatia**, film di Vincent Minnelli, con Deborah Kerr e John Kerr
- 16 — Da Genova: **Inaugurazione del 22° Salone della Nautica internazionale**, telecronista Paolo Valenti e Alfredo Provenzali
- 16,30 **Astroboy**, dis. animato giapponese: il [illegible] [illegible] di Astroboy (50° e ultimo episodio)
- 17,05 **La vita sulla Terra**, 13° ed ultima puntata: «Gli animali dell'uomo»
- 18,15 **Le ragioni della speranza**, riflessioni sul Vangelo
- 18,50 **[illegible] le stelle** con Riccardo Cocciante, regia di G. C. Nicotra
- 20,30 **Fantastico tre**, spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, di Carrel, Corima, Jurgens, Perani, Ricci con Raffaella Carrà, Renato Zero, Gigi Sabani. Presenta Corrado. Regia di Enzo Trapani (3ª trasmissione)
- 22,15 **[illegible] d'ottobre**: 1ª parte, regia di Anthony Page, con [illegible] Devane nel ruolo del presidente John Kennedy e Howard Da Silva, Ralph Bellamy e Andrew Duggan
- 23,45 Da Sorrento: **Incontri internazionali del cinema**, [illegible] rata conclusiva degli incontri con il cinema spagnolo e portoghese. Presenta Lello Bersani

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,20; 23,50

- 13,30 **Tg2 Scoop**, ospiti [illegible] Crippa, i computers, il pianista Dominici
- 14 — **Sabato sport**, a cura del Tg2 — Da Como: ciclismo, Giro di Lombardia
- 16,15 **Le avventure di Pinocchio**, disegni animati
- 17,35 **Estrazioni del Lotto**
- 17,40 **Prossimamente, programmi per sette sere**
- 18 — **Tg2 Atlante**: «I regni perduti»
- 18 [illegible] **Tg2 Sport sera**
- 18,40 **Blitz presenta: «Il sistemone»**, [illegible] programma a quiz di Leo Chiosso, Sergio D'Ottavi, conduce Gianni Minà
- 20,30 **I Borgia**, settima puntata [illegible] sceneggiato diretto da Brian Farnham, con Adolfo Celi, Oliver Cotton e Anne Louise Lambert
- 21,30 **Schiavo d'amore**, film di Kenneth Hughes, con Kim Novak e Laurence Harvey
- 23,15 **Basket**: [illegible] tempo di Udine-Cantine Riunite Reggio Emilia

RETETRE

Telegiornale: 19; 23,45

- 17,30 **Un'ora d'amore**, film di Ernst Lubitsch, con Maurice Chevalier, Jeannette McDonald, Roland Young, Josephine Dunn. Edizione originale con [illegible] italiani
- [illegible] **Il pollice**, programmi visti e da vedere sulla terza rete tv
- 20,05 **Tuttinscena cineteca: I misteri dello spettacolo**, di [illegible] [illegible] e Ugo Fabrizio Giordani (4)
- 20,40 **L'altra donna**, sceneggiato diretto da Peter Del Monte con Marisa Merlini e Fabrizio Nascimbeni
- 22,10 **La parola e l'immagine** a cura di Franco Alunni
- 22,45 **Un [illegible] sulla Manica** di L. De Sena e Paolo Zaccagnini, condotto da Fabrizio Zampa (3)

I Beatles, protagonisti della trasmissione «Un ponte [illegible] Manica», sulla Rete 3 alle 22,45

Italia 1

- 10,30 Telefilm **General Hospital**
- 12 — **Grand Prix**
- 15,40 Telefilm [illegible] **Rogers**
- 19,30 Telefilm **Falcon Crest**
- 20,30 Film **Cenerentola a Parigi**, di S. Donen, con Audrey Hepburn, Fred Astaire
- 22,30 Telefilm [illegible] 17: **quando [illegible] la sirena**
- 23,20 Film **Il mago** di Berry Cane, con Bill Bixby

Canale 5

- 10,30 **Flamingo Road**
- 15 — **La ragazza in vetrina**, film di Emmer
- 17,30 **Galactica**, telefilm
- 18,30 **Ridiamoci sopra**
- 20,30 **La conquista del West**, telefilm
- 21,30 **Nessuna pietà per Ulzana**, film di Robert Aldrich, con Burt Lancaster
- 23,30 **Tennis**
- 0,30 **Doppio gioco**, telefilm di William Hall

Rete quattro

- 10,30 **Quattro ragazze in gamba**, film
- 14 — **Dancin' Days**, telefilm
- 16,05 **Harry Worth**, telefilm
- 18,30 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
- 19,30 **Dynasty**, telefilm
- 20,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 21,30 **Amityville horror**, film di Stuart Rosenberg, [illegible] James Brolin
- 23,30 **Maurizio Costanzo show**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,10; 24

- 15,45 **Per i bambini**
- 16,35 **Un colpo alla testa, un colpo al cuore**, telefilm
- 17,25 **Music mag**
- 19,05 **Scacciapensieri**, [illegible] rietà
- 20,40 **Bassa marea**, film di Fritz Lang, con Louis Hayward, Dorothy Patrick, Jane Wyatt, Lee Bowman
- 22,20 **Sabato sport**

Capodistria

Telegiornale 16,15, 21,15; 22,30

- 14,25 **Calcio jugoslavo**
- 16,55 **Pallacanestro**
- 18,30 **L'ispettore Stacy**, telefilm
- 19,30 **Con noi... in studio**
- 20,30 **Le grandi pulizie**, documentario della serie «Quale domani?»
- 21,30 [illegible] **Domani 1573**, sceneggiato Tv, 3ª puntata

Montecarlo

Telegiornale 18,30; 23,30

- 14,30 **I promessi sposi**
- 17,55 **Colpo di bacchetta**
- 19,30 Teleromanzo **Bolle di sapone** con Katherine Helmond
- 20 — Telefilm **George e [illegible]**
- 20,30 **L'isola del sogno**, film di Ernesto Remani con Carlo Campanini
- 23 — **Comico** (Ridiamoci sopra) - **La scienza e la tecnica**

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio 7, 8, 10 Gr1 Flash; 13, 14, 15, 17 Gr1 Flash, 19, 23

- [illegible] Weekend
- 10,15 Black out
- 11,10 [illegible]
- 11,44 Cinecittà
- 12,26 Garibaldi, di U. Mendini
- [illegible] Rock Village
- 14,03 Zerolandia fermo posta
- 15,05 Giro di Lombardia
- 16,25 Musica americana
- 17,30 Ci siamo anche noi
- 18 — Obiettivo Europa
- 18,30 Rapporto confidenziale del mondo di Hollywood
- 19,15 Start
- 19,30 Radiouno jazz [illegible]
- 20,40 Ribalta aperta
- 21,30 Giallo sera
- 22,25 Teatrino
- 23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornale [illegible] 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; [illegible], 11,30, 12,30; 13,30, 16,30; 16,30, 17,30; 18,30; 19,30, 22,30

- 8,32 Hellzapoppin
- 11 — Long playing hit
- 12,52 Giorno per giorno [illegible] mente
- 13,41 Sound track
- 16 — Caleidoscopio
- 16,42 Hit Parade
- 17,32 Invito a teatro
- 18,50 Insieme musicale
- 19,50 I protagonisti del jazz
- 21 — I concerti sinfonici di Chicago

[illegible]

Giornale radio 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15; 18,45; 20,45

- 11,45 Press House
- 12 — Antologia operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Dimensione giovani
- 17 — Spaziotre
- 21,10 Musica russa e sovietica
- 21,45 Moby Dick
- 22,30 Minerali naturali e sintetici
- 23 — Il jazz

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Ma con Tortora tutto è cipria Caricature, canzoni e lacrime

Si sa che per i networks esiste il problema di non mostrarsi al pubblico sempre con la [illegible] faccia con cui hanno cominciato, ossia con film e telefilm. Il problema [illegible] ovviamente anche per le piccole [illegible] locali superstiti (perennemente sull'orlo di essere inghiottite dalle grosse), ma per le locali c'è la [illegible] di rubriche e varietà di tipo strettamente cittadino e provinciale, mentre i networks per [illegible] il prestigio devono mettere in piedi programmi per un pubblico nazionale.

Mentre Canale 5 prepara il [illegible] di Mike Bongiorno sottratto alla Rai, la Rete 4 punta sulle [illegible] [illegible]siddette di intrattenimento: ha riciclato Costanzo da circuiti minori e ha lanciato dall'altra settimana l'intraprendente Enzo Tortora con «Cipria», che compare ogni giovedì in prima serata.

Non ho visto il debutto (e mi sono [illegible] — e ancora lo rimpiango — l'onorevole Longo che cantava [illegible] [illegible] francesi), e ho seguito [illegible] la puntata dell'altra sera, ambientata in una specie di serra, con Tortora in frak e coppa di champagne in mano, circondato da uno stuolo di donne.

Due interviste in apertura, [illegible] a Gassman che ha parlato di sé, dei figli, delle ex mogli con l'olimpico distacco del patriarca che ci tiene a giudicare [illegible] e tutto dall'alto con saggezza e indulgenza, grattandosi la barba, e l'altra a Ivan Cattaneo che ossigenato, ammiccante, vestito in maniera convenzionalmente eccentrica, con grandi orecchini, ha fatto sfoggio di omosessualità raccontando di essere stato scartato dal servizio di leva e di aver fatto vanamente domanda per essere riammesso nell'esercito come crocerossina, amando molto — ha precisato — il corpo degli alpini.

A Tortora non è parso vero di stuzzicarlo, l'altro è stato al [illegible] senza difficoltà e ne è venuto fuori uno sketch, nel suo genere, brioso. Poi Ivan Cattaneo ha cantato, ma [illegible] decisamente più divertente prima, come attore comico.

[illegible] comico si è proseguito bene, [illegible] un monologo di Franca Valeri che interpretava la parte del pudibondo primo amore di Andreotti. E dal comico si è passati alla caricatura con l'intrepida esibizione dell'onorevole democristiano Bolfardi che dopo aver gridato «La dc è giovane perché si rinnova sempre!» ha straziato, fra l'orrore dei genovesi, la bella canzone «Ma se ghe pensu». Doveva essere umoristico l'intermezzo con la sosia di Elisabetta di Inghilterra, ma di veramente umoristico c'era soltanto lei, la sola di dialogo era penosa.

Larga fetta è stata dedicata al patetico con la lettura di una [illegible] d'amore e con la consegna di un'auto a una ragazza terremotata.

In mezzo, Tortora molto abile e molto pronto a trascorrere dal faceto al commosso, dal sorriso a tutti denti alla quasi lagrima sul ciglio, e indaffarato a scansare gli shorts pubblicitari che continuamente gli rompono il filo del discorso. La trasmissione si definisce rotocalco rosa. E' indubbiamente, nella sua gracilità, un'idea che può funzionare amabilmente; [illegible] ha bisogno di rodarsi e di precisare una fisionomia che ancora non ha.

Morta la Fox diva [illegible] muto

[illegible]A MONICA — Virginia Fox Zanuck, diva del cinema muto e poi vedova del produttore Darryl Zanuck, è morta a 75 anni per un'infezione polmonare.

Virginia Fox fu la protagonista femminile di alcuni dei più famosi film interpretati da Buster Keaton.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Laurence Harvey schiavo di Kim Novak

Tre sono state le edizioni cinematografiche tratte dal romanzo di Somerset Maugham **Schiavo d'amore**, *una prima nel '34 con la regia di John Cromwell che divenne famosa per la superba interpretazione della coppia Bette Davis-Leslie Howard; una seconda di molto minore pregio e fortuna nel '46, di Goulding, con Eleanor Parker e Paul Henried, e infine quella del '63 che va in onda stasera a rete 2, correttamente diretta da Ken Hughes e ben interpretata da Kim Novak, la bella infida e incostante amante, e da Laurence Harvey, infelice innamorato per cui ci sarà un barlume di serenità solo con la morte dell'amante.*

Canale 5, un duro western di Robert Aldrich, **Nessuna pietà per Ulzana** *(1972) [illegible] Lancaster e Bruce Davison, [illegible] [illegible] «Grissom gang» e «L'imperatore del Nord»: è la storia di un inseguimento, negli ampi e desolati spazi tra [illegible] e Arizona, e in una continua gara di crudeltà, tra bianchi e apaches: un gruppo di indiani è fuggito da una riserva e un anziano scout e un giovane tenente con un plotone di cavalleggeri intraprendono [illegible] caccia accanita.*

Rete 4, un horror preso da un fatto di cronaca, che tuttavia anticipa il film «Demoniache presenze» scritto da Spielberg: **Amityville horror** *(1980) di Stuart Rosenberg, una famiglia in una casa infestata dagli spettri. Italia 1, la commedia brillante di Stanley Donen* **Cenerentola a Parigi** *(1957) con Fred Astaire.*

Dopo [illegible] [illegible] [illegible] alla Juventus di praticare un gioco duro

Mònito di Boniperti agli arbitri «Piano con i cartellini gialli»

«L'anno [illegible] abbiamo vinto la Coppa disciplina. Contro di noi tutti giocano [illegible] [illegible] pizzico di cattiveria [illegible] troppo»

TORINO — Da *Firenze* hanno accusato la Juventus di «gioco pesante» e Giampiero Boniperti insorge pubblicamente in difesa della [illegible]dra bianconera che nella passata stagione, oltre al 20° scudetto, s'era aggiudicata la Coppa disciplina, rivolgendo un appello agli arbitri.

«La Coppa è un riconoscimento che ci onora particolarmente, perché dimostra [illegible] i nostri giocatori si siano sempre comportati correttamente sui campi di tutta Italia e questo è un discorso molto importante alla luce di quanto è accaduto nella prima parte del torneo», ha detto il presidente della Juventus dopo la visita fatta ieri pomeriggio negli spogliatoi del «Comunale» alla vigilia della partenza per Tricesimo, per consegnare ai bianconeri [illegible] due medaglie d'oro offerte dalla Figc e dalla Lega per la conquista del titolo ed il premio disciplina.

Boniperti ha sollecitato i suoi giocatori alla massima concentrazione in vista del trittico terribile che li attende (Udine, Liegi e la partitissima con la Roma in casa), [illegible] che non [illegible] da scherzare: *«Siamo tornati [illegible] corsa e dobbiamo continuare sulla strada giusta. Questo è un [illegible] decisivo»*. Poi, [illegible] i cronisti, ha [illegible] l'argomento che più gli stava a cuore.

«Sapevamo, prima del campionato, che sarebbero potuti affiorare problemi [illegible] carattere arbitrale perché [illegible] di noi gli [illegible] tendono a giocare e ad "entrare" con un pizzico di cattiveria [illegible] troppo — così Boniperti ha cominciato la sua arringa —. *Battere la Juventus è per tutti [illegible] d'orgoglio. I [illegible] [illegible] questo pericolo e, sinora, hanno sopportato con la massima calma, senza reagire. E' quanto chiedo loro di fare, sopportando qualche fallo in più degli altri, ma anche gli arbitri debbono comportarsi di conseguenza, comprendendo la nostra situazione. Ogni partita abbiamo degli ammoniti, troppi, anche quando il ricorrere al cartellino giallo non sarebbe necessario»*.

«L'agonismo, senza cattiveria, è uno degli ingredienti essenziali del calcio ma lo è per gli avversari quanto per noi — ha aggiunto —. *Si dice che all'estero il calcio è più spettacolare perché c'è agonismo. [illegible] vero e tutti, compreso pubblico [illegible] e arbitri, dobbiamo adeguarci a questo tipo di mentalità»*.

Più che una richiesta di protezione, c'è in Boniperti la preoccupazione, fondata, che con tutte queste ammonizioni la squadra rischi di arrivare agli incontri importanti senza alcune pedine-base.

«Non vogliamo accettare anche questa beffa, non possiamo sempre subire senza denunciare i nostri problemi», ha insistito Boniperti in tono deciso. E poi, con chiaro riferimento alla partita di Firenze, al mare di fischi e all'espulsione di Tardelli, ha puntualizzato: *«C'era davvero una tensione eccessiva nei nostri confronti e a volte, credetemi, diventa difficile non reagire. I miei meritano un elogio perché, finora, non l'hanno mai fatto»*.

Bruno Bernardi

Giampiero Boniperti ha lanciato ieri un monito agli arbitri

Boniek torna per vincere prima a Udine, poi a Liegi

TORINO — *Anche senza [illegible] lui la Juventus ha sconfitto il «mal di trasferta» vincendo a Firenze, ma Boniek, che rientra a Udine, vuol dimostrare di non essere indispensabile solo [illegible] casa:* «A Genova, con la Sampdoria, fui sostituito [illegible] [illegible] [illegible] 0-0, poi Ferroni segnò il gol [illegible] per i blucerchiati. E a Verona, pur perdendo, credo d'aver disputato una buona partita», ricorda il *fuoriclasse polacco. E ride divertito al pensiero che qualcuno possa collegare [illegible] sua presenza [illegible] i due risultati negativi dei campioni.*

«La Juventus ha vinto con la Fiorentina perché [illegible] ritrovato [illegible] e perché, dopo un avvio [illegible] stagione reso difficile dal fatto che [illegible] otto reduci dal Mundial stavano scontando le fatiche della maratona [illegible] Spagna, ha risolto [illegible] problemi». [illegible] Boniek. *Sa che Tardelli, per quanto in rodaggio dopo l'infortunio che l'ha costretto a saltare le prime tre gare e mezzo, è una pedina indispensabile per gli equilibri della squadra:* «E' molto importante, è il più grande centrocampista del mondo, perché è forte indifferentemente in [illegible] e in attacco».

Per la prima volta, in campionato, Trapattoni potrà presentare il reparto mediano al completo e Boniek considera Udine un banco [illegible] prova ideale in vista della battaglia che la Juventus dovrà sostenere mercoledì prossimo a Liegi contro lo Standard in Coppa. Zbigniew accusa ancora dolore alla gamba sinistra per i postumi della botta ricevuta a Lisbona dal portoghese Humberto, tuttavia stringerà i denti: «Va bene, [illegible] benissimo. [illegible] un [illegible] di [illegible] [illegible] allenamento, ma giocherò».

Gli hanno detto che nell'ultimo campionato la Juventus, imbattuta a Udine da 21 anni, aveva travolto i friulani con un clamoroso 5-1: «Cercheremo di ripeterci» *assicura. Ne è convinto, anche se nell'Udinese [illegible] sono Causio, Pulici e gli stranieri Surjak e Edinho.*

«Con Causio ho giocato nel Resto del Mundial che sconfisse l'Argentina a Buenos Aires — dice — e l'ho già avuto come avversario in Coppa delle Coppe, quando militavo nel Widzew Lodz che eliminò i bianconeri ai rigori: quella [illegible] [illegible] [illegible] ne sbagliò uno decisivo. [illegible] lotto che ha sempre la Juventus nel cuore, ma che è un professionista e s'impegnerà al massimo per dare un dispiacere alla sua vecchia squadra».

Per Boniek, Udine è [illegible] tappa difficile, non proibitiva, che servirà alla Juventus per trovare la giusta concentrazione alla trasferta [illegible] Liegi e alla sfida con la Roma.

b. b.

● La Juventus comunica i prezzi dei biglietti per Juventus-Roma di campionato e Juventus-Standard di Coppa Campioni (3 novembre ore 20,30): curve, lire 5 mila; distinti centrali, 15 mila; parterre, 20 mila; tribune, esaurite.

Totocalcio n. 9

Avellino-Fiorentina	x 2
Catanzaro-Ascoli	1
Genoa-Cagliari	1
Inter-Napoli	1 x 2
Pisa-Verona	1
Roma-Cesena	1
Torino-Sampdoria	1 x
Udinese-Juventus	1 x 2
Bologna-Lazio	x 2
Campobasso-Atalanta	1 x
Como-Palermo	x
Triestina-Spal	1
Civitanov.-Monopoli	x

Totip n. 41

PRIMA CORSA	2
Milano (galoppo)	1
SECONDA CORSA	1 x
Montecatini (trotto)	x 2
TERZA CORSA	x
Napoli (trotto)	x
QUARTA CORSA	x 2
Bologna (trotto)	x 2
QUINTA CORSA	1 2
Roma (trotto)	1 1
SESTA CORSA	2 x 1
Trieste (trotto)	x 2 2

Il brasiliano spiega perché gli piace giocare [illegible] Roma e nel nostro Paese

Falcao crede nel calcio italiano

«La vittoria ai [illegible] è [illegible] meritata, disputiamo il campionato più bello d'Europa e forse del mondo»

ROMA — *Fuori dalle reti del centro [illegible] Trigoria il tifoso romanista reclama il suo idolo; lui regale e distaccato [illegible] con la mano [illegible] non si concede più di tanto. Gli altri, tanti, quasi una moltitudine [illegible] stante il giorno feriale, bussano infaticabili e senza speranza, degnando appena di affettuosa considerazione Bruno Conti mondiale, Roberto Pruzzo bomber, Agostino Di Bartolomei monumento giallorosso.*

«Io mi sento bene, sono in [illegible] [illegible] vita italiana, meglio [illegible] come quando ero a casa mia in Brasile». *Paulo Roberto Falcao [illegible] con voce profonda, tonalità bassa, una perfetta padronanza della lingua con qualche «ou» di troppo, che sembra messo quasi per vezzo a tradire la matrice brasiliana.* «Questa gente che vedete fuori mi vuole molto bene, e non è vero che mi soffoca. Loro rispettano me, il mio modo di essere e io rispetto loro, li rispetto e li ringrazio».

— E' vero che in Italia non voleva tornare, che dopo i mondiali odiava il nostro calcio e anche il nostro Paese?

«Sono state dette e scritte tante cose, cose che sono state messe in bocca mia e non erano vere. Io quando una cosa la penso la ripeto anche venti volte. Adesso voglio chiarire una volta per tutte. Quando [illegible] partito [illegible] il mondiale avevo la speranza di vincere questo scudetto, volevo vincere sapendo di appartenere ad una squadra forte. Quando siamo usciti fuori [illegible] chiaro che sono diventato triste, ma al momento stesso in cui siamo stati eliminati io ho cominciato a fare il tifo per [illegible] io [illegible] anche tutto il Brasile. [illegible] [illegible] vicini come mentalità, [illegible] calore umano; il Brasile è di moda in Italia e l'Italia è sinonimo di successo in Brasile. Certo dispiace che [illegible] fuori [illegible] sua squadra, ma dopo resta questo legame di fondo con l'Italia e l'interesse, il tifo continua. A Porto Alegre, [illegible] città dove ho vissuto [illegible] [illegible] parte della mia vita, gli uomini di successo hanno nomi [illegible] non è soltanto [illegible] Paolo una fetta d'Italia all'estero. Questa miscela di italiano e brasiliano che ha segnato tutta la mia vita, mi ha fatto fare il tifo per l'Italia e quindi nessuna disperazione».

— Ma allora non è vero che lei ha avuto una crisi psicologica, che adesso non se la sente più di insegnare nulla ai calciatori italiani?

«Sempre queste cose che vengono dette male; io posso insegnare la musica brasiliana alla radio come faccio, quello sì che posso insegnarlo. Il calcio non ho mai preteso di saperlo soltanto io. Qui ci sono fior di giocatori, ci sono sempre stati, io ho solo cercato di portare una nuova mentalità, la nostra mentalità calcistica, il gusto del giocare, la fantasia e l'estro. Io non sono venuto per insegnare a [illegible] nessuno all'inizio, meno ancora adesso che il calcio italiano è campione del mondo. Meritatamente [illegible]».

— [illegible] [illegible] diverte [illegible] [illegible] giocare?

«No, [illegible] piace [illegible] [illegible] [illegible] mi diverte quando entro in campo per una partita. Ho delle responsabilità, non potrei per il mio egoismo, per fare la foca ammaestrata, rendere vano il lavoro di altri dieci compagni. Mi piace molto giocare al calcio, questo sì, ma soltanto quando una [illegible] [illegible]tita sta per finire e noi vinciamo, vinciamo con tanti gol allora io penso: il calcio è divertimento. Ho giocato in due sole squadre nella mia vita, l'Internacional di Puerto Alegre, e la Roma. Io sono stato tifoso di entrambe, forse è per questo che mi sento così coinvolto».

— Il problema della violenza negli stadi si ripropone ogni domenica. Proprio a Napoli la [illegible] vittoria ha causato una specie di rivolta popolare. Di chi è [illegible] colpa? Dei calciatori, [illegible] dirigenti, degli arbitri, o del pubblico?

«Io sono tifoso delle squadre in cui gioco, l'h[illegible] detto, ma anche prima ero tifoso, tifoso vero che litigava, si picchiava per la sua squadra. Mi dicevano a Porto Alegre "tu sei giocatore non devi mischiarti agli altri" ma io non ci riuscivo. Ora, lo capisco il [illegible]. Per me il calcio è tutto, è la mia vita, la mia professione, il [illegible] per guadagnare denaro e vivere bene. Per lui il calcio può essere il credo, la fede, in una vita che non sempre è facile. Qui in Italia, a Napoli proprio, ci sono tanti che non hanno lavoro, come da noi in Brasile dove c'è tanta miseria. Quando vanno allo stadio per cercare un po' di gioia e la loro squadra perde può veramente crollare il mondo. Si sommano le frustrazioni di tutti i giorni a quell'unica banale delusione e [illegible] bomba scoppia».

— E' soddisfatto [illegible] giocare in Italia? Le piace il campionato italiano? Come lo giudica?

«Mi piace la Roma, mi piace la città, mi piace la squadra. Mi sento a casa mia e potrebbe diventare [illegible] mia patria per il futuro. [illegible] campionato nostro è il migliore d'Europa e forse del mondo: gli italiani sono campioni, e in [illegible] hanno preso il meglio dagli altri Paesi. Un grande calcio».

— Allora dovremo vincere tutte le coppe europee?

«Tutte non lo so, ma qualcuna sì. E' il momento del calcio italiano, [illegible] vogliono sapere [illegible] noi, vogliono capire come ha fatto l'Italia a vincere il mundial. Napoli-Roma l'hanno data in televisione [illegible] Giappone!».

— La Roma può vincere [illegible] sua coppa?

«Per adesso cominciamo ad andare avanti. Poi vedremo. La Roma comunque è una squadra che sa far gioco, che sa impostare le proprie manovre contro chiunque. Peccato che la nostra sia la coppa più difficile».

— E' in campionato [illegible] l'anno della Roma?

«Io questo l'ho già detto prima che il campionato cominciasse e adesso lo ripeto. C'è la Juventus che è forte e poi ci [illegible] noi, con la Fiorentina, l'Inter, anche quel Napoli che abbiamo battuto, il Torino, la Sampdoria: Non c'è partita di riposo e non contano i risultati di queste prime giornate. Non so se la Roma ce la farà, so però che ce la metteremo tutta».

Giorgio Viglino

Falcao, 29 anni, è al suo terzo campionato in Italia

Marchesi teme la rabbia del Napoli, Fraizzoli chiede [illegible] vittoria a San Siro

Un brutto cliente per l'Inter nei guai

MILANO — L'unica dose di veleno gliel'ha risparmiata proprio Rino Marchesi, quel milanese di San Giuliano che a [illegible] si era trovato come [illegible] di [illegible] e che alla fine, partito verso l'Inter, era [illegible] pure accusato di aver tradito la causa napoletana, la società e il pubblico. In questi giorni tempestosi, dopo i fatti del San Paolo, Marchesi ha avuto parole d'ammirazione per il pubblico tradito da pochi teppisti (*«non era mai successo e non me lo sarei mai aspettato»*), per Ferlaino, considerato una specie di flagello cittadino (*«eppure è uno che ha sempre fatto il bene del Napoli»*), per la squadra (*«è la stessa dell'anno scorso [illegible] in più Diaz»*), e per la città infine (*«ho vissuto due anni incantevoli [illegible] [illegible] quella [illegible] e Posillipo»*).

Il Napoli è pieno di guai, ma Marchesi ha fiutato pericolo: *«Io [illegible] [illegible] questa è gente orgogliosa, professionisti esemplari, capaci [illegible] un colpo [illegible] coda in qualsiasi momento. Giocheranno alla morte. Dopo la sconfitta con la Roma, il Napoli è diventato paradossalmente il cliente più scomodo»*. [illegible] predicato nei giorni scorsi.

Il [illegible] [illegible] a Marchesi e all'Inter è servito anche per nascondere alcuni problemi spuntati dopo il consulto medico di lunedì a Pavia, dove il professor Boni, ha confermato che il ginocchio di Hansi Müller è ancora provato dopo l'intervento chirurgico dello scorso anno, e che certamente non gli hanno giovato le «randellate» rimediate a Verona e a Bratislava.

La verità l'ha poi confessata onestamente l'interessato, ricordando che a complicare tutto è [illegible] proprio lui, con quel ritorno affrettato per il Mundial.

L'Inter non ha ancora vinto a San Siro in campionato: 6 punti in tre trasferte, un solo punto rimediato in casa: con la Fiorentina in crisi dopo la sconfitta con [illegible] Sampdoria. *«Finora a Milano non ci è mai riuscito [illegible] [illegible] [illegible] vantaggio [illegible] primi»* [illegible] spiegato Marchesi.

L'assenza di Müller ha rilanciato Beccalossi (che all'inizio di stagione sembrava quasi travolto dalla rivalità col tedesco) e Juary. Il brasiliano, che si è ritrovato improvvisamente titolare fisso.

«E' venuto il momento [illegible] vincere», ha tuonato Fraizzoli [illegible] giorni scorsi. [illegible] lui [illegible] questi problemi hanno poca importanza. Lui è un uomo concreto. La sera [illegible] domenica fa i conti. E gli devono sempre tornare.

f. o.

Ferlaino ad Asti con il Napoli

MILANO — Il Napoli, dopo tre giorni trascorsi ad Asti, s'è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]ne dove oggi rifinirà la preparazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cata (soprattutto per la posizione di [illegible] partita con l'Inter. Prima di lasciare [illegible] Benedetta, il tecnico e la squadra avevano ricevuto la visita a sorpresa dell'ing. Ferlaino. Il presidente s'era presentato nella tarda mattinata nel ritiro, assistendo, in panchina, all'allenamento.

Dopo aver tenuto a rapporto [illegible] il direttore generale Bonetto, [illegible] e Giacomini, Ferlaino ha voluto parlare alla squadra. Un discorso a metà strada tra il fervorino e la strigliata dopo le due sconfitte consecutive. Ufficialmente [illegible] è trapelato.

La città tappezzata di manifesti anti-Merlo, domani allo stadio sciopero del silenzio

I tifosi del Catanzaro sono in rivolta

CATANZARO — Situazione sempre più difficile a Catanzaro, dove la rabbia della gente ha superato i limiti di guardia. In queste ultime ore il centro coordinamento club è uscito allo scoperto con un manifesto titolato «Fallimento», che contiene accuse gravi nei confronti del presidente Merlo, reo di aver smantellato la vecchia squadra. Fra i passi più fioriti della lunga prosa, si legge *«dell'opera devastatrice del massimo dirigente»*, che *«senza ritegno e con inaudito cinismo cerca [illegible] convincere che la retrocessione in B non è un dramma»*.

Tutti i dirigenti, poi, sono visti come *«reggitori di nessuna fede, di stampo singaresco, che stanno affossando il Catanzaro con la freddezza dei killers»*. Dal documento murale non sono stati risparmiati l'allenatore Pace, reo di aver [illegible]o una rovinosa campagna acquisti ed il direttore sportivo Landini che, per come è stato trattato, è forse uscito il più malconcio di tutti. E' stato scritto, infatti, del general manager, di aver barattato la propria dedizione al presidente Merlo, *«per risolvere i problemi del suo parentado»* (il fratello, [illegible] quest'anno, è [illegible] chiamato [illegible] allenare le «minori»).

Il centro coordinamento dei clubs conclude [illegible] il presidente a sgombrare al più presto il campo, mentre, volente o nolente *«dovrà ora restare per gestire il proprio fallimento»*. In verità, il manifesto è solo un atto, certamente non l'ultimo, di una collezione di insoddisfazioni. Già da mesi, infatti, i muri della città sono imbrattati [illegible] scritte operate dagli ultras della zona, che non picchiano o bruciano macchine, ma se ne intendono molto in fatto di epiteti e parolacce.

A parte quello [illegible] accade sui muri, nei bar, nei ritrovi [illegible] case di Catanzaro, la gente esprime la propria insoddisfazione nei confronti dei dirigenti e del loro operato. Questo è il clima, dunque, della piazza, dove, insieme alle difficoltà di carattere tecnico, la squadra, resa povera dall'operato societario, deve ora giocare anche contro la diffidenza dei suoi tifosi.

Com'è normale che avvenga quando nel calcio le cose vanno male, si parla con insistenza di successioni. In verità, qui, questi probl[illegible] si complicano per l'assenza [illegible] molti e grandi imprenditori, capaci di assumersi oneri e responsabilità. Comunque sia, con sempre maggiore insistenza si parla di un gruppo di appassionati industriali della città, che avrebbe in mente un colpo di mano. Non si fanno i nomi, anche se qualcuno abbozza ipotesi, come quella collegata ad «amici» del vecchio presidente Ceravolo.

Per ritornare ai tifosi, gli ultras per domani stanno organizzando uno sciopero del tifo: vogliono lasciare a casa tamburi e vessilli ed assistere [illegible] religioso silenzio all'incontro.

Fabio Bia[illegible]

Chi c'è, chi manca

ASCOLI — Nessun problema per Mazzone che, in attesa del recupero di Anzivino, Mandorlini e Carlo Muraro, conferma lo schieramento.

AVELLINO — Il nuovo allenatore Veneranda, che in settimana ha sostituito Marchioro, avrà finalmente a disposizione l'ex interista Centi che riavrà la maglia n. 4 con lo spostamento di Tagliaferri a mezz'ala.

CAGLIARI — La sostituzione dello squalificato Piras con l'uruguaiano Victorino è l'unica novità prevista.

CATANZARO — L'allenatore Pace recupera Venturini libero al posto di Peccenini, Musella tornante in luogo di De Agostini e rimanda in panchina Nastase richiamando Bivi dopo un turno di riposo. Qualche dubbio per Boscolo.

CESENA — Praticamente certo il recupero di Genzano, col conseguente sacrificio di Gabriele. Non altrettanto sicura la disponibilità dello stopper Mei, infortunatosi domenica contro il Genoa. Eventualmente lo sostituirebbero Oddi o Benedetti.

GENOA — Un leggero inf[illegible]o ad Onofri è l'unico ostacolo alla riconferma della formazione che ha sorprendentemente vinto a Cesena. Eventualmente Gentile libero, al suo posto Faccenda e Botti ala tornante.

FIORENTINA — Col rientro di Pin, Contratto-Ferroni coppia di terzini. Il vero problema per De Sisti è quello di decidersi o meno a sacrificare Graziani a vantaggio di Alessandro Bertoni.

INTER — Conferma della formazione che ha pareggiato a Torino, con possibile staffetta Juary-Bergamaschi.

JUVENTUS — Il rientro di Boniek dopo la parentesi con la nazionale è l'unica novità bianconera. Il polacco vestirà la sua maglia n. 8, Tardelli [illegible] il 7 e Marocchino l'11, con Bonini in panchina.

NAPOLI — Vinazzani non è ancora pronto al rientro e Giacomini dovrà quindi forzatamente confermare lo schieramento che ha perso in casa con la Roma.

PISA — Il libero Vianello, squalificato, sarà sostituito da Garuti, con Riva stopper e Massimi terzino a fianco di Secondini. Incerti, per attacco influenzale, il portiere M[illegible] Casale, even[illegible] sostituito [illegible] Buso e Caraballo.

ROMA — [illegible] Nappi per infortunio, [illegible] arre[illegible] a terzino e Valigi in mediana, col rientro di Di Bartolomei ad interno sinistro e di Conti all'ala sinistra.

SAMPDORIA — Rosi sostituirà all'ala sinistra l'infortunato Mancini. Per il resto conferma della squadra.

TORINO — Granata senza novità. Torrisi è pronto ma [illegible] solo in panchina perché Bersellini non vede il motivo di modificare [illegible] [illegible] che è andato bene per cinque domeniche.

VERONA — In [illegible] [illegible] recupero ormai prossimo di Zmuda, Bagnoli conferma lo schieramento che [illegible] travolto l'Avellino.

UDINESE — Rientra Tesser a terzino sinistro al posto di Papais. Questa l'unica novità rispetto alla formazione che [illegible] perso ad Ascoli.

Mancini non ci sarà nella Samp a Torino

GENOVA — *Roberto Mancini non giocherà domani a Torino contro i granata: stiramento del bicipite della coscia sinistra è [illegible] diagnosi [illegible] dei medici blucerchiati dopo l'incidente che, giovedì pomeriggio, ha bloccato il giovane bomber sampdoriano, al quale è stato prescritto riposo assoluto fino a martedì.*

I medici hanno detto a Ulivieri che ci [illegible] buone probabilità perché l'ala sinistra [illegible] essere recuperata per la trasferta di domenica [illegible] [illegible] Ascoli. Al posto di Mancini, la cui [illegible] si aggiunge a quella di Trevor Francis, giocherà all'ala sinistra Rosi, che però è un tornante, per cui la Sampdoria avrà uno schieramento molto prudenziale.

Qualche incertezza anche per il giovane portiere Bistazzoni, che lamenta una distorsione ad una caviglia. Ma Bistazzoni, molto probabilmente, giocherà, sia pure con una vistosa fasciatura, in quanto Conti, il portiere di riserva, [illegible] [illegible] forte contusione al [illegible] Ulivieri, comunque, si è riservato di decidere.

Vandereycken sarà rioperato

GENOVA — Il giocatore del Genoa René Vandereycken dovrà essere [illegible]mente operato al ginocchio sinistro. La notizia è stata comunicata ieri sera dalla società rossoblù, dopo che il giocatore si era sottoposto nella clinica ortopedica di Bruxelles [illegible] artroscopico.

I rilievi clinici hanno confermato la necessità di sottoporre il giocatore, che era già stato operato di menisco intorno il primo maggio scorso a Genova, ad un ulteriore intervento chirurgico al menisco esterno.

Dopo l'operazione e una breve convalescenza, Vandereycken ritornerà a Genova, ma [illegible] indisponibile per la ripresa dell'attività circa due mesi.

● Telemontecarlo trasmetterà mercoledì in diretta, alle 19,55, da Amsterdam la partita AZ-Inter per la Coppa Coppe.

Ultimo traguardo stagionale per un ciclismo spremuto [illegible] un calendario impossibile

Un «Lombardia» per chi è ancora vivo

Non c'è pronostico: vincerà chi ha in serbo qualche residua energia - Una zampata di Hinault o l'impresa di qualche [illegible] fiammingo (tipo i [illegible] Wolf [illegible] Kuiper delle ultime edizioni) rientra nella logica più che il [illegible] dei nostri spenti campioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — I corridori iscritti al 76° Giro di Lombardia sono [illegible] per 27 squadre e [illegible] potrebbe anche pensare ad un ciclismo professionistico robusto, sano [illegible] uomini (120 stranieri, [illegible] italiani) e di cose. Ma oggi sui 250 abbondanti chilometri fra Milano e Como ci sarà [illegible] ciclismo, oltre che dei ciclisti? E molti di quelli che finiranno [illegible] non arriveranno al traguardo solo perché quello [illegible] ancora la [illegible] luzione migliore per trovare una doccia calda, [illegible] massaggiatore, il mezzo organizzato per tornare a casa?

Rovesciando Manzoni si deve temere oggi un Giro di Lombardia «così brutto quan[illegible] è brutto». La [illegible] della [illegible]cissima d'autunno dura da [illegible] po' di anni, ormai: il calendario sempre più pieno, e intanto pieno [illegible] fesse [illegible] benedetta almeno, [illegible]. [illegible] novità [illegible] un Gran Premio a Washington, per fare uscire il ciclismo professionistico [illegible] provincia Europa), è la causa prima della parata autunnale di fantasmi. Se si aggiungono sevizie climatiche la corsa lombarda finisce abbastanza di fisso, ormai, ad un fiammingo del genere contadino, De Wolf e Kuiper gli ultimi due. Vengono cioè premiate le doti di sopravvivenza, secondo [illegible] [illegible]ché «vecchio ciclismo» che è in fondo la palla [illegible] piede di questo sport, dove i buoni odori, a [illegible] di invecchiare, sono diventati puzza di decomposizione.

Chissà oggi. Non capire a priori niente della corsa non [illegible], per noi, [illegible] affacci[illegible] [illegible] «ridolti» ad aspettare un colpaccio di classe marpiona, opportunista, da parte di Hinault. L'ipotesi [illegible] Saronni eccitato a grandi imprese dalla maglia iridata fa sorridere anzi ridere lo [illegible] Saronni. E quanto a Moser, spera [illegible] averla imbroccata non correndo ieri l'altro il Giro del Piemonte, tenendo forze [illegible] parte, le poche o molte [illegible] [illegible] ancora, e sperando [illegible] vederle valorizzate dall'imbastitura altrui. Pare sia disfatto anche il fondista Chinetti, che pure faceva sempre bene il «Lombardia» e che è stato grandissimo gregario il 5 settembre [illegible] prova mondiale [illegible] [illegible].

C'è pure ombra spessa di crisi tecnica [illegible] economica sul ciclismo belga, che sta per finire sparpagliato nelle nostre squadre, dove [illegible] stanno ingaggiando gregari stranieri per capitani italiani che [illegible] esistono.

L'ipotesi del Tour 1983 contro i dilettanti dell'Est non ha fornito, a gente stracca, l'idea [illegible] nuove frontiere [illegible] [illegible] sport, [illegible] la paura (esagerataissima) di nuovi avversari.

L'ambiente [illegible] idealmente dimesso per favorire oggi un giovane che voglia [illegible] [illegible] Ma c'è questo giovane? [illegible]bra proprio di no; le ultime annate non hanno «buttato bene». Ci si accorge che Contini ha già ventiquattro [illegible], grosso modo l'età di Saronni. Argentin non pare avere gambe [illegible] lunghi chilometraggi. All'estero chissà: comunque l'olandese Rasa, sbrindellato, non correrà.

Davvero niente di bello, e ci autoesimiamo anche [illegible] [illegible] embrione [illegible] pronostico. [illegible] previsione anzi della corsa: felici se ci sbagliamo, sia chiaro. C'era ieri a Milano bel sole, [illegible] gente che si salutava, alla punzonatura in piazza Beccaria, luogo centralissimo, dove sta il [illegible] dei [illegible] urbani e anche dove [illegible]giano [illegible] regola valorose signorine stavolta disturbate [illegible] loro lavoro. Nessuno [illegible] a pensare ad un epico [illegible] Lombardia. Dirigenti [illegible] sortiti distribuivano comunicati [illegible] cui si dice di no al Tour «open»: [illegible] modo per [illegible] già nel [illegible].

Stamani partenza simbolica [illegible] alle 6.30, sfilata per Milano, partenza [illegible] periferia alle 9,10, se proprio [illegible] fare [illegible] nome, [illegible] [illegible], facciamo quello di [illegible] (per il Giro del Piemonte avevamo [illegible] quello di Gavazzi, velocista italiano, poi ha vinto Ruperez, scalatore spagnolo [illegible] in discesa). Moser si è tagliato i capelli e sembra un ragazzino, Saronni ha i capelli lunghi e sembra un vecchio, tutti ci paiono strani, «diversi», con tanta voglia che sia già stasera, [illegible] fine degli affanni, l'inizio del riposo.

Gian Paolo Ormezzano

I tre «grandi» si tirano indietro

Moser: «Non sarò io a pilotare la corsa»

MILANO — Un annuncio speciale, «tecnico», è stata la novità maggiore della punzonatura del Giro di Lombardia, ieri a Milano. La ditta Campagnolo, cambio, freni, pedali eccetera, ha reso noto che Moser torna a lei, dopo un anno di flirt con la concorrente giapponese Shimano. [illegible] chiude la breccia commerciale nel nostro ciclismo, aperta un [illegible] fa.

«Io [illegible] allenato, mi sento bene, penso di avere fatto [illegible] cosa giusta rinunciando al Giro del Piemonte — ha detto Moser — però non chiedetemi di fare io la corsa, da Milano a Como. Penso che scoprirò per strada le mie possibilità di giornata. Niente di più, per adesso. E garanzia di impegno massimo».

Saronni: «Non sto bene»

Anche Saronni ha garantito impegno massimo: «Però non penso proprio che [illegible] trà bastare. Il clima sembra sul bello, [illegible] [illegible] de sono le mie, [illegible] posso neppure dire di star male, però non posso assolutamente dire di star bene. [illegible] voglio essere impegnato da un copione di protagonista. E se decidono che sono io [illegible] da battere, si sbagliano di grosso, possiamo [illegible] trovarci tutti insieme in coda».

Hinault: «Non prometto»

E' allora Hinault che ha da parte l'impresa? Che ne dice il francese? Ieri Hinault non si è presentato alla punzonatura, ha parlato al telefono: «Io sono solito onorare ogni corsa, se c'è la salute. Mi piacerebbe rivincere il Giro di Lombardia, in fondo ho voglia che questa mia stagione non sia ricordata soltanto come quella in cui ho vinto Giro e Tour. Sto bene e posso farcela, se non si appiccicano tutti a me, se il clima rimane buono, se non ho inconvenienti particolari. Ma devo dire che, se le [illegible] sono normali, posso [illegible]cela in ogni senso: dunque nessuna altra speciale per me, s'il vous plaît».

Il percorso del settantaseiesimo [illegible] di Lombardia

Ecco i numeri dei più forti

Ecco i principali numeri [illegible] gara: 1 Kuiper; 6 R. Martens; 17 Gavazzi; 25 Baronchelli; 26 Contini; 27 Prim; 32 Pedersen; 34 De Rooy; 37 Peveenage; 38 Winnen; 40 Demierre; 49 Ceruti; 54 Saronni; 55 Moser; 56 Amadori; 60 Masciarelli; 63 Ruperez; 69 Leali; 80 Vandenbroucke; 125 Hinault; 142 Argentin; 165 Kelly; 170 Van [illegible] Velde; 180 Peters; 187 De Wolf.

Coppa del Mondo alla Raleigh?

Il Giro [illegible] Lombardia è l'ultima prova della Coppa del Mondo a squadre. I punti vanno da 10 a 1, dal primo al decimo. La Raleigh, olandese con soldi inglesi, è favoritissima, con i suoi 80 punti contro i 71 della Capri-Sonne belga e i 62 della Bianchi-Piaggio italiana. Per il Superprestige individuale a punti niente da fare contro Hinault, primo su Saronni.

Pallavolo mondiale finale Urss-Brasile

BUENOS AIRES — I campionati mondiali di pallavolo sono giunti all'epilogo: Urss e Brasile giocheranno [illegible] finale per il primo posto. L'Urss ha battuto nettamente la [illegible] prendente Argentina per 3-0 (15-7, 15-10, 15-5) e altrettanto ha fatto il Brasile con il Giappone (15-7, 15-13, 15-11).

L'Italia si è qualificata per la finale del tredicesimo posto, dove affronterà gli Stati Uniti, battendo la Romania per 3-2 dopo una partita [illegible] combattuta durata quasi due ore. Gli azzurri hanno vinto i primi due [illegible] (15-12, 15-5), sono calati nel terzo e nel quarto (6-15, 10-15) e si [illegible] ripresi in extremis, raddrizzando una situazione compromessa vincendo per 15-10 il set decisivo.

A Brands Hatch si assegna domani il mondiale Endurance

Ickx, Patrese e Alboreto sfida a tre per il titolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRANDS HATCH — Così come è successo nella Formula 1 anche il «mondiale» piloti Endurance si deciderà all'ultima gara. Assegnato il titolo marche alla Porsche, quello dei conduttori si gioca in una partita a tre: due italiani, esponenti delle ultime generazioni, ed un belga della vecchia guardia. Patrese e Alboreto con Lancia Martini contro Jackie Ickx, alla guida della potentissima vettura tedesca. A dire il vero la lotta [illegible] è impari con il padovano e il milanese possibili alleati: qui non si potranno fare giochi [illegible] squadre, per battere l'ex pilota della Ferrari bisognerà vincere e la rivalità è grande anche fra Riccardo e Michele.

Una battaglia in famiglia, quindi, che si risolverà nella «Mille chilometri» in programma domani. Il pronostico è aperto. La temperatura rigida dovrebbe garantire un perfetto funzionamento [illegible] motori turbo che equipaggiano le macchine dei piloti in lizza per il titolo. La pista è velocissima ma anche tortuosa, [illegible] curve che necessitano una esatta scelta dei rapporti al cambio e [illegible] una notevole tenuta di strada.

La Porsche, che non voleva venire a difendere [illegible] chances del [illegible] «numero 1» perché la corsa non [illegible] [illegible] programmi, è stata convinta [illegible] Ickx alla partecipazione. E se è arrivata sin qui è perché [illegible] buone possibilità di successo [illegible] [illegible] dimostrato le prime prove libere di ieri nelle quali il bravo Jackie ha ottenuto il miglior tempo davanti a Patrese e Ghinzani. Non hanno provato Alboreto e Teo Fabi in quanto le vetture sono arrivate direttamente dal Giappone dove si è disputata la penultima gara [illegible] era necessaria una messa a punto. I valori reali li sapremo oggi nelle qualificazioni. La giornata [illegible] [illegible] è stata caratterizzata anche da tre incidenti, per fortuna senza danni alle persone. Prima si è incendiato ai box la Ford C-100 [illegible] Johnston Palmer e Desiré Wilson, poi ha preso fuoco in pista [illegible] stessa vettura del pilota tedesco di Formula 1, Manfred Winckelhock mentre veniva guidata dal [illegible] coequipier Klaus Niedzwiedz. Tanta paura ma le fiamme sono state subito domate. I test sono stati successivamente sospesi con mezz'ora di anticipo per [illegible] clamorosa uscita di pista della Urd-Bmw di Juergen Hamelmann, finita contro il guard-rail [illegible] alta velocità. Anche qui macchina quasi distrutta ma [illegible] ferito.

«Sarà una gara molto [illegible] — *ha detto Patrese* — perché le nostre Lancia e la Porsche di Ickx si equivalgono. Un finale di campionato emozionante. Io naturalmente punto alla vittoria. Un titolo mondiale dell'Endurance fa gola a qualsiasi pilota. Se la Formula 1 può essere paragonata ai 100 metri delle Olimpiadi, queste gare sono il corrispettivo [illegible] maratona. Bisogna guidare bene, facendo attenzione a [illegible] commettere errori, risparmiando al massimo [illegible] macchina. Ho quattro punti di vantaggio nei confronti di Ickx. Quindi o vinco o bisogna che arrivi nei primi quattro, precedendo di due posti il mio avversario».

Patrese però deve fare anche i conti con Alboreto che è terzo in classifica.

Cristiano Chiavegato

Prove libere: *1. Ickx-Bell (Porsche 956) 1'20"16, media km [illegible]; 2. Patrese-Fabi (Martini-Lancia) 1'20"61; 3. Ghinzani-Alboreto (Martini-Lancia) 1'21"89; 4. Ludwig-Surer (Ford C-100) 1'22"45; 5. Stommelen-Paul Jr (Porsche 935) 1'23"82; 6. Wollek-Pescarolo (Porsche 936) 1'24"28.*

Il tennis leggendario riscatterà l'attuale?

[illegible] — Il dilemma [illegible] se il [illegible] moderno è troppo monotono. Riusciranno i «leggendari vecchietti», che [illegible] [illegible] istituzionalizzando i loro incontri a livello internazionale, a riconciliare il pubblico con lo sport della racchetta?

meglio, e soprattutto più godibile per chi guarda, il tennis forzuto di oggi o il tennis [illegible] raffinati tocchi di ieri è diventato ancora più intricato dopo la splendida esibizione dei «leggendari», al Palazzetto dello Sport di Roma, giovedì sera. Roy [illegible] — l'australiano che ha forse il più ricco curriculum di vittorie nella storia del tennis — e lo spagnolo Manolo Santana hanno fatto vedere pezzi di incredibile bravura, tanto più difficile su un terreno ultraveloce [illegible] il parquet. Ha vinto Emerson (6-4, 7-6), mentre nell'altro incontro il sudafricano Drysdale vincitore domenica del torneo di Lecce su Rosewall, ha faticato parecchio per battere Owe Davidson (7-6 con un incertissimo tie-break e ancora 7-6).

C'era, però, pochissima gente per uno spettacolo così raffinato: nemmeno duemila persone. Tra gli esperti c'è chi continua a chiedersi se il tennis, dopo il grande boom degli Anni [illegible] non stia vivendo la crisi. Forse proprio perché

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
[illegible]rino Cullica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stampatore ... Editrice La Stampa S.p.A. ... 10126 Torino
1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. ... DEL 20-12-1981

Stentata conferma del campione europeo dei gallo

Dopo il rischio di Fossati viene il turno di Gibilisco

Giuseppe Fossati ha rischiato di perdere il titolo europeo dei pesi gallo nello stesso modo in cui [illegible] aveva conquistato, cioè scivolando sulla [illegible] di banana di una difesa volontaria. Il pugile lombardo (che era diventato campione d'Europa sorprendendo il detentore Valerio Nati, il quale aveva [illegible] in palio [illegible]lontariamente [illegible] [illegible] fidandosi di un vittorioso precedente a livello di cintura tricolore) ha conservato a stento il suo primato, giovedì sera sul ring [illegible] Marano Vicentino, grazie a una striminzita vittoria [illegible] punti sullo spagnolo José Luis De La Sagra, già battuto dallo stesso Nati ed anche dall'attuale campione d'Italia Giorgetti.

I ripetuti rinvii del match hanno indubbiamente giocato a sfavore del campione d'Europa, costringendolo a [illegible] preparazione e stanchezza che, forse, lo ha portato addirittura in superallenamento. Senza l'abituale prontezza di gambe e [illegible] riflessi Fossati è riuscito a far fare la figura [illegible] un «drago» all'avversario spagnolo. Per quanto coraggioso ed assai pericoloso con i suoi destri d'incontro, De La Sagra presentava nella sua difesa dei varchi larghi come autostrade, di cui [illegible] Fossati in condizioni normali di rendimento avrebbe saputo certamente approfittare.

E' stato invece lo stesso Fossati, proprio lui in genere così abile nel cogliere sul tempo gli avversari, a fermarsi su un colpo e a farsi centrare [illegible] un destro che [illegible] ha spedito al tappeto nella quinta ripresa. [illegible] campione d'Europa [illegible] comunque assorbito bene la disavventura e ha risalito [illegible] coraggiosamente la corrente ma senza un piglio tale [illegible] convincere sul suo buon diritto [illegible] verdetto finale. Forse un pareggio (che ci stava ampiamente) avrebbe meglio espresso il sostanziale equilibrio del match e [illegible] un premio almeno platonico a De La Sagra che stavolta ha veramente sfiorato l'impresa clamorosa.

Un'impresa che potrebbe riuscire (ovviamente facendo gli opportuni scongiuri) al suo compagno di scuderia José Antonio Garcia, che tra [illegible] settimana, giovedì 21, tenterà a Sassari [illegible] strappare la corona continentale [illegible] pesi leggeri a Giuseppe Gibilisco. Il siciliano riprende a combattere ad otto mesi dalla durissima difesa del titolo contro Roy Callouse.

Gianni Pignata

Fossati, stentata conferma

Spadolini «Autonomia allo sport»

ROMA — E' [illegible]ata in onda giovedì a tarda sera dagli studi della [illegible] 2 una nuova trasmissione sportiva, «Sportsette». Il primo ospite [illegible] [illegible] è il presidente del Consiglio Spadolini che, a una precisa domanda di Gualtiero Zanetti, ha risposto [illegible] molta chiarezza, dicendo che si batterà sempre per l'autonomia dello sport dalla politica: «Qualunque iniziativa si prenda come governo, essa non deve ferire l'autonomia dello sport». Spadolini ha anche [illegible] le parole lusinghiere nei confronti dello sport, sottolineandone il carattere non [illegible] e [illegible] assistito: «Vorrei che il suo esempio si estendesse a altri settori nella vita italiana».

Il presidente del Consiglio ha anche ammesso con un sorriso che l'incontro Italia-Polonia dei mondiali riuscì a stemperare una mezza crisi di governo, evitando a suo tempo discussioni pesanti.

Maratona di Torino più di mille al via

TORINO — Domattina alle [illegible] con partenza da piazza San Carlo, si disputa la [illegible] di Torino, che vuol riprendere una tradizione iniziatasi nel [illegible] e [illegible] interrotta. [illegible] propositi degli organizzatori del Cus questa maratona, che nasce un po' in sordina, dovrebbe diventare con il passare degli anni una grande classica internazionale.

Alla partenza qualche straniero di non eccelse qualità e [illegible] italiani, in particolare ferraresi e romani che [illegible] disputano [illegible] questa gara il titolo italiano di società di corsa su strada. E' prevista [illegible] partecipazione di un migliaio [illegible] atleti, molti dei quali si fermeranno però al traguardo intermedio della mezza maratona (21 km). Molte iscrizioni anche alla non competitiva per gli amatori, prevista sulla distanza dei 10 km. Tra gli [illegible] il migliore sembra il belga De Blander, tra gli italiani viene indicato Pizzolato.

Gamba-Vinci pace fatta

MILANO — *Pace fatta tra il presidente [illegible] Federbasket, Enrico Vinci, e l'allenatore della nazionale, Sandro Gamba, dopo le polemiche di questi ultimi tempi, ieri pomeriggio, in un colloquio di un'ora a Milano, presente anche Cesare Rubini.*

Un chiarimento si imponeva ed è venuto in occasione della puntata che il presidente della Fip ha fatto a [illegible] per incontrare i [illegible] tanti della neonata [illegible]zione Giocatori (che chiede il riconoscimento federale) e [illegible] squadra azzurra (argomento il cosiddetto «premio fedeltà»). «Ho chiarito la verità [illegible] mie affermazioni, che [illegible] hanno riportato [illegible] correttezza e che purtroppo [illegible] hanno strumentalizzato. [illegible] ho negato la [illegible] [illegible] [illegible] gnor [illegible]amba. Lui ne ha preso atto» *ha detto Vinci.*

Favoriti i milanesi nel trotto a Vinovo

VINOVO — Weekend ippico torinese ricco di partenti, [illegible] oltre 130 cavalli in pista tra trottatori e purosangue. Nel Premio Pistoia, prova «clou» dell'odierna riunione [illegible] trotto, gareggiano in nove: Aiglon (C. Bosco), Lieto (R. Giordani), Golfo (L. Pennati), Adiel di Noè (A. Pasolini), Commissario (M. Baroncini), Rigelina (R. Ciano), Malasco (F. Carazza) e Nanyuki (L. Gennero).

[illegible] ospiti milanesi Golfo e Lieto si fanno preferire ai locali [illegible] e Malasco. La distanza è di 1800 metri, il premio [illegible] palio di 9 milioni.

[illegible] i nostri favoriti nella sette gare di [illegible] (inizio ore [illegible]): [illegible]. Pescia: Arda, Abbey [illegible]; [illegible]. [illegible]: Brikey, Babacka; Pr. Quarrata: Hakober, Zardi; Pr. Maresca: Caypirinia, Calua del Fino; Pr. Montecatini: Bianchina Ve, Bolinguer; Pr. Agliana: Zavar, Clinton; Pr. Montale: Arkansas, Senestro.

- Corsa Tris: a Milano ha vinto Terza Luna, 7 Ormeggio; la combinazione vincente è 5-10-2, ai 2695 vincitori vanno L. 174.20[illegible]
- Udinese-Riunite [illegible] (basket, A2, 4ª giornata) si gioca oggi alle 20.45 per anticipo [illegible] anche Comense-Obc Milano (A) domenica, girone A, 2ª giornata).
- I ciclisti azzurri che hanno contribuito al successo mondiale di Saronni saranno premiati in blocco con il «Timone d'oro», giunto alla ventesima edizione.
- Andrea Minasso, [illegible] campione italiano juniores di ciclismo e massaggiatore del francese Rivière, è morto a St-Etienne all'età di 72 anni.

OGGI in TV

RETE 2

Ciclismo - Ore 14-16: Giro di Lombardia
[illegible] - Ore 23,15: [illegible] tempo di Udinese-Riunite Reggio Emilia

In Val di Susa pronte le pattuglie [illegible] controllo

Venti paesi si mobilitano in difesa delle castagne

I proprietari dei terreni [illegible] le guardie ecologiche [illegible] comunali chiedono [illegible] rispetto dei loro frutti dai raccoglitori abusivi

Il testo è inequivocabile: «*E' vietato — senza il permesso del proprietario — rastrellare i fondi altrui. L'eventuale consenso deve risultare da un atto scritto, da esibirsi agli agenti! Quindi è proibita [illegible] raspollatura delle castagne con ammende [illegible] 5 a 200 mila lire, salvo reati più gravi puniti dal Codice penale*», cioè il furto. Ma oltre le ordinanze dei sindaci per difendere la raccolta delle castagne, in Val di Susa sono state formate squadre di «*vigilantes*» antivandali composte da proprietari dei terreni, guardie ecologiche, comunali e guardacaccia.

Manifesti e pattuglie sono comparsi in [illegible] decina [illegible] comuni, da Condove a Villarfocchiardo, S. Giorio, Mattie, Bussoleno, Meana, Giaglione ecc. E' questa una vasta area con [illegible] [illegible] di castagne che si aggira sui diecimila quintali. In questi giorni nei boschi che stanno ingiallendo vi è l'abbacchiatura dei ricci (sono sempre meno quelli che stanno praticarla) e si levano pennacchi di fumo: si bruciano i ricci svuotati e si odono gli scoppiettii delle castagne arrostite dalle braci.

Ma questo frutto autunnale è preda dei raccoglitori abusivi, che arrivano dalla città e fanno volentieri razzia di un raccolto. «*A volte sono famiglie intere* — denunciano a Villarfocchiardo — *ogni componente col suo sacchetto di nailon. Se il proprietario chiede spiegazioni rischia il peg[illegible]. Nei giorni scorsi uno è stato minacciato e afferrato per la gola*».

«*L'anno scorso dei prepotenti furono arrestati dai carabinieri* — precisa Berto Pegnant, di S. Giorio — *ora abbiamo dovuto organizzarci, per difendere i magri proventi dell'economia montana*». «*A chi non è proprietario del fondo* (n.d.r.: il Comune ha rilasciato apposito documento) *sequestriamo il raccolto* — precisa il messo comunale Arturo Bar — *e le castagne le doniamo all'asilo*». Una dozzina di torinesi (dopo lunghe discussioni) hanno dovuto consegnare tutto.

Tra i proprietari vi è solidarietà: ognuno avverte l'altro se ci sono abusivi, poi intervengono le guardie ecologiche e comunali: se non bastano, anche i carabinieri. L'anno scorso le violenze verso i montanari, da parte [illegible] vandali, erano diventate preoccupanti: a Giaglione un anziano era stato accoltellato; a Meana c'erano stati scontri a randellate; in vari posti le auto dei cittadini ave[illegible] avuto [illegible] gomme bucate.

«*Quasi tutte le famiglie hanno il loro castagneto* — spiegano in municipio a Mattie — *abbiamo già sorpreso una ventina di clandestini. Le guardie ecologiche della Comunità montana hanno steso verbali. Abbiamo previsto anche mega-multe: [illegible] 20 mila a un milione*». Quindi, vandali e abusivi sono avvertiti.

g. dolt.

Manca licenza chiuso [illegible] bar

Il bar-birreria di via Robaldo 9 a Borgo San Pietro non è stato chiuso perché ritrovo della malavita. I vigili, su ordinanza [illegible] sindaco di Moncalieri, hanno eseguito il provvedimento perché Raffaella Mazzola, 20 anni, via Noe 4, Torino, che gestisce il locale con la madre e l'amico di famiglia Ludovica Ficarra, 32 anni, è stata trovata priva di licenza.

La giovane non è riuscita ancora a superare il relativo esame. La birreria Lukosky di via Robaldo 9 resterà quindi chiusa fino a quando non verrà regolarizzata la sua posizione.

Arrestato per tentato omicidio

Si lancia in auto sui carabinieri

Nella notte, alla periferia di Nichelino - L'automobilista e la sua amica sono rimasti feriti

Equivoco questa volta non c'è stato, eppure, di fronte a una pattuglia di carabinieri in divisa, un giovane, in auto [illegible] una [illegible], ha avviato il motore, ha quasi investito un militare, è andato a sbattere contro un muro ed è [illegible] arrestato. Lui e l'amica se la sono cavata [illegible] qualche graffio. Le raffiche dei carabinieri hanno afflosciato due copertoni e bucato il serbatoio della benzina.

Il fatto alle 22,30 dell'altra sera (durante l'allarme a Porta Nuova) in via Pallavicini, una strada circondata da prati alla periferia di Nichelino. Tommaso Zappatore, 24 anni, via Stupinigi 88, Nichelino, incensurato, era sulla sua Opel Kadett con la pettinatrice Milva Mattei, 18 anni, Beinasco, frazione Borgaretto, via 2 Giugno 3.

La gazzella dei militari si è avvicinata all'Opel ferma a fari spenti per un normale controllo. I militari hanno avuto la precauzione di mettersi a una certa distanza sotto la luce di un lampione e si sono fatti riconoscere. [illegible] questo punto lo Zappatore è partito di scatto: un carabiniere ha appena fatto in tempo a scansarsi, ha esploso una raffica verso le gomme. L'auto, senza controllo, è finita contro un muro.

Il conducente ha ancora cercato di far retromarcia ed è stato finalmente bloccato dalla gazzella. Sia il giovane che la Mattei avevano ferite [illegible] viso riportate battendo la testa contro il parabrezza. Lei è stata medicata e dimessa in nottata. Lui è al repartino detenuti delle Molinette: guarirà in dieci giorni, ma sarà processato per tentato [illegible]cidio e resistenza a pubblico ufficiale.

A Collegno

Il pci [illegible] di parlare della Polonia?

Come altrove nella zona ovest di Torino, anche a Collegno i rapporti tra comunisti e socialisti si stanno incrinando. Se ne è avuta conferma l'altra sera al termine di un Consiglio comunale che ha visto la dc abbandonare l'aula per protesta all'inizio della seduta. Il partito di minoranza aveva presentato due ordini del giorno, uno sulla Polonia, l'altro sulla metropolitana, ma il sind[illegible] comunista Luciano Manzi si è rifiutato di metterli in discussione.

«*E' diritto mio e della giunta* — ha affermato — *mettere o non mettere in discussione qualsiasi ordine del giorno secondo il calendario dei lavori, e comunque scegliere il momento più opportuno per farlo*». «*Il vero motivo del rifiuto* — ha commentato il consigliere dc Origliante — *è da ricercarsi nel fatto che i comunisti avevano paura di essere messi in minoranza in quanto i socialisti e gli altri partiti molto probabilmente avrebbero sostenuto le nostre tesi*».

Alla fine del Consiglio comunale quasi a ribadire l'intuizione di Origliante, il capogruppo del psi a Collegno e vicesegretario provinciale di Torino, Franco Tigani, ha rilasciato a nome del suo partito il seguente comunicato stampa. «*Il gruppo consiliare socialista di Collegno non condivide il comportamento del sindaco Luciano Manzi che ha provocato, con il netto rifiuto di discutere gli ordini del giorno dc sui fatti della Polonia e sul problema della metropolitana, l'abbandono dell'aula da parte del gruppo democristiano*.

Ieri la dc collegnese ha inviato un esposto sui fatti al prefetto di Torino.

Ustionato da pentola a pressione

Ustionato da un getto di acqua e vapore uscito da una pentola a pressione difettosa, è ricoverato [illegible] Cto Giuseppe Bonattini, 46 anni, operaio Fiat, via Leonardo da Vinci 43 7, Venaria. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio. Il Bonattini era in casa con la moglie Giuseppina Di Petri, dipendente di un'impresa di pulizie. «*Erano le 17, abbiamo sentito urlare la moglie e visto scendere le scale di corsa. Non siamo riusciti a capire che cosa era accaduto*», dicono alcuni vicini.

Il Bonattini è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale di Venaria dove gli sono state riscontrate gravi ustioni al viso, al tronco e agli arti. Successivamente è stato trasferito al Cto.

■ Margherita Bertino, 31 anni, Leini, via Lombardore 112, è grave, all'Astanteria Martini per fratture al costato, allo sterno e agli arti. Ieri, in 500, in via Volpiano, [illegible] Leini, svoltando a sinistra per entrare nello stabilimento Chr, in cui lavora, si è scontrata con la Ford di Eliano Celegtini, 35 [illegible], San Benigno.

★ In via Torricelli angolo via Piazzi, Marcella Artero, 67 anni, via Cassini 7, è stata aiutata da una 500, con due giovani a bordo. Quello che viaggiava a fianco del guidatore le ha strappato di mano la borsetta contenente 60 mila lire, documenti e chiavi.

Una serie di incidenti sulle strade della provincia

Ucciso dal camion che ripara
Una donna muore a Piscina

L'autista [illegible] e si è sdraiato davanti al grosso mezzo che si era guastato - Questo si è messo in movimento e lo ha schiacciato

Prima nebbia: perde la vita a Vinovo

Gianpaolo Di Dente, 38 anni, Venaria, via Petrarca 13, autista, è morto ieri pomeriggio schiacciato da un camion che si è messo in moto da solo. L'uomo, mentre percorreva strada Druento a bordo di un Fiat 691 con braccio escavatore, si era fermato perché il mezzo aveva noie meccaniche. Il Di Dente è sceso e si è disteso sotto il motore.

Improvvisamente — stando alle prime indagini della polizia stradale — il camion si sarebbe messo in moto ed ha travolto l'uomo. L'a[illegible] si è poi bloccato 80 metri più avanti. Nessun testimone ha assistito alla disgrazia. Il cadavere dell'autista è stato notato [illegible] persone che transitavano nella zona.

★ E' ancora gravissima Antonina Spataro, [illegible] anni, Rivoli [illegible] Francia [illegible], coinvolta giovedì in un incidente a Piscina.

Nell'incidente, che appare ancora inspiegabile, ha perso la vita la diciottenne Isabella Cappio Baccanetto, Collegno, via Bendini 35, futura cognata [illegible] Spataro. Quest'ultima, infatti, avrebbe dovuto sposare domani il fratello di Isabella. E proprio per il matrimonio imminente, le due ragazze si erano recate, con la madre di Isabella, a Piscina per gli ultimi preparativi nella casa dove i due sposi sarebbero andati ad abitare.

Isabella Cappio Baccanetto

Sulla strada del ritorno, in località Laghi Bane, l'incidente. Le donne viaggiavano [illegible] «131» condotta dalla quarantenne Bruna Banchio, madre di Isabella, quando — probabilmente senza rendersene conto — sono rimaste incastrate sotto il pesante rimorchio di un trattore che procedeva nel loro stesso senso di marcia.

Sergio Calvetto, 34 anni, agricoltore, che guidava il pesante automezzo, è tuttora sconvolto dalla tragedia e non sa spiegarsi l'accaduto.

La guidatrice, ricoverata al Civile, è sotto choc. Guarirà in venti giorni. Sul sedile della macchina è rimasto un biglietto, il conto della camera da letto appena comprata.

★ Un uomo è morto ieri mattina nello scontro frontale tra la sua 127 ed un camion all'incrocio tra via Torino e via Debouchè alla periferia di Vinovo. L'incidente è accaduto alle 6,45 mentre sul posto gravava una fitta nebbia. La vittima è Giovanni Garisio, 55 anni, Castagnole Piemonte, via Goito 5. Il conducente del camion Giuseppe Negro, 35 anni, di Moncalvo d'Asti, strada Coletto 3, ha tentato di frenare ma l'urto è stato violentissimo.

In tre rapinano 30 milioni

In tre, armati di roncole e pistola, hanno rapinato ieri sera poco prima della chiusura il magazzino all'ingrosso «Polenghi-Lombardo» in via Cottolengo 6 a Mappano. Sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare dal cassiere Carlo Coperaltto, 32 anni, di Orbassano l'incasso della giornata. Non soddisfatti del denaro raccolto hanno rapinato i dipendenti dei portafogli. Sono poi fuggiti con il bottino: 30 milioni circa in contanti e assegni.

★ In tre, armati di pistola, hanno fatto irruzione, ieri alle 11, negli uffici del Pastificio Piemontese, via Massari 24d, di cui è titolare Franco Bruno, 38 anni. I banditi hanno minacciato le impiegate, e dai cassetti hanno portato via 2 milioni in contanti e assegni per 7 milioni.

■ Con il volto coperto da calzamaglia e pistola in pugno, due malfattori hanno bloccato, ieri alle 14,30, un camion carico di cerchioni in lega. Il guidatore, Francesco Valentini, 50 anni, residente a Oleggio, ha reagito [illegible] però ha dovuto consegnare il portafogli con 800 mila lire.

★ Alessandro Piccialli, 41 anni, operaio Fiat, Moncalieri, via delle Fonderie 7, è stato medicato ieri sera alle Molinette per una ferita all'addome giu[illegible] guaribile in 15 giorni. Ha riferito alla polizia che in via Nizza angolo via Passo B[illegible] era stato aggredito [illegible] due giovani che gli hanno strappato la catenina che portava al collo. «*Ho reagito* — ha spiegato — *e loro mi hanno colpito con un temperino o un punteruolo. Poi [illegible] scappati*».

Gli orari [illegible] musei

Da martedì 5 ottobre sono entrate in vigore le nuove tariffe d'ingresso ai musei civici. Lire 1000 (domenica ingresso libero) per Palazzo Madama e Museo d'Arte antica. Lire 500 per il Pietro Micca e il Castello del Borgo medioevale.

Armeria Reale [illegible] Castello 191): Orario 9-14; domenica 9-13, lunedì chiuso.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; (venerdì chiuso).

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; (lunedì chiuso).

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 6): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo d'Arte Antica e Palazzo [illegible]ama (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Diario cittadino

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): aperto dal martedì alla domenica: 9,30-12,30; 15-19.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa [illegible]): 10-12; 15-18; lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Principe Amedeo 6): 9-14; lunedì chiuso.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini [illegible]): 9-12 - 15-18; Festivo: 9-14; lunedì chiuso.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12 (ore 10,30 visita guidata); chiuso lunedì.

Museo Nazionale [illegible]gna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 15-19,30.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-14; festivi 9-13; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale «D. Bosco» (viale Thovez 37): solo domenica 9-12 (visite guidate dagli studenti).

Mostre pubbliche

Architettura svizzera: 78-80 (Facoltà di Architettura - Castello del Valentino): sino al 6 novembre: 9-13; 15-19 (inclusa domenica).

Sringar: Costumi dell'India (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini) sino al 7 novembre: 9-12,30; 15-19,30.

Visibile invisibile. Immagini della scienza (Mole Antonelliana); sino al 31 ottobre feriali 9-19; festivi 10-13; 14-19.

Corso di medicina

La zona vicariale Pozzo Strada, in collaborazione con l'equipe medica del Nuovo Martini, ha organizzato un corso di medicina di base rivolto ai cittadini interessati ai problemi della salute.

Il programma prevede [illegible] incontri nel salone parrocchiale di via Bardonecchia 161, alle 20,45. Il calendario: 18 ottobre, *Indicazioni pratiche di pediatria* (prof. Crosato); 25 ottobre, *Malattie psichiatriche* (dott. Valleroj; 8 novembre, *Medicina generale* (prof. Triolo); 15 novembre, *Il medico di base* (dott. Apicella); 22 novembre, *Tecniche di rianimazione* (prof. Gorgerino); 29 novembre, *Prevenzione e diagnosi precoce dei tumori femminili* (prof. Boscaro).

I diritti dell'u[illegible]

Nella sala congregazioni del Municipio, stamane, ore 11, l'assessore ai trasporti Giuseppe Rolando e l'assessore [illegible] al decentramento Carla Spagnuolo riceveranno i rappresentanti [illegible] Lega italiana della «Fédération internationale des droits [illegible] l'homme».

Famija Turinèisa

Per l'inaugurazione [illegible] l'anno culturale della Famija Turinèisa, oggi, ore 16,30, nella sede di via Po 43, conferenza sul tema «*Attualità e inattualità di Luigi Einaudi a vent'anni dalla scomparsa*». Relatori: Mario Abrate, Norberto Bobbio, Sergio Ricossa. Moderatore, Umberto Mo[illegible].

Il caso svedese

Organizzato dall'istituto Gramsci, [illegible] svolgerà oggi, ore 9, presso [illegible] Camera di Commercio, via Giolitti [illegible] A, un seminario su «*Il caso svedese, le politiche e la politica*».

Sarà istituita un'agenzia per la diffusione tecnologica

Aiuti tecnici della Provincia per piccole e medie industrie

Lo scopo è di fornire alle fabbriche che non hanno uffici-studi le informazioni sui nuovi metodi per divenire più competitive - Interverrà anche la Regione?

ALESSANDRIA — L'amministrazione provinciale intende istituire una «Agenzia per la diffusione tecnologica», la proposta verrà presentata dalla giunta nel Consiglio provinciale di lunedì prossimo. Il progetto è stato illustrato dal presidente Angelo Rossa, dal vice Giuseppe Ravera e Pietro Gallo durante una conferenza stampa, presenti i rappresentanti delle associazioni di categoria (Api, Unione Industriale, Unione artigiani e Collegio costruttori) e del sindacato.

«Il momento che le industrie stanno attraversando è difficile — ha spiegato Angelo Rossa —, ma abbiamo fiducia nel mondo del lavoro alessandrino, per questo vogliamo creare questa agenzia che sia in grado di fornire, specialmente alle piccole e medie imprese che non possono costituirsi propri centri di studio, quelle necessarie informazioni sull'uso di nuove tecnologie necessarie spesso per divenire più competitive».

La Provincia, ha tenuto a precisare il vicepresidente Ravera, non vuole assumere alcun atteggiamento dirigistico nei confronti delle imprese, ma ritiene di dover collaborare con le associazioni imprenditoriali per dare un valido contributo al rinnovamento tecnologico.

«Sappiamo — ha spiegato Ravera — che per le piccole e medie imprese può gravoso seguire l'evolversi della tecnologia, d'altra parte indispensabile per eventuali processi di ristrutturazione, di nuovi processi produttivi. Di qui l'idea dell'agenzia di informazione tecnologica che dovrà fornire dati e consigli interessanti». «Si potrebbe arrivare con la collaborazione della Regione — ha spiegato il vicepresidente della Provincia — ad una struttura al servizio del Piemonte Sud».

Il segretario generale dell'Api Carlo Taverna ha ricordato che erano state fatte quattro richieste agli enti locali: costituzione di un centro per il commercio estero, di uno per la diffusione tecnologica, un aiuto ai consorzi di credito e il finanziamento di aree industriali.

«Con piacere apprendiamo che la Camera di commercio — ha aggiunto — ha una risposta positiva al primo punto, e altrettanto favorevole è il giudizio su questa iniziativa della Provincia. Uno dei modi per uscire dalla crisi è fare un salto di qualità nel settore tecnologico. Interessante che si voglia aiutare in questo settore le piccole e medie industrie».

Per Vittorio Brina e Giovanni Capriata dell'Unione artigiani è importante che si venga incontro all'esigenza delle imprese artigiane che intendono adeguarsi allo sviluppo tecnologico, chiedono però che si guardi anche all'obiettivo della commercializzazione dei prodotti, nella ricerca di mercati.

Franco Marchiaro

Organizzata per mercoledì una manifestazione nella fabbrica boschese

La cartiera di Bosco Marengo licenzia Tortona: due aziende chiedono la Cassa

In crisi la Nigacalze (90 lavoratrici) e la Omt autotrasporti con un centinaio di dipendenti

BOSCO MARENGO — Si va facendo sempre più drammatica la situazione della Cartiera, occupata dal 20 settembre scorso dai 25 operai, dopo la decisione della proprietà di chiudere lo stabilimento.

Dal 6 settembre le maestranze, esaurita la cassa integrazione e le ferie, senza stipendio e per molti le difficoltà economiche si fanno pressanti; a rendere più difficile il momento c'è poi il fatto che non si intravedono vie d'uscita.

Sono fallite le trattative in sede regionale, la mediazione del vicepresidente della Provincia, Giuseppe Ravera, non ha dato gli esiti sperati per l'intransigenza della proprietà e dalla scorsa settimana sono state recapitate ai lavoratori le lettere di licenziamento.

«Tenteremo tramite l'Ufficio del lavoro di riprendere le trattative con la proprietà — afferma il sindacalista Emilio Tacchella — ma le speranze sono poche perché Guido Ghigliotti è deciso a chiudere, sostenendo di lavorare in perdita; l'assurdo è che ogni giorno agli operai che occupano la cartiera arrivano telefonate di ordinativi, il che significa che l'azienda è ancora valida».

Mercoledì prossimo, alle 9, in occasione dello sciopero nazionale dei cartai, la Federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil ha deciso di organizzare una manifestazione alla Cartiera di Bosco Marengo con assemblea in fabbrica. Saranno invitati anche i rappresentanti politici e gli amministratori di enti locali.

r. m.

TORTONA — Due aziende sarebbero sul punto di avanzare la richiesta per la cassa integrazione: sono la Nigacalze e la OMT.

La prima dà lavoro a circa 90 donne e rimane l'ultima fabbrica nella zona nel settore tessile, la seconda è legata all'autotrasporto e vi sono occupati un centinaio di lavoratori. Le direzioni delle due aziende hanno già avuto contatti con le diverse organizzazioni sindacali ed i consigli di fabbrica.

Per la Omt il discorso è ancora una volta legato al particolare momento di difficoltà che sta attraversando il settore metalmeccanico e quello dell'autotrasporto in particolare. Le difficoltà che sta incontrando la Omt sono le stesse che hanno già colpito la Acerbi, impegnata nello stesso settore.

e. r.

Sulla via per frazione Grillano

Ovada: sarà ampliato il ponte ferroviario

Il progetto prevede anche una modifica della strada

OVADA — L'attuale ponte su cui la linea ferroviaria Ovada-Alessandria attraversa la strada per la frazione Grillano sarà ampliato creando un vano luce di sette metri di larghezza (attualmente è appena di quattro, con difficoltà al traffico). Nello stesso tempo la strada sarà abbassata per portare da tre a quattro metri l'altezza tra la volta dell'opera e la sede viaria.

Del problema si è parlato in Consiglio comunale ed è stato dato mandato al sindaco di firmare la convenzione con l'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato: è previsto un contributo da parte del Comune di 72.500.000 lire, e un eventuale conguaglio (la spesa comunale non dovrà superare comunque 94.650.000).

L'assessore ai Lavori Pubblici Antonio Di Cristo ha spiegato l'opportunità di cogliere la proposta delle Ferrovie dello Stato, che ha disposto i lavori di sistemazione della linea, per realizzare la modifica al cavalcavia.

Ne trarrà vantaggio anche la viabilità. La strada, infatti, è destinata in avvenire a sopportare un maggior traffico, soprattutto quando entreranno in funzione il nuovo ospedale ed il centro polisportivo del «Geirino». Vi è poi lo stabilimento della Ormig, la cui proprietà avrebbe già manifestato disponibilità per un eventuale contributo, qualora l'opera venisse realizzata. Anche l'Amministrazione provinciale ha assunto un impegno per un suo eventuale intervento finanziario.

I consiglieri di minoranza Borsiona ed Ambrosetti hanno fatto presente l'opportunità di aprire un discorso con le F.S. e con l'Anas, sia per i cavalcavia di corso Italia sia per il passaggio a livello di corso Saracco. L'assessore Di Cristo ha assicurato che sono stati già presi contatti con l'Anas per i problemi che interessano la statale 456 del Turchino, che comprende anche il tratto con i cavalcavia, è previsto un sopralluogo dei responsabili tecnici del compartimento Anas di Torino per il primo decade di novembre.

r. m.

Irruzione del Nas in uno stabilimento del Piacentino

Vino sofisticato di Caorso venduto come doc a Casale

Ne sarebbero stati prodotti 200 mila ettolitri, in parte imbottigliati nel Monferrato - Danni incalcolabili ai produttori onesti

CASALE M. — Il Casalese sarebbe ancora una volta coinvolto in un'operazione di sofisticazione di vini la cui base è stata scoperta dai carabinieri del Nas di Bologna nel Piacentino, a Caorso. Qui, in un capannone di Franco Borelli, i carabinieri hanno scoperto una centrale per la sofisticazione del vino, che veniva prodotto con procedimenti chimici e soluzioni zuccherine anziché con l'uva. Le indagini avrebbero permesso di stabilire che era stato utilizzato zucchero per 25 mila quintali ed erano stati prodotti almeno 200 mila ettolitri di «vino».

L'indagine è diretta dal sostituto procuratore della Repubblica di Piacenza, Marino, e naturalmente ora viene mantenuto il massimo riserbo. Ciò che desta preoccupazione è il fatto che buona parte di questo prodotto preparato chimicamente sarebbe stato poi trasportato nel Casalese, dove sarebbe stato imbottigliato ed etichettato, certamente con denominazione di vini pregiati, quindi venduto a prezzi certamente stracciati.

Questo particolare, se confermato dalle indagini in pieno svolgimento, dà l'esatta misura dei gravissimi danni che i sofisticatori stanno infliggendo ai produttori seri e onesti del Monferrato, zona ricca di vini pregiati.

Durante l'inchiesta seguita alla scoperta del Nas, il magistrato piacentino ha firmato degli ordini di cattura; negli scorsi giorni in città i carabinieri hanno arrestato tra l'altro l'autotrasportatore Natale Carmine, 42 anni, via Morello 3. Una perquisizione era stata fatta nell'abitazione di Natale Carmine ed aveva portato alla scoperta di bollette di trasporto e documentazioni contabili che permetterebbero di risalire al capannone di Caorso dove avveniva la sofisticazione. I carabinieri hanno anche arrestato un cremonese, Eugenio Corini.

Quale sia la posizione del Carmine, per il momento è difficile stabilire. Si dovrà accertare se l'arresto è legato al solo trasporto di vino sofisticato oppure se il casalese è coinvolto nell'illecita produzione scoperta dal Nas del Piacentino.

La procura della Repubblica casalese, ricordiamo, ha al vaglio un voluminoso fascicolo della Guardia di Finanza che avrebbe accertato un grosso traffico di vino sofisticato, esteso un po' in tutta l'Italia del Nord ma con base nel Casalese: complessivamente sono interessate all'inchiesta una trentina di persone ed almeno cinquanta cantine.

Sono episodi che preoccupano i viticoltori del Monferrato, impegnati da sempre a produrre ottimi vini per cercare di conquistare nuovi mercati. E' naturale che quando vini sofisticati vengono poi venduti con etichette prestigiose, ed a prezzi stracciati, le ripercussioni negative colpiscono proprio i produttori onesti.

f. m.

Finanziamenti per aziende colpite dalla grandine

— Un fondo di tre miliardi e seicento milioni di lire sarà messo a disposizione dagli istituti di credito dell'area casalese delle aziende colpite dalla violenta grandinata del 6 agosto scorso.

I finanziamenti saranno concessi al tasso agevolato di riferimento (oggi si aggira sul 20,90 per cento) e un apposito comitato composto da enti pubblici consentirà un ulteriore abbattimento del tasso di interesse di 5 punti.

Il fondo del Comitato per intervenire sul tasso di interesse si aggira sui 280 milioni di lire. Le domande per il finanziamento dovranno essere presentate alla Camera di Commercio entro il 15 dicembre.

(g. d.)

L'impianto del riscaldamento rinnovato non funziona

Gli studenti del liceo «Palli» non vanno a scuola: fa freddo

Non è stato completato l'allacciamento con la rete del gas alla caldaia

CASALE — Circa 300 studenti del liceo scientifico «Palli» — la metà degli iscritti — si sono rifiutati ieri di assistere alle lezioni perché l'impianto di riscaldamento non funzionava. Al liceo, infatti, è stata da poco installata una caldaia a gas ma non è stato completato l'allacciamento alla rete. La preside, Angela Bennatti, non vuole commentare per ora la situazione, ma nell'ambiente scolastico circola voce che potrebbe giungere a dichiarare inagibile l'istituto.

«Sono tre mesi che ci avevano promesso di terminare i lavori necessari — dicono, per gli studenti, Mauro ed Elisabetta (non vogliono che si citi il cognome) — però siamo rimasti al freddo. Abbiamo aspettato sino al 15 ottobre e visto che nulla si è fatto per protesta non siamo entrati nell'istituto. Non entreremo sino a lunedì; per martedì è invece previsto un'assemblea autogestita ed in quella sede discuteremo se sarà il caso di dare inizio ad uno sciopero».

Anche i professori si lamentano. «E' una vergogna — afferma Roberto Ginnante — ogni anno si ripete lo stesso disservizio: o manca il gasolio, o c'è la caldaia rotta o, in questo caso, non c'è l'allacciamento. C'era tutta l'estate a disposizione per eseguire i lavori e invece eccoci ancora al freddo. Bisogna dare atto agli studenti che hanno atteso sino a metà ottobre, prima di prendere iniziative».

Gli altri insegnanti gli fanno eco: «E' una vergogna», è una frase molto usata al liceo scientifico. Responsabile del riscaldamento è il Comune di Casale. «Abbiamo incontrato difficoltà nell'attraversare piazza Castello con i tubi di allacciamento — dicono all'Ufficio tecnico — però per mercoledì prossimo tutto dovrebbe essere in ordine. Nel frattempo già da domani (oggi, ndr) metteremo in funzione il vecchio impianto a gasolio». I ritardi nel completare i lavori vengono anche spiegati con la lentezza della burocrazia.

g. d.

Militare in licenza arrestato

CASALE — Un giovane casalese è stato arrestato dai carabinieri, su ordine di cattura firmato dal procuratore della Repubblica, per furto aggravato. E' Vincenzo Campanella, 19 anni, abitante con i genitori in viale Ottavio Marchino 8.

In servizio militare a Diano Castello (Imperia), il giovane ieri si trovava a Casale, dopo avere ottenuto una licenza di convalescenza.

Il provvedimento nei suoi confronti è stato adottato dal magistrato in seguito alle indagini svolte dai carabinieri.

Una festa per quaranta soci e anziani a Serralunga

Commercianti premiati a Crea
Un'aquila in segno di fedeltà

ALESSANDRIA — Una quarantina fra commercianti anziani e soci che da decenni militano nell'Associazione cui hanno sempre offerto, con la fedeltà, una preziosa collaborazione, sono stati premiati durante la «Festa dei commercianti» svoltasi quest'anno a Serralunga di Crea, presenti i presidenti dell'Associazione, della Camera di Commercio e della federazione nazionale Fenacom (i commercianti anziani), Cesarino Fiapore, Attilio Castellani e Mario Sala, il presidente regionale Luigi e i vari presidenti zonali.

Le «aquile di diamante» con diploma di «maestro al commercio» per 50 anni di attività sono state assegnate ad Elsa e Luigi Beltrami di Alessandria, Nicole Cairo di Masio, Vincenzina Ferrando e Francesco Valente di Acqui; le «aquile d'oro» e relativo diploma per 40 anni di attività a Giacomo Giordano di Valenza, Giovanni Lombardi e Agostina Rolando Lombardi di Alessandria, Ermanno Ramezzana di San Giorgio Monferrato, Domenico Rescia di Viguzzolo.

«Le aquile d'argento» (30 di attività) a Teresa Bocca Ferrari di Frascnaro, Francesca Lico e Fausta Secondino di Alessandria.

Per fedeltà all'Associazione sono stati premiati i soci Calogero Fiobera, Carlo Ricci e Giordano Bova, tutti di Alessandria, componenti del Consiglio dell'Associazione in rappresentanza rispettivamente della Fiva ambulanti, del settore abbigliamento e di quello orologeria. Giovanni Battista Maggiora di Quattordio, Aldo Capra e Remigio Patria di Spinetta, Livio Autano e Ferdinando Guida di Alessandria, Clementina Ferrari di Ovigilo, Olivo Rossetto di Valmadonna, Francesco Cavanna di ...lero, Agostino Loqui, Angelo Ramezzana, Felice Canepa, Virginio Panelli di Casale, Ermete Calvo di ... Ligure, Luigi Casasco, Vittorio Gatti, Alessandrina Coppo, Angelo Rota e Francesco Novelli di Tortona.

Un riconoscimento per la collaborazione è stato consegnato dal presidente dell'Unione commercianti di Casale a Mariella Mazzucco e Maria Luisa Muzio. Infine un premio è andato ai dirigenti della Fenacom provinciale Maria Vittoria Barberis Puggini, Eldorado Canobbio e Giovanni Gandini di Alessandria.

e. c.

La mostra si inaugura oggi

La moda nell'abbigliamento e nella casa: una rassegna

CASALE MONFERRATO — Tutto è pronto a «Moda e Casa», la rassegna che offre ogni anno ampio spazio all'abbigliamento ed all'arredamento, offrendo agli operatori casalesi di presentare quanto c'è di meglio tra novità ed interessanti revival di gusti e stili.

La nona edizione della mostra — fiore all'occhiello della città per il crescente successo registrato negli anni — sarà inaugurata oggi, alle 16,30, dal prefetto Ugo Trolla. E' stata allestita a Palazzo Langosco e resterà aperta sino a domenica 24 ottobre.

«Moda e Casa» è organizzata dalla Pro loco di Casale presieduta da Ettore Berardi, in collaborazione con il Comune — assessorato al Turismo e Manifestazioni — e con l'Ente provinciale per il Turismo di Alessandria.

L'elenco degli espositori presenti alla rassegna dà una chiara idea di quanto sia vasta la gamma degli articoli proposti. Fantasy (oggettistica, fiori e piante artificiali), La Bottega di Ivana (decorazioni su porcellana), Enrico Bargero (sculture), Bottega di ebanisteria (mobili), La Bottega del profumo (cosmesi), Sartoria (alta moda uomo e donna), Andrea Conti (pittore), Prosio (libri), Pelliceria Strambi, Olimpic Sport; Erba Voglio (calzature bambini), Pane e Cioccolata (abbigliamento bambini).

Vi sono ancora Arte Casa (ambientazioni e arredamenti in stile), Beccuti Mobili, Gian Piero Musso (pellicceria), Punto Moda (sartoria per signora), Pavitel (ceramiche e arredamento bagno), Zanasso (sartoria per signora), La Scarpa (calzature), Grazia Novità (abbigliamento), Market's della Cornice, Tropical acquarium (acquari e pesci) e Casa del Regalo.

L'orario di «Moda e Casa» è il seguente: giorni feriali, dalle 20,30 alle 24; festivi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 24.

g. d.

Con il London Choir e l'orchestra diretta da Jan Lathan Koenig

Dedicato a Strawinsky il concerto che apre la stagione al «Comunale»

L'inaugurazione giovedì [illegible] 21,15 - La seconda serata ha per protagonista il grande arpista Nicanor Zabaleta - Lirica a Valenza, domani, col soprano Tiziana Ducati

ALESSANDRIA — La stagione al «Comunale» s'inizia il 21 ottobre con la concertistica che quest'anno presenta sostanziali novità, fra le quali la presenza di un arpista (Nicanor Zabaleta, argentino), mercoledì 10 novembre, con un programma dedicato a Bach, Corelli, Hindemith, Granados e Viotti, di due orchestre, una delle quali accompagnata da un coro polifonico.

[illegible], alle 21,15, suonerà al Comunale l'orchestra «The Koenig Ensemble» con il «New London Chamber Choir», diretti rispettivamente da Jan Latham Koenig e da James Wood, accompagnati [illegible] il soprano Penelope Walmsley Clark e il tenore Kim Von Burer. In programma musiche di Igor Strawinsky.

Il New London Chamber Choir è stato formato dal compositore percussionista James Wood nel 1981 per una specializzazione nel repertorio del XX secolo, sia con affermati capolavori, sia con composizioni di [illegible] [illegible]cisti. Il tutto inserito nel [illegible]testo [illegible] la musica corale rinascimentale e barocca.

Molto giovane è Jan Latham Koenig, [illegible] d'orchestra del «The Koenig Ensemble»: ha 29 anni e ha vinto tutti i maggiori premi di direzione d'orchestra e pianoforte.

Cinque sono le serate dedicate alla musica (la stagione concertistica si concluderà il 24 marzo) e per chi vuole abbonarsi i prezzi vanno da un minimo di [illegible] mila lire — la galleria — [illegible] un massimo [illegible] 30 mila — la platea — che, per i giovani, costa 20 mila. I biglietti singoli costano rispettivamente 6000-8000 e 6000 lire.
g. c.

VALENZA — Il soprano Tiziana Ducati, che l'altro ieri ha compiuto vent'anni, ed il baritono Orie Tadamichi saranno i protagonisti domenica sera (ore 21 Teatro Sociale) di un concerto organizzato dal Centro Cultura.

Tiziana Ducati, vincitrice insieme con Tadamichi del concorso internazionale di canto indetto dal Laboratorio dell'Aslico, è coprotagonista nel ruolo di Donna Anna nel Don Giovanni [illegible] Mozart allestito al Comunale di Alessandria. Pur giovanissima, vanta una grande [illegible] vocale e musicale che le consentono di approfondire i personaggi più impegnativi con sicurezza.

Alla serata parteciperà il tenore Giuseppe Di Stefano. [illegible] programma comprende arie di Verdi (Traviata, [illegible] Giovanni, Bellini e [illegible]. Al pianoforte il maestro Edoardo Muller.
(p. b.)

ALESSANDRIA — Concerto di musica barocca dell'Orchestra [illegible] Camera degli «Archi italiani» domani sera, alle 21 nella chiesa parrocchiale [illegible] San [illegible] V. in spalto Gamon[illegible].

Tiziana Ducati

Il cartellone del Cinema-Teatro Alessandrino

Le farse di Peppino De Filippo poi Pirandello e «Monsù Travet»

ALESSANDRIA — Due divertentissime farse di Peppino De Filippo, «Quando a Napoli è commedia», in programma lunedì 8 novembre, daranno il via alla stagione teatrale '82-83 del Cinema-teatro Alessandrino. Seguiranno «Tubù» di Nicola Manzari con Enrico Maria Salerno, che cura anche la regia (11 novembre); «Tutto per bene» [illegible] Luigi Pirandello con la regia e l'interpretazione di Giulio Bosetti (lunedì 13 dicembre); «Il bugiardo» di Carlo Goldoni per la regia di Alvaro Piccardi e l'interpretazione [illegible] Ugo Pagliai e Paola Gassman (17 gennaio 1983); «A piedi nudi nel parco» di Neil Simon, regia di Edmondo Fenoglio e l'interpretazione [illegible] Paola Quattrini, Lia Zoppelli, Gianni Bonagura. Infine, in data [illegible] stabilire, «Le miserie 'd Monsù Travet», una commedia con Gipo Farassino.

I sei spettacoli sono in abbonamento, mentre fuori abbonamento saranno rappresentati «Pensione Passatempo», tre atti comicissimi di Emmeci con [illegible] Compagnia del Teatro [illegible] torinese di Franco Barbero (lunedì 29 novembre) e «Il gufo e la gattina» di Billa Manhoff con Walter Chiari e Ivana [illegible] (6 gennaio 1983).

La campagna abbonamenti si apre mercoledì 20 ottobre: per i sei spettacoli l'abbonamento costa 34 [illegible] lire (poltronissime di platea), 45 mila lire (poltrone di galleria), 38 mila lire (poltrone di platea)
e. c.

Mostre e artisti

Visitando l'opera di Cherchi

Prosegue, con successo ed interesse, la mostra antologica che Alessandria ha dedicato a Sandro Cherchi, scultore, pittore e grafico [illegible] indubbio valore. Oltre un centinaio [illegible] opere che «disegnano» la validità dell'opera di Cherchi in molte discipline. A Palazzo Cuttica, via Parma 1, sino al 30 ottobre.

Apre oggi alle 16, alla «Loggia [illegible] San Sebastiano» di Ovada, l'antologica del pittore Remo Brindisi dal titolo «Tensione dell'immagine».

[illegible] Inaugura oggi, ad Alessandria, in via Modena 60, la nuova sede della galleria d'arte «La Maggiolina»: apre [illegible] una personale di un [illegible] alessandrino, Marianco Motta, che quando [illegible] fa l'architetto si esprime con la pittura e la grafica. Sino al 30 ottobre.

Dopo dieci anni di personali e collettive per l'Italia, ritorna al giudizio del pubblico alessandrino Giovanni Reale con [illegible] mostra a Palazzo Guasco di Alessandria (via dei Guasco) che [illegible] inaugura [illegible] e prosegue sino al 29 ottobre. Artista riflessivo Reale predilige temi di vita quotidiana.

Ad «Amnesia-centro di [illegible] visivo» [illegible] [illegible] 100 Cannoni 11, [illegible] Alessandria, prosegue la mostra «Sei grafici fuori dal quotidiano»: Forattini, Bucchi, Jezek, Bevilacqua, Fasan e Micheli. [illegible] Carotta, pittore alessandrino, espone sino al 27 ottobre le sue opere più recenti al Circolo ufficiali del Presidio [illegible] Alessandria, in corso Lamarmora.

«I paesaggi», questo il titolo [illegible] personale [illegible] Giampiero Masier che apre oggi (prosegue [illegible] al 25 ottobre) alla galleria d'arte «Clio» di [illegible] Roma 104 ad Alessandria. Un pittore che affronta un colloquio immediato con la natura attraverso i suoi paesaggi del Monferrato o meglio ancora dell'Alessandrino.

Nel salone della Soms in strada Cavalcavia, a Casale, prosegue sino al 21 ottobre [illegible] collettiva dei pittori casalesi Angelo Conti, Giuliana D'Addo, Ugo D'Uslo, Mario Molinaro e Giovanni De Ambrogio.

Alla galleria di Adriano Villata, in via Roma 1/B a Cerrina Monferrato, prosegue la personale dello scultore Franco Dotti.

Apre il 18 a Parigi, al «Centre International d'art [illegible]temporain» (Salone delle Nazioni) la mostra di pittori e scultori italiani contemporanei: è presente con alcune sue [illegible] Tina Altinier, pittrice gorizìana ma novese di adozione, che sa infondere nei suoi personaggi un forte colore espressivo.
L. m.

CINEMA

ALESSANDRIA
[illegible]: Grease II (musicale).
AMBRA: Eccezzziunale... veramente (comico)
COMUNALE: Apocalypse now
CORSO: Scusa se è poco (comico).
CRISTALLO: Florence (sexy).
GALLERIA: Il falcone (avv.).
MODERNO: Firefox, la volpe di fuoco (avv.)

ACQUI
ARISTON: Io so che tu sai che io so (commedia)
CRISTALLO: Il mondo nuovo (commedia)
GARI[illegible]: L'ultima sfida di Bruce Lee (arti marziali).

CASALE
MODERNO: Missing (Scomparso) (dramm.)
POLITEAMA: Rocky III (dramm.).
VITTORIA: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni (comico).

CASSANO SPINOLA
[illegible]: La casa stregata (comico)

CASTELCERIOLO
MACALLE': Moby Dick (dramm.)

GAVI
IL FORTE: Scusate, gasato, completamente fuso (comico)

[illegible]
CRISTALLO: Domani si balla (comm.)
IRIS: Porca vacca (comico)
ITALIA: Delitto sull'autostrada (giallo).
MODERNO: La [illegible] e [illegible] lama (avv.)

OVADA
LUX: Interceptor (avv.)
MODERNO: Arancia meccanica (dramm.).
TORRIELLI: Giggi il bullo [illegible]mico)

SAN SALVATORE M.
[illegible]: La donna del tenente francese.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: L'aereo più pazzo [illegible] [illegible]do (comico).

[illegible]
COMUNALE: Pierino contro tutti (comico)

TORTONA
[illegible]: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni (comico).
SOCIALE: Scusa se è poco (comico)
VERDI: L'ultima sfida di Bruce Lee (arti marziali).

VALENZA
NUOVO ITALIA: Il cacciatore del cobra d'oro (avv.).
SOCIALE: [illegible] vacanza bestiale, Abatantuono, Calà (comico).

VOGHERA
ARLECCHINO: Domani si [illegible] (commedia).
GALVANI: Interceptor (avv.).
ROMA: Obiettivo mortale (dramm.)
[illegible]: Una vacanza bestiale (comm.)

E' «Festa del Piemont»

[illegible] — Appuntamento, [illegible] e domani, per la «Festa del Piemont» che per questa quindicesima edizione [illegible] svolge nell'ambito della Comunità montana Alta Valle Orba ed Erro e Valle Bormida di Spigno.

Il programma prevede per questa sera [illegible] 21 una rassegna antologica [illegible] poesie e canzoni piemontesi recitate da poeti dialettali della [illegible] un [illegible] anche di riscoperta di antichi testi poetici, nello spirito della «Festa del Piemont» che intende valorizzare la tradizione e la cultura della nostra regione.

Al pomeriggio [illegible] domenica, invece, «Sagra delle castagne» e [illegible] enologico riservato ai produttori [illegible] vini

ALLE TV

[illegible]
21.30 **La battaglia dei sessi**: in una ditta arriva nuovo direttore e una donna efficace e modernizzatrice (1962)

TELECITY
[illegible].30 **Lampi nel sole**: tutti i momenti di Gabriele che alla morte del marito prende il comando della carovana verso la California (1960)

RETE 4 - TELESTUDIO
21.30 **Amityville [illegible]**: su Long Island casa in riva al fiume dove antica maledizione che sconvolge nuovi inquilini (1980)
0.30 **Gli invincibili fratelli di Maciste.**

STUDIO NORD
20.40 **Apocalisse sul Fiume Giallo**: gruppo di americani in viaggio in Oriente incappa in avventura selvaggia

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.303: [illegible]sale 0142 - 54.702, Tortona 872.361, Valenza 442.778, Acqui 0144 - 26.39; Novi L. 0143 - 39.10 Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE
Alessandria: Comunale Pista, viale Medaglie d'Oro. Notturna: Rizzotti via Voghera.
Acqui: Bollente, corso Italia. Galliano, via XX Settembre.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Zerbo e De Simone, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14.30 alle 17.30

TAXI
Piazza Libertà 53.031. Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.30. S. Messa ore 9.45.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 19

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti: 42.241.

BENZINAI
[illegible]: Total, via G. Bruno. Total, Lungotanaro Solferino. Api, largo Catania. Api, spalto Marengo. Cobelta, via Pisa[illegible]. Agip, via Marengo. Texaco, piazza Valfrè. Mobil, via C. Marx. Gulf, via Casalcermelli. Agip, Cascinetta. Texaco, OPL Ovada Gas, via Marengo. BP, via G. Bruno.
NOTTURNI (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, via Marengo 159. IP, via G. Bruno 1. Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui

Per il 4° [illegible] consecutivo

«Guerra alla guerra» ciclo di film all'Ambra

ALESSANDRIA — *Torna nella prossima settimana «Guerra alla guerra» il ciclo cinematografico organizzato per il quarto anno consecutivo da Sandro Buoro.*

I sei film in programma saranno proiettati tutti i mercoledì e giovedì fino al [illegible] novembre, al cinema Ambra, alle 20 ed alle [illegible]. «Stripes un plotone di [illegible]» (1981) di I. Reitman è il primo film della serie, mercoledì e giovedì 20 e 21 ottobre. Ingresso lire 2 mila. La rassegna è organizzata in collaborazione con il Comune
(p. b.)

CASTELCERIOLO — *«Moby Dick», [illegible]o dei capolavori di John Huston tratto dall'altrettanto famoso libro di Melville, è il film che sarà presentato questo [illegible] [illegible] [illegible] *nell'ambito* per i consueti «Incontri tra cinema e pubblico».
(r. sc.)

ALESSANDRIA — *Per il ciclo «I Fassbinder» — mai visti ad Alessandria — a cura del Gruppo Cinema venerdì prossimo, alle 21,30 alla sala Ferrero [illegible] proiettato il film «Roulette Cinese», realizzato nel 1976 dal regista tedesco.*
(p. b.)

Perché il vicepresidente ha dato le dimissioni

L'Associazione artigiani vuole una base più forte

Martedì l'assemblea - Il problema [illegible] Confidi artigiani

AOSTA — «*Preferisco parlare dopo l'assemblea di martedì, mi capisce, ho riflettuto molto in passato e ci penserò ancora*». Potrebbe anche cambiare idea? «*Potrei*». Lino Sartore, installatore di impianti termici, almeno sino alle 20,30 di martedì è il vicepresidente dell'Associazione artigiani della Valle d'Aosta. Poi presenterà le dimissioni per la seconda volta al Consiglio direttivo che probabilmente non potrà più respingerle, come fece all'unanimità alcuni mesi or sono. Spaccatura all'interno dell'Associazione artigiani?

Il vicepresidente Sartore promette di parlare da mercoledì in poi e aggiunge che potrebbe anche rinunciare alle dimissioni. Il presidente [illegible] Picchiottino dice: «La scelta di Sartore penso dipenda soltanto da problemi di carattere familiare». Ancora Lino Sartore sgombra il campo dai dubbi: «Da parte mia non c'è polemica nei confronti degli organi rappresentativi dell'Associazione».

Quali sono allora i motivi delle sue annunciate dimissioni? «*Li illustrerò martedì*».

C'è un relazione con la mancata rielezione alla presidenza della Confidi artigiani? «*Può essere questo uno dei motivi*».

Nella Confidi artigiani, [illegible] raggruppa sia l'Associazione artigiani della Valle d'Aosta sia l'Unione imprenditori artigiani della Valle d'Aosta, la presidenza è [illegible] assegnata nell'ultima scadenza elettorale a Virgilio Berti presidente dell'Uava. I maligni mormorano che Berti abbia vinto grazie alle deleghe ottenute dopo un giro di consultazione tra i suoi iscritti in Valle d'Aosta.

La mancata conferma di Sartore e giunta inattesa e ha fatto serpeggiare il malumore all'interno dell'Associazione. Lino Sartore presentò allora le sue dimissioni dalla carica di vicepresidente, ma queste furono respinte all'unanimità dal Direttivo.

«*Come Consiglio direttivo* — ha spiegato il presidente Mario Picchiottino — *non gli abbiamo mai fatto mancare il nostro appoggio. Al momento del voto la nostra Associazione contava più di un centinaio [illegible] presenti, ma Berti ha avuto un maggior numero di preferenze. La decisione di Sartore non genera una spaccatura all'interno della nostra Associazione, che conta attualmente circa 1400 iscritti e nemmeno [illegible] pone come grata polemica [illegible] confronti del Direttivo. Cercheremo comunque ancora [illegible] fargli cambiare idea*».

La spiegazione alla scelta di Sartore (che troverà poi conferma [illegible] martedì sera) potrebbe essere la seguente: il tentativo di dare una sferzata alla base della categoria per rafforzarne l'unità nei momenti determinanti, quali era, ad esempio, il rinnovo della presidenza Confidi, una istituzione fondamentale per il credito artigiano. r. s.

Mario Picchiottino

Si cercheranno fonti alternative

Risparmio energia firmato l'accordo tra Eni e Regione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — E' stata firmata ieri [illegible] Aosta una convenzione fra l'Eni e la Regione autonoma della Valle d'Aosta con [illegible] quale entrambe le parti si impegnano, come è scritto al primo punto, «*a collaborare per il raggiungimento di fini comuni in materia di energia, volti soprattutto al risparmio, alla conservazione dell'energia e alla utilizzazione e diffusione delle fonti rinnovabili*».

Si tratta quindi di un accordo che investe la globalità del problema energetico e non limitato alla fornitura di maggiori quantitativi [illegible] [illegible]ranti per usi civili e industriali. Anzi come è stato sottolineato durante la cerimonia ufficiale, per «*razionalizzazione dei consumi*» e «*più corretta gestione della questione energetica*» si deve intendere la sostituzione (ove possibile) del petrolio con tutta una serie di fonti alternative.

Il protocollo d'intesa è stato firmato per la Regione dal presidente della giunta Mario Andrione e per l'Eni dall'ingegner Giuseppe Calogero, direttore della programmazione e controllo, in rappresentanza del neopresidente Umberto Colombo. Erano presenti [illegible] Regione anche il presidente del Consiglio regionale Giulio Dolchi, l'assessore all'Industria Guido Chabod e il presidente della Commissione consiliare per l'energia Renato Faval.

L'ingegner Calogero era [illegible]compagnato da un [illegible] di dirigenti dell'Eni e delle consociate Agip Nucleare, Snam e Agip Petroli. La convenzione firmata ieri si inserisce nel quadro generale dei rapporti fra l'Eni e le Regioni. Esisteva fino a ieri un solo accordo di questo tipo: fra l'Eni e la Regione Piemonte. E' significa[illegible] [illegible] una volta la Valle d'Aosta abbia voluto porsi in una posizione d'avanguardia.

Renato Faval, che si è occupato a lungo di persona del progetto, ha detto: «*E' un accordo di carattere generale, che investe tutta una serie di settori. Si parla della [illegible]zione di progetti che utilizzeranno tecnologie mature e più redditizi agli utenti interessati, [illegible] interventi per l'eliminazione degli sprechi e la conservazione dell'energia. In tale ambito [illegible] verrà assicurata, come Regione, una programmata partecipazione da parte dell'Eni ai nostri fabbisogni di prodotti petroliferi*.

«*Però abbiamo individuato anche settori nei quali operare [illegible] progetti dimostrativi e di ricerca, come il solare termico e fotovoltaico, l'eolico, le biomasse e la mini-idraulica. Ancora, l'Eni fornirà alla Regione un aiuto per lavorare alla tutela dell'ambiente e alla pianificazione territoriale. Collaboreremo per predisporre nuovi strumenti legislativi e infine, e questo è molto importante, coordineremo l'attività [illegible] formazione professionale e qualificazione del personale regionale che lavorerà nel settore*».

A gestire l'attività vi [illegible] [illegible] comitato di tre rappresentanti Eni e tre della Regione, assistito da una segreteria tecnica. **Bruno Baschiera**

Presto l'incontro Andrione, Enrietti e Deorsola

Il Parco non si può salvare «con antiche conflittualità»

La Valle e la Regione Piemonte cercheranno una soluzione ai problemi

AOSTA — «*C'è sempre qualcuno che ha interesse a mantenere antiche conflittualità che oggi non esistono neppure dopo le dichiarazioni del veterinario Peracino sulla gravità della malattia che ha colpito camosci e stambecchi. Questo voglio sia chiaro*». Così si esprime il presidente del Parco del Gran Paradiso, architetto Mario Deorsola.

L'ispettore sanitario del Parco ha parlato di epidemia, di ritardi nell'intervenire da parte della Valle d'Aosta. «*La realtà* — ha replicato Dario Margaroli, veterinario regionale — *per quanto riguarda le azioni intraprese dalla Regione valdostana è stata travisata. Sono stati abbattuti in totale 222 camosci e uno stambecco (è l'unico sistema valido per combattere la cheratocongiuntivite). Ora la situazione è sotto controllo nel territorio di nostra competenza*».

Tra Parco e Regione si era concordato un piano d'intervento e s'erano scambiate informazioni sullo stato dell'infezione (allora non si parlava ancora di epidemia). «*Non voglio interferire [illegible] situazioni ritenute riservate* — ha detto ancora Margaroli — *ma da più articoli apparsi sui giornali si assicurava che la cheratocongiuntivite nel territorio protetto era ogni giorno sotto controllo. Ora trovo strano che si debba parlare di epizoozia nel Parco*».

Il nostro giornale aveva riportato ieri come oggi e sempre e soltanto le dichiarazioni rilasciate dai tecnici: dai due veterinari, in particolare, che ora sembrano discordi sul valutare la portata del morbo.

Secondo [illegible], la Regione prosegue [illegible] misure per combattere la malattia nei due valloni di St. Marcel e Clavalité (ma non fa accenni al Parco). «*Vengono eliminate le saline per evitare contagi e [illegible] realizza un recinto a Laycher nel vallone di St. Marcel per capi giovani di camosci*». Peracino parla invece del diffondersi della malattia tra gli stambecchi (e nessuno finora ha controbattuto queste dichiarazioni). Il veterinario del Parco dice che occorre fare in fretta a creare la «stambec[illegible]».

«*Nel Parco, io non abbatto, catturo e curo*», dice Peracino e questa volta sembra di in polemica con [illegible] Regione, che invece abbatte i camosci malati come già accaduto in Jugoslavia in quanto la malattia non lascia altra scelta. Peracino sostiene di aver al contrario guarito camosci semiciechi in Valsesia e nel Parco.

Una polemica sterile? Forse no, dal momento che la prossima settimana si incontreranno a Torino i presidenti delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta con Mario Deorsola, il quale assicura: «*Concorderemo una volta per tutte il da farsi. Esporrò le necessità del Parco, che ha il dovere di promuovere iniziative anche per le popolazioni ai confini con i territori protetti. Per questo chiederemo che le aliquote delle due Regioni vengano aggiornate. Oggi [illegible] 42 milioni [illegible] 12 anni or [illegible]*».

Una questione di denaro e di programmazione, ma soprattutto è necessaria [illegible] verità: non si deve risolvere in uno scontro politico un problema grave come quello che minaccia oggi il Parco nazionale del Gran Paradiso. r. s.

Novità alla Siv d'Arnad

AOSTA — Si aggrava la crisi industriale in Valle d'Aosta. Dopo la Fortuna West, l'Ilssa Viola, la Cogne e la Morgex-Carbo anche l'Inteva di Pollein ha richiesto tre mesi di cassa integrazione per le sue ottanta dipendenti (l'azienda appartiene al settore tessile). La direzione aziendale ha in parte motivato la decisione con la crisi di mercato e il conseguente calo d'ordini.

C'è il rischio, anche se ufficialmente questa ipotesi non ha trovato avallo, di una fermata più lunga: qualcuno ha parlato di due anni. Le lavoratrici dell'Inteva si sono riunite immediatamente in assemblea, dichiarando il loro rifiuto alla richiesta aziendale. Direzione di fabbrica e sindacato si incontreranno nei prossimi giorni per esaminare la situazione.

Notizie positive giungono da Arnad. Riguardano la ratifica del pagamento di cassa integrazione per le dipendenti della Fortuna West e la Siv, del gruppo Carminati, che [illegible] po la fermata in primavera, ha ripreso parzialmente il lavoro a luglio, reimpiegando 70 lavoratrici per la produzione tessile rivolta all'attività del gruppo Zucchi-Bassetti.

Si prevede che il gruppo Carminati, visto il positivo andamento delle nuove lavorazioni, [illegible] la richiesta per il rientro delle persone attualmente ancora in cassa integrazione (sono un centinaio). I sindacati di categoria pretenderanno comunque adeguate garanzie sulla continuità produttiva. r. s.

Aosta — Tutti i lavoratori della categoria «Pelle e cuoio» aderenti all'Associazione artigiani della Valle d'Aosta sono invitati a una riunione di categoria fissata per lunedì 18 ottobre alle 20,30 presso la sede dell'Associazione in via Festaz 55 a Aosta.

I carabinieri trovano la refurtiva nel vano motore

Châtillon, tre arrestati con sei autoradio rubate

CHATILLON — Tre torinesi sono stati arrestati l'altra notte dai carabinieri di Saint-Vincent per furto e possesso ingiustificato di arnesi atti allo scasso.

Giuseppe d'Avanzo, 38 anni, operaio in cassa integrazione di un'azienda metalmeccanica della cintura torinese, il fratello Carmine, 24 anni, autista e S. M. 17 anni, apprendista artigiano, tutti di Torino, sono stati fermati all'imbocco della Valtournenche, poco oltre l'abitato di Châtillon, da una pattuglia del nucleo radiomobile.

Nel vano motore dell'«Alfasud» su cui viaggiavano, i militi hanno trovato al posto della ruota di scorta sei autoradio e una sacca contenente grossi cacciavite, un piede di porco e altri arnesi atti allo scasso. E' stato poi accertato che i tre avevano rubato le autoradio da vetture parcheggiate a Cervinia e Valtournenche a cui avevano spaccato i deflettori.

Gli arrestati non hanno tentato di giustificare o negare il loro «raid» notturno nella Valtournenche: «Pagheremo i danni fatti alle auto», hanno detto.

L'arresto è avvenuto [illegible] 3,30 dell'altra notte dopo un breve inseguimento. L'«Alfasud» proveniente [illegible] Valtournenche è stata notata dalla pattuglia dei carabinieri in servizio sulla statale per il Breuil all'altezza della centrale Enel di Covalou. Insospettiti i militi l'hanno inseguita e bloccata poco prima di Châtillon.

La mostra di grafica e fotografie

La città scrutata con occhi spietati

L'obiettivo ha colto Aosta nel [illegible] aspetto reale

AOSTA — Si inaugura oggi alle 15,30 nella saletta d'arte comunale la mostra concorso grafica e fotografica sul tema: «Luci e ombre della città». Saranno esposti 90 «pezzi» (tra fotografie e disegni realizzati dai 30 partecipanti) sugli aspetti positivi e negativi della città vista con l'ottica del cittadino. «*La decisione dell'amministrazione comunale* — afferma l'assessore all'ambiente Gianni Torrione — *di farsi promotrice di questa iniziativa è motivata dal fatto di poter in qualche modo "misurare", se così si può dire, il tasso di interesse del cittadino [illegible] confronti dell'ambiente in cui vive. Dalle adesioni possiamo affermare che si è trattato di una scelta positiva*».

L'intenzione dell'amministrazione, ampiamente soddisfatta, era quella di presentare la città non in senso elogiativo, ma provocatorio, [illegible] perché il tema «Luci e ombre». La [illegible] presentata dai cittadini risulta drammatica: «*Benché infatti l'immagine della città di Aosta non sia esasperata* — continua Gianni Torrione — *colta nei suoi angoli presenta una triste realtà, le ombre sono superiori alle luci*».

Sono occhi spietati quelli che hanno colto le immagini di tutto l'ambiente cittadino aostano, i suoi problemi sono stati allegoricamente presentati nella loro complessità. [illegible] la mostra propone foto provocatorie sul recupero del centro storico, sulla presenza massiccia di auto causa di un traffico congestionato; sulla pulizia o meglio sulla sporcizia nelle strade. Altre immagini pongono il problema della tutela del patrimonio archeologico ed artistico.

«*Il cittadino* — aggiunge Gianni Torrione — *ha sciorinato e visualizzato questi problemi attraverso immagini brutali, [illegible] l'aspetto politico si dovrà concretizzare tenendo conto dei suggerimenti venuti dagli artefici di queste immagini*».

Alla cerimonia di inaugurazione della mostra seguirà oggi la premiazione dei vincitori. I loro nomi saranno resi noti solo al momento della consegna dei premi. Per ora si sa soltanto che fra i tre migliori partecipanti che riceveranno [illegible] premio in denaro rispettivamente di 250, 150 e 100 mila lire al primo posto c'è una donna.

La giuria, composta [illegible] persone estranee all'amministrazione [illegible], assegnerà inoltre 7 premi «segnalazio[illegible]». Non [illegible] tratterà infatti di un compenso in denaro, ma semplicemente di un riconoscimento ufficiale della qualità dell'opera presentata. b. m.

Cominciato il convegno a St-Pierre

Rapporti tra banche degli Stati alpini

SAINT-PIERRE — Ha preso il via ieri pomeriggio a Saint-Pierre la 9ª edizione del Comitato di iniziativa per la cooperazione tra le Regioni dell'arco alpino. Le autorità della Regione Valle d'Aosta, che ospita questa sessione di lavori (proseguono per tutta la mattinata odierna) hanno salutato i rappresentanti delle 15 Regioni aderenti al Comitato, di cui è presidente Piero Bassetti.

Valle d'Aosta, Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige, Canton Ticino, Tirolo, Provincia Rhone Alpes, Slovenia, Carinzia, Stiria, Croazia, Liguria e Baviera hanno cominciato a discutere ieri prendendo come documento di lavoro la relazione del presidente Bassetti e i primi risultati sull'attività [illegible] ricerca in corso.

Oggi [illegible] parte centrale della [illegible] riunione. Dopo il saluto di Andrione, verranno affrontati i temi della cooperazione tra banche degli Stati alpini per interventi di investimenti nell'arco alpino e dei rapporti con le organizzazioni regionali operanti in Europa, con il Parlamento europeo, con la Commissione delle Comunità economiche europee e con il Consiglio d'Europa.

La riunione si concluderà con le decisioni in merito al secondo convegno sul tema «Le Alpi e l'Europa», che si terrà in data da decidere. c. m.

Valico [illegible] al Piccolo San [illegible]

AOSTA — Il dipartimento regionale dell'Anas ha reso [illegible] che il valico del Piccolo San Bernardo è stato chiuso definitivamente al traffico.

Benché non si siano verificate forti precipitazioni nevose, a causa della tormenta piuttosto persistente in certi punti della strada si sono formati mucchi di neve alti fino a due metri.

E' arrivato il prof. Blanchod

L'Istituto musicale cambia il direttore

Le lezioni [illegible] a metà novembre?

AOSTA — All'Istituto musicale le lezioni non cominceranno prima del 15 novembre. Le graduatorie dei professori saranno stipulate entro il 30 ottobre e le nomine sono previste per i primi di novembre.

Il professor Teresio Colombotto ha lasciato la carica di direttore ed è rientrato al Conservatorio di Torino. Il suo posto è stato preso dal prof[illegible] Livio Blanchod, insegnante di trombone al Conservatorio di Alessandria.

Toccherà quindi a Blanchod sbrogliare la matassa dell'Istituto musicale: da anni ormai si parla di renderlo parificato, ma per ora la pratica non ha terminato l'iter burocratico. L'Istituto rimane quindi una scuola regionale non riconosciuta dallo Stato.

Anche nelle scuole medie inferiori della Valle mancano gli insegnanti diplomati di musica. Ma per effetto della legge sul precariato chi era [illegible] servizio, pur privo di titolo, nell'anno scolastico 1980-81 è stato automaticamente riconfermato fino al conseguimento del diploma.

In Valle i diplomati al Conservatorio sono molto pochi, la maggior parte degli insegnanti sono in realtà studenti che hanno dato qualche esame o si avviano a terminare i [illegible]. r. a. p.

Organizzate ogni venerdì dalla Lipu

In nove conferenze l'avifauna in Valle

AOSTA — La delegazione valdostana della Lipu (Lega italiana protezione uccelli) ha organizzato un corso per conoscere [illegible] uccelli della Valle d'Aosta.

[illegible] venerdì, fino al 17 dicembre, [illegible] interessati (la partecipazione al corso è gratuita) potranno seguire le conferenze degli studiosi invitati dall'organizzazione nei locali della sede della delegazione valdostana Lipu in via Montagnayes 10 ad Aosta.

Il primo incontro si è svolto ieri sera (l'orario è fissato alle 21). Franca Zanichelli, della rivista «Uccelli» della Lipu [illegible] Parma, ha trattato il tema «Gli uccelli dei diversi biotipi della Valle d'Aosta».

Il prossimo appuntamento è fissato per il 22 ottobre: Paolo Fioratti, del mensile «Airone» di Milano, spiegherà il comportamento riproduttivo e le migrazioni degli uccelli.

Durante il corso, come ha spiegato ieri sera il presidente dell'Associazione ornitologica della Valle d'Aosta e delegato Lipu per la nostra regione, Vincenzo Governale, saranno organizzate gite ed escursioni per poter verificare in natura gli argomenti trattati dagli studiosi.

Squalifiche nel [illegible]

AOSTA — Il giudice sportivo in merito agli incontri giocati domenica scorsa ha adottato i seguenti provvedimenti: squalifica per una gara a Mauro Lillaz (MorgexCarbo), squalifica per due giornate a Lucio Nicod (Issogne) e Giorgio Tacchella (Anpi Elter). Tutti i giocatori di Seconda Categoria erano stati espulsi dal campo.

Due turni di squalifica sono stati comminati ad Antonio Cantato, allenatore dell'Anpi Elter, allontanato dal campo durante il confronto Sarre Chesallet - Anpi Elter.

CINEMA

AOSTA

CORSO: Rocky III, regia di Sylvester Stallone, con S. Stallone, T. Shire (Usa, 1982) — Rocky, imborghesito [illegible] dato e sonoramente sconfitto, con la tenacia riprenderà il titolo.

GIACOSA: Missing, regia di Costa Gavras, con J. Lemmon, S. Spacek (Usa 1982) — Un giornalista americano [illegible] misteriosamente il golpe cileno, ma il padre e la fidanzata sospettano che sia stato eliminato [illegible] servizi segreti americani.

ITALIA: Delitto al Central Hospital, regia di J. C. Lord, con L. Grant, W. Shatner (Canada 1982) — Uno psicopatico punk semina [illegible] [illegible] i pazienti dell'ospedale.

LUX: Film luce rossa. Vietato minori anni 18.

SPLENDOR: Sesso e [illegible] poco, regia di Marco Vicario, con D. Abatantuono, M. Vitti, U. Tognazzi (Italia, 1982) — [illegible] film in uno: 1) due coniugi separati decidono di vivere nello stesso appartamento con i rispettivi amanti; 2) investito da una donna, un uomo chiede come risarcimento una prestazione amorosa.

VERRES

IDEAL: Storie di ordinaria follia, regia di Marco Ferreri, con B. Gazzara, O. Muti (Italia 1981).

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: [illegible] (0125) 300 158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.007.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842 031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0166) 24.68.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fon[illegible], Pont-Saint-Martin.
Giovedì: [illegible], Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Aymavilles, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. 6, max. 18 (ore 14). Umidità 38%. Vento: forte da Ovest.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Volz de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle. [illegible] storie dell'uomo selvatico, un programma condotto da Giancarlo [illegible], regia di Giusy Cappa
14,30 Volz de la V[illegible] (2ª edizione)

RADIO [illegible]
6,30 Supersveglia
7,45 Radio Montecarlo motori
8 — Oroscopo
10 — Sei favorevoli o contrari?
11,30 Radio Mon[illegible]
13,12 Sei favorevole o contrario?
[illegible] Hit Parade dai 1° ai 35° [illegible], M. C.
17 — Radio Montecarlo Jazz
18,10 Top music

TV 3
19,10 Tg3 regionale
22,30 Tg3 regionale ([illegible])

RTA
13 — Felix, cartoni
13,30 La baia di Ritter, tele[illegible]
14 — Mash donna, telefilm
15 — Le grandi congiure, telefilm
16 — Frutta scarba, film
17,30 Spunky and Tadpole, cartoni
18 — Varietà palace
19 — Natura selvaggia, [illegible]mentario
19,30 Notiziario
20 — Mezzarina, sceneggiato
21 — Il ragazzo della tempesta, film
22,30 Varietà palace
23,30 La baia di Ritter (telefilm)

GRP
14,05 Cuore selvaggio, telefilm
14,30 Vinovo corse
16 — Love Story, telefilm
18,50 Telefilm
20,05 Dick Van Dick, telefilm
20,30 The Cat, telefilm
21,30 La battaglia dei sessi, film
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Carne fresca per sette banditi, film
2,30 Le ragazze di Pigalle, film
4 — Questa ragazza è di [illegible], film

CANALE 5 TELE 2000
12 — Il grande sport di Canale 5
16 — Le motorizzate, film
16,30 Spazio 1999, telefilm
17,30 Galactica, telefilm
18,30 Ridiamoci sopra, varietà
19,30 Dallas, telefilm
20,30 La conquista del West, telefilm
21,30 Nessuno pietà [illegible], film
23,30 Goal
0,30 Doppio gioco, film

ANTENNE 2
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Série: Drôles de dames
14,20 San Ku [illegible]
14,50 Les jeux du stade
17 — Récré A2
17,50 Carnets de l'aventure
18,50 Jeu: [illegible] des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2, deuxième édition
20,35 Champs Elysées
21,50 Série: Double 24 heures
22,50 Jazz
23,20 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
12,10 Ecoutez voir...
12,40 Follow me
12,55 Il faut savoir
13 — Téléjournal
13,15 Vision 2
17,10 Préludes
17,40 L'antenne est à vous
18 — Le course autour du monde
19 — Holmes et Yoyo
19,30 Téléjournal
19,[illegible] Loterie suisse à numéros
20,10 La Cagnotte
22,10 Téléjournal
22,25 Sport
23,25 Rockpalast festival

Breve inchiesta nei Comuni

Difficile trovare i [illegible] da gioco per [illegible] popolari

La situazione a Etroubles, Allein, Valpelline

AOSTA — «*La Regione Valle d'Aosta riconosce i giochi tradizionali valdostani denominati tiolet, palet, rebatta e fiolet quale espressione sportiva e culturale della popolazione valdostana e pertanto ne favorisce* [illegible] *sviluppo...*». E' la frase del primo articolo della legge regionale numero 63 che «disciplina e tutela i giochi tradizionali valdostani» e che all'articolo 5, prevede: (riportiamo ancora il testo) «*La Regione promuove e realizza campi per i giochi tradizionali, d'intesa con i Comuni, le Comunità montane e le associazioni sportive... Qualora detti campi vengano realizzati su iniziativa dei Comuni o delle Comunità montane, la Regione può concedere contributi* [illegible] *misura non superiore al 70 per cento del* [illegible] *complessivo dell'opera*».

La Regione, dunque, con questa normativa (in vigore dall'11 agosto 1981) ha messo a punto lo strumento legislativo in materia. Ora, a più di un anno di distanza gli impegnati sono i Comuni e le Comunità montane che ancora non hanno recepito — a detta dei responsabili degli sport popolari — quello che è il significato della legge.

All'assessorato regionale al Turismo non è stata infatti ancora presentata nessuna richiesta inerente la costruzione di nuovi campi da [illegible]. Gli unici interventi rimangono [illegible] quelli [illegible] Châtillon (Grossain) e Montjovet che peraltro erano [illegible] partiti prima dell'entrata in vigore della legge.

Che cosa dicono gli amministratori? «*Fino a poco tempo fa non ci eravamo posti seriamente il problema* — dice Enzo Letey, sindaco di Etroubles e giocatore di tiolet —, *ora abbiamo formato un'apposita commissione all'interno del Consiglio della Comunità montana incaricata di studiare la questione. Su da noi, a Etroubles,* [illegible] *nostre quattro squadre di tiolet hanno qualche problema solo a* [illegible]*zio di stagione, ma in altri Comuni ci sono più difficoltà*».

Anche Carlo Cerise, sindaco di Allein e anch'egli giocatore di tiolet, è più o meno dello stesso avviso: «*Le nostre sei squadre riescono a disputare i loro incontri ad Allein, poiché fortunatamente abbiamo ancora molti prati disponibili,* [illegible] *è certo che sarebbe* [illegible] *necessario avere un'area stabile nella zona a disposizione di tutte le sezioni che ne* [illegible] *sero necessità*».

[illegible] Valpelline il Comune ha recentemente espropriato all'Enel un'area nei pressi del bivio per Ollomont per un totale di 21.000 metri quadrati [illegible] come ha detto il sindaco Giuseppe Restano «*la zona non è adatta per un campo per rebatta e tiolet. L'intenzione è* [illegible] *costruirci un campo di calcio*». Di squadre di calcio, però, in paese non ne sono stato. «*E' vero* — continua il sindaco — *la squadra di Terza Categoria ha giocato* [illegible] *tre anni e dalla passata stagione è stata sciolta.* [illegible] *per questo che la nostra ricerca per ora attende una proposta. Siamo disponibili a intervenire*».

Carlo Rossi

Le cure [illegible] [illegible] l'Inps

AOSTA — L'Inps [illegible] un comunicato ha fatto alcune precisazioni sulle cure idrotermali effettuate dai lavoratori dipendenti. La precisazione è legata alla legge emanata all'inizio di quest'anno che impone anche ai dipendenti [illegible]blici di utilizzare le ferie per l'effettuazione delle cure idrotermali, equiparandoli in tal [illegible] ai lavoratori privati.

«Successivamente — [illegible] legge nel comunicato — il legislatore è tornato sull'argomento, stabilendo che, qualora i medici specialisti delle Unità sanitarie locali accertino o autorizzino le cure certificando anche l'impossibilità del rinvio delle cure stesse, i lavoratori possono c[illegible] al proprio datore di lavoro di essere posti in aspettativa per malattia per l'intera durata del ciclo di cure senza intaccare il normale congedo annuale».

Poiché la dizione «aspettativa per malattia» ha indotto alcune aziende a considerare in malattia i dipendenti assenti per cure termali, [illegible] conseguente [illegible] sponsione delle indennità [illegible] economiche previste per le assenze dovute a infermità, «l'Inps — si legge ancora — invita i [illegible] di [illegible] a [illegible] anticipare a tali dipendenti le indennità [illegible]nomiche di malattia, in attesa che su questa controversa questione vengano forniti precisi chiarimenti da parte dei ministeri interessati».

Sta per concludersi la «bataille des reines»

Brissogne, poi la finale

Domani si svolge l'incontro tra le regine dei pascoli a Brissogne. E' la penultima bataille, poi domenica 24 ottobre vi sarà la finalissima sul campo della «Croix Noire» di Aosta. Nella foto lo scontro tra Frison, di Elviro Bionaz, e Marmotta, di Agostino Joux a Brissogne nel 1980

La struttura ospedaliera potrebbe [illegible] istituita entro breve tempo

La Regione sta preparando i medici [illegible] servizio [illegible] chirurgia [illegible]

Un'équipe [illegible] dottori è stata inviata a seguire un corso di specializzazione alla Salpetrière di Parigi

AOSTA — Tra le cause di morte negli Stati Uniti l'ictus cerebrale è la terza in ordine di frequenza, mentre in Europa è tra le prime cinque o sei. Non è ancora la malattia del secolo (rimangono purtroppo ai vertici le cardiopatie e il cancro), ma certo l'ipertensione, ad esempio, preoccupa non poco i sanitari. Proprio per questo in Italia si sta notando [illegible] accresciuto interesse per la chirurgia vascolare.

Anche [illegible] Valle d'Aosta questo [illegible] della medicina [illegible] vera il suo giusto posto, spiega [illegible] Domenico Palombo, medico chirurgo all'ospedale regionale.

«*L'idea di istituire in futuro, anche nella nostra regione, un servizio di chirurgia vascolare* [illegible] *è nata nel momento in cui, parlandone con l'assessore alla Sanità, questi ha condiviso la mia proposta* [illegible] *inviare un'équipe medica* [illegible] *Aosta ad un corso di perfezionamento in chirurgia vascolare a Parigi*».

In realtà più che un corso, il dottor Palombo ha svolto un vero e proprio anno di lavoro e perfezionamento, [illegible], a [illegible] del College français de chirurgie vasculaire, presso l'Hopital Salpetrière di Parigi, sotto la guida del professor Natali ed [illegible] hanno partecipato, per brevi «stages», oltre al chirurgo, anche i dottori Sandra Vernero e Carlo Vettorato, anestesisti presso [illegible] Centro di rianimazione dell'ospedale di Aosta.

«*Il fatto* [illegible] *che tutta un'équipe di Aosta abbia seguito, per quanto di competenza, questo «corso», dimostra evidentemente la volontà nostra, e dell'assessore, di istituire in tempi brevi nella* [illegible] *giunta una struttura di chirurgia vascolare*». Qual è il ruolo odierno del chirurgo vascolare nei riguardi dei problemi delle affezioni vascolari, visto che si va progressivamente modificando ed estendendo il suo campo di intervento?

«*A grandi linee posso dire che si preoccupa del trattamento chirurgico delle lesioni venose (varici, flebiti, insuffi*[illegible] *venose croniche, ecc.) ed arteriose. Più precisamente* — continua il dottor Palombo — *segue coloro che sono affetti* [illegible] *malattie delle arterie generalmente di origine aterosclerotica*».

Grazie alla chirurgia v[illegible]lare, in definitiva, ci si propone [illegible] liberare e sostituire con altre artificiali, le arterie ostruite e ristrette dall'aterosclerosi.

«*E' questo, praticamente, l'intervento che riguarda soprattutto le persone che* [illegible] *trano nell'età della senescen*[illegible] *in quanto sovente, proprio a causa delle occlusioni delle arterie degli arti inferiori, de*[illegible] *alcune pericolose complicazioni che possono portare all'amputazione dell'arto stesso. Con* [illegible] *chirurgia* [illegible]*lare, nella maggior parte dei casi si riesce ad ovviare a rischi simili*».

Altro campo di interesse della chirurgia vascolare è poi quello relativo alle paralisi totali o transitorie dovute all'aterosclerosi.

«*Sono interventi assai delicati operati per rimuovere l'eccesso di grassi depositati nelle arterie del collo* — continua il dottor Palombo — *e mirano a prevenire e curare l'insorgenza di malattie vascolari. Trattando infatti determinate lesioni in modo opportuno, si possono ridurre notevolmente il numero di decessi e di paralisi stabili dovute all'anomalo funzionamento della circolazione cerebrale*».

A quando un Centro di chirurgia vascolare ad Aosta?

«*Non vorrei creare troppe aspettative* — termina il chirurgo — *ma visto che il bacino d'utenza della Valle d'Aosta, con i suoi 114 mila abitanti, è sufficientemente ampio per permettere questa realizzazione, credo e spero che in tempi brevi anche da noi si arrivi ad attivare la chirurgia vascolare*».

Enzo Blessent

Scolari [illegible] casa

PONT SAINT MARTIN — Ieri e oggi i bambini che frequentano le elementari di piazza IV Novembre [illegible] a casa per consentire il rifacimento dell'impianto di ri[illegible] della scuola.

Le lezioni riprenderanno regolarmente lunedì. (r. p.)

La squadra si è rafforzata per il campionato di serie B

Una romena [illegible] [illegible] jugoslava all'Ina pallamano femminile

La formazione aostana femminile dell'Ina pallamano

[illegible] — La formazione aostana femminile dell'Ina Pallamano, dopo soli tre anni di attività federale ufficiale, si schiererà questa stagione al via [illegible] campionato nazionale [illegible] Serie B, con eccellenti possibilità di ben figurare.

La gara d'avvio della rassegna tricolore è fissata per il prossimo 7 novembre e vedrà la squadra impegnata in casa, alla palestra del quartiere Dora alle ore 11, contro lo Sport Testa di Cedrate (Varese).

La formazione capitanata [illegible] Daniela Demichelis ha letteralmente dominato [illegible] scorso torneo [illegible] Serie C con 11 vittorie, 1 pareggio, 388 reti fatte e 79 subite ed è stata inserita quest'anno nel girone Nord-I[illegible] unitamente alle seguenti sette squadre: Sport Testa (Varese), [illegible] Dona del Piave, Rubano (Padova), Motorar Verona, Icarus Vittorio Veneto, Aurisina (Trieste) e Fulgor Trieste.

«*E' un calendario molto severo tecnicamente ed impegnativo dal punto di vista economico* — dice l'allenatore Vincenzo Grosjacques —, *noi punteremo in particolar modo a fare dell'esperienza di gioco e di schemi prima del grande salto in Serie A,* [illegible] *questo che potrebbe realizzarsi nel giro* [illegible] *poche stagioni. La squadra è molto determinata ed è conscia delle proprie capacità agonistiche che nascono* [illegible] *un potenziale di indubbio valore. Sono certo che riusciremo a riportare in Serie A un'altra squadra femminile valdostana (l'ultima fu la pallavolo femminile Cogne)*».

Al di là della saldezza dirigenziale del presidente Demi[illegible], [illegible] sono effettivamente all'interno del sodalizio le capacità intrinseche per il gran salto [illegible] categoria. In porta giocherà quest'anno la romena Georgeta Timofti, un'atleta di grande classe, che lavora e vive a Torino e che ha indossato [illegible] [illegible] della nazionale romena per moltissimi anni nel ruolo [illegible] «primo portiere».

Fin dai primi [illegible] [illegible] Timofti ha messo in luce doti e capacità ancora integre e la sua esperienza ha già promesso a Grosjacques di dare una preziosa quadratura [illegible] difesa. Un'altra grandissima novità è rappresentata dall'arrivo della giocatrice jugoslava Giordana Vidovic, 25 anni, di Spalato, più volte nazionale nel ruolo di terzino sinistro, che ha fornito, durante il suo recente provino sostenuto ad Aosta, un'ottima impressione.

«*Sono due inserimenti che cambiano completamente l'assetto difensivo della squadra* — dice Grosjacques —, *ed anche il gioco offensivo del nostro gioco aumenta notevolmente*».

Queste le altre componenti [illegible] rosa della prima squadra: Flavia Baldi (ala), Anna Bogianni [illegible] Sofia Cossani (terzino, pivot), Daniela Demichelis (centrale), Ornella Dudaro (portiere), Claudia Fossan (pivot), Stefania Orlati (terzino centrale), Cristina Merlo (terzino), Elisabetta Romagnoli (pivot), Tiziana [illegible]rrone (terzino, capocannoniere), Simona Salerno (ala), Roberta Salerno (portiere), Iris Stevenin (ala), Antonella Welt (terzino), Georgeta Timofti (portiere), Gordana Vidovic (terzino).

La giocatrice jugoslava, prima [illegible] venire in Italia, dovrà risolvere alcuni problemi riguardanti il suo lavoro in patria, dei quali si sta comunque interessando anche la Federazione italiana [illegible] pallamano.

Carlo Gobba

La «Carmen» e il «Don Pasquale» presentati ad Aosta

Garbato equilibrio e belcanto nelle opere in scena al Giacosa

AOSTA — La rassegna operistica, che ogni autunno richiama al teatro «Giacosa» un numeroso pubblico di appassionati, si è conclusa giovedì [illegible] ottobre con la rappresentazione [illegible] «Don Pasquale» di Donizetti; tale opera era stata preceduta dalla «Carmen» [illegible] Bizet, messa in scena mercoledì scorso.

Sotto la guida del direttore d'orchestra Enrico Pessina e del regista Franco Vacchi, le due opere liriche hanno preso forma [illegible] decorosa misura, tutto [illegible] conforme alle aspettative, tenuto conto delle difficoltà di allestimento e di organizzazione che la stagione [illegible] impone [illegible] varie compagnie di [illegible] che si avvicendano [illegible] sua [illegible]zazione.

Il netto contrasto stilistico tra i due melodrammi [illegible] è fatto sentire anche sul piano [illegible] l'efficienza esecutiva, determinando [illegible] «Carmen» [illegible] cifra di garbato equilibrio, che non ha superato i limiti della convenzionalità, oltremodo accentuata anche dalle scenografie, troppo pesanti per non ostacolare i minimi movimenti della massa corale sul piccolo palcoscenico del Teatro Giacosa.

[illegible] punto di vista musicale l'essenziale c'era, ma la qualità sonora e l'omogeneità di stile apparivano spesso problematiche, e condizionate dai brevi tempi della preparazione.

Nella spassosa farsa del Don Pasquale invece, i luoghi comuni del belcanto (crescendi rossiniani, duetti e concertati) si sono rivelati più idonei alla linea stilistica di tutta la compagnia, nell'ambito della quale si sono distinti per la vitalità, la buona tecnica e [illegible] chiara espressività, [illegible] cui hanno condotto la [illegible] prova vocale, Giovanna Santelli, Orazio Mori e Renato Cazzaniga.

Questi artisti, insieme agli altri componenti del «cast», si sono così inseriti in una dimensione interpretativa accettabile, dando [illegible] a due spettacoli [illegible] privi di una loro presa immediata, come ha dimostrato [illegible] reazione [illegible] pubblico.

Emanuela Lagnier

Lillianes: Sagra della castagna

LILLIANES — E' giunta alla sua 25ª edizione la popolare «Sagra della castagna» organizzata nel Comune di Lillianes dalla Pro loco.

Domani alle 9 esposizione delle castagne (ogni espositore ne dovrà portare almeno 5 chili); ore 10,30 messa con offerta di caldarroste; 12,30 tradizionale pranzo.

Alle 14 distribuzione [illegible] caldarroste; un'orchestrina rallegrerà il pomeriggio e dalle 18 in poi polenta e grigliate. Alle 21 inizio di una serata danzante di chiusura.

[illegible] tra vigneti [illegible] [illegible]

DONNAS — Nell'ambito [illegible] [illegible] Festa dell'uva, si svolgerà oggi, [illegible] ritrovo alle 13 nel piazzale delle manifestazioni, il quinto [illegible] podistico dei vigneti doc. Le categorie e i percorsi sono i seguenti: «giovanissimi» [illegible] metri; «giovani» [illegible] chilometri; «allievi» 6 chilometri; «senio[illegible]» 12 chilometri.

Domani i cuochi di Sant'Antonino di Saluggia, centro [illegible] Vercellese gemellato culturalmente e gastronomicamente con Donnas, cucineranno [illegible] «fagiolata» [illegible] [illegible] la ricetta del loro paese e con il prodotto tipico coltivato nella loro zona, ritenuto a detta degli esperti, il miglior fagiolo piemontese.

Durante tutta la giornata, nello stand delle manifestazioni [illegible] potranno ammirare le opere presentate al [illegible] Con[illegible] di pittura, patrocinato [illegible] Comune di Donnas. [illegible] artisti che espongono, una trentina circa, sono in maggioranza valdostani e canavesani, ma provengono anche da Torino e dal Vercellese.

(l. c.)

Aosta — Il 18 ottobre scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione al corso di istruzione professionale per casari. Il corso comincerà il 3 [illegible]cembre 1982, alle ore 8, alla scuola regionale di agricoltura di Aosta e terminerà a fine dicembre. Il programma comprenderà lezioni teoriche e esercitazioni pratiche.

Tariffe aumentate per contenere il deficit

Protesta dei sindacati «Mense scolastiche care»

ASTI — I sindacati hanno chiesto una revisione delle tariffe [illegible] servizio [illegible] mense scolastiche per favorire le famiglie con redditi più bassi.

Giovedì [illegible] si è svolto l'incontro tra i rappresentanti sindacali e l'assessore ai servizi sociali Giuseppe Salla per tentare di risolvere i problemi [illegible] mense che ogni giorno danno da mangiare a 1600 allievi delle scuole elementari e materne della città.

Quest'anno, a pochi giorni dall'avvio del servizio, «il più grande ristorante della città» è stato subito investito da [illegible] vaci polemiche tra i genitori e l'Assessorato. Nel marzo scorso il Consiglio comunale ha deciso [illegible] aumento delle quote.

Il ritocco si è reso [illegible] rio per tentare di ridurre il deficit di uno dei servizi più onerosi per il Comune. Ogni pasto crudo infatti [illegible] intorno [illegible] duemila lire a cui bisogna aggiungere le [illegible] per la cottura e la preparazione. Una cifra che è ben più elevata di quanto in [illegible], a seconda delle [illegible] fasce, pa[illegible] le famiglie. Ma questi nuovi criteri [illegible] economicità adottati dal Comune [illegible] stati [illegible] da [illegible] famiglie.

E' così subito aumentato il fenomeno della morosità e [illegible] alcune delle venti [illegible] scolastiche e degli asili cittadini non sono stati distribuiti i pasti ai bambini non in regola con i pagamenti. Il progetto presentato dal sindacato chiede la revisione delle fasce di reddito.

Attualmente la quota [illegible] sezione [illegible] a centomila lire mensili e ne usufruiscono, secondo i [illegible] forniti dall'assessore ai sindacati, 250 bambini. Cgil, Cisl, e Uil chiedono che non paghino nulla coloro [illegible] dispongono di un reddito mensile di 150 mila lire. Dovrebbero naturalmente [illegible] re elevate anche le altre fasce.

Ora chi ha un reddito di 150 mila lire paga diecimila lire mensili. La quota più alta [illegible] mila lire) è per chi ha un reddito che supera [illegible] 250 mila [illegible] al mese. Chi ha [illegible] figli che utili[illegible] il servizio continuerà [illegible] avere uno sconto [illegible] ogni bambino del [illegible] per [illegible].

Il [illegible] tariffario, [illegible] i sindacati, dovrebbe ridurre il f[illegible] della morosità che l'anno [illegible] è [illegible] molto elevata.

In questi giorni comunque la maggior parte delle famiglie che [illegible] avevano pagato ha versato la quota.

Per fronteggiare la concor[illegible] degli istituti privati il servizio di refezione scolastica ha introdotto [illegible] modalità per la fornitura dei cibi in modo da assicurare ai bambini menù [illegible] valore dietetico.

d. g.

Coniugi [illegible]?

CANELLI — La notizia che i coniugi Guido e Marisa Cuniberti, abitanti in Canelli, viale Risorgimento 43, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per truffa, [illegible] destato notevole stupore. Il Cuniberti è da molti anni alle dipendenze della Cassa di Risparmio di Torino (lavora attualmente [illegible] Acqui Terme). [illegible] un altro funzionario di banca, Carlo Delrosso, direttore della filiale di Casale Monferrato dello s[illegible]o [illegible]tuto, avrebbe tru[illegible] i [illegible] niugi Giovanna e Florio Perporati di decine di milioni convincendoli a versare denaro per finanziare un'azienda in dissesto, una pelletteria di Casale Monferrato, fallita lo scorso [illegible].

• A [illegible] di un refuso nella pagina provinciale di ieri, è stato pubblicato che il professor Emilio Stara di Asti è stato condannato, dal tribunale a 5 anni e 10 mesi di reclusione per concorso in bancarotta preferenziale. In verità la condanna è stata di 5 mesi e 10 giorni.

Il contratto scade a novembre

Biblioteche di quartiere rischiano di chiudere Sei giovani licenziati?

ASTI — Istituite [illegible] un anno fa con lo slogan di portare iniziative culturali [illegible] tutti i quartieri della città le biblioteche decentrate rischiano [illegible] chiudere i battenti. I sei operatori culturali che erano stati assunti per tenere aperti i punti di lettura decentrati infatti hanno un contratto a tempo determinato [illegible] che scade a novembre e non si sa se la nuova amministrazione comunale intende rinviare l'incarico.

Gli operatori per discutere il problema e chiedere che non [illegible] interrotta una esperienza di animazione che, nonostante le difficoltà, ha dato buoni risultati, si sono incontrati con i presidenti dei consigli di circoscrizione, rappresentanti [illegible] partiti e i sindacati nella [illegible] consiglio di quartiere Asti Est in via Monti.

Le biblioteche di quartiere [illegible] uno dei problemi del decentramento che in [illegible] stenta a decollare. Fin dall'inizio [illegible] biblioteche hanno avuto vita difficile: scarsissima la dotazione di libri, i rapporti [illegible] la biblioteca centrale, in qualche caso come per Asti Sud, inadatti anche i locali. [illegible] difficoltà nell'avviare l'attività nei quartieri i bibliotecari si [illegible] così impegnati in collaborazione con le circoscrizioni a organizzare attività [illegible] animazione rivolte [illegible] prattutto a giovani e anziani, mostre, convegni, iniziative per il tempo [illegible].

Era stato ideato un progetto per affidare nuovi compiti alle quattro biblioteche che avrebbero dovuto a rotazione ospitare libri [illegible] temi di particolare attualità e interesse sociale o[illegible] così interessanti proposte [illegible] lettura. Ma con il cambio [illegible] amministrazione il progetto è rimasto in sospeso.

«L'amministrazione dimostra scarso [illegible] nei confronti delle nostre richieste tanto [illegible] vero che, senza ricevere risposta, dal 6 settembre chiediamo un confronto — sostengono in un documento gli operatori che hanno seguito un [illegible] della Regione Piemonte — eppure il nostro ruolo è previsto [illegible] stessa pianta organica del personale mentre una delibera del Consiglio comunale ha istituito il servizio». I [illegible] operatori chiedono ora che entro la fine dell'anno venga bandito il concorso per l'«immissione» in ruolo.

(d. g.)

Il progetto dovrà essere presentato entro tre mesi

Nizza: per la circonvallazione un finanziamento di 10 miliardi

NIZZA — Dopo tante parole e ipotesi sull'argomento circonvallazione (la [illegible] arteria stradale che dovrebbe congiungere le vie per Asti, Canelli, Acqui e Alessandria) finalmente si ha qualche indicazione concreta. La Regione Piemonte ha promesso, infatti, uno stanziamento di dieci miliardi di lire per la realizzazione di quest'opera, se il progetto esecutivo sarà pronto per l'inizio del 1983.

La notizia è [illegible] comunicata al sindaco Cesira Antonucci e all'assessore all'urbanistica Tullio Mussa in un incontro avvenuto con l'assessore regionale Cerruti.

«Se vogliamo la circonvallazione — ha detto Mussa — questa è veramente l'ultima possibilità che abbiamo. Se "salta" questo finanziamento potremo dire addio all'opera».

Della circonvallazione [illegible] parla ormai da diversi anni [illegible] l'argomento è diventato d'attualità in questi [illegible] anni [illegible] la [illegible] Amministrazione comunale che [illegible] deciso di stringere i tempi. All'inizio di quest'anno è stata presentata [illegible] bozza di progetto, [illegible] su incarico della Regione [illegible] una società specializzata. Proprio su quella bozza nacquero accese polemiche soprattutto da parte [illegible] consiglieri comunali democristiani che affermarono che il tracciato ipotizzato penalizza la città. I tecnici regio[illegible] e dell'Anas sostengono invece che a causa del disordinato sviluppo edilizio degli anni passati e dei rilevamenti geologici non esiste alternativa alla bozza presentata.

La circonvallazione dovrebbe partire dalla [illegible] per Asti, poco dopo il cimitero e dopo aver attraversato la collina di San Nicolao e Valle San Giovanni sbucare [illegible] strade per Acqui e [illegible]dria. Negli ultimi mesi quella bozza ha subito alcune [illegible]fiche per cercare di sottrarre meno terreno possibile all'agricoltura.

f. la.

Ragazza grave per [illegible] scontro

CHIVASSO — E' ricoverata in gravi condizioni alle [illegible] netta [illegible] giovane di 19 anni, uscita di strada con [illegible] «Fiat 127», nei pressi di Brozolo. L'amica, che sedeva al suo fianco, guarirà in una ventina di giorni. [illegible] guida dell'utilitaria si trovava Margherita Audenino, residente a Cocconato [illegible] Stazione 20, [illegible] cui fianco [illegible] preso [illegible] sto Antonella Defendi, di 19 anni, residente a [illegible] d'Asti in via Radicati 5.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Interceptor, il guerriero [illegible] strada di G. Miller, con M. Gibson (1982, fantastico)
POLITEAMA: Porca vacca, di P. Festa Campanile, con R. Pozzetto, L. Antonelli e A. [illegible]
SPLENDOR: L'estasi e l'angoscia (1982, erotico).
VITTORIA: Oltre la porta, di L. Cavani, con E. Giorgi e M. Mastroianni (1982, drammatico).

[illegible]

SALBO: Sbirulino, gasato, completamente fuso con D. Abatantuono (1982, comico).
RAGNO D'ORO: Frontiera di T. Richardson con J. Nicholson (1982, poliziesco).

MONCALVO

NUOVO: Le calde notti di Clarissa (1982, erotico)

NIZZA

[illegible] Penitentiary (1982, drammatico)
LUX: I vicini di casa di J. Avildsen con Belushi (1981, comico).
SOCIALE: Il bacio della pantera con N. Kinski (1982, horror).
VERDI: Sbirulino, gasato, completamente fuso con D. Abatantuono (1982, comico)

[illegible] DAMIANO

LUX: Fuga dall'arcipelago maledetto (1982, avventura).
SPLENDOR: [illegible] fuoco (1982, avventura).
CRISTALLO: riposo

[illegible] DI TURNO

Asti: San Domenico, [illegible] Volta [illegible]
Canelli: Fantozzi, [illegible] G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, [illegible] Settembre 1.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto 44

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 20, tel. 35.252 - 50.274, Canelli e Nizza Monferrato 776.756; Moncalvo 917.510. Ufficio Pubblicità [illegible] Publikompass [illegible]

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558, Nizza 721.071, Canelli 82.986, Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.190, Calliano 928.444, Montechiaro 406.198; San Damiano 978.952; Costigliole 966.770; Villafranca 033.844, Cocconato 485.069; Montemagno 63.783; Castelnuovo Don Bosco 987.0468; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345. Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21, Polizia 113, oppure 21.66.21, Polizia stradale 21.23.56. Vigili del fuoco 21.22.22. Vigili Asti 53.4212 Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.600.

Forse supera i cento milioni il volume totale delle truffe messe a segno

Quanti sono i commercianti astigiani vittime della «banda degli assegni»?

Altre denunce a carico dei sette accusati - Agivano in varie città del Nord Italia servendosi di documenti [illegible] - Si indaga per [illegible] chi [illegible] i carnet rubati

Lucia Derro — Sebastiano Pisicchio — Antonio Muscato — Claudio Bertin

ASTI — Continuano le indagini dei carabinieri per fare piena luce sull'attività truffaldina delle sette persone denunciate per associazione per delinquere, truffa continuata, sostituzione di persona, ricettazione. Si tratta degli astigiani Nicola Ferrante, 48 anni, attualmente detenuto, Antonino Muscato, 34 anni, Giancarla Costari, 19 anni, Sebastiano Pisicchio, 24 anni, Lucia Derro, [illegible] anni, Claudio Bertin, 20 anni, e il minore S. B., 17 anni, tutti a piede libero.

Secondo le accuse i sette avrebbero truffato non meno di un'ottantina di commercianti astigiani e di altre località: esibendo falsi documenti d'identità acquistavano generi alimentari, capi di vestiario e altro pagando [illegible] assegni che risultarono poi rubati o smarriti dai proprietari. Finora [illegible]o state accertate truffe per circa cento milioni ma la cifra potrebbe essere notevolmente superiore.

Resta da stabilire chi ha consegnato ai denunciati i carnet [illegible]. Non si sa ancora se i sette facessero parte di una banda oppure se agissero ognuno per proprio conto. Ieri i carabinieri hanno ricevuto segnalazioni di altre truffe commesse da alcuni dei sette denunciati in varie località delle province di Alessandria, Torino e Genova. Attualmente in carcere si trova il Ferrante accusato di truffa e ricettazione.

v. ma.

«Cavalcavalli» per un [illegible] diverso

Frinco: al galoppo nella «Vigna del re»

FRINCO — *L'associazione equestre «Cavalcavalli» di Cerreto organizza per oggi e domani una passeggiata sulle colline di Frinco, cui hanno aderito finora oltre venticinque cavalieri provenienti dall'Astigiano, da Torino e da Milano.*

Spiega uno dei responsabili, Armando [illegible]: «Anni fa, facendo [illegible] passeggiata a cavallo fra i boschi di Frinco con alcuni amici incontrammo "Vigin", l'ottuagenario Eligio Coniotto, che ci spiegò che proprio nella sua vigna, situata sulla più alta collina del paese, veniva spesso re Vittorio Emanuele, nel 1928, ad osservare le manovre della regia cavalleria nel Monferrato». *Da allora «Vigin» battezzò il proprio podere «Vigna del re».*

Sarà proprio su questa collina che domani, a mezzogiorno [illegible] *arriveranno tutti i cavalieri,* [illegible] *un brindisi e* [illegible] *incontro con gli* [illegible].

La «due giorni» prevede, come è consuetudine della «Cavalcavalli», anche l'esperienza del campeggio equestre: tutti i partecipanti infatti arriveranno a Frinco già nel pomeriggio di [illegible]. *Gli animali troveranno ricovero nelle stalle del paese, mentre i cavalieri e tutti gli amici «appiedati», dopo la cena presso il ristorante «Da Marco» di Gerbetto di Frinco, trascorreranno la notte nei cascinali della zona. Domani mattina, alle 10, partiranno su piste di sabbia rossa per raggiungere, al galoppo, la «Vigna del re».*

l. b.

Astense in casa, Perlino ad Aosta

Basket: C2 al via con nuova formula

ASTI — Si inizia domenica il campionato di basket di serie C2 che si presenta [illegible] quest'anno con nuove protagoniste e una formula in parte [illegible].

L'Astense esordirà in casa contro un avversario tradizionale, l'Elco Valenza (Palazzetto ore 17,30). Nessun problema di formazione.

Situazione diversa per la Perlino che viaggerà alla volta di Aosta per incontrare il neo promosso Gagliardi.

E vediamo [illegible] le altre protagoniste e le innovazioni apportate alla formula. Oltre a Perlino, Astense, Valenza e Gagliardi si schiereranno ai via Alvit Torino, Basket Pavia, Aleinne Rapallo, Unipol Alessandria, Cus Parma, Team 71 Bra, Collegno, Carpi, Piacenza e Derthona.

Dopo le 28 partite della prima fase (andata e ritorno) quest'anno i *play-off* saranno riservati alle prime quattro classificate: la prima si incontrerà [illegible] la quarta e la seconda [illegible] la terza (partite di andata e ritorno ed eventuale bella sul campo della meglio classificata della prima fase).

Le prime due verranno promosse in serie C 1. Quattro saranno invece le retrocesse.

f. c.

Parte il «Torneo Berretti» di calcio

I ragazzi dell'Asti pronti per l'esordio con il Novara

ASTI — Prende il via oggi pomeriggio il campionato giovanile «Dante Berretti». L'Asti Tsc esordirà in casa [illegible] 15 sul campo di Valle Benedetta contro il Novara.

La formazione astigiana [illegible] alle cure di Mario Bastoni, ex giocatore della Torretta e sino allo [illegible] in forza al Sco Borgaro (Eccellenza). E' stata inserita in un girone comprendente altre cinque squadre piemontesi, [illegible]ndria, Casale, Derthona, Novara e Omegna, cinque liguri, Sampdoria, Genova, Imperia, Savona e Sanremese, e due lombarde, Vogherese e Sant'Angelo Lodigiano.

Nell'ultimo collaudo amichevole prima dell'inizio del torneo l'Asti Tsc ha pareggiato in [illegible] con la Vogherese per 1-1. La rete astigiana è stata messa a segno da Rinesi, nel primo tempo.

Contro il forte Novara l'all[illegible] Bastoni conta di schierare la [illegible] tipo, per realizzare un risultato utile: considerato il valore degli avversari, il pareggio sarebbe [illegible] buon punto d'arrivo.

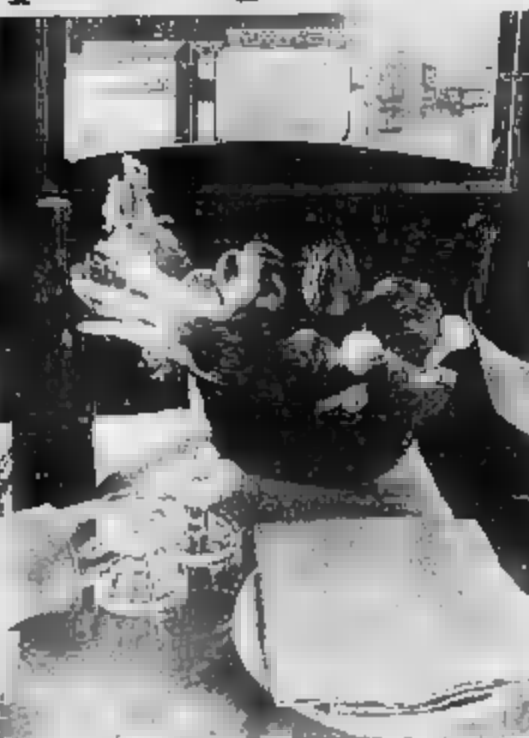
f. c.

ECONOMICI

[illegible]

Sono 320 i ristoranti aperti in Asti e provincia: nell'81 hanno servito un milione e 200 mila pasti

Buona cucina, è anche un affare

«Bagna caoda» piatto principe

Prodotti tipici della terra e buon vino sono gli ingredienti classici della cucina astigiana che è apprezzata in tutt'Italia. Piatto principe rimane sempre la «bagna caoda», con cardi, sedani, peperoni e altre verdure passati nell'intingolo profumato con olio, aglio e acciughe. (Foto La Stampa)

ASTI — Martedì [illegible] si concluderà a Cisterna d'Asti la «Sette Giorni» della gastronomia astigiana indetta dall'Ept. La manifestazione ha l'intento di valorizzare maggiormente e sostenere in campo non solo regionale ma nazionale la cucina astigiana. E' invece solo all'inizio un'altra manifestazione gastronomica, quella indetta dalla Camera di Commercio, per propagandare il tartufo monferrino. Per cinque settimane nei maggiori ristoranti [illegible] e provincia si terrà la presentazione e degustazione [illegible] piatti nei quali il tartufo assume veste principale di richiamo. I prezzi sono fissi, per [illegible] non c'è pericolo che una grattatina di prezioso tartufo abbia valore di polvere d'oro, dato il prezzo medio richiesto sul mercato e che varia dalle 45 alle 70 mila lire l'etto con punte anche [illegible] 90-100 mila lire.

La grande festa del tartufo si è iniziata a Montiglio domenica scorsa, proseguirà a Mombercelli il 17 ottobre, per poi raggiungere Canelli il 24 ottobre, successivamente Nizza il 7 novembre per terminare ad Asti il 14 novembre. Sono previste aste dei tartufi, manifestazioni varie, speciali menu in caratteristici locali a prezzi varianti tra le 22 e le 25 mila lire.

Per la «Sette Giorni» (le serate gastronomiche hanno toccato Nizza, Castagnole Lanze, Cinzo Gentile, Moncucco, Motta, Revigliasco, Agliano, Asti) si è segnato il tutto esaurito [illegible] ogni ristorante partecipante, data la raffinatezza [illegible] menù oltre alla qualità dei vini. Anche per le serate dedicate al tartufo si avvia a fare altrettanto.

Ma non è detto che il settore gastronomico «tiri» come negli anni passati. La causa è della tanto conclamata austerità (anche se il gastronomo Giovanni Goria asserisce che a tavola [illegible] si è mai austeri) e dell'aumento dei prezzi, causati [illegible] costi dei generi alimentari, dei servizi e delle spese generali.

Malgrado ciò la gastronomia astigiana è sempre una delle più valide voci dell'economia. Si calcola che gli introiti siano nell'ordine di 11-12 miliardi all'anno: un calcolo approssimativo in quanto non c'è una precisa statistica al riguardo.

La cucina astigiana necessita però [illegible] essere sostenuta con iniziative promozionali, come ad esempio la «Sette Giorni» e l'iniziativa dell'ente camerale. La buona tavola è un veicolo [illegible] richiamo per tutto [illegible] che, in campo alimentare e vinicolo, produce la provincia astigiana. Essa ha fatto la fortuna e la fama di molti comuni compreso [illegible] capoluogo. Molto però dipende dagli stessi gestori e proprietari dei locali in fatto di prezzi e di qualità.

Il numero dei pasti [illegible] plessivamente forniti, presso ristoranti trattorie, nel [illegible] si può calcolare in un milione e duecentomila unità. Attualmente [illegible] ricettività alberghiera in Asti e provincia è suddivisa in centoquattro esercizi e trecentoventi ristoranti. **v. ma.**

Asti — L'Ispettorato provinciale del Lavoro informa che nei mesi di ottobre-novembre 1982 si terrà una sessione di esami per il conseguimento del certificato di abilitazione alla condotta di generatori di vapore.

Asti — Sabato [illegible] ottobre [illegible] partenza dal villaggio «Country» di Castiglione (ore 14,30) si svolgerà la corsa podistica «Trofeo Bar Jolly» di 4 chilometri. In palio coppe e trofei per i primi cinquanta arrivati.

Domenica corse degli asini: folklore e spunti polemici

Montafia, «Carlun» favorito

MONTAFIA — Si corre domenica la sesta edizione della corsa degli asini, manifestazione «clou» dei festeggiamenti patronali di San Dionigi. Ecco i borghi e i paesi confinanti che vi parteciperanno. Per Montafia, saranno in campo San Rocco, Cascine Marco, Zolio e [illegible]gnasco. «Forestieri» i Comuni di Roatto, Maretto, Viale, Cortazzone, e Capriglio. Tutti gli organizzatori dichiarano che, quest'anno, la corsa ragliante sarà più spettacolare.

Il programma prevede [illegible] 14 la sfilata in costume, un aspetto storico e semplicemente folkloristico, partenza dalla via principale del paese. Da qui il corteo raggiungerà il campo sportivo dove, verso le 16, sarà dato il via alla corsa, che si disputerà in tre batterie di qualificazione, due a tre e l'ultima a quattro concorrenti.

Nell'intervallo, prima della finalissima, ci sarà l'esibizione delle majorettes di Buttigliera.

[illegible] comitato organizzatore, presieduto dal giovane Walter Faussone, responsabile della Pro Loco, sta mettendo a punto una nuova serie [illegible] premi, oltre al Palio e alla tradizionale acciuga per l'ultimo classificato che, per questa sesta edizione, comprenderà anche cospicue somme di denaro.

I somarelli, che domenica correranno sull'anello di terra battuta, sono ormai tutti arrivati nelle stalle dei rioni. Alla vigilia della corsa favoritissima sarebbe la somarella di Bagnasco, per cui correrà «Carlun», il popolare Carlo Rustichelli che già l'anno scorso portò alla vittoria lo stesso rione. **l. b.**

E [illegible] Calliano è già bagarre

CALLIANO — Le rivalità di contrada e le polemiche che si allargano a macchia d'olio dal rione Curtin verso il resto del paese sono i [illegible] del 11. Palio [illegible] che si corre domenica 17 ottobre sulla pista dello [illegible]. A scatenare la bagarre è stato il Comitato palio che ha stabilito di lasciare correre soltanto i palafrenieri con età compresa tra i 16 e i 20 anni.

Il Curtin è in subbuglio e alza il tiro nei confronti degli altri sei rioni, che invece hanno ben accolto la nuova disposizione. *«Indipendentemente dall'età — protestano i palafrenieri* Mario Bottino e Enrico Grandi, entrambi sulla quarantina e di gambe buone — *la corsa deve restare libera a chiunque abbia la forza fisica di trascinare gli asini. Il limite imposto dal comitato organizzatore è una prevaricazione bella e buona. La verità — concludono i due — è che si vuole penalizzare un rione che su quattordici palii ne [illegible] vinti cinque e che tre anni fa è stato defraudato del sesto».*

Il Curtin, nell'albo d'oro delle vittorie precede S. Michele e S. Rocco rispettivamente 6 e 2 palii vinti.

Preceduta alle ore 14 dalla sfilata in costumi contadini con un corteo composto da trecento figuranti, la corsa avrà inizio verso le ore 16. Due giri e mezzo di pista circa 350 metri complessivi daranno ai primi due piazzati in ciascuna batteria la qualificazione alla finale. Nella prima batteria saranno opposti i rioni Barriera di Casale, Cristo, Perrona e Piazza, nella seconda Curtin, S. Michele e San Rocco. **g. pr.**

In municipio la seconda vendita dei «diamanti grigi»

Mombercelli, tartufi all'asta e colazione profumata sull'aia

[illegible] Moncalvo domenica con i trifulau

MOMBERCELLI — Domenica seconda asta del profumato «diamante grigio». La manifestazione è organizzata dalla Camera di Commercio, dal Comune e dalla Pro loco. Il programma è quello solito: al mattino nella sala comunale l'asta dove i trifolau proporranno a commercianti e buongustai il frutto del bottino del loro cani. Alcune iniziative folcloristiche di contorno si terranno nella mattinata e poi tutti a pranzo nei ristoranti della zona (Croce Bianca, di Mombercelli, Della Valle e Fons Salutis di Agliano) con menu speciali a base di tartufi a prezzi tra le 22 mila e le 25 mila a testa. Chi vorrà potrà anche pranzare sull'aia [illegible] speciale colazione del tartufaio a lire diecimila.

La manifestazione si terrà nella parte alta del paese, sulla piazzetta su cui si affaccia il Municipio. *«Mombercelli è un piccolo paese legato alle sue tradizioni* — dice Sergio Longo, uno degli organizzatori — *questa è l'immagine che vogliamo dare al pubblico che verrà qui domenica: presentare Mombercelli e tutti i suoi aspetti».*

Sotto i portici si terrà un piccolo mercato con i prodotti tipici del paese, dalle mele alla grappa, dai vini doc al miele. Ci sarà anche una mostra fotografica che ripropone immagini di inizio secolo di Mombercelli. La banda musicale suonerà vecchie canzoni popolari e, nel pomeriggio, con valzer e mazurche darà il via alle danze. Saranno anche venduti dei piatti ricordo della manifestazione decorati a mano.

Marchio della fiera di Moncalvo

Ma il protagonista della giornata è il tartufo, quest'anno scarso a causa della siccità estiva e caro per i prezzi: dalle 50.000 lire in su all'etto.

A Mombercelli, antico capoluogo della Val Tiglione, saranno protagonisti i trifolau [illegible] tutta la zona che arriveranno sicuramente con un grosso «bottino» gelosamente custodito nel tipico fazzoletto. Come nelle passate edizioni, turisti e forestieri, provenienti anche dalle altre provincie invaderanno allegramente per l'occasione [illegible] piazza del Municipio [illegible] è previsto un particolare addobbo, mentre sotto i portici verrà alle[illegible] il caratteristico mercatino.

Nella sala del consiglio comunale [illegible] batterà la vera e propria [illegible] che l'anno scorso ha visto infrangere ogni record con un tartufo da 770 grammi venduto a [illegible] mila lire. Questa quotazione, si presume, verrà quest'anno facilmente superata. **f. la.**

● MONCALVO — I portici di via Carlo Alberto si [illegible] trasformati [illegible] un grande palcoscenico dove, domenica 17 e domenica 24, «Sua Maestà il Tartufo» celebrerà i suoi fasti tra stand gastronomici, contrattazioni sul filo delle centomila lire l'etto, dotte disquisizioni fra esperti per l'assegnazione del «Tartufo d'oro», l'ambito trofeo che premierà la «trifola» più grossa, profumata, «regale».

Clamorosa decisione pochi minuti prima del concerto in San Francesco

L'orchestra del Regio rifiuta di suonare Pubblico deluso, Bonino chiederà i danni

«Nessuno ci ha detto — affermano gli strumentisti — che la serata era a favore del Libano e delle vittime dell'attentato alla sinagoga di Roma» - L'assessore Streri: «Ho parlato io con il sovrintendente del teatro» - Un telegramma del sindaco a Torino

CUNEO — *«La direzione non ci ha avvertiti che questo [illegible] è stato organizzato per la raccolta di fondi in favore delle popolazioni del Libano. Siamo spiacenti, ma non possiamo suonare. Siamo solidali con le popolazioni che debbono subire la guerra, ma per suonare avremmo dovuto saperlo. A Cuneo verremo un'altra volta».* Quando pronuncia queste frasi, il pubblico si alza in piedi. C'è un leggero brusio, qualcuno non sente, qualcun altro protesta.

A parlare [illegible] è un componente dell'Orchestra sinfonica del Teatro Regio di Torino: porta [illegible] il braccio il suo strumento, parlotta con il vicino, poi con tutti i colleghi. Il direttore se ne va e lascia l'ex chiesa di San Francesco gremita di pubblico.

Interviene il sindaco Guido Bonino; sale sul palco il capogruppo del pci in Consiglio comunale, Piero Dadone. Si forma un capannello di persone.

Scoppiano le polemiche. L'orchestra torinese — era scritto sui manifesti gialli che hanno tappezzato i muri della città — doveva tenere, giovedì [illegible], in San Francesco, un concerto sinfonico. Un'occasione ghiotta per gli appassionati: musiche di Von Reznicek, Giorgio Ferrari e Johannes Brahms; un complesso sinfonico di notevole fama, per la prima volta a Cuneo. Con la musica il discorso politico sociale: un concerto per le [illegible] del Libano, per raccogliere fondi, per ricordare anche l'attentato alla sinagoga di Roma.

Il sindaco [illegible] spiega: *«La decisione di organizzare questa manifestazione è stata presa di comune accordo dai capigruppo dei partiti politici presenti in Consiglio».*

Il consigliere Dadone non è convinto e chiede: *«Gli orchestrali dicono che la [illegible] non li ha avvertiti sui significati di questo concerto».*

Nello Streri, [illegible] per la Cultura, passa al contrattacco: *«Certo che ho avvisato la direzione, ho parlato con il Sovrintendente del Regio e con alcuni consiglieri».*

In mattinata il sindaco di Cuneo, Guido Bonino, con un telegramma inviato a Diego Novelli, suo collega di Torino e presidente del Teatro, ha chiesto che «siano appurati presso la Direzione del Regio i reali fatti per il mancato concerto». Nel telegramma ha precisato che «i cittadini cuneesi e la civica amministrazione protestano indignati per l'atteggiamento dei professori d'orchestra». [illegible] conclude, garantendo la disponibilità per un confronto, di «riservarsi richiesta di danni morali conseguenti al mancato impegno».

Luigi Sugliano

Appuntamento mancato con la grande musica

I commenti del pubblico al concerto sospeso

CUNEO — *Tra il pubblico in sala giovedì sera, poco dopo le 21. Malumore per non aver ascoltato il concerto, stupore e curiosità, un po' di imbarazzo per la «disputa» degli amministratori, comprensione per le ragioni che hanno portato i [illegible] a dire di no, senza dimenticare le proteste di chi invece non le capisce.*

Beppe Nora, 22 anni, studente, appassionato di musica: «Capisco il comportamento degli orchestrali — dice — se mi fossi trovato nella loro situazione non avrei suonato neanch'io. Ci hanno detto: il concerto [illegible] la perché la direzione non li ha avvertiti. [illegible] sapevamo di suonare per il Libano, per una raccolta di fondi. Un fatto interno, dunque, assolutamente riservato tra i musicisti e la direzione che li ha mandati a Cuneo. Un'occasione mancata, purtroppo: non capita tutti i giorni in città un'orchestra di questo livello, non è facile ascoltare simili professionisti. Il programma era di tutto rispetto, soprattutto [illegible] la splendida sinfonia di Brahms».

Un'altra [illegible] quella di Luciana Damiano. E' amareggiata, soprattutto perché non si è raggiunto un compromesso. Precisa: «Capisco le ragioni degli esecutori, i loro problemi. Però mi [illegible] perché non sono state tenute in conto anche le ragioni del pubblico. Chi è venuto questa sera in San Francesco per ascoltare la musica e, non va dimenticato, per testimoniare la propria solidarietà alle popolazioni del Libano, per offrire un contributo concreto».

Ecco il maestro Giovanni Mosca, direttore del Conservatorio di Cuneo: «Ho dato ragione all'orchestra — dice — perché la musica è una cosa, la politica un'altra, pur ammettendo che il fine di una [illegible] per la pace è molto nobile. Però non è più accettabile che sia sempre la musica a fare le spese delle iniziative politiche».

l. s.

Le reazioni a Torino

Servizio in altra pagina

All'Itis vogliono un semaforo o bloccheranno la circolazione

[illegible] — *«Se questa mattina all'entrata e all'uscita dalla scuola non ci sarà una pattuglia dei vigili urbani a disciplinare il traffico bloccheremo tutte le automobili e i camion che transitano sulla circonvallazione».* E' l'ultimatum dei seicento studenti dell'Itis che ieri mattina, dopo un'assemblea, sono andati in Municipio dove una delegazione è stata ricevuta dal sindaco.

«E' dal primo dicembre del 1980, [illegible] quando cioè è stata aperta al traffico la circonvallazione, che abbiamo chiesto all'amministrazione comunale adeguati provvedimenti per disciplinare la circolazione — dicono gli studenti — Erano stati installati dei cartelli, peraltro in posizioni non troppo visibili, ma sono stati rimossi durante i lavori di costruzione del collettore fognario e [illegible] più ripristinati. Il pericolo è costante, gli automezzi transitano senza rispettare il limite di velocità. L'altra mattina uno studente della prima classe è stato investito. E' una situazione che deve cessare».

Al sindaco gli studenti hanno presentato un documento — sottoscritto anche dalla maggioranza degli insegnanti — con cui chiedono l'installazione di un semaforo lampeggiante, di cartelli e segnalazioni opportune.

«Intanto — concludono gli studenti — chiediamo la presenza sia al mattino che al pomeriggio di una pattuglia dei vigili negli orari di entrata e di uscita dalla scuola».

p. p. l.

La legge sulle armi è incostituzionale?

MONDOVI' — Spetterà alla Corte Costituzionale decidere se la legge sull'immatricolazione delle armi è o meno costituzionale. Vi ha fatto ricorso il tribunale di Mondovì — presidente Ferrua, giudici Cerini e Volpe — accogliendo l'istanza dell'avvocato Antonio Vigilone durante il processo a carico di Pietro Gatti, Roberto Chiarena e Giuseppe Raviola di Dogliani che vennero denunciati dai carabinieri del paese.

In possesso di flobert e altre armi le denunciarono regolarmente ai carabinieri ma non vennero a sapere di una legge dell'aprile 1975 che imponeva la consegna di tutte le armi non immatricolate per la distruzione o eventualmente [illegible] l'immatricolazione.

Scaduti i termini, i carabinieri denunciarono chi non si era attenuto alle norme di legge. La pena prevista va da un minimo di sei mesi a un massimo di 5 anni di reclusione con multe da 100 mila lire a un milione.

«E' necessario diversificare la posizione dei molti che si sono dimenticati di far immatricolare le armi — ha commentato l'avvocato Vigilone — da quella di delinquenti e terroristi che hanno armi non immatricolate per [illegible]».

L'agghiacciante episodio ieri in un appartamento di via Don Bosco

Uccide la moglie nel letto a Saluzzo «per non lasciarla sola», poi scompare

In un biglietto trovato in casa [illegible] la sua intenzione di sopprimersi - La donna, originaria di Moretta, l'aveva sposato in [illegible] nozze - Il cadavere trovato [illegible]

SALUZZO — Ha ucciso la moglie nel sonno, soffocandola con un cuscino; in un biglietto ha [illegible] perdono e ha annunciato l'intenzione di togliersi la vita. E' accaduto ieri, in un alloggio di via Don Bosco 5.

Angela Romana Rabezzana, 52 anni, operaia alla «Mondialpiston», è stata uccisa dal marito, Albino Michelis, 48 anni, ferraiolo, mentre dormiva. *«L'ho fatto per non lasciarla sola* — ha scritto l'omicida in un biglietto lasciato sul letto, al posto [illegible] usato per soffocare la moglie —. *Le volevo molto bene, ma dovevo farlo. Ora mi suiciderò, voglio essere sepolto con lei. Perdonatemi».* E' fuggito. Non si sa dove. Carabinieri e polizia lo stanno cercando.

Albino Michelis

Che cosa ha motivato il folle gesto dell'uomo non è possibile saperlo, per ora. Forse Angela Rabezzana era malata; oppure lo era lui e temeva che con la sua [illegible] — come ha scritto nel biglietto — la moglie rimanesse [illegible]. Oppure, come ipotizzano alcuni conoscenti, il Michelis aveva paura di ritornare in carcere: infatti, aveva scontato alcuni anni di prigione per la condanna del tribunale di Saluzzo per tentata estorsione: Albino Michelis aveva organizzato un ricatto ai danni di un notaio saluzzese, che però l'aveva denunciato, facendolo arrestare.

«E' storia vecchia — dicono [illegible] amici — *il tempo Albino era cambiato».* In molti lo ricordano al caffè a parlare di sport, a discutere della squadra cittadina di calcio, di cui è gran tifoso. Due anni fa, però, la sua auto era stata incendiata, di notte, mentre era parcheggiata sotto la sua abitazione, da alcuni sconosciuti.

Anche sua moglie era piuttosto nota, in città: alta, una bella presenza, era giunta a Saluzzo, da Moretta, per gestire un [illegible] di alimentari con la madre in via Palazzo di Città. Rimasta vedova e con un [illegible] — Ivo Luciano, che [illegible] ha 26 anni — la donna aveva trovato lavoro nello stabilimento della «Mondialpiston» e dopo qualche anno aveva sposato Albino Michelis.

«Una convivenza tranquilla — commenta chi conosceva la coppia — *senza apparenti problemi».* Poi, improvvisamente, il delitto, davvero inspiegabile; una decisione [illegible] maturata da tempo dal carpentiere, oppure [illegible] da un raptus di follia.

Si tenta di ricostruire il fatto, sulla base di supposizioni. Marito e moglie vanno a letto, come ogni sera, ma Albino non si addormenta: aspetta, si presume, che la moglie dorma profondamente e poi le comprime un cuscino sul volto, a lungo, fino a soffocarla, finché la donna non respira più. L'uomo non [illegible] subito di casa: certamente si ferma accanto al [illegible] della moglie, poi scrive il biglietto. L'ora [illegible] sarà stabilita dall'autopsia disposta dal procuratore della Repubblica, Aldo Ignesti.

La mattina, dopo essersi allontanato da casa, Albino Michelis telefona al figlio di Angela Rabezzana, Ivo [illegible] non c'è, risponde la moglie. Albino dice che la mamma sta male, che è [illegible] farle una visita. All'appartamento di via Don Bosco ci va la donna: trova la porta chiusa. Suona il campanello più volte. Nessuno risponde. Preoccupata, la moglie di Ivo Luciano va a prendere una chiave di riserva e finalmente entra nell'abitazione dei Michelis. In camera da letto la macabra scoperta.

Alberto Gedda

Stasera un convegno nel salone di via Roma 15

Nuoto per handicappati esperimento soddisfacente

CUNEO — L'esperimento è riuscito, i risultati almeno dal punto di vista teorico, [illegible] stati notevoli. *«Ora si tratta di mettere in pratica ciò che si è studiato in questi mesi* — dice Pieranna Sapino, [illegible] dell'Anffas cuneese, l'associazione nazionale famiglie fanciulli [illegible] — e [illegible] *scendere sul terreno del concreto, utilizzare le nozioni imparate durante i corsi. Gli handicappati [illegible] aspettando da tempo un intervento nei loro confronti, questa è una delle tante occasioni da non lasciarsi sfuggire».*

E' tempo di bilanci per i corsi teorici pratici promossi da Arci regionale e locale e con la sezione cuneese dell'Anffas dal titolo «Lavorare con l'handicappato nel tempo libero», un lungo seminario diviso in quattro fasi e diretto da medici, terapisti, esperti della riabilitazione.

«I corsi [illegible] stati frequentati da una settantina di persone — precisa ancora l'assistente sociale — *molte di Cuneo, oltre di Saluzzo e Mondovì. C'erano insegnanti, operatori sociali e semplici casalinghe. Qualcuno di loro aveva in casa un giovane handicappato, molti altri si [illegible] iscritti per lavorare con loro in un prossimo futuro».*

Com'è [illegible] questa iniziativa? *«All'inizio dell'anno* — risponde Giampiero Viale, presidente dell'Anffas — *la Gis cuneese (Gestione impianti sportivi) [illegible] nostra pressione di mettere gratuitamente a disposizione dei giovani handicappati le piscine comunali per tutto l'arco della giornata e cioè nelle ore del mattino gruppi o enti o scuole organizzate e nelle ore pomeridiane per tutti gli altri. Lo scopo era evidente: inserire nel mondo dello sport il maggior numero di handicappati oltre che offrire una valida terapia per il loro fisico».*

Ma non basta: *«La stessa [illegible] si proponeva di dotare gli impianti sportivi di tutte le attrezzature che potessero consentire un giusto ed equilibrato inserimento* — dice Pierina Sapino — *e si impegnava a rimuovere le barriere architettoniche che impedivano o disturbavano l'ingresso alla piscina».*

l. s.

Quattro banditi assaltano l'ufficio postale

LEVALDIGI — Quattro giovani rapinatori hanno assaltato ieri mattina l'ufficio postale. Sono arrivati a Levaldigi su una Golf bianca e si sono presentati a volto scoperto davanti agli impiegati delle Poste.

Si [illegible] fatti consegnare tutto il contante (poco più di mezzo milione) e sono fuggiti. Due di loro hanno rubato una «128»; gli altri sono ripartiti sulla Golf.

(f. p.)

Il gravissimo incidente ieri mattina alle 8 nel centro del paese

Furgone «impazzito» a Margarita sbanda e travolge due passanti

MARGARITA — Un uomo e una donna sono stati investiti ieri mattina da un furgoncino che procedeva a velocità sostenuta lungo la statale che attraversa il paese. L'uomo è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cuneo, la donna guarirà in venti giorni salvo complicazioni. Il fatto è accaduto poco prima delle otto nel centro del paese. Al furgone condotto dal panettiere Andrea Ferrero, 45 anni, abitante in via Roma 72 a Margarita, si è bloccata improvvisamente la ruota anteriore sinistra, per un guasto meccanico. Il [illegible] automezzo è sbandato invadendo la corsia di marcia opposta e investendo in pieno due pedoni.

Giovan Battista Cervetta, 32 anni, operaio, sposato, abitante in via Roma 53, ha riportato fratture multiple al capo; trasportato al S. Croce di Cuneo in stato di coma profondo è ricoverato in sala di rianimazione.

Contusioni e ferite [illegible] su tutto il corpo ha riportato Teresa Martinengo, 51 anni, casalinga abitante in via Roma 41 a Margarita.

I carabinieri di Morozzo, [illegible] un primo sopralluogo, hanno sequestrato il furgone di Andrea Ferrero.

Questi è proprietario di due panetterie a Margarita e Carrù e al momento dell'incidente stava tornando a casa dopo una nottata di lavoro.

Testimoni del grave investimento numerosi passanti che sono immediatamente accorsi in aiuto dei feriti.

C'è apprensione tra gli abitanti del paese per le condizioni di Giovanbattista Cervetta, operaio [illegible] cartiera, padre di [illegible] bambini di pochi anni, che nel primo pomeriggio di ieri è stato operato al cranio.

g. m.

Deposito clandestino di lubrificanti a Cherasco

[illegible] — A venti giorni dall'operazione che ha portato alla denuncia di commercio abusivo di prodotti petroliferi a Centallo, la Guardia di Finanza di Bra ha scoperto a Roreto di Cherasco un altro deposito clandestino di oli minerali.

In un capannone attiguo all'abitazione e all'officina di riparazioni auto di Ersio Corradino, 42 anni, via Bra 11, i militari (capitano Boccia, brigadieri Barletta e Mele, [illegible] Malerba) hanno trovato una cinquantina di fusti di oli lubrificanti per i quali il meccanico non aveva né autorizzazione Utif né decreto prefettizio né licenza comunale.

L'olio (più di 80 quintali) è stato messo sotto sequestro. Ne saranno analizzati dei campioni per stabilirne [illegible] posizione e provenienza: non si sa infatti se sia «intero» o rigenerato e dove il Corradino lo abbia acquistato.

La Guardia di Finanza dovrà ora accertare l'entità dell'imposta di fabbricazione evasa.

Il servizio rientra in un'operazione anticontrabbando sollecitata dal comando della Legione della Guardia di Finanza e coordinata dal nuovo comandante del [illegible] di Cuneo tenente colonnello D'Amico.

g. p.

Due successi in trasferta delle squadre provinciali

Il Cuneo e l'Albese vincono gli incontri di Coppa Italia

CUNEO — Con reti di Bongiovanni, Stinchelli e Nasta, il Cuneo Alpitour ha vinto (3 a 1) a Seregno, superando il secondo turno di «Coppa Italia». La squadra di Zanelli ha disputato una gara tatticamente perfetta, mettendo in difficoltà, con un gioco veloce e brioso, la formazione di Seregno (al gran completo), che guida la classifica del girone lombardo di Eccellenza.

«E' una vittoria importante — dice il dirigente Gianfranco Paganelli — *perché può riportare serenità nell'ambiente. In settimana ci sono state polemiche di qualche tifoso che hanno investito il direttore sportivo [illegible] Barrero. E' giusto che i sostenitori (che per essere tali farebbero bene ad aiutare la squadra in campo invece di creare motivi di nervosismo) sappiano che Barrero è dirigente, con tutti gli obblighi finanziari che ha scelto di accettare, e che pertanto svolge un incarico di direttore sportivo gratuitamente, con un occhio alle esigenze della squadra e con l'altro attento al bilancio. E' ovvio che il [illegible] che lui percorre è ben più difficile di quello di altri direttori sportivi, profumatamente retribuiti, che non hanno mai dovuto preoccuparsi di trovare la copertura finanziaria alle loro spese».*

A Seregno, assenti per impegni di lavoro Panero, Dogliani e Fantini e, per indisposizione, Buscaglia, Zanelli ha schierato: Colombo (75' Casalini); Battaglino (70' Fasano), Dalmasso; Stinchelli, Bortolas, Facchini; Bongiovanni, Nasta, Sinopoli, Giorgio Bosco, Paolo Bosco.

(pl. l.)

ALBA — *L'Albese Proteco ha sconfitto in trasferta per 2 a 1 il Moncalieri nell'incontro di ritorno del secondo turno di Coppa Italia. Gli azzurri che si erano imposti anche all'andata per 4 a 0 passano quindi al turno successivo. Le reti sono state segnate da Sapienza che ha ripreso una corta respinta del portiere su calcio di punizione battuto da Porcelli e da Di Lernia con un'azione personale. I padroni di casa hanno ridotto le distanze con Ricciardi. Nella finale di gara l'arbitro ha annullato un gol di Baldi.*

L'Albese Proteco anche a Moncalieri ha confermato il suo buon momento.

Albese: Robino; Sapienza, Giuliano; Capistrano, Boccarelli (Fogliati), Manica Di Lernia; Franchin, Porcelli, Centola (Sandri), Baldi.

(s. s.)

ECONOMICI

ACQUISTEREI [illegible]

AFFARE [illegible]

Concerti d'autunno nel capoluogo

Cinque appuntamenti di musica classica

Domenica 24 suonerà il vincitore [illegible] «Viotti»

CUNEO — S'inizierà domenica 24 ottobre alle 17, nella sala «Bruni» del Conservatorio «G. Verdi» in via Roma, [illegible] il concerto del pianista vincitore [illegible] concorso internazionale «Viotti» di Vercelli, in corso di espletamento, l'«Autunno musicale [illegible]», organizzato dall'associazione «Amici della musica» [illegible] il patrocinio de «La Stampa - Cronache di Cuneo».

Cinque i concerti, tutti di grande rilevanza artistica, che gli «Amici della musica» [illegible] Cuneo propongono al pubblico. Dopo quello [illegible] vincitore [illegible] del concorso «Viotti», seguiranno: sabato [illegible] ottobre (Chiesa del Sacro Cuore, corso Nizza, ore 21), il concerto per organo e orchestra dedicato a Franz Joseph Haydn, a 250 anni dalla [illegible]. All'organo il maestro Arturo Sacchetti; l'orchestra è quella del «Bruni», diretta dal maestro Giovanni Mosca.

Il terzo concerto è [illegible] programma domenica 8 novembre, ore 17, nella sala «Bruni» del Conservatorio in via Roma. Il duo Paolo Ghidoni (violino) e Emanuela Piemonti (pianoforte) eseguirà musiche di Beethoven, Brahms e C. [illegible]. Il quarto concerto si svolgerà domenica 14 novembre, [illegible] 17, al Teatro Monviso [illegible] via [illegible] Settembre: il «Quartetto Paganini» (violi[illegible], viola, violoncello e chitarra) eseguirà musiche di Niccolò Paganini che il Quartetto ha revisionato e sta [illegible]gando per conto dell'Istituto di studi paganiniani [illegible] Genova.

Il concerto conclusivo dell'«Autunno musicale» [illegible] programma per domenica [illegible] novembre, ore 17, nel Conservatorio «Verdi» in via Roma, per l'esecuzione del [illegible] Claudio Montafia (flauto) e Gabriella [illegible] (arpa), che [illegible]guirà musiche [illegible] Boisvalee, Paisiello, Rossini, Donizetti, Fauré, Possio, Rozza e Ibert.

Il biglietto d'ingresso ai singoli concerti costa 4 mila lire, l'abbonamento 15 mila (ridotto a 10 mila per gli studenti del conservatorio e degli istituti musicali). **g. r.**

Telefilm per la rete [illegible] Tv girati anche nella Granda

Fabio Testi è il maresciallo dei racconti [illegible] Mario Soldati

A gennaio le riprese in provincia (regista il figlio dello scrittore)

[illegible] — [illegible] Fabio Testi il protagonista dell'omonima serie «I racconti del maresciallo» di Mario Soldati, che il figlio dello scrittore, Giovanni, si appresta a dirigere per la seconda rete televisiva.

I telefilm tratti dall'opera del popolare autore piemontese sono sei: due verranno girati a Roma, [illegible] in Sicilia, uno sul Lago Maggiore e due in provincia di Cuneo e nel Pinerolese.

Giovanni [illegible], con la produttrice esecutiva Susanna Bolchi, figlia del regista televisivo, il direttore della fotografia Nino Celeste e [illegible] scenografo Giorgio Luppi hanno trascorso [illegible] giorni [illegible] «Granda» [illegible] la scelta definitiva degli ambienti e gli ultimi accordi operativi.

«Il Cuneese e il paese di Bibiana [illegible] dintorni di Pinerolo — spiega Giovanni Soldati — saranno lo sfondo [illegible] due episodi, entrambi di un'ora ciascuno, intitolati "La contessa dell'isola" e "La fine [illegible] Fiok". Rispetto [illegible] progetti della primavera scorsa è cambiata solo [illegible] che produce i telefilm per conto della Rai 2 e che è ora la "First Film".

Fabio Testi

[illegible] parte delle riprese saranno girate a Dronero: *«Una cittadina* — aggiunge il direttore della fotografia, Nino Celeste, che ha svolto uguale incarico in film di Damiano Damiani, nel "Bel Ami" di Sandro Bolchi e altri sceneggiati televisivi — *che si presta benissimo, soprattutto lo splendido "ponte del diavolo" che attraversa il Maira, per l'episodio "La fine di Fiok"*».

Complessivamente i sei telefilm richiederanno [illegible] venti settimane di lavoro, di cui circa quattro divise tra la «Granda» e Bibiana. [illegible] sceneggiatura degli originali televisivi è dello stesso Mario Soldati, del figlio Giovanni e di Lucio di Caro. La produzione ha [illegible] firmato il contratto [illegible] protagonista Fabio [illegible], il maresciallo dei carabinieri [illegible] volta [illegible] volta racconta vicende della [illegible] carriera che dal Piemonte [illegible] ha portato sino alla Sicilia, [illegible] una tappa nel Lazio.

Per il resto del cast sono [illegible] corso le trattative e Susanna Bolchi ovviamente non vuole sbottonarsi prima [illegible] avere il contratto fir[illegible]. Co-protagonista della «Contessa dell'isola», che verrà girato nel Cuneese, molto probabilmente sarà Stefania Sandrelli.

La troupe dei «Racconti del Maresciallo» sarà nel Cuneese all'inizio del prossimo gennaio e si tratterrà in provincia per tutto il mese. **g. d. m.**

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudio Ferraresi

Cuneo — Il Centro d'arte e [illegible] cultura Linea Arte, in via Amedeo 8, riapre la stagione [illegible] '82-'83 [illegible] grandiosa mostra di maestri pittori dell'800. [illegible] e lavori prestigiosi. [illegible] opere di: Almone, Bistolfi, Boetto, Calderini, Cavalleri, Delleani, Follini, Orosso, Lupo, Maggi, Olivero, Quadrone, Merlo, Sacheri, Tavernier, per citarne alcuni [illegible] i più conosciuti. La mostra prosegue fino a fine mese.

Cuneo — La Galleria La Testuggine, corso Nizza 11, presenta [illegible] personale del pittore [illegible] Balbo, nativo [illegible] Castiglion Tinella, che però vive e lavora ad Asti. Pittore [illegible] matrice figurativa, Balbo privilegia nei suoi lavori la terra, il paesaggio [illegible] campagna, la cascina e le vigne sui dolci colli. La rassegna si può visitare fino al 29 ottobre.

Alba — La Galleria d'arte Angelo Galenzzo, in via Marzini 2, propone una buona mostra di tre noti [illegible]: Renato Borsato, Gastone Breddo, Bruno Cassinari. Le tecniche [illegible] quelle note [illegible] questi singoli autori. Molte e varie le opere di Breddo, [illegible] raro [illegible] vedere esposte in [illegible], e ancora Cassinari con i [illegible] cavalli scattanti. Il più affascinante è Borsato per quelle atmosfere di sogno al femminile con di [illegible] l'evanescente Venezia che armonizza a pieno col nostalgico Carnevale e i suoi enigmatici clown.

Savigliano — La Galleria Arte [illegible] in via Germaia 19, propone un incontro con un grande artista, Enrico Paulucci, oggi pomeriggio alle ore 17. Paulucci è artista originalissimo nelle [illegible] fresche interpretazioni, oltre che personaggio [illegible] cultura, per molti anni direttore dell'Accademia Albertina [illegible] Torino. Le opere di Paulucci risultano inconfondibili per quei tocchi [illegible] colore (rosa, azzurro, rosso) dosati col disegno spiritoso, nell'interpretazione del paesaggio collinare [illegible] Langa, delle spiagge con barche, dei fiori [illegible] ricordi [illegible] sensazioni e [illegible] atmosfere, modernissimi nella concezione di trasformazione di un gusto pittorico che già 50 anni fa distinse quest'interprete, nella Torino dei grandi fermenti innovatori. Ancora ora più che mai attuale, [illegible] fa ammirare sempre con particolare interesse (fino [illegible] l'1 novembre).

Il cartellone in abbonamento del teatro «Marenco»

La Kustermann con Ibsen apre la stagione [illegible] Ceva

Manuela Kustermann

CEVA — E' [illegible] reso noto dal [illegible] comunale «Marenco» il calendario degli spettacoli in abbonamento della stagione '82-83.

27-11-'82: «Casa di bambola», di E. Ibsen, regia di Giancarlo [illegible] Manuela Kustermann; compagnia «La Fabbrica dell'attore».

16-12-'82: «Tutto per bene», di Luigi Pirandello, regia di Giulio Bosetti, con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli; Cooperativa «Teatro Mobile».

15-1-'83: «Varietà in varietà» (La rivista passata in rivista da Antonino e da altri comici di Giancarlo Fusco e Attilio Corsini), regia di Attilio Corsini, Cooperativa Teatro «Attori e tecnici».

29-1-'83: «Il bugiardo», di Carlo Goldoni, regia di Alv[illegible] Piccardi, [illegible] Ugo Pagliai e Paola Gassman; Compagnia Pagliai-Gassman.

5-3-'83: «Zingari», di R. Viviani, regia di Mariano Rigillo, con Mariano Rigillo e Regina Bianchi. Compagnia Teatro Oggi.

12-3-'83: «Teresa R[illegible]», di Emilio Zola, regia di Alvaro Piccardi, con Gigi Angelillo e Ludovica Modugno. Compagnia Teatro dell'albero.

Le prenotazioni si apriranno sabato 6 novembre (ore 9) al botteghino del «Marenco».

Teatro e musica

SALUZZO — Spettacolo teatrale musicale, domani pomeriggio, nella chiesa francescana di San Bernardino: il gruppo «Teatro [illegible]lazzo» ed il [illegible] di voci bianche del Civico Istituto musicale «Corelli» di Pinerolo presenteranno «Poesie e musiche dell'Umbria 1200». Ac[illegible] [illegible] brani tratti da Dante, San Francesco d'Assisi e Jacopone da Todi saranno così eseguite alcune laudi

Concorso patrocinato [illegible] «La Stampa»

Fotografi in gara Ecco i vincitori

CUNEO — Quasi quattrocento lavori sono stati presentati al concorso fotografico «Cuneo ottobre 1982» organizzato dall'Arci con il patrocinio de «La Stampa - Cronache di Cuneo». La giuria ha selezionato sessantacinque stampe in bianco e nero, cinquantanove stampe a colori, centosettantasette diapositive a tema libero e novanta diapositive sul tema fisso «Le fontane». I centootto lavori «ammessi» e quelli segnalati e premiati saranno presentati al pubblico la sera di lunedì 25 ottobre, alle 21, nei locali dell'Arci; saranno consegnati i premi tra cui una targa de «La Stampa» al primo assoluto.

L'incitore assoluto è risultato Angelo Porlenia, autore delle opere a colori «Perturbazione», «Marina», «Solitudine» e «Stilizzazione». Per la [illegible] in bianco e [illegible] giuria ha assegnato i premi, ex-aequo, a Antonio Seniglia («Staccionata», «Serra», «La fontana»), Raffaello Vado («Castelmagno 82 n. 2») e Marco Zuria («Le tre porte»). Per la sezione stampe a colori, a Eligio Baudino («Attrazione [illegible] palla»), Bruno Botta («Richiami invernali») e Pier Giuseppe Panzo («Il cappello»).

[illegible] sezione diapositive a colori a tema libero: Aldo Manzone («Fiore alpino»), Franco Priola («Auto d'epoca n. 1»), Nazzareno Robaldo («Semplicità»). Per la sezione diapositive a colori sul tema fisso «Le fontane», [illegible] stati premiati ex-aequo Carlo Gerbaudo («Geometria [illegible] una fontana»), Giovanni Giordano («Fontana in pietra») e Nazzareno Robaldo («Quattro comari»). **g. r.**

I CINEMA E IL TACCUINO

CUNEO
CORSO: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni.
FIAMMA: Porca vacca.
ITALIA: Pornomante sessuali.
NAZIONALE: Guerre stellari.

ALBA
CORINO: Il falcone.
EDEN: Volpe di fuoco.

BEINETTE
[illegible]: Chi trova un amico [illegible] un tesoro.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Paradise.
DON BOSCO: Mani di velluto.

BOVES
NUOVO: Gioia, una notte d'estate.

BRA
IMPERO: Io so che tu sai che io so.

POLITEAMA: Missing.
VITTORIA: Oltre la porta.

BUSCA
[illegible]: Vieni avanti cretino.

CARAGLIO
[illegible]: riposo

CEVA
DORIA: Reds.

CHER[illegible]
GALATERI: Tu ridevi nel [illegible].

DRONERO
IRIS: Il giustiziere della notte n. 2.

FOSSANO
[illegible]: Paradise.
POLITEAMA: Sul lago dorato.

MONDOVI'
CORSO: A qualcuno piace caldo.
ITALIA: Frontiera.

MONESIGLIO
ITALIA: L'uomo ragno.

ORMEA
[illegible]: Bello mio, bellezza mia.

PIASCO
LA ROSA: La casa stregata.

RACCONIGI
SOCIALE: Fracchia, la belva umana.
SAN GIOV[illegible]: [illegible] entrare in quella casa.

SALUZZO
CIVICO: Pollergeist.
ITALIA: Rocky III.
SPLENDOR: Reds.

SAVIGLIANO
AURORA: Sbatiato, gasato, completamente fuso.
RITZ: La casa stregata.

FARMACIE
Cuneo: Borlo Sollaro, via Roma
Alba: Pusa, corso Piave
Bra: Fidea, via Piumar
Ceva: Bosio, via Marenco
Fossano: Ponzardo, via Roma
Mondovì: Zitta, via Meridiana
Saluzzo: S. Gianno, corso Piemonte
Savigliano: Bonelli, via Alfieri

Saluzzo — Gli allievi del corso di danza classica della scuola diretta da Carmen Novelli, domani pomeriggio si esibiranno nel ricovero per anziani «Tapparelli» in via Cuneo. Le giovani ballerine eseguiranno le coreografie su musiche di Chopin e Ravel.

ALLE TV PRIVATE

TELECUPOLE
20 — Telefilm Le gang degli orsi
21.30 Film comico Li chiamavano i tre moschettieri [illegible] erano 4
23 — Telefilm poliziesco
23.30 Film Rituale

CUNEO UNO TV
19.30 Il mercatino
20.30 Notiziario
20.45 Telefilm
21.15 Film
23 — Film

TELEMONTOSO
21.10 Il mio amico ghepardo: bambino diventa amico di un ghepardo e quando questo viene catturato lo difende (1977)

TELECITY
21.30 Lampi nel sole: tutti innamorati di Gabriella che alla morte del marito prende il comando della [illegible] verso la California (1950)

Una sagra del marrone

ROCCAVIONE — La castagna è la protagonista di questo fine settimana nel centro della Valle Vermenagna con la ventesima edizione della Sagra del marrone, organizzata dal comune e dal comitato manifestazioni. Oggi sono in programma gare alle carte e alla petanque.

Alba: ultime giornate per la 52ª edizione della rassegna dedicata al tartufo

La Fiera è diventata internazionale

Comitive di visitatori dalla Francia e dalla Svizzera - Operatori economici danesi e belgi ospiti della Camera di [illegible] di Cuneo nelle Langhe - Un problema: la scarsità di trifole - Gli appuntamenti di oggi e [illegible]

Un magnifico esemplare di tartufo delle Langhe esposto alla Fiera: la trifola continua [illegible] essere al centro dell'interesse dei visitatori

ALBA — Circa centomila persone hanno visitato la Fiera nazionale del tartufo: scolaresche da tutto l'Albese, comitive [illegible] studenti da Milano, turisti da tutto il Piemonte, Lombardia, Liguria, svizzeri e francesi. *«La fiera* — dice il presidente, Gigi [illegible] — *ha avuto una impronta internazionale con la visita* [illegible] *oltre 120 operatori economici, importatori, ristoratori danesi e* [illegible] *che* [illegible] *questa settimana nelle Langhe, su* [illegible] *della* [illegible] [illegible] *di Cuneo,* [illegible] *anche ospitato rappresentanze delle città gemelle* [illegible] *Alba, Medford (Stati Uniti) e Banskà Bystrica (Cecoslovacchia)»*.

Gli organizzatori non nascondono la soddisfazione per gli ottimi risultati che si stanno ottenendo, [illegible] al di là delle più rosee previsioni. [illegible] *la «Trattoria* [illegible] *fiera»* — osservano Gigi Rosso e Mario Deltetto — [illegible] *potuto* [illegible] *soddisfare la metà* [illegible] *richieste pervenute per i «disnè* [illegible] *Langa». Una iniziativa che è stata compresa nel suo significato* [illegible] *apprezzata da un vasto pubblico»*.

Unico neo, la scarsità [illegible] tartufi. *«Le profumate trifole* — come conferma il commerciante Roberto Ponzio, che frequenta tutti i mercati [illegible] zona di Alba, Carrù, Dogliani — *sono ancora scarse»*. I prezzi continuano a mantenersi molto elevati, dalle 50, 60 mila a punte di 100 mila [illegible] l'etto.

«I trifolau ce la [illegible] *tutta* — dice il presidente dell'associazione tartufai, Benvenuto Bosso — *e certamente domani alla mostra-mercato porteranno, come ogni anno, esemplari belli per meritare i premi»*.

Ancora densi di appuntamenti [illegible] ultimi due giorni di fiera. Vediamoli. Stamane si apre nel Palazzo Belli, [illegible] [illegible] Vittorio Emanuele, sede della Famija Albeisa, [illegible] mostra convegno filatelico-numismatica, alla quinta edizione. [illegible] Palazzo del Comune si inaugura un mostra filatelica «Omaggio [illegible] pittore Macrino d'Alba».

Nella giornata odierna sono programmati [illegible] convegni. Alle [illegible] [illegible] nella [illegible] civica, tavola rotonda [illegible] «Riforma dell'organizzazione turistica locale». Interverrà l'assessore regionale al Turismo, Michele [illegible], che tratterà l'argomento prendendo spunto dalla legge in discussione al Consiglio regionale [illegible] [illegible] e impostazioni nuove per pro[illegible] il turismo attraverso [illegible] maggior collaborazione tra Comuni, Pro loco e Regione.

L'altro dibattito, fissato per le [illegible] 20,30, tratterà [illegible] «Lotta biologica [illegible] agricoltura: realtà e prospettive». [illegible], [illegible] diapositive. A parlarne sono stati invitati il prof. Carlo Vidano, titolare della cattedra di entomologia agraria, e [illegible] prof. Alessandra Arzone, titolare della cattedra di fitomicologia, entrambi della facoltà [illegible] Agraria dell'Università di Torino.

Questa sera [illegible] «Trattoria del tartufo», per la rassegna enogastronomica, è la volta del [illegible]ne d'j servito» a base di salciccia, peperoni con bagna caôda, raviole e tacchino [illegible]sto. Nel Padiglione «Alba è» (ore 21) il [illegible] Alpino «Genzianella» di Roncegno (Trento) si esibirà nel suo repertorio [illegible] canti alpini. [illegible] rassegna commerciale [illegible] con «I [illegible] del liscio».

La giornata conclusiva sarà caratterizzata da un meeting [illegible] folklore italiano. Domani per le stradine e piazze del cen[illegible] storico sfileranno e si esibiranno gruppi folkloristici come quello «Gallatese», «Bal du Sabre», [illegible] «Città di Genova», «I frustatori di Rocchetta Tanaro», il Gruppo Borgosesia. Il folklore langarolo sarà di scena alla Maddalena [illegible] 17) con le «Raviore ar Vin» di Belvedere Langhe. Gran finale con musiche, vini canti e galuperie di [illegible]. Alla rassegna commerciale, domani sera, «Zelina e le sue fisarmoniche».

Gianfranco Fiori

L'importante mostra filatelica «Omaggio a Macrino pittore»

Alba, la due giorni del francobollo

ALBA — *Organizzata dalla sezione filatelica e* [illegible]*matica del gruppo ricreativo Ferrero, si terrà oggi e domani ad Alba, in occasione della Fiera del tartufo, la mostra filatelica «Omaggio a Macrino d'Alba pittore», con la quale l'associazione albese continua nelle sue iniziative volte alla valorizzazione della città di Alba, dei suoi prodotti e dei suoi personaggi più importanti.* «Il nostro gruppo — dice il presidente Sergio Aschieris — nato cinque anni fa, si è posto come obiettivo di far conoscere la storia di Alba [illegible] [illegible] filatelia e [illegible] medaglistica, utilizzando [illegible] dei canali diversi da quelli tradizionali. Nei primi anni di attività siamo riusciti ad ottenere dall'amministrazione delle [illegible] degli speciali annulli. Quest'anno il nostro impegno è stato particolarmente intenso e si è articolato in tre iniziative particolari: il conio di una medaglia, la costituzione di un ufficio postale distaccato presso la Famija [illegible] per lo speciale annullo figurato manuale ed infine l'interessantissima mostra filatelica «Omaggio al Macrino» che sarà ospitata nella sala del consiglio del Comune di [illegible], dove è conservato [illegible] dei migliori dipinti [illegible] pittore al[illegible]».

Dopo l'imperatore [illegible] *Publio Elvio Pertinace è quindi il Macrino ad attirare l'attenzione dei promotori* [illegible] *questa iniziativa. Gian Giaco*[illegible] *De Alladio detto il Macrino, cittadino di Alba, come egli stesso si firmò in una sua opera, ebbe un'intensa appassionata vita di artista. Visse, secondo gli studiosi che dispongono però di scarsi documenti, fra il* [illegible] *ed il 1530. Una delle sue prime opere, il trittico* [illegible] *Filadelfia, ospitato fino al 1957 nella Memorial Hall della città americana e conservato attualmente nel museo* [illegible] *arte antica di Torino, porta la data del 1494.*

Le tavole firmate dal Macrino partono da quella data al [illegible] *Non si sa nulla della* [illegible] *formazione: nella sua pittura sono però evidenti influenze dirette della scuola lombarda e della scuola leonardesca. Le opere certamente attribuibili* [illegible] *pittore albese giunte fino a noi sono una ventina, disperse in vari musei e collezioni italiane ed estere. Tra le più significative conservate* [illegible] *Piemonte la pala della Galleria Sabauda (1498), la tavola del Palazzo Comunale di Alba (1501), la tavola della chiesa di Neviglie,* [illegible] *Natività della chiesa di San Giovanni ad Alba (1508).*

Per celebrare questo personaggio, [illegible] *gruppo filatelico del Gar Ferrero ha coniato una medaglia* [illegible] *argento e bronzo,* [illegible] *dello scultore Luigi Teruggi con il ritratto del Macrino, visto* [illegible] *fronte e sul retro il pannello centrale* [illegible] *trittico di Filadelfia. Macrino sarà anche ricordato* [illegible] *uno speciale annullo postale che sarà possibile ottenere nella sede della Famija Albeisa, dove funzionerà un ufficio distaccato delle Poste, sabato 16 o*[illegible] *dalle 14 alle* [illegible]*. Infine nel palazzo comunale proprio nella sala del consiglio dove è conservata l'importante* [illegible] *in* [illegible] *1501, verrà ospitata una* [illegible]*telica in omaggio al pittore albese. Saranno presenti i migliori collezionisti italiani che esporranno i loro francobolli o materiali filatelici incentrati sul tema: pittura scultura ed architettura.*

«Queste collezioni filateliche — *ha detto Sergio Aschieris* — metteranno in evidenza [illegible] il francobollo possa assumere un ruolo di spicco nel ricordare artisti e nel documentare le loro opere. L'accostamento tra filatelia ed arte fa in modo che il francobollo [illegible] sia solo [illegible] elemento da collezionare «meccanicamente» ma rappresenti un veicolo di ricerca culturale, capace di ispirare nuovi interessi».

La mostra sarà aperta [illegible] *dalle 10 alle 22 e domani dalle 9 alle 18. Esporranno le loro collezioni Ruggero Amorati, Ugo Bongioanni, Francesco Briccoli, Castore Spinelli, Giuseppe Colombo, Donatantonio Martino, Fausto Lodi, Tecla Percuzzi, Cesare Rinaldi, Lu*[illegible] *Sanguinetti e Mauro Vaccari.*

a. s.

Continua a far discutere il «caro Iva» sui tartufi

Ritocco (dal 2 al 38 per cento) giudicato eccessivo e sproporzionato

ALBA — L'aumento dell'Iva sui tartufi, portata al 38 per cento con il decreto legge del 5 agosto scorso, è al centro di numerosi commenti e polemiche. *«Il ritocco sull'Iva dal 2 al 38 per cento è stato ecces*[illegible] *sproporzionato. Forse mai prodotto ne ha subito* [illegible] *tale»*: è il parere che il raccoglie, più frequentemente, [illegible] gli ambienti interessati.

In realtà, l'aliquota è passata dal livello dei prodotti agricoli a bene di lusso. Ma già prima dell'80 l'Iva sui tartufi [illegible] del [illegible]. Venne poi ridotta al 2%, per [illegible]re, recentemente, all'attuale percentuale. [illegible] [illegible] di [illegible] delle proteste, dei timori per i riflessi che questo aumento [illegible] avere sui prezzi dei tartufi, nei [illegible]gozi, nei ristoranti, la situazione [illegible] [illegible] [illegible] presenta confusa. Infatti, non tutti coloro che raccolgono e vendono tartufi sono soggetti a fatturazione, a contabilità Iva. E poi ci si chiede: quante fatture vengono in re[illegible] emesse? Quali sono i controlli?

«L'aspetto più delicato — sottolinea Adriano Cantamessa, della Coltivatori diretti, l'associazione che ha sempre lottato per mantenere il tartufo al livello dei prodotti agricoli — *è stabilire se la raccolta, da parte dell'agricoltore, viene svolta, nell'ambito dell'impresa agricola,* [illegible] *lavoro abituale o solo come attività occasionale, sporadica. Inoltre non solo il proprietario del fondo, ma tutti possono andar per tartufi, come* [illegible] *va per funghi. Le due raccolte dovrebbero essere equiparate»*.

Alla Coltivatori Diretti informano che secondo le norme attuali, l'agricoltore-trifolau, che svolge questa attività nell'ambito della sua azienda, non è soggetto all'emissione di fatture e all'Iva se il suo volume di affari annuo non supera i dieci milioni e se il provento della vendita dei tartufi non supera un terzo di tale somma. Se il cercatore vende al commerciante deve però controfirmare l'autofattura che il negoziante è tenuto ad emettere.

Commercianti e ristoratori, invece, l'obbligo della fatturazione l'hanno sempre. *«In realtà* — affermano alcuni negozianti — *troviamo una difficoltà enorme* [illegible] *ottenere il consenso del trifolau per emettere l'autofattura che comporta la firma del venditore»*.

In un certo senso, viene favorito il passaggio diretto tra raccoglitore e consumatore, [illegible] mercato spicciolo, popolare.

Anche il presidente dell'Associazione tartufai delle Langhe e Monferrato, Benvenuto Bosso, ha molte perplessità. *«L'Iva sui tartufi al 38% è una sproporzione. Credo che nelle casse dello Stato non finisca il gettito sperato con questo provvedimento. In realtà, vengono ad essere incoraggiati il mercato sommerso e le frodi.*

g. f.

I gruppi sportivi impegnati nella gara per il maggior numero di partecipanti

Straconi, già migliaia di iscritti

Le adesioni dei club si ricevono fino al 23 ottobre, per i «liberi» c'è tempo fino al 30 - Appuntamento il 14 novembre

Due significative immagini della Straconi dello scorso anno, a cui parteciparono oltre sedicimila concorrenti; per l'edizione '82 si raggiungerà forse quota ventimila (Telefoto Bedino)

CUNEO — Si avvicina la data di chiusura delle iscrizioni alla quarta Straconi e sale la febbre dei gruppi sportivi, impegnati nell'unica, vera gara, quella di portare quante più adesioni possibili. La classifica provvisoria cambia quasi ogni giorno e, oggi, vede in vantaggio il G. S. Il fornaio (250 iscritti), davanti al campeggio Bisalta (200), Cral Sip (200), Poliglot Cuneo (200) Cartostampa cuneese (150) Arione cuneesi (100), Punto scuola Cuneo (100), Polisportiva Borgges (100), Podistica Caragliese (100).

«Siamo ancora distanti — dice Sergio Costamagna, presidente del comitato organizzatore — dalle classifiche record, ma manca una settimana alla chiusura delle iscrizioni e i gruppi sportivi che ambiscono alla vittoria fanno pretattica, arrivando negli ultimi giorni».

I club infatti [illegible] presentare iscrizioni sino al [illegible] ottobre, i «liberi» sino al 30 ottobre; mentre questi ultimi devono necessariamente presentarsi di persona nei negozi de Il Podio (piazza Galimberti 9, Cuneo, tel. 3778), via Vittorio Veneto 17, Mondovì, tel. 41425). I gruppi possono richiedere telefonicamente l'invio di moduli di iscrizione collettiva. Nelle tre precedenti [illegible] questa classifica venne vinta [illegible] Ergomix Centallo, nel 79 con 109 adesioni; nel 1980 con 476. L'anno scorso invece i 456 iscritti consentirono ai centallesi di ottenere il terzo piazzamento: meglio [illegible] fatto l'Itis (473) e la pizzeria La Ruota di Pianiel che arrivò a quota 735.

Nelle graduatorie provvisorie queste società sportive [illegible] figurano ancora ed è il segnale che la prossima settimana sarà la più intensa per gli organizzatori. Tra le novità della quarta Straconi c'è di rilievo, lo sponsor ufficiale della manifestazione, la Banca Cuneese Lamberti, Meinardi. Con il suo intervento e con quello dei patrocinatori (La Stampa, Radio Montecarlo, Pro Cuneo) è stato possibile realizzare un modello unico di pettorale di iscrizione: «mentre negli anni passati — prosegue Costamagna — dovevamo ricorrere alla collaborazione di moltissime ditte, con maggiori difficoltà nel reperirle».

Una cura particolare verrà rivolta, il prossimo 14 novembre, data della grande manifestazione, al momento della partenza. E' quello che ha il fascino maggiore, sia per il «colpo d'occhio» della folla festante di podisti e sia per la bellezza naturale della «scenografia», l'amplissima piazza Galimberti, [illegible] il serpente di marciatori che si allunga nell'interminabile rettilineo di corso Nizza. C'è stata qualche difficoltà, nelle passate edizioni, a far rispettare l'orario prestabilito per il via. E' in parte mancato — dice il vice presidente de «Il Podio», Federico Giraudo — l'atto ufficiale della manifestazione: l'anno scorso il tempo rigido e l'ambizione di chi vuol «correre» la Straconi hanno fatto scattare i primi con [illegible] ventina di minuti di anticipo. Questa volta cercheremo di incamminarci tutti insieme».

Per questo l'orario di partenza è stato posticipato di mezzora, dalle 9 alle 9,30. «Si favoriscono soprattutto i numerosi partecipanti — dice ancora Giraudo — che vengono da fuori Cuneo con gli autobus». [illegible] soprattutto [illegible] due i correttivi che dovrebbero [illegible] il via [illegible] uguale per tutti. All'imbocco di corso Nizza rimarrà calata, all'altezza di un metro e mezzo, lo striscione di partenza: «per dare un riferimento visivo del momento del via — dice ancora Giraudo — a tutti i partecipanti».

Inoltre gli «imbuti» di accesso alla zona di distribuzione delle medaglie rimarranno chiusi sino alle 9,50: «per cui — conclude Giraudo — a meno di un record mondiale, chi si presenta prima lo deve solamente al fatto che ha anticipato la partenza e sarà, via via, confuso con gli altri concorrenti, se vorrà ritirare la medaglia — ricordo che riproduce il monumento alla Resistenza».

[illegible] organizzatori, [illegible], ricordano a questo proposito che la medaglia potrà essere ritirata solamente il giorno della gara, esibendo il pettorale d'iscrizione. Eventuali medaglie non consegnate saranno [illegible], per la vendita, a associazioni di beneficienza. «Contiamo comunque moltissimo — dice Sergio Giraudo — sulla collaborazione dei partecipanti».

La quarta Straconi prende il via, [illegible] tradizione, da piazza Galimberti per ritornarvi, dopo 8 chilometri di percorso che procede in corso Nizza, via Francia, via Entracque, via Pedona, via Mellana, via Mistral, viale Angeli, corso Solaro, corso Marconi, via Della Pieve, corso Giovanni 23, piazza Torino, via Roma.

Gualtiero Franco

La medaglia ricordo riproduce il monumento dello scultore Mastroianni

La marcia per le vie del capoluogo dedicata quest'anno alla Resistenza

CUNEO — «La Straconi approda al monumento alla Resistenza, partendo da piazza Galimberti, passando per San Francesco e doppiando il faro della stazione. E' un tragitto insolito e strano, che potrebbe suscitare qualche perplessità se non si chiarisse subito che è la Straconi vista attraverso le medaglie distribuite ogni anno ai partecipanti». Lo dice il [illegible], G[illegible] Bonino, presentando la quarta edizione della marcia vista attraverso quel particolare angolo visuale costituito dal medagliere. Quest'anno l'ideale itinerario attraverso gli scorci e i monumenti più belli, interessanti o caratteristici di Cuneo, propone il monumento alla Resistenza, dopo Piazza Galimberti, l'ex Chiesa di san Francesco e il faro del piazzale della Stazione.

Il monumento alla Resistenza fu commissionato dal Comune di Cuneo nel 1964 allo scultore Umberto Mastroianni e fu inaugurato il 7 settembre del 1969: quel [illegible] insieme con le delegazioni di partigiani di ogni zona d'Italia, c'era anche Sandro Pertini. Un monumento singolare, che fece e fa discutere: non un uomo a cavallo o un soldato con il fucile e la baionetta, ma un insieme di segmenti slanciati verso l'infinito.

«Il monumento che si protende [illegible] la Bisalta — dice Sergio Costamagna, presidente del gruppo sportivo il Podio, organizzatore della Straconi — non poteva mancare nella [illegible] piccola, ma già importante, galleria di scorci e di immagini cuneesi, che realizziamo anno [illegible] il succedersi delle edizioni della Straconi. La medaglia è un po' la caratteristica della nostra marcia, insieme con la voglia di muoversi, di scoprire tutti insieme la città, le sue strade, le case, gli angoli magari dimenticati».

Il medagliere della Straconi — che possegono, completo, non più di [illegible] la persone — è diventato una ricercatezza per i collezionisti. Non esistono quotazioni ufficiali, le cifre sono tenute segrete: si sa comunque che molti collezionisti hanno offerto decine di migliaia di lire per avere la collezione completa delle medaglie. «Fin dalla prima [illegible] della marcia — continua Sergio Costamagna — abbiamo deciso di "distruggere" il conio di ciascuna medaglia».

Parliamo con il patron della manifestazione podistica degli altri premi: quelli che si ricevono all'atto dell'iscrizione, quelli riservati ai gruppi sportivi, quelli, infine, che si possono ottenere, con un po' di fortuna, al termine della faticaccia, in piazza Galimberti, dopo aver percorso gli otto chilometri della Straconi. Allora: all'atto dell'iscrizione gli organizzatori consegnano la decalcomania della marcia e, a scelta, un calendario, un gagliardetto e la riproduzione di stampe antiche della città.

Avverte Costamagna: «Abbiamo fatto preparare quattromila calendari, altrettanti gagliardetti e otto mila stampe. E' favorito nella scelta, ovviamente, chi si iscrive in tempo alla marcia. Se le iscrizioni dovessero superare quota sedicimila, abbiamo deciso di riproporre l'ultimo dei regali rimasto disponibile, quello che insomma ha avuto minori preferenze».

l. s.

Da Roma [illegible] rimbalzate voci di moderato ottimismo

Uno spiraglio di speranza dal vertice per l'Italsider

Accettate in parte le richieste [illegible] mantenimento dell'occupazione e [illegible] impegno per nuovi investimenti - Si tenta anche di salvare la Fit

GENOVA — Si [illegible], tra difficoltà d'ogni genere e cautele, una via «di compromesso» nella ardua vicenda della siderurgia. Ieri l'altro, la delegazione della Regione Liguria (costituita dal presidente Alberto Teardo e dall'assessore all'Industria, Giancarlo Garassino) ha avuto il primo, interminabile incontro con gli altri rappresentanti delle regioni cosiddette «siderurgiche» e il ministro delle Partecipazioni statali, on. Gianni De Michelis, a proposito degli effetti della [illegible] dell'Italsider.

Giancarlo Garassino

La riunione ha avuto come vertice [illegible] richiesta delle Regioni di un programmma «minimo» [illegible] contenimento della crisi (in termini occupazionali e di impegno per nuovi investimenti) articolato, [illegible] s'è ap[illegible] da fonti ufficiose, su «cinque punti tecnici». [illegible] questi cinque [illegible], il ministro De Michelis ne avrebbe accettati quattro. Sulla base di questo presupposto, [illegible] verificare in nuovi e successivi incontri e verifiche, con organi [illegible] governo e finanziari, si può auspicare uno spiraglio di speranza per l'avvenire [illegible] striale della regione.

Ne abbiamo parlato, telefonicamente, con l'assessore Giancarlo Garassino, ieri mattina, nel corso d'una breve pausa della riunione. Tra l'altro, nella tarda serata [illegible] ieri, s'è affrontato, [illegible] dipendenza [illegible] discorso Italsider, anche il problema [illegible] Fit [illegible] Sestri Levante. Della Fit si parlerà [illegible] urgenza [illegible] nei prossimi giorni, [illegible] cherà di varare un [illegible] straordinario per salvarne l'avvenire, altrimenti, [illegible] la riunione [illegible] consiglio d'amministrazione e non l'assemblea degli azionisti del 30 ottobre, ne sarà decisa la definitiva liquidazione.

Ha detto Garassino: «*Per motivi [illegible] ovvia riservatezza, [illegible] posso rivelare tutti i termini della [illegible]. Posso [illegible] dire che il ministro De Michelis ci ha assicurato che entro una decina di giorni, per quel che riguarda la siderurgia, ci farà sapere i termini precisi dell'operazione di finanziamento e di investimenti [illegible] che riguarda in particolare [illegible] sopravvivenza del ruolo dell'Italsider. Il ministro, sulla base delle direttive della Cee, superato uno scontro, forse un po' strumentale, con il sindaco [illegible] Napoli, Valenzi, ci [illegible] confermato [illegible] decisione di collocare in cassa integrazione pochi elementi di Taranto, quasi tutto lo stabilimento di Bagnoli e gli annunciati 1600 di Genova*».

«*La cassa integrazione, che durerà tre mesi* — ha aggiunto Garassino — *coinciderà con i finanziamenti per il rilancio. Se il denaro giungerà tempestivamente, [illegible] ci sarà neppure la cassa integrazione. La pratica è già avviata all'Imi. Il vero problema, che riguarderà l'avvenire dell'azienda dopo il [illegible] giugno, però, è quello del cosiddetto contingentamento, cioè della limitazione della produzione imposta dalla Comunità europea. Secondo il ministro, sarebbe buona politica, sino a che la Comunità [illegible] approverà il piano italiano per l'acciaio, [illegible] aumentare [illegible] nostra produzione, per discutere poi, successivamente, a crisi ripianata, i termini [illegible]*».

Questa «diplomazia» prudente sarà ridiscussa, secondo Garassino, in un nuovo incontro tra le parti interessate che avrà luogo a Roma il 29 ottobre. Nell'intervallo [illegible] tempo saranno affrontati [illegible] aspetti collaterali del ridimensionamento della produzione dell'acciaio, affrontando i problemi delle aziende private, prima tra tutte la Fit di Sestri Levante, che rischia la chiusura.

Per la Fit, ha detto Garassino, [illegible] occorre un piano «ad hoc» che deve essere approntato [illegible] estrema prudenza e con estrema disponibilità anche da parte dei sindacati e dei dipendenti.

Paolo Lingua

Domani la protesta in Valle Bormida?

Contadini «in guerra» entrano nella riserva e imbracciano i fucili

ROCCAVIGNALE — *I contadini di Roccavignale sono sul sentiero di guerra. Domani mattina, se gli enti preposti non avranno dato il nulla osta [illegible] l'apertura alla [illegible] nella riserva che interessa da dieci anni tutto il comune, armati di fucile batteranno la zona per uccidere tutta la selvaggina che starebbe creando problemi non indifferenti.*

In queste sere di ottobre chi si avvicina a Roccavignale assiste a uno spettacolo insolito. I campi brulicano di fiammelle. Non sono i fuochi fatui, né spiriti maligni. Semplicemente gli agricoltori, secondo una credenza che affonda le sue origini nella notte dei tempi, hanno delimitato i loro campi appena seminati con lumi a petrolio che dovrebbero [illegible] tenere lontani i cinghiali.

L'esperimento non funziona. Il grano appena messo a dimora è già [illegible] irrimediabilmente sradicato. Il dott. Gian Piero Rubino, assessore [illegible] Comune, [illegible] fatto sue le battaglie dei contadini. Ieri [illegible] preso contatti con la Provincia, la Regione, le associazioni venatorie e i coltivatori diretti. Da questi ultimi [illegible] strappato l'assicurazione che nei prossimi giorni la caccia verrà aperta nella riserva.

«Non crediamo più alle promesse — *hanno detto i contadini* —. Se entro stasera non avremo una garanzia scritta, domani mattina imbracceremo i fucili ed entreremo nella riserva abbattendo tutta la selvaggina». «Nessuno fino ad ora ci ha dato ascolto — *dice l'assessore Rubino* —. Sono [illegible] che ci battiamo per questo problema. I nostri agricoltori chiedono solo di poter difendere i loro [illegible] diritti che derivano [illegible] lavoro della terra. Sono costretti ad assistere impotenti alla distruzione totale [illegible] quanto riescono, giorno dopo giorno, a costruire».

Il primo settembre [illegible] inviato un esposto [illegible] Provincia, alla prefettura, alla pretura di Cairo, ad associazioni venatorie per chiedere l'immediata soppressione dell'area destinata a riserva di caccia. Nessuno ha mai risposto. [illegible] qui la drastica decisione di invadere con i fucili spianati l'intera zona e di far piazza pulita.

«Non si tratta — *dicono i contadini* — [illegible] scarsa sensibilità. Molti di noi sono cacciatori. La riserva, però, è durata troppo. Ora basta, deve essere abolita definitivamente. La selvaggina [illegible] grossi problemi e il nostro lavoro diventa inutile».

Roccavignale non vuole più attendere. Sono anni che protesta e non lo fa per insensibilità nei confronti della natura. La recente battaglia contro l'insediamento di [illegible] fabbrica chimica denota una grande saggezza in fatto [illegible] ecologia.

g. p. c.

Sulla scia dell'annunciato show di Liza Minnelli all'Ariston

Frank Sinatra e Barbra Streisand due «stelle» nel futuro di Sanremo

Forse si riusciranno ad avere anche Ives Montand e Mina - Il primo forse si esibirà al Casinò a dicembre - Per le due star d'oltreoceano un gala-spettacolo l'anno prossimo

SANREMO — Nel prossimo futuro di Sanremo ci sono addirittura due stelle «mondiali»: Liza Minnelli e Barbra Streisand. Liza per esibirsi al [illegible] Ariston chiede una «borsa» di 150 [illegible] di lire oltre le spese di soggiorno della [illegible] trentina di persone tra orchestrali, [illegible] nager, sarta, accompagnatori. La giunta, riunitasi ieri, ha dato «*parere favorevole*» allo spettacolo.

La decisione [illegible] è propria, però, [illegible] presa lunedì. Per quella data, infatti, il Comune ha convocato la commissione amministratrice del Casinò ed il comitato manifestazioni. A Palazzo Bellevue i tre organismi, dopo [illegible] stabilito chi tirerà fuori i soldi, voteranno pro o contro Minnelli. Secon[illegible] «voci» il corridoio tutto dipenderebbe dalle disponibilità finanziarie della casa da gioco. Dovrebbe essere infatti il Casinò a pagare, quasi per intero, il cachet della showgirl americana.

Liza Minnelli se Comune-Casinò e comitato manifestazioni daranno il loro placet, terrà il suo attesissimo spettacolo domenica sera [illegible] ottobre all'Ariston. Sullo stesso palcoscenico [illegible] notte precedente si svolgerà il big match tra Marvin Hagler e Obelmejias per il titolo mondiale [illegible] pesi medi. L'incontro di [illegible] che per esigenze di fusi orari si svolgerà alle 3 di notte, sarà trasmesso in diretta in tutta l'America.

«*Dal punto di [illegible] promozionale e pubblicitario* — ha [illegible] il sindaco — *poter ospitare nella nostra città nell'arco di 24 ore due spettacoli internazionali del calibro Hagler-Minnelli rappresenta indubbiamente un bel colpo. Forse irripetibile*».

«Se il Casinò non tirerà fuori i soldi, ma sembra improbabile» Liza terrà [illegible] a Roma, al Sistina. [illegible] addirittura si diceva che [illegible] Minnelli arriverà a Sanremo venerdì 29 ottobre. Farà la turista il giorno di sabato, assisterà [illegible] la notte. Domenica pomeriggio [illegible] ospite [illegible] Gianni Minà che in diretta, sempre [illegible] teatro Ariston [illegible] Sanremo, manderà in onda sulla rete 2 la trasmissione «Blitz». Poi alle 21,30 si esibirà nel suo scatenato show.

r. b.

Liza Minnelli, protagonista di «Blitz» e dello show all'Ariston

Perché mancano le [illegible]

Pietra, cantieri di nuovo in crisi

Stanno terminando la costruzione dell'ultima [illegible] - Presto 130 operai in «Cassa»?

PIETRA [illegible] — Si prospetta nuovamente burrascoso ed oltremodo incerto il futuro dei Nuovi Cantieri Navali di Pietra Ligure, da alcuni anni in gestione alla Gepi, che [illegible] cercarne il risanamento e trovare, quindi, un acquirente.

La costruzione dell'ultima lancia ordinata da una società americana [illegible] tra non molto e, al momento, non ci sono [illegible] di lavoro.

Ieri, a La Spezia, il coordinamento [illegible] nazionale della cantieristica ha avuto [illegible] incontro con il presidente [illegible] Gepi, [illegible] ha [illegible] un quadro piuttosto al[illegible] situazione che, tra l'altro, ri[illegible] della crisi che ha investito il mondo intero.

[illegible] prospettiva è [illegible] nella prima quindicina di novembre almeno 120-130 dei 200 dipendenti dei cantieri di Pietra Ligure [illegible] posti in integrazione. Nei giorni [illegible] si era sparsa la voce di un interessamento [illegible] cantieri Piaggio, ma l'indiscrezione non ha trovato alcuna [illegible] forma.

R. S.

Età evolutiva un convegno a Savona

SAVONA — Si conclude oggi alle 12, nel salone del palazzo della Provincia, il primo convegno svolto in Italia che tratti in modo organico ed articolato i più importanti problemi medico-legali che si presentano nell'assistenza [illegible] dell'età evolutiva.

I [illegible] oggetto del convegno, tutti [illegible] mente attuali (ad esempio «Identificazione del sesso», «Maltrattamenti ed infortuni domestici nell'età evolutiva», «Morte improvvisa del lattante» e «Imputabilità del minore e trattamento del minore delinquente») vengono trattati da specialisti: pediatri, psichiatri, medici legali, magistrati, psicologi, chirurghi.

Oltre duecento i partecipanti, provenienti da tutta Italia.

(m. nu.)

Sono [illegible] imperiesi Rocco Martino, amministratore, Ivano Bonetti, commerciante, ed Emanuele Fazio, carpentiere

I tre arrestati aspettano in cella d'isolamento che il giudice siciliano venga ad interrogarli

I loro avvocati protestano: «Non sappiamo [illegible] di quale reato siano accusati» - Rimane la possibilità di un trasferimento

IMPERIA — [illegible] rinchiusi nel carcere di Imperia i tre uomini arrestati lunedì scorso, perché risulterebbero implicati in un'organizzazione di spacciatori di droga, legata forse alla mafia, e coinvolta pure, in qualche modo, [illegible] due recenti atti criminosi, l'omicidio del generale [illegible] Chiesa e l'assassinio di [illegible] Di Natale sull'autostrada nei pressi di Alessandria.

[illegible] Marino, 31 anni, via Santa Lucia 64, per l'anagrafe impiegato, amministratore delegato [illegible] cantiere navale Acamar, sul lungomare Vespucci, a Oneglia; Ivano Bonetti, 39 anni, via XXV Aprile 32, commerciante, proprietario di un negozio di abbigliamento [illegible] i portici [illegible] via Bonfante, anch'egli socio [illegible] cantiere ed Emanuele Fazio, 29 anni, via Verdi 63, [illegible] tiere, avrebbero dovuto essere trasferiti in Sicilia, [illegible] disposizione [illegible] dottor Favi, il sostituto procuratore della Repubblica di Siracusa, che ha spiccato nei loro confronti ordine di cattura [illegible] traffico di sostanze stupefacenti.

Ma, ieri, il terzetto era sempre in isolamento nella [illegible] circondariale di via Agnesi, forse in attesa che, per ragioni di sicurezza, fosse invece il magistrato a venire in Liguria per interrogarli. Da fonti siciliane, però, si ribadisce che da un momento all'altro, può darsi già quest'oggi, i tre potrebbero essere condotti a Siracusa [illegible] a Palermo?), dopo essere stati divisi, e fatti sostare in tre prigioni diverse.

Marino, Bonetti e Fazio sono assistiti da un collegio [illegible] difesa di cui fanno parte gli avvocati Gianni Agnese, Gian Franco [illegible] Andreis e Carlo Ferrari. «*Non sappiamo nulla, neppure, con esattezza, quale sia il tipo di [illegible] del quale i nostri clienti [illegible] accusati. [illegible] reclusi [illegible] quattro giorni, ormai, ma non abbiamo ancora ricevuto la notifica dei mandati di cattura. Quel poco di cui siamo a conoscenza, lo [illegible] appreso [illegible] giornali. E' incredibile: per [illegible] è stato applicato il più rigoroso segreto istruttorio*», affermano i legali, con una punta di polemica.

L'intricata vicenda [illegible] tutta attorno ad [illegible] peschereccio trasformato in goletta: la «*Innocenza II*», [illegible] 19 metri di lunghezza. Si sospetta che questo [illegible] abbia trasportato droga sulle rotte del Mediterraneo. Secondo una «[illegible]» insistente, ma che [illegible] trova conferme ufficiali, l'imbarcazione sarebbe stata [illegible] qualche mese fa proprio [illegible] cantieri «Acamar» (dove, nell'estate dell'81, le erano già stati applicati [illegible] stabilizzatori), con l'aggiunta di un serbatoio supplementare [illegible] 1500 litri di carburante, che ne avrebbero elevato la capacità a 4500 [illegible]. La «*Innocenza II*» avrebbe avuto così un'au[illegible] [illegible] 100 ore [illegible] navigazione, pari ad almeno 1500 [illegible]. «*Sarebbe [illegible] quindi facilmente in grado di compiere viaggi tra il Marocco e la Sicilia, [illegible] Creta e Imperia*», osservano gli esperti.

Negli ultimi tre anni, sulla Riviera dei Fiori, a Capo Berta, a Capo [illegible] e ad Andora, sono [illegible] ritrovati [illegible] quantitativi di «hashish», complessivamente superiori alle due tonnellate. Ma il motoscafo che li aveva sbarcati lungo la costa non è mai stato trovato: che fosse la «Innocenza II»? Per Luigi Pistarino e Alessandro Boldi, gli [illegible] soci dell'«Acamar», «i la[illegible] eseguiti sull'imbarcazione erano [illegible] tutto normali: non c'era niente di irregolare».

Per il magistrato di Siracusa, però, è evidente che il collegamento tra il cantiere, Fazio (alle cui dipendenze ha lavorato per un certo tempo: «*Non è assolutamente vero che abbia dei precedenti penali per estorsioni e contrabbando di sigarette, né che faccia parte della "gang" di Nitto Santapaola*»), Marino e Bonetti, nasconda qualcosa di losco.

n. s.

Montecarlo [illegible] Savona

SAVONA — «*Radio Montecarlo, [illegible] Savona*» è lo slogan che [illegible] compagna una serie di iniziative promozionali dell'emittente monegasca per pubblicizzare la diffusione dei programmi anche sulla modulazione di frequenza. Per la provincia di Savona la ricezione avviene [illegible] FM 100.5.

Da [illegible] paio di giorni una pattuglia di graziose ragazze sui pattini distribuisce adesivi, magliette e penne ai passanti. Oggi in via Paleocapa, dalle 17 alle 19.30, a tutte le donne sarà offerto anche un [illegible].

(l. p.)

A Finale mercatino ortofrutticolo

FINALE LIGURE — Apre i battenti [illegible] domani a Finale Ligure il secondo mercatino di prodotti ortofrutticoli, gestito direttamente dai coltivatori diretti. La nuova iniziativa troverà posto presso i locali della Cooperativa di consumo della ditta aeronautica «Rina[illegible] Piaggio» che conta oltre 1200 lavoratori.

(m. d.)

Hanno interrotto a sorpresa un convegno che stavano tenendo sul Priamar

Savona: fuggono studenti anti-Khomeini per paura delle «spie» dell'ayatollah

SAVONA — Un [illegible] di «mujaheddin» [illegible] (così avversari di Komeini), in tutto una sessantina di persone, in maggioranza giovani, ieri mattina, per concessione del Comune, avevano preso possesso della fortezza del Priamar trasformandola in una specie di cittadella. C'erano anche ragazze. Nelle malandate stanze del «Palazzo [illegible] commissario», avevano sistemato fornelli a gas e sacchi a pelo; all'aperto, nella Piazza d'Armi del Maschio, avrebbero dovuto tenere un convegno la cui durata era prevista sino al giorno 22.

Invece ieri sera [illegible] delegazione [illegible] è presentata [illegible] questore, Sgarra, per comunicar[illegible] che, [illegible] ragioni di sicurezza, [illegible] deciso [illegible] dere la riunione. «*Temiamo qualche reazione* — hanno detto —, *il luogo dell'assemblea doveva rimanere segreto. Preferiamo andarcene. Lo terremo altrove*». E così è stato.

[illegible] Alle [illegible] hanno sgomberato il Priamar e se ne sono andati. Temevano che le «spie» di Komeini potessero identifi[illegible].

Erano arrivati a gruppi, [illegible] mattinata, da tutta Italia con gli zaini in spalla. [illegible] stati controllati ma nessuno [illegible] armi. Si dicevano [illegible] universitari [illegible] molti delle università italiane conoscevano soltanto le mense. Chi erano con precisione nessuno lo sapeva. Si diceva che fossero arrivati sotto l'egida della Federazione unitaria [illegible] Cisl, Uil, ma al sindacato nessuno aveva confermato. E' certo, comunque, che [illegible] la Federazione [illegible] trattato l'ex segretario provinciale della Cisl di Savona, ora a Genova, Luciano Palli.

Si affermava anche che godevano dell'appoggio del pci, ma anche i comunisti savonesi sembravano disinteressarsi, almeno ufficialmente, del loro raduno.

Difficile parlare con loro ma dopo molte insistenze un loro portavoce aveva [illegible] tito a rispondere ad alcune domande.

«*Siamo antikomeinisti* — spiegava — *e non possiamo tornare in patria. Ci ucciderebbero. Ci riuniamo periodicamente per parlare delle nostre famiglie, delle angherie che esse subiscono, della politica del nostro Paese*».

Come vivete? «*Prima ci arrivavano [illegible] dalle famiglie ma da un anno non possono mandarci più nulla. Molti di noi godono di borse di studio del governo italiano e ci aiutano partiti e sindacati. Facciamo anche qualche lavoro saltuario*».

Non potrebbe [illegible] qualche infiltrato tra [illegible] voi? «*Non lo ritengo possibile perché ci conosciamo tutti da tempo*».

Il raduno, inaspettatamente finito a poche ore dall'inizio, aveva creato, ovviamente, qualche problema alle autorità di polizia costrette, [illegible] stante la carenza di uomini, [illegible] organizzare uno stretto servizio di vigilanza sia all'interno che all'esterno della fortezza, alla quale si poteva accedere soltanto dall'ingresso della passeggiata Trento e Trieste.

Pattuglie appiedate e motorizzate controllavano tutto il perimetro del Priamar, [illegible] tenendosi via radio in contatto con gli agenti dislocati all'interno della fortezza.

Agenti [illegible] rinforzo erano giunti anche [illegible] Genova e da Roma. Tra questi alcuni parlavano l'arabo e conoscevano bene l'ambiente degli esuli iraniani.

n. s.

Svaligiò tabaccheria è arrestato

SANREMO — L'autore di un [illegible] avvenuto qualche settimana fa [illegible] danni di una tabaccheria [illegible] Arma è stato arrestato ieri [illegible] polizia di Sanremo. Si tratta di Fulvio Mondanese, 23 anni, originario di Torino, e domiciliato ad [illegible] in via Stazione.

[illegible] sono state ritrovate numerose stecche di pacchetti di sigarette, accendini, valori bollati.

(c. d.)

Bocce - Oggi e domani il torneo a coppie di «A»

Parata di big a Ventimiglia (presenti tutti gli azzurri)

[illegible] — Sui campi [illegible] Centro sportivo di via Peglia, con l'organizzazione dell'U.S. Ventimigliese, si [illegible] oggi e domani una delle ultime gare della stagione boccistica 1982: il torneo è a coppie di categoria A, riservato [illegible] tesserati dell'Ubi-Sezione Volo.

A soli [illegible] giorni [illegible] nazionale di Torino, dove si sono imposti Selva e F. Amerio su Granaglia e Basei, ritornano [illegible] campo i big [illegible] massima categoria. [illegible] volta ci [illegible] tutti, perché parteciperanno [illegible] i cinque nazionali che, [illegible] con la [illegible] di Torino, avevano [illegible] parte al[illegible] [illegible] cioè Lino Bruzzone, Sturla Agheno, D. Amerio e Bonadio.

La [illegible] presenza, dopo il magnifico exploit di La Trinité [illegible] della nazionale italiana sui campioni del [illegible] francesi per 10 a 4, con dieci vittorie e tre), da [illegible] costituisce già un grosso motivo d'interesse [illegible] è una valida premessa per garantire alla manifestazione successo di spettacolo e di gioco.

La delusione dopo la débâcle ai mondiali di Grenoble, [illegible] e quasi non creduta nell'ambiente boccistico [illegible] praticato per [illegible] è [illegible] ta. E [illegible] solo più un ricordo perché i boccisti azzurri, dan[illegible] prova di carattere e orgoglio, si [illegible] presi subito [illegible] rivincita.

La coppia-regina di Ventimiglia dovrebbe essere quella dell'Abg [illegible] Genova [illegible] l'anno prossimo la società, con tutti i giocatori e [illegible] attuali dirigenti e tecnici, difenderà i colori della Cristoforo Colombo, sempre di Genova: con Lino Bruzzone e Nicola Sturla: contro di loro l'élite del boccismo nazionale che vedrà scendere in campo, tra gli altri, i vari Granaglia, Bragaglia, Ghio, Andreoli, Timossi, [illegible] Suini, Candera (questi ultimi due campioni italiani a coppie), Selva, Frisetti, Negro, Rinaldino, Baletti, Ceresa, Vay, Basei, Pisano.

Il via alla competizione oggi alle 1[illegible] molto allettante il monte-premi.

g. lol.

Il problema [illegible] dopo il «piano sismico» del Cnr

Risanare i «centri storici» (e attenzione ai terremoti)

ARMA [illegible] TAGGIA — I casi più eclatanti, in provincia di Imperia, [illegible] il centro storico di Dolceacqua in val Nervia che sta franando lentamente in modo invisibile per le infiltrazioni d'acqua dal torrente sottostante e quello di Borghetto San Nicolò, frazione di Bordighera, che scivola pian piano a valle. Ma nessuno dei due rientra nelle cosiddette «*zone sismiche*» indicate dalla legge del 27 luglio di quest'anno. Tra i 31 Comuni classificati «sismici» [illegible] sono, però, [illegible] dei [illegible] interessanti centri storici del Ponente ligure: Ceriana, Montalto Ligure, il nucleo antico di Sanremo, quello [illegible] mare di Riva Ligure, [illegible] Bussana Vecchia simbolo perenne del terremoto del 1887.

Quello dei centri storici e dei relativi tanto chiacchierati (e quasi mai attuati) piani di ristrutturazione e valorizzazione è uno degli argomenti a margine al corso di aggiornamento che ingegneri, architetti e geometri della provincia stanno seguendo ad Arma [illegible] Taggia sul tema «*Costruzioni in zone sismiche*».

Evidentemente il problema di rivitalizzare gli antichi nuclei abitati, superato il fattore emotivo che suscita immediato [illegible], va affrontato in modo diverso. Vale [illegible] di pensare a piani di ristrutturazione [illegible] centri storici con spese [illegible] miliardi [illegible] una [illegible] «sismica» [illegible] il Ponente ligure? E' una domanda d'obbligo. «*Ne vale la pena, sì, ma il problema va inquadrato sotto una luce diversa* — spiega l'ingegner Emilio [illegible] presidente dell'Ordine [illegible] Ingegneri [illegible] provincia —, *ne avevamo già parlato due anni fa al convegno sui centri storici di Triora. Occorre certo pensare ai piani urbanistici di ristrutturazione, ma anche e soprattutto ai piani statici*».

Detto [illegible] parole più povere, è necessario intervenire ancor prima che sulle case, sui terreni su cui poggiano i nuclei antichi.

Quello dei centri storici non è un capitolo da sottovalutare. Al di là dei valori storici e paesaggistici [illegible] piani [illegible] recupero, non bisogna dimenticare che vi abitano migliaia di persone. Negli ultimi anni, [illegible] crescente, sia in città come Sanremo sia nei [illegible] dell'entroterra, vecchi appartamenti sono stati ristrutturati e tirati a lucido.

Il sindaco Vento smentisce le «voci»

«Nessuno pensa alla proroga per il Casinò»

SANREMO — «E' un sogno, un assurdo [illegible]no: Non so chi sia a mettere in giro certe voci, ma si tratta di sterili fuochi artificiali. Non c'è nessunissima intenzione di chiedere al[illegible] proroghe per il Casino. Dire che l'attuale maggioranza starebbe per convincere il ministro dell'Interno per poter gestire la casa [illegible] gioco anche per tutto il 1983 è semplicemente assurdo». [illegible] parlare è il sindaco [illegible] Vento. Da alcuni giorni a Sanremo [illegible] si parla d'altro: il Comune non intenderebbe più rispettare gli impegni presi e dare le roulettes ad un gestore privato. Il primo cittadino, però, respinge tutto nel modo più drastico.

«Quello che conta — ha continuato Vento — sono i fatti. Le fantasie del primo che passa non devono allarmare nessuno. Se il 1° gennaio [illegible] il Casino non avrà un "patron" privato arriverà il commissario. Il ministro Rognoni è stato esplicito. Quando siamo andati a Roma a chiedere l'ultima proroga sino al [illegible] dicembre 1982, proprio per avere il tempo di fare l'appalto entro [illegible] fine dell'anno, ci ha fatto capire chiaramente che sarebbe stata l'ultima. Diteml che [illegible] avrebbe, tra l'altro, correre il rischio di fare mettere al vertice [illegible] nostra casa da gioco un commissario».

Quando la speciale commissione per l'appalto si metterà ufficialmente e concretamente al lavoro? Per il [illegible] [illegible] esiste solo [illegible] carta. «I cinque membri cosiddetti politici — ha dichiarato il sindaco — sono [illegible] legalmente insediati con delibera di giunta. Il presidente è stato nominato già da tempo. Quindi tutto è pronto».

L'onorevole Santi, socialista, ha fatto una interrogazione ministeriale ipotizzando il possibile reato di «turbativa d'asta». I dubbi del parlamentare nascerebbero soprattutto [illegible] [illegible] ridottissimo (due) [illegible] [illegible] intenzionate a gareggiare per vincere l'appalto e [illegible] il Casino. Si ritiene che il timore dell'onorevole [illegible] [illegible] legittimo e che forse sarebbe il [illegible] di annullare l'appalto? «Si tratta — ha risposto Vento — [illegible] una "licitazione privata" e quindi il Comune, anche se lo volesse, non può interrompere [illegible] iter, anche [illegible] a concorrere, fosse solo una società. Nel caso specifico c'è poi da sottolineare [illegible] [illegible] maggioranza di Palazzo Bellevue, lo compreso, [illegible] vuole mandare assolutamente a monte questo appalto».

In Riviera sono [illegible] molti a sperare che il sindaco [illegible] ragione. Il Casino, infatti, continua sempre ad essere nell'occhio [illegible] ciclone e la [illegible] pubblica» ha dimostrato di [illegible] saperlo governare [illegible] e dovere. L'altra [illegible] per esempio, la casa da gioco ha [illegible] [illegible]». E [illegible] è la prima volta [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] questi ultimi tempi il Casino di [illegible] registra perdite, [illegible] nere. Ieri [illegible] chiuso con «7 milioni sotto». Non solo non ha guadagnato una lira, ma ci ha rimesso 7 milioni. Ancora una volta [illegible] [illegible] le roulettes a [illegible] affondare [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] quarante» e lo «chemin [illegible] fer» hanno chiuso [illegible] attivo, le roulettes invece hanno registrato una perdita di 24 milioni di [illegible]. Se si tiene conto che l'incasso medio giornaliero del Casino del [illegible] dovrebbe [illegible] di 100 milioni, lo «stop» di ieri apre alcuni interrogativi.

Cosa sta succedendo tra i tavoli verdi? Si è forse tornati all'epoca ante-blitz, quando la [illegible]or parte delle persone rubava a piene mani, o si tratta di fatalità, coincidenze negative? I membri della [illegible] non drammatizzano.

[illegible] Basso

Il [illegible] clima particolare confonde le idee anche agli esperti in botanica

Bordighera, una città «tropicale»

Nei parchi nascono specie di alberi di origine africana e asiatica che [illegible] è possibile trovare in altre [illegible] d'Italia - Un [illegible]o: il «Pino delle Canarie», alto venti metri, unico d'Europa - Il «Ficus Magnolieides»

Bordighera. Il «pino delle Canarie» a [illegible] Schiva (Telefoto)

Il [illegible] di Monte Nero è bruciato, oltre cento ettari di pini, cipressi, olivi sono [illegible] parsi nel gran rogo che ha tenuto [illegible] ansia Bordighera per due giorni. «Ripianteremo i pini», hanno giurato in Municipio. Se le promesse saranno mantenute si può ragionevolmente prevedere che fra pochi anni Monte Nero tornerà a verdeggiare, perché il clima di Bordighera è [illegible] quelli che confondono anche gli esperti di botanica.

I «depliant» turistici definiscono [illegible] Bordighera «città delle palme», e con buona ragione. La scenografica palma africana [illegible] il paesaggio bordigotto, e se i loro grappoli ma[illegible] [illegible] datteri non maturano lo fanno per dispetto o pigrizia. Tuttavia non è la palma a indicare il clima [illegible] Bordighera: altri alberi tropicali ed equatoriali viporeggiano qui come nei Paesi d'origine.

[illegible] giardino [illegible] Villa Schiva, [illegible] esempio, ospita un esemplare unico [illegible] [illegible] e sicuramente [illegible] Europa di «Pino delle Canarie». E' un albero di incomparabile bellezza, che svetta coi suoi ciuffi per venti metri, ed è tanto splendido e unico che è stato dichiarato «monumento nazionale». Ma l'albero che dovrebbe essere il simbolo di Bordighera è il «Ficus Magnolieides» [illegible] cui la città possiede quattro esemplari.

Il più fastoso [illegible] al fondo della [illegible] in [illegible] si nasconde il [illegible] Bicknell. Sovrumano sarebbe il tentativo di descrivere il colosso che allunga i suoi ciclopici rami [illegible] venti metri e oltre, dare l'idea [illegible] che cosa siano il tronco e le radici, immane groviglio che si attorciglia in spire minacciose, simili a mostruosi, terrificanti serpenti.

Lo hanno mutilato, segato, martoriato: eppure il Ficus verdeggia quasi a irridere gli uomini che [illegible] [illegible] contenere la sua forza esplosiva. L'intrico [illegible] rami e delle foglie rilucenti intessono esotici viluppi che ricordano l'India, sua patria d'origine. Un secondo Ficus sta crescendo maestoso a poca distanza. Altri due, liberi nel vuoto della piazza dinanzi al Borgo Antico, frondeggiano con tanta, incontenibile esuberanza verso il Municipio.

Sono quattro alberi [illegible] stupefacente bellezza, [illegible] gli ospiti [illegible] Bordighera quasi ignorano benché siano i più [illegible] d'Europa. Villa Orleans a Palermo ne ospita alcuni esemplari, [illegible] non hanno l'imponenza, la incontenibile violenza vegetale di quelli bordigotti, anche se crescono a numerosi paralleli più a [illegible]. Ne ho veduti [illegible] così possenti nell'India meridionale, nei dintorni di Madras, terra d'origine del Ficus; infatti [illegible] chiamano anche Ficus Indica.

Furono portati a Bordighera circa due secoli addietro dalla famiglia Moreno, che introdusse qui le prime piante esotiche, numerosissime, splendide e vigorose, [illegible] nessuna eguaglia il Ficus nelle fantasmagoriche scenografie. Le radici aeree che ricadono [illegible] rami, attratte dall'umidità si conficcano spontaneamente nel terreno ricrescendo [illegible] tronchi lisci, cilindrici [illegible] [illegible] colonne levigate, si che un solo Ficus imita una intricata foresta.

Con l'importazione delle piante esotiche, i Moreno hanno dimostrato che il clima di Bordighera è favorevole per molte specie che, solitamente, crescono ai Tropici.

C'è a Bordighera una [illegible] chiamata Conca d'Africa, e mai nome fu tanto appropriato. La lussuria vegetale esplode sui pendii [illegible] intrichi di palme, banani, pini, lentisco, ginestre, cipressi, fra indistricabili viluppi di eriche bougainvillee violacee. Ammirata dalla Strada Romana, quasi sotto il gigantesco Pino delle Canarie, quell'ammasso verde provoca sensazioni esotiche. [illegible] foresta tropicale.

Poi si volgono gli occhi a proprio [illegible] fronte, uno spettacolo immondo guasta il piacere provato prima. L'area in cui sorgeva il vecchio ospedale abbattuto è diventata discarica pubblica e il finiscono molti rifiuti cittadini. Con il resto, hanno gettato persino una vecchia automobile. Ovviamente senza targa.

Francesco Rosso

Poliziotti [illegible] Imperia a Palermo

IMPERIA — Anche una delegazione [illegible] poliziotti di Imperia, composta da otto agenti e guidata [illegible] membro del direttivo nazionale del Siulp, il Sindacato di polizia, maresciallo Armando Fontana, prenderà parte, oggi, alla manifestazione antimafia, organizzata a Palermo dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil.

Per la prima volta, saranno presenti anche gli aderenti al Siulp, che andranno in Sicilia [illegible] ogni parte d'Italia, con i loro striscioni. La delegazione ligure è partita [illegible] Genova, in nave-traghetto, giovedì sera alle 21. (m. f.)

Un ragazzino di 14 anni, Emilio Carrega, l'altro giorno ha mobilitato tutta la città [illegible] le ricerche

Imperia: [illegible] perché non gli piace il liceo dorme nei boschi, poi pentito [illegible] a casa

Si è presentato [illegible]po venti [illegible] agli amici - E' stato subito consegnato alla famiglia - Era sotto l'effetto di farmaci: aveva la febbre - L'angoscia [illegible] genitori, la solidarietà dei [illegible] - La paura che si drogasse

IMPERIA — Tutta Imperia si è mobilitata [illegible] giovedì sera e venerdì mattino per rintracciare [illegible] ragazzo sparito da casa e che si temeva potesse [illegible] qualche pericolo. Il giovane, Emilio Carrega, 14 anni, via Oreggia 22, è figlio di Battista, pilota del porto, ai suoi tempi buon giocatore prima, e dirigente poi, della squadra di pallanuoto locale: dopo circa venti ore di assenza [illegible] è riapparso [illegible] solo in piazza Roma ad alcuni amici che lo stavano cercando ed è stato subito accompagnato a casa dove lo aspettavano il padre, la madre Jannette V[illegible], il fratello Giuseppe.

E' [illegible] la madre a sintetizzare il sentimento della famiglia: «Dicono che la gente è egoista e fredda. Non è vero. In queste venti ore di angoscia abbiamo avuto da tutti prove [illegible] solidarietà commovente. Gente che [illegible] conoscevamo ci ha telefonato per mettersi a disposizione nelle ricerche. Qualcuno, con l'auto, si è spinto fino a Genova, lungo l'autostrada, per cercare. Non abbiamo parole per ringraziare».

La vicenda [illegible] iniziata giovedì, [illegible] le 13,30 quando Emilio, indossato contrariamente [illegible] abitudini un indumento pesante ha detto alla madre che sarebbe uscito per qualche ora. Da alcuni giorni non stava del tutto bene per un attacco febbrile. Per curarlo aveva inghiottito pillole e messo supposte. Si suppone [illegible] che sia stata proprio questa ingestione di farmaci che ha provocato [illegible] lui la st[illegible] reazione che lo ha spinto ad isolarsi per tanto tempo.

Oltre che dalla febbre il ragazzo era inoltre preoccupato per la scelta [illegible] fatta. Terminate le medie [illegible] è, infatti, iscritto al Liceo linguistico ed aveva [illegible], dopo i primi giorni, trovato questo genere [illegible] studio non del [illegible] confacente alle sue aspettative. Meditava così di cambiare. Una decisione che Emilio di carattere un [illegible] introverso, ma per il resto buono studente, forse esitava di dire ai genitori.

Secondo quanto [illegible] raccontato, è stato proprio seguendo questi pensieri che, uscito di casa, è andato lungo la valle [illegible] Artallo, trovando poi nascondiglio nel boschetto della «Romita». E' qui che si ritrovano anche gruppi di drogati. E' stata questa coincidenza che in un primo tempo, aveva fatto formulare l'ipotesi che qualcuno lo [illegible] fatto drogare di forza.

Fortunatamente nulla [illegible] ciò è successo. Tra gli [illegible] [illegible] «Romita», [illegible] in preda alla sonnolenza provocatagli [illegible] [illegible]rmaci antifebbre, ha dormito fino a venerdì mattina verso le 6: un sonno pesante, tanto che non si è neppure [illegible] [illegible] chiasso prodotto dalle pattuglie di amici che, nella [illegible] muniti di pile elettriche, erano andati a cercarlo fino là.

Contemporaneamente cen[illegible] [illegible] altre persone, suddivise in squadre, lo stavano cercando un po' ovunque. Molta gente [illegible] ha dormito, a Porto Maurizio, fra giovedì e venerdì, mentre, a casa, i genitori cercavano [illegible] coordinare le ricerche alle quali collaborava anche la polizia.

Inconscio di questa grande «battuta» Emilio si è svegliato dal torpore notturno verso le 6. Ha raccontato alla madre Jannette: «Sono tornato verso Porto Maurizio e sono andato nuovamente a dormire [illegible] giardino della Chiesa dei Frati [illegible] piazza Roma [illegible] incontrare nessuno. Quando [illegible] uscito [illegible] stato subito fermato da chi mi stava cercando».

Non appena la notizia del ritorno si è sparsa, vi è stata la [illegible] degli amici [illegible] salutarlo: in particolare i compagni di scuola [illegible] Liceo hanno voluto essergli [illegible] per manifestargli [illegible] loro solidarietà. E' stato l'affetto dei genitori, il calore degli amici, che, poco a poco, hanno sciolto il [illegible] di silenzio in cui, inizialmente, Emilio si era rinchiuso. [illegible] cominciato a raccontare la sua avventura: è così emersa [illegible] storia, in fondo semplice, ma che ha dimostrato come, [illegible] momenti [illegible] emergenza, il [illegible] [illegible] gente sia sempre pronto a battere.

Bruno Viano

Imperia. Emilio Carrega, il ragazzo scappato di casa (Laura)

Aveva i documenti: chi li ha rubati?

Un giallo la [illegible] dell'uomo [illegible]

IMPERIA — Si [illegible] tingendo di «giallo» la vicenda di Renato Zamboni, 44 anni, abi[illegible] a [illegible], via Abano 9, lo smemorato ricoverato da quattro giorni all'ospedale di Imperia dopo [illegible] stato fermato da una pattuglia della polizia mentre si aggirava smarrito per le vie di Imperia. Agli agenti che lo interrogavano Zamboni ha continuato a ripetere «Aiutatemi, non ricordo chi sono. E' terribile».

[illegible] privo di documenti, era stato riconosciuto, attraverso le fot[illegible]ie pubblicate [illegible] giornali, [illegible] personale dell'albergo «Centrale» di Sanremo, via [illegible] 18, presso cui [illegible] alloggiato per tre giorni, [illegible] 7 al 10 ottobre. Era improvvisamente sparito, abbandonando il proprio bagaglio, senza pagare il conto.

Il «giallo» deriva dal [illegible] che Zamboni, quando si è allontanato dall'albergo, [illegible] in possesso del portafogli e del passaporto che era servito come documento [illegible] identificazione: [illegible] polizia indaga per accertare se l'uomo, che continua a non ricordare nulla, nei giorni intercorsi fra il suo allontanamento da Sanremo e il suo ritrovamento a Imperia, [illegible] sia stato oggetto di qualche aggressione, o altro tipo di «avventura» o violenza che gli [illegible] fatto perdere la memoria, forse per uno choc. Non si spiega però come abbia fatto a perdere portafoglio e passaporto.

A Milano sono in corso indagini per rintracciare i parenti di Zamboni. b. v.

[illegible] eroina

SANREMO — Una tossicomane colta da un malore subito dopo essersi iniettata [illegible] [illegible] di [illegible] è stata ricoverata ieri al reparto rianimazione dell'ospedale di Sanremo.

E' Laura Chivarello, 24 anni, originaria di Torino, abitante [illegible] Ospedaletti in via Aurelia Ponente 1. Le sue condizioni sono comunque rapidamente migliorate e poco dopo le 14 è stata dimessa.

Giovedì pomeriggio nelle vie del centro di Sanremo

[illegible] dopo movimentato inseguimento

SANREMO — Movimentato inseguimento, giovedì pomeriggio, nelle vie del centro, tra una pattuglia dei carabinieri ed una giovane che aveva appena rubato un'autoradio. Alla fine, la ragazza è [illegible] bloccata, mentre tentava di nascondersi in un negozio di via Cortigiani.

Si tratta di [illegible] Vollero, 20 [illegible], originaria di Nizza, abitante a Sanremo in corso Inglesi 180, pregiudicata, tossicomane, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine.

Una «gazzella» dei carabinieri l'ha notata, [illegible] le 15, mentre camminava con fare sospetto, nascondendo qualcosa [illegible] un ampio cappotto in corso Matuzia.

Accortasi di essere [illegible] la ragazza ha fermato un taxi e si è fatta portare fino in piazza Cesare Battisti, di fronte alla stazione ferroviaria, quindi ha proseguito la fuga a piedi.

[illegible] [illegible] è [illegible] trovata nascosta dietro il banco di una calzoleria, il cui proprietario [illegible] momentaneamente uscito. c. d.

Maria Vollero

L'assalto a Villa Jacono di Ospedaletti

[illegible] 1[illegible] anni per i [illegible] rapinatori

SANREMO — La Corte d'appello di Genova ha confermato le condanne inflitte nel processo di primo grado ai [illegible] rapinatori che il 21 maggio di due anni fa [illegible] «Villa Jacono», ad Ospedaletti. Un «colpo» eseguito con incredibile ferocia: un floricoltore di Sanremo, Franco Ariotti, che aveva tentato di reagire, fu ferito con un colpo di fucile ad una gamba.

I malviventi erano stati condannati, complessivamente, ad oltre 18 anni di carcere: per Maurizio Chiappa, 38 anni, via Dante 29, Dolceacqua, 6 anni e 500 mila lire di multa; per Michele Macrì, 34 anni, via Aurelia [illegible] Camporosso, 6 anni; per Vincenzo Zampaglione, 24 anni, via Sant'Anna [illegible] Ventimiglia, 6 anni e 4 [illegible] più un milione di multa. Il procuratore generale di Genova ha chiesto [illegible] aumento delle [illegible] pari ad un anno di reclusione a testa. Dopo l'arringa degli avvocati difensori (Gabriele Boscetto per Macrì, Veneto [illegible] Chiappa e Muscolo per Zampaglione), i giudici (presidente Saitta) hanno deciso di confermare la sentenza del tribunale di Sanremo.

Nel processo [illegible] primo grado, era stata determinante la testimonianza di [illegible] Cecchini, 39 anni, amica [illegible] Zampaglione. La donna aveva riferito che i tre avevano nascosto una parte [illegible] bottino (preziosi e contanti per una trentina [illegible] milioni) [illegible] [illegible] abitazione di Ospedaletti. In seguito lo stesso Zampaglione confidò all'amica [illegible] [illegible] organizzato, insieme [illegible] due complici, la rapina.

«Villa Jacono» [illegible] [illegible] assaltata a tarda sera. Il proprietario, il dott. Maniele Jacono, vicesindaco di Ospedaletti, era morto pochi giorni prima. Nell'abitazione, oltre alla vedova, Mirella Perego Jacono, 44 anni, vi erano alcuni amici venuti a farle visita, tra cui Franco Ariotti e suo figlio Giovanni.

I tre malviventi, a viso coperto, avevano fatto irruzione nella villa armati [illegible] un fucile a [illegible] mozze.

La difesa [illegible] presentato ulteriore ricorso. c. d.

La tragedia dell'anno scorso sul torrente Prino

Ora il ministero [illegible] la vittima «Passò [illegible] guado malgrado i divieti»

IMPERIA — [illegible] passato quasi un anno, ma il guado sul torrente Prino continua a far parlare di sé. Costruito dall'Anas come provvisoria variante alla statale Aurelia, interrotta al transito in regione Garbella a causa di un ponte pericolante, è diventato tristemente famoso perché in [illegible] [illegible] [illegible] piena improvvisa, [illegible] trovato la morte Romolo Zamboni, un infermiere dell'ospedale [illegible] Costarainera.

E' [illegible] questi giorni la risposta del ministero dei Lavori Pubblici ad un'interpellanza che, all'epoca, avevano presentato due parlamentari liguri, Franco Dulbecco di Imperia e Aldo Pastore di Savona, per sapere come mai l'opera fosse [illegible] realizzata in modo così approssimativo.

Nella replica, ogni responsabilità viene addossata al povero Zamboni, scomparso nel vortice [illegible] [illegible] (il suo cadavere non è [illegible] [illegible] recuperato). «L'auto [illegible] lui guidata — si legge nel documento — [illegible] il servizio di guardia disposto dall'impresa esecutrice, [illegible] le pre[illegible] delle Forze dell'ordine, nonostante la presenza [illegible] un apposito semaforo, nonostante la circolazione interrotta, riusciva a raggiungere il passaggio provvisorio, e vi si fermava per la presenza di circa 30 cm. di acqua. Lo Zamboni, dopo essere disceso dalla vettura, raggiungeva la rampa, ma, poco dopo, nonostante le molte persone presenti lo incitassero a recedere, si avventurava di nuovo a piedi sul passaggio sommerso, ove sembra abbia perso l'equilibrio e sia caduto nel torrente».

Ventimiglia — Ieri la professoressa Maria De Luca, insegnante di diritto ed [illegible] politica all'istituto per ragionieri di Ventimiglia e moglie del capitano dei carabinieri Antonio Di Marco, comandante la [illegible]pagnia della città di confine, ha dato alla luce il suo secondogenito all'ospedale di Bordighera. Alla puerpera, che gode otti[illegible] salute, e al bimbo, che pesa oltre quattro chili ed al marito le più vive [illegible] [illegible] [illegible] Stampa

Ventimiglia: era stato chiuso anni fa

Domani riapre (a pagamento) l'antico anfiteatro romano

VENTIMIGLIA — Domani alla presenza [illegible] dottor Bertino, sovrintendente alle antichità della Regione e davanti ai funzionari del ministero della Pubblica Istruzione e delle massime autorità locali, sarà ufficialmente aperto al pubblico l'antico teatro romano di Ventimiglia, [illegible] molti anni chiuso anche per mancanza di personale.

Superata questa difficoltà, (otto custodi [illegible] distaccati dall'attuale sede [illegible] museo in località Grimaldi), la città potrà usufruire [illegible] questo servizio che culturalmente è senz'altro tra i più validi, anche se poco remunerativo per lo Stato: il teatro romano si può vedere comodamente dall'Aurelia senza pagare alcun biglietto.

Gli scavi [illegible] portare alla luce questo monumento che è della fine del secondo secolo dopo Cristo [illegible] stati avviati dallo storico ventimigliese Gerolamo Rossi [illegible] il 1878, [illegible] tinuati da Barocelli e [illegible] dal professor Lamboglia l'allora direttore dell'istituto internazionale studi liguri di Bordigh[illegible] tragicamente scomparso di recente.

Il [illegible] romano è il più piccolo di quelli fino ad ora [illegible] sciuti. Aveva una capacità ricettiva [illegible] 4-5 [illegible] posti. [illegible] presume che [illegible] per lo più [illegible] a rappresentazioni mimiche e non di massa. (r. m.)

Giovanni Sacco, Gigi Bodi e Piero Cucchi parlano di Imperia-Savona

Il derby? Così lo vedono tre allenatori

Il tecnico dell'Imperia si rende conto dell'importanza della posta in palio, ma non dimentica le difficoltà della partita - Bodi è come sempre polemico nei confronti dei suoi colleghi: «Non voglio la loro panchina, ma non fanno nulla per rendere interessante questo incontro» - Il mister biancoblù chiede più grinta ai suoi e medita i rientri di Piovanelli ed Enzo per via dei molti infortunati

Sperano anche nel pubblico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Sacco e il derby. La preparazione dei nerazzurri è stata intensificata: ieri pomeriggio, il «trainer» è rimasto al campo fino a tardi, per allenare i portieri.

— Che si aspetta, dall'incontro con il Savona?

«Una prestazione ricca di determinazione e impegno, per l'Imperia, e che confermi i sensibili progressi registrati a Grosseto. La gara è difficile. Basta pensare che gli "striscioni" si battono per la promozione, mentre noi lottiamo per la salvezza».

— Ma può farcela, l'Imperia?

«Siamo in condizioni d'emergenza. La formazione è priva di alcune pedine di rilievo, come Noferi, Asst e Strumia. Ma ce la metteremo tutta lo stesso, e chissà che non ci scappi il miracolo. Abbiamo bisogno di punti per rimpinguare la nostra classifica. Ci serve una vittoria franca, e scacciarisi, tonificante specie per il morale».

— Il presidente Lanteri dice che «non c'è due senza tre»...

«Beato lui che è così ottimista. E' vero che in Coppa Italia abbiamo conquistato già due successi con il Savona, ma il calcio è strano, non c'è mai niente di scontato. Ogni partita fa storia a sé, specialmente quando si tratta di un derby».

Giovanni Sacco

— Quali misure avete studiato, per arginare le offensive dei cugini?

«Ho gli uomini contati e, in simili situazioni, pensare e compiere mosse tattiche è impossibile. Una cosa è certa però: nonostante ogni traversia, venderemo cara la pelle. Il Savona non creda di venire qui a fare una comoda passeggiata».

— La formazione, allora?

«Per la carenza di giocatori, sono costretto a scelte obbligate, anche se, naturalmente, la disposizione dei ruoli dipenderà anche dagli orientamenti del mio collega Cucchi».

— La stessa squadra schierata nella ripresa a Grosseto, insomma?

«Consentitemi un po' di pretattica, visto che già partiamo svantaggiati. La squadra è valida, al di là degli infortuni, che ci hanno [illegible] molto, in questa fase d'avvio del campionato. Sono convinto che, se il vento della fortuna comincerà a soffiarci alle spalle, l'Imperia avrà i mezzi per poter emergere».

— Ecco, i tifosi: non sembrano molto entusiasti, per ora...

«L'incitamento dei tifosi è indispensabile. Un grosso aiuto potrebbe venirci da una massiccia affluenza di sostenitori allo stadio».

Stefano Delfino

Il risultato sarà un pari?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Solo nell'accento mantiene le caratteristiche della razza istriana (è di Pola), per tutto il resto ha il sangue caliente dei meridionali e forse per questo che, ripetutamente, accetta di allenare squadre siciliane. Ma Gigi Bodi, ex possente giocatore del Bologna e del Torino, ha trascorsi illustri, come tecnico, anche in Liguria.

— Come finirà al «Ciclone»?

«Prevedo un pari. Ci sta tutto. I due tecnici per tutta la settimana hanno pianto l'uno sulla spalla dell'altro. Ho l'impressione che firmerebbero sin d'ora uno zero a zero».

— A Sacco mancherebbero Noferi e Strumia; a Cucchi il bomber Petrini, Sala, Turini e forse qualche altro. Probabilmente hanno ragione a lamentarsi...

«Io sono sempre stato abituato ad espormi, a puntare alla vittoria, specie in occasioni come queste. Loro due sono più furbi del sottoscritto, più sornioni. Ma il pubblico? Spesso è il dodicesimo in campo, può influire sul risultato, soprattutto quando c'è il derby. Bisognerebbe caricarlo anziché demoralizzarlo con tutte queste piangerie della vigilia. E poi si dice che gli spalti sono deserti...»

— Forse è solo questione di carattere, non tutti possono essere vulcanici e ottimisti ed oltranza...

«Può essere, ma il tifoso si raffredda. E i giocatori di riserva? Con quale animo vanno in campo, sentendo che i loro tecnici si strappano i capelli perché Tizio e Caio sono indisponibili?

— Da qualche settimana segue con assiduità sia il Savona che l'Imperia. Medita un rientro in Liguria?

«Non sono come il cuculo, evito il nido caldo dei colleghi. Mi vorrebbe il Trapani, però l'Interregionale non fa al caso mio. Seguo queste due squadre perché sono della mia categoria e voglio tenermi aggiornato. Stiano tranquilli e sereni Sacco e Cucchi: la Liguria, per il momento, non mi interessa».

— Torniamo al derby. Il suo cuore che cosa dice?

«Ci sarò, ma da spettatore equidistante, ho avuto soddisfazioni su entrambe le rive. A Imperia il pubblico è appassionato, anche quello savonese non scherza. La vigilia, però, è senza suspense. [illegible] che promette una grossa prestazione. Musi lunghi e lacrime».

Gigi Bodi

Ivo Pastorino

Dimenticate le due sconfitte

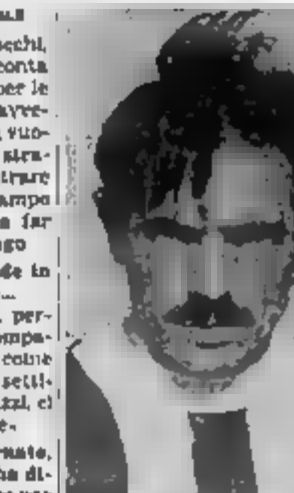
DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Piero Cucchi, ancora una volta, fa la conta dei suoi, è preoccupato per le tante assenze (sembra davvero un anno stregato), ma vuole tirare dritto per la sua strada e, soprattutto, dimostrare che a Imperia andrà in campo un Savona ben deciso a far valere i diritti del suo rango.

— E' un derby che cade in un momento particolare...

«Una partita difficile, perché il Savona soffre le compagini giovani e rapide come quella di Sacco. Ma in settimana ho parlato ai ragazzi, ci siamo spiegati molte cose».

— [illegible] prime giornate, non sempre la squadra ha dimostrato di saper soffrire per arrivare al risultato, costi quel che costi. E' possibile voltare pagina?

«I giocatori hanno certe caratteristiche di fondo che non si [illegible] cambiare. Nonostante questo, credo che dalla sconfitta di Casale e dal pari col Derthona abbiamo tutti imparato la lezione. E' un campionato in cui si può andare avanti solo giocando sempre al massimo della concentrazione».

Piero Cucchi

— La formazione del Savona è ancora tutta da decidere.

«Gli infortunati sono Turini, Sala, Petrini e Zorzetto, mentre Dainese ha recuperato e abbiamo da stare allegri».

— Chi può farcela?

«Tutti e nessuno. Turini e Sala stanno peggio degli altri, solo un miracolo può restituirmeli in tempo. Petrini ha ripreso ieri la preparazione; vedremo come reagirà alla fatica. Anche Zorzetto è in dubbio».

— Come stanno Piovanelli ed Enzo?

«Per fortuna meglio. Piovanelli giocherà certamente. Enzo è quasi pronto. Se non ce la fa Zorzetto lo butto dentro, altrimenti resterà ancora una volta in panchina. Nell'amichevole con il Callarano l'ho visto già deciso».

— Con quali armi affronterete l'Imperia, anche alla luce delle due sconfitte in Coppa Italia?

«Quelle due partite sono già dimenticate. Se l'Imperia è veloce, cercheremo di rendere più spedito il nostro gioco, di non portare palla, di chiudere bene i varchi. Ogni incontro ha una storia a sé, non parliamo del derby».

— Come vive il Savona questa vigilia?

«In modo consapevole. Di fronte ci sono due squadre che non possono perdere. Non so l'Imperia, ma il Savona scende in campo molto deciso».

Sandro Chiaramonti

Ieri sera in tv nella sede sociale

Il Forlì «spiato» dalla Sanremese

SANREMO — *Ieri sera la Sanremese ha «spiato» il Forlì, l'avversario che domani si troverà di fronte in campionato. I biancazzurri hanno scrutato i romagnoli in tivù: nella sede di corso Mazzini, con «mister» Canali in testa, hanno assistito ai novanta minuti di Forlì-Brescia (2-2) giocata due domeniche fa. Novanta minuti per vedere come gioca e si comporta, fra le mura di casa, la squadra biancorossa.*

Giorgio Canali, fin dai tempi della preparazione estiva, aveva detto di non voler lasciar nulla di intentato per raggiungere la salvezza. Anche i minimi particolari potranno, cioè, essere utili a colmare quel distacco in fatto di competitività che, sulla carta, esiste tra la Sanremese e un buon numero di compagini del girone.

Così anche il video-registratore è entrato nei programmi settimanali di allenamento dei biancazzurri. «Conoscere gli avversari, averli già visti all'opera anche solo in televisione è un vantaggio», sostiene il tecnico.

La squadra parte stamane alle 9 per la Romagna. Raggiungerà Cesena perché il solito albergo forlivese (quello della famosa «notte dei tortellini» di tre anni fa) è stato occupato dalla Lazio che giocherà a Bologna. E a Cesena i biancazzurri troveranno ad attenderli il presidente Borra arrivato da Roma. Sembra che il viaggio nella capitale del presidente avesse un obiettivo: sondare costi e possibilità di ingaggio per Walter Speggiorin, attaccante, quasi trentun anni, «ex» Napoli e Perugia, attualmente inutilizzato alla Lazio (in estate aveva detto no al Padova). Borra, nonostante i buoni rapporti che lo legano alla società romana, come dimostrano gli affari di Vella e Piscedda, si sarebbe ritirato in buon ordine di fronte alla richiesta: 200 milioni, più o meno.

«Per ora non ci sono novità sul piano degli acquisti, tantomeno per Speggiorin», ribadisce Stefano Ferrari, unico dirigente biancazzurro rimasto in sede. Gli obiettivi resterebbero quelli dal nome più modesto (in testa sempre D'Agostino, le cui quotazioni alla Sanremese sarebbero però in ribasso), obiettivi subordinati comunque alle cessioni che Borra vuole effettuare prima di sborsare altri soldi.

Quanto alla squadra anti-Forlì, «mister» Canali, prima di comunicarla, attende di avere notizie dall'infermeria. In settimana hanno marcato visita Di Prete, Bertazzon e Pelosin: dovrebbero essere tutti recuperabili, ma il tecnico attende l'o.k. del medico.

b. m.

SECONDA CATEGORIA La terza propone domani diversi scontri per fare chiarezza

In dieci fiutano l'odore del primato Rocchettese, vincere per il sorpasso

Scontri in cartello anche nella terza giornata del girone A di Seconda categoria, che propone dopo i primi due turni un insolito livellamento dei valori, con ben 10 squadre nello spazio di un solo punto. Diamo un'occhiata a cosa propone il tabellone che potrebbe benissimo provocare per domani sera grossi cambiamenti in classifica.

Auxilium (3)-Sanremo 80 (3). E' certamente uno dei big match della giornata e di difficile pronostico: *«Abbiamo di fronte una squadra molto forte* — commenta Ugo Peressinotto dell'Auxilium — *e cercheremo di fare il meglio malgrado ci manchino alcuni elementi. In ogni caso, noi siamo partiti per fare un campionato tranquillo e viviamo alla giornata».*

Borgio Verezzi (2)-Camporosso (3). I padroni di casa, per modo di dire, visto che fino alla fine del campionato giocheranno sul [illegible] di Ceriale, non [illegible] riusciti ad esprimersi al meglio e di fronte avranno una squadra certamente poco disposta a fare regali. *«Indubbiamente abbiamo qualche problema* — spiega Gianni Vignaroli, trainer del Borgio — *soprattutto avendo molti giocatori tecnici, per cui ci troviamo a disagio con il gioco duro. Nei ragazzi comunque c'è la voglia di riscattare le due precedenti prestazioni, piuttosto opache».*

Carlin's Sanremo (2)-Pontelungo (1). Sulla carta sembra un incontro piuttosto agevole per i padroni di casa, ma il Pontelungo è un avversario da prendersi sempre con le molle. *«La nostra classifica è bugiarda* — riferisce infatti Vincenzo Enrico, ds del Pontelungo —; *se avessimo uno o due punti in più, come meriteremmo, avremmo preso questo incontro con ben altro spirito».* Si [illegible] dunque un match vibrante.

Laigueglia (3)-Fornaci (1). Un altro incontro sulla carta piuttosto agevole per i padroni di casa quest'anno partiti [illegible] con un piglio autoritario. Il Fornaci, che festeggia il [illegible] sponsor il Serramenti Brinal, fa comunque dell'umiltà la sua forza: *«Sarà molto dura* — riferisce il presidente Vannoni — *e tutto quello che verrà sarà ben accetto».*

Sant'Ampelio (1)-Pietrasport (3). Il Sant'Ampelio, finalmente al completo, non nasconde velleità di vittoria: *«Ora che abbiamo l'attacco al completo* — commenta il presidente Saluzzo — *puntiamo alla nostra prima vittoria».* Il Pietrasport non è comunque compagine facile.

S. Bartolomeo (2)-Giovane Bordighera (2). Altro scontro tra due colossi: *«Se rientra Melini* — dicono gli ospiti — *possiamo puntare anche al risultato pieno». «Quella ospite è una squadra forte* — dichiara da parte sua Iannolo, presidente del S. Bartolomeo — *ma noi siamo al completo e in buona forma».*

S. Giorgio (2)-Legino (0). Scontro tra matricole, con il S. Giorgio che sul proprio terreno non regala proprio niente, mentre il Legino è ancora alla ricerca del morale dopo le due batoste iniziali.

Nel girone B la verifica per la capolista Cadibona si chiama Rocchettese. Cercheranno di approfittare di questo scontro un po' tutte le altre, ammucchiate a quota due.

Cadibona (4 p.) - Rocchettese (3) — Prevarranno gli esperti uomini di Dario Ricci o quelli altrettanto [illegible] di Renzo Cirio? L'appuntamento di Quiliano è ghiotto. Nel Cadibona ora c'è anche il neoacquisto Oliveri, ex Maltare, e la squadra appare ancora più salda.

Dego (1) - Altarese (3) — *«Andiamo a Dego per fare risultato* — ha detto Coppa, segretario dell'Altarese — *ed anche le assenze di Bollero, Carlino e Cruciani non ci creano problemi: abbiamo una panchina lunga e valida. E' importante uscire imbattuti dal difficile terreno deghese per continuare la cassa iniziale al primo turno e interrotta solo dalla giornata di riposo».*

Lavagnola 78 (2) - Villetta (2) — Si gioca con ogni probabilità a Spotorno alle 15, visto che il Santuario rimane indisponibile (problemi di dimensioni), in attesa di una decisione della Lega che dovrebbe arrivare la prossima settimana. *«Al Santuario mi sarei sentito più sicuro* — dice il vicepresidente lavagnolese, Ivo Burattini — *ma è certo che i nostri giovani non sfigureranno nemmeno su un campo grande come quello di Spotorno».*

Nolese (0) - Don Bosco (2) — *«Ci riproviamo* — afferma Rudi [illegible] trainer dombaschino — *pur con il gioiello Venturino e Cardilli incerti, e Sirello ko. Questo è un campionato che deve ancora assestarsi, ci vorrà ancora qualche partita per veder venire fuori le favorite. Noi guardiamo al futuro: le ambizioni di salire sono riservate agli altri».*

Sciarborasca (2) - Celle (2) — Derby del Levante a Cogoleto, coi genovesi caricati dalla vittoria nel primo turno sul Millesimo, e quindi ancora imbattuti (domenica a Dego non hanno giocato). Il Celle di Guido Morando conta molto sui suoi giovani.

Pallare (0) - Millesimo (0) — Tutto facile per gli ospiti? Sembra proprio di sì. I viola [illegible] ancora alla ricerca di se stessi, mentre il Millesimo visto sette giorni fa sembra davvero da prendere con le molle.

Cosseria (0) - Dego II (1) — Scontro tra matricole, che la scorsa stagione, in «Terza», risultò una gara di fuoco. Che sia la volta buona per Viglietti e C., sul campo di casa?

Infine, la Spotornese, che ha due punti, riposa: è il problema del torneo a squadre dispari.

r. bg.

Sestrese riceve oggi l'Alassio

[illegible] P. — Anticipo di Promozione, oggi pomeriggio alle 15, a Genova Borzoli. Scendono in campo la Sestrese e l'Alassio [illegible], appaiate a 3 punti in quattro partite ed impegnate a lasciare le zone basse della graduatoria.

(r. bg.)

Coppa Italia, battuta a Vigevano 2-0

Albenga eliminata ma senza rimpianti

«E' un torneo impegnativo e troppo costoso»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIGEVANO — *«Tutto sommato, meglio che sia finita. La Coppa Italia è un torneo impegnativo; costoso e con incassi trascurabili».* Così i dirigenti ingauni hanno accolto la prevista eliminazione dal torneo ad opera del Vigevano, che si è imposto sul proprio terreno per 2-0, giovedì sera, contro l'Ades Albenga, dopo aver vinto anche all'andata per 1-0.

Il Vigevano, molto più abbordabile del previsto, forse anche per la sicurezza del vantaggio, ha vinto con un gol inquinato da fuorigioco e con una prodezza del suo bomber, Angiolillo, negli ultimi minuti, quando ormai i giochi erano fatti. L'Albenga, invece, ha sprecato cinque o sei palle-gol che chiedevano [illegible] di essere scaraventate in rete.

L'allenatore ingauno, Elvio Fontana, rinunciando forzatamente a Piuttino, Marchetti, De Gregorio e Papalia (che difficilmente potrà rientrare domani ad Acqui), aveva mandato in campo Remo Bianchi in porta, Cottino e Rembado marcatori, Capurro libero; centrocampo con Cavalli, Salvi, Bosca, Pittino e Franchi (inutilizzabile in campionato per un turno di squalifica); in attacco la consueta accoppiata Basso-Raimondo. Nella ripresa, Marco Bianchi ha rilevato Cavalli.

Qualche incertezza per Pittino che paga il rientro dalle vacanze e sbaglia al 15' la prima occasione clamorosa, presentandosi solo davanti al portiere. Poco dopo, su azione viziata da fuorigioco, va in vantaggio il Vigevano: Angiolillo, servito da Aguzzoni, segna e l'arbitro convalida. L'Albenga riparte, manca un'altra grossa occasione con Cavalli al 20' poi palle-gol sprecate al 21' e al 30'.

Nella ripresa, preme ancora l'Albenga, ma l'indecisione nel tiro rende vani gli attacchi. Non perdona invece Angiolillo, all'85', che raddoppia.

Giuseppe Morchio

Varazze vince ma è eliminato

VARAZZE — Non è bastato al Varazze un gol di Molinari, al 14' del secondo tempo, per riuscire a conquistare il passaggio al terzo turno di Coppa Italia dilettanti.

I nerazzurri contro la Lavagnese avevano subito all'andata una sconfitta per 3-1.

Pallone elastico - Si chiude la stagione di serie A

Balocco-Berruti, è scudetto! Bardino verso la promozione

[illegible] pomeriggio, alle 14.30, cala il sipario sul 47° campionato di pallone elastico. Balocco e Berruti si incontreranno a S. Stefano [illegible]. Chi vincerà, il prossimo [illegible] potrà fregiare la maglia con lo scudetto tricolore. I grandi esclusi, Alcardi e Bertola, saranno invece di fronte nello sferisterio di S. Bartolomeo di Andora.

Per la partita di S. Stefano si prevede il tutto esaurito. Accanto alle tribune di cemento ne è stata costruita un'altra di metallo. Si calcola che non meno di cinquemila spettatori assisteranno all'incontro.

Se Berruti è tranquillo (le finali non lo hanno mai spaventato), Balocco trema. La finalissima lo intimorisce, ha paura. Deve assolutamente partire con il piede giusto, senza soggezione, cercando di conquistare nelle prime fasi il maggior [illegible] di giochi.

Ad Andora, Alcardi si appresta a salutare il suo pubblico affrontando un atleta che di campionati italiani ne ha collezionati dieci: Felice Bertola, che, ormai alla soglia dei quarant'anni, ha gustato tutte le gioie del pallone elastico. Anche quest'anno è rimasto sulla cresta dell'onda, rendendo la vita impossibile ai vari Rosso, Devia e Tonello.

«De parte mia, ho raggiunto lo scopo — ha detto Alcardi —; *all'inizio del campionato ci eravamo prefissati di entrare tra i quattro finalisti. Ci siamo riusciti. Adesso mi rendo conto che se la fortuna fosse stata dalla nostra parte avremmo potuto pretendere qualcosa di più. Rimandiamo tutto al prossimo campionato».*

Anche la partita di Andora ha tutto il sapore della finale.

Di fronte si trovano due atleti di due [illegible] diverse. Il risultato non conta. Sarà lo spettacolo a far da padrone. Alcardi e Bertola non hanno deluso. Hanno la consapevolezza di aver fatto il loro dovere sino in fondo.

g. b. c.

[illegible] all'inseguimento della serie A, a due turni dal termine della poule promozione. La franca vittoria di domenica a Ceva ha lanciato infatti al primo posto, e senza compagnia, la quadretta ligure, certamente la vera sorpresa di questo vibrante campionato di serie B.

Partito senza grosse ambizioni, il Bardino, che quest'anno si è affidato a due volti nuovi, il battitore Giovanni Musso e la spalla Michele Avidano, ha ora a portata di mano la possibilità del grande salto. Una possibilità che, se i risultati saranno favorevoli, potrebbe già verificarsi domenica sera.

Il Bardino ospita infatti il Ferrero, mentre la Caragliese va a render visita all'Astor. Se le due inseguitrici dovessero perdere contemporaneamente, il Bardino sarebbe matematicamente in serie A.

s. d.

Oggi s'inizia il «Berretti»

Scatta oggi il campionato «Berretti». Sanremese e Savona giocano in casa: i biancazzurri, da quest'anno affidati ad Angelo Moroni, ricevono la Sampdoria allo stadio comunale (ore 15); i biancoblù, alla stessa ora se la vedono al «Bacigalupo» contro il Sant'Angelo Lodigiano. In trasferta, invece, l'Imperia che in panchina avrà il nuovo allenatore Bruno De Maurizi: i nerazzurri giocano stamane alle 10 contro il Genoa al campo «Pio X» di Pegli.

(b. m.)

PRIMA CATEGORIA Un pari tra due delle capolista potrebbe favorire la squadra di Scazzola

Il Ceriale a Pietra, tanta manna per il Borghetto Lotta tra aspiranti grandi in S. Filippo-Calizzano

Riusciranno i nostri eroi del Borghetto ad approfittare di un Pietra Ligure-Ceriale, in cui le altre due capoliste della Prima categoria si scanneranno? Sulla vetta incombe questo interrogativo tutto granata, mentre in coda Vallecrosia-Albisola e Bastia-Cengio sono già indicative.

Pietra Ligure (7) - Ceriale (7) — Chi può mettere in dubbio che sia la gara del giorno? Della sfida tra i ragazzi di Castello e il superteam di Baucia parleremo ampiamente domani, con un servizio particolare.

Borghetto (7) - Finalborghese (4) — Gli ospiti, a Carlo Scazzola, trainer granata, fanno paura. Lui stesso spiega il perché: «Sono una squadra giovane e imprevedibile come noi, e qui nessuno ci fa dei regali. Dovremo cercare di scardinare la loro retroguardia, e inoltre dovrò rivoluzionare la mia squadra per le assenze di Ottilia e di Martino. La gara è apertissima, e tocca a noi cercare di far fruttare lo scontro di Pietra».

Priamar (2) - Boys Vado (4) — Mirco Berute ha dato le dimissioni e la panchina della Priamar attende il sostituto. Una commissione tecnica deciderà gli undici da opporre ai vadesi, mentre i dirigenti cercano di stringere i tempi per l'ingaggio dell'ex trainer valdese [illegible] Parodi. Bovero nicchia e teme l'orario (si gioca infatti alle 10 e 30): «Puntiamo al risultato, con la speranza di non accusare il fatto di giocare in mattinata. Col Pietra ho visto una bella Priamar».

S.Filippo (4) - Calizzano Bardineto (4) — E' scontro tra aspiranti vice-grandi. Il presidente degli ospiti, Delmiglio, spera in una conferma dei suoi ragazzi e ricorda, da buon albenganese: «Da ragazzo anch'io ho giocato nella S. Filippo, la squadra dei salesiani. Ma ora mi piacerebbe fare lo sgambetto ai giovani di Zanardini». Due squadre giovani, finora autrici di un ottimo avvio di stagione.

Ma[illegible] (5) - Cervese (2) — Quale migliore occasione per i giallorossi di incrementare la classifica e le ambizioni? Al «Comunale» arriva la rabberciata Cervese di Robigliani, lontana parente della squadra mattocchia ma sempre sorprendente di Milly Giordano. Bagnasco non ha grossi problemi di formazione (anzi ora è pronto anche Giorgio Marenco) e vuole i due punti. Il gioco conta, ma contano soprattutto i gol, e con Maffei e C. la vittoria non dovrebbe scappare.

S.Cecilia (3) - Taggese (2) — Che sia la volta buona per gli arancioni? Ad Albisola ci credono, a Taggia proprio no. Anzi, gli ospiti vogliono lasciarsi più presto quella seconda ultima piazza. L'occasione è ottima anche per loro, non neghiamolo. Sono partiti per stare nelle prime, ora sono sul fondo.

Vallecrosia (2) - Albisola (4) — Ci sarà anche un pullman a seguire i biancocelesti sul confine. Il presidente albisolese, Ottavio Eustacchio, spera in un nuovo pareggio (sarebbe il quinto in cinque gare) e si dichiara contento: «Finora siamo andati bene. Spero che i ragazzi, [illegible] stante le [illegible] di Grimaudo e Bruzzone, confermino a Vallecrosia la loro forza. Se usciamo imbattuti dal terreno di Camporosso (il Vallecrosia ha ancora il campo inagibile, ndr), arriviamo al derby di domenica prossima carichi».

[illegible] (2) - Cengio (2) — «Il 3-0 ad Albisola, alla prima giornata, ci ha un po' illuso — ha detto il d. s. del Bastia, Milo Secco — ed ora dobbiamo per forza tornare coi piedi a terra e inseguire risultati. Domani [illegible] bisogno dei due punti, in una partita che è già interessante per vedere chi può disinteressarsi della lotta per la salvezza. Inutile [illegible]re, infatti, che giochiamo per restare in Prima».

Roberto Bagliotto

Stasera il First Loano punta deciso al rilancio

LOANO — Terza giornata del campionato di Serie C1 maschile di basket: il First Loano, ultimo in classifica a quota zero, ospita stasera la Pallacanestro Milano (Palasport ore 21). Anche i lombardi sono reduci da due sconfitte consecutive.

«Questa sera dobbiamo vincere — dice senza mezzi termini l'allenatore [illegible] Bosio — ci servono i due punti per risalire la classifica e ritrovare il morale». I biancoblù giocheranno nella stessa formazione di domenica scorsa.

Il First Loano è atteso ad una verifica importante: nelle precedenti partite, Vallarino e compagni sono stati scavalcati dagli avversari nella ripresa. «Qualche problema all'inizio del torneo era abbastanza prevedibile — aggiunge il tecnico Bosio — la squadra si è rinnovata, l'anno scorso certi scambi riuscivano ad occhi chiusi, stiamo ancora cercando il migliore affiatamento. Contro la Pallacanestro Milano il successo è alla nostra portata».

La gara sarà preceduta dall'incontro amichevole tra la squadra femminile del Basket Club Loano (partecipante al campionato di Serie B) e le ragazze del Sanremo (inizio ore 19). Il torneo di B inizierà sabato 25 novembre.

m. f.

La Branda in gara a Savona

SAVONA — A una sola settimana dall'appuntamento costituito dal Trofeo Carisa giovanile e dal Trofeo Vegla Sanna seniores, Savona torna ad essere al centro dell'attività schermistica.

Oggi e domani, nella Palestra Conti di via Montertano, si svolge il campionato regionale di categorie. Si parte alle 15 di oggi con le gare del fioretto femminile e maschile e della sciabola maschile. Scenderanno prime in pedana i non classificati e i quarta categoria, poi i [illegible]. Attrazione del campionato (forma permettendo) è Stella Branda, retrocessa di recente dalla Federazione per aver partecipato a poche gare, dopo essere stata a lungo nel «giro» della [illegible] scherma nazionale. La Branda, savonese, ma tesserata per il Circolo Scherma Genova, gareggerà attorno alle sedici.

Domani, dalle nove, sarà il turno dei maschi, specialità spada.

(r. bg.)

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Antiochia 2b, tel. 543.241): Viaggio nell'[illegible]. V. 14. Or. 15.15-22.40. L. 4000.
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 206.549): [illegible] erotica. V. 18. Or. 15.30 ult. 22.40. L. 4000.
[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 206.567): [illegible]. V. 18.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 390.463): La casa di Mary. Or. 16, ult. 22.30.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 881.082): [illegible]. V. 14.

[illegible] D'ESSAI

DANTE (via Carducci 11a, tel. 560.157): [illegible]. L. 4000.
INSTABILE (via Caccia 8 [illegible], tel. 580.267): ore 21.15 [illegible].
[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE [illegible]
SALA CARIGNANO [illegible]

CINE VARIETA'

SUPERBA: [illegible]. V. 18.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.186): [illegible]
[illegible]

IMPERIA

PRIME [illegible]

[illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

[illegible]

Palio quartieri domani a Savona

SAVONA — Torna [illegible] il vecchio Palio dei quartieri. La riscoperta della tradizione è merito del Comune, delle circoscrizioni e del Centro Sportivo Italiano.

[illegible] manifestazione si articolerà in tre tappe di [illegible] podistica. Domani la prima, col giro [illegible] centro storico, attraverso via Manzoni, via Cassari, via [illegible] piazza Duomo e ritorno [illegible] Manzoni. Il ritrovo è alle 14 nell'oratorio della parrocchia del Duomo. La partenza ai concorrenti sarà data alle 14.30.

Le televisioni private in Liguria

TIVUESSE — [illegible]

TELEGENOVA — [illegible]

SAVONA TV — [illegible]

CANALE 7 — [illegible]

TELE T.R.L.L. — [illegible]

TELERADIOCITY — [illegible]

A & G TELEVISION CANALE 5 — [illegible]

TELENORD — [illegible]

RETE 20 — [illegible]

TELEARCOBALENO — [illegible]

TELECITTA' — [illegible]

CANALE — [illegible]

TELEBUONGIORNO — [illegible]

TELESANREMO — [illegible]

2 RTV — [illegible]

TELEIMPERIA — [illegible]

CANALE 31 - Sanremo — [illegible]

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1 — [illegible]

A 2 — [illegible]

FR 3 — [illegible]

Incontro a Genova [illegible] la protagonista di Kleist: il debutto è per lunedì 18

La Esdra: «Natalia è un po' come me dolce, [illegible] con impennate passionali»

GENOVA — Micaela Esdra, 30 anni dichiarati (ne [illegible] venti, quindici anni [illegible] palcoscenico, allieva di Rina [illegible], sarà [illegible] «primadonna» come si diceva [illegible] tempo in gergo teatrale, nel *Principe di Homburg* di Heinrich Von Kleist, che andrà in scena in prima nazionale al Genovese, lunedì prossimo [illegible] la regia [illegible] Walter Pagliaro.

Gli ultimi giorni di prove febbrili incalzano. Micaela deve rappresentare Natalia, sfumato personaggio femminile, in un dramma «[illegible]».

«*Un momento* — dice mentre studia il trucco [illegible] durante una pausa — *Kleist, secondo me, disegnava nei suoi drammi personaggi quasi acquarellati, dei cammei delicati. Era la sua immagine ideale d'una donna. Ma "dentro", nello spirito e nel carattere, le voleva forti, risolute. Così credo d'aver risolto il personaggio di Natalia*».

La Esdra ci ripensa ancora, poi prosegue: «*Per interpretare questo dramma che non è tra i più celebri, mi sono riletta tutto Kleist, un autore difficile, perché non può essere reso sul piano naturalistico perché non è un romantico. Ma non può neppure essere recitato in maniera epica perché non è Brecht e non potrebbe esserlo. La sua logica è matematica, scientifica, [illegible] delle spaccature improvvise, con degli squarci d'irrazionale, [illegible] passionale*».

E Micaela Esdra si sente un po' così? «*Un po'* — sorride —, *nella vita cerco di decidere e di agire sempre da sola, [illegible] per orgoglio e testardaggine, ma per spirito di autosufficienza, per amore di autonomia*».

Che effetto fa lavorare [illegible] canto a Pino Micol e a Gianni Santuccio?

«*Il primo è un costumo, un fratello affettuoso e caro e intelligente. Il secondo è uno [illegible] continuo. [illegible] secondo me il più bravo attore italiano [illegible] senso assoluto: [illegible] è un attore [illegible] fine a se stesso, sprofondato nell'egoismo della professione. E' un uomo capace di interessi esterni, di debolezze, di passioni, di curiosità, [illegible] perché sulla scena è così ricco e [illegible]oso*».

[illegible] è stato difficile lavorare [illegible] Pagliaro, un [illegible]mo al quale è legata sentimentalmente? «*Infatti ho [illegible] qualche esitazione prima di accettare. Poi ho creduto alla assoluta professionalità di Walter. Lui è l'unico dei giovani registi ad avere assorbito la lezione di Strehler. Ha capito, dopo tanti anni di lavoro [illegible] suo fianco, qual è il metodo che deve portare a una [illegible] realizzazione teatrale*».

«*Strehler* — conclude Micaela — *è un uomo straordinario e intelligente. Insegna [illegible] ogni attore che cosa c'è di meglio in se stesso, che magari l'attore per primo ignora. Walter, con questi presupposti, è stato in questi giorni di prove, quasi due mesi molto duri, [illegible] guida dolce e sicura*».

p. l.

Micaela Esdra, Natalia nel «Principe di Homburg», di Kleist

A Rivarolo

L'Albatros teatro per ragazzi

GENOVA — A partire da sabato 23 ottobre si apre a Genova [illegible] Teatro Albatros [illegible] Rivarolo, via Roggerone 8, il primo centro di teatro per ragazzi. Albatros Teatro Ragazzi, questo il nome dell'iniziativa [illegible] collaborazione tra il consiglio di circoscrizione di Rivarolo, l'ente decentramento culturale e la compagnia «La [illegible] Magica».

Il teatro per ragazzi ha ormai assunto in Italia e all'estero un carattere ben definito e numerose [illegible] compagnie che operano professionalmente nel settore, raggiungendo elevati risultati qualitativi. Per questo motivo anche a Genova, come già nelle maggiori città italiane, è sorta la volontà di creare una struttura [illegible] cui possano confluire e confrontarsi alcune tra le innumerevoli esperienze che offre il panorama italiano del [illegible].

Il programma dell'iniziativa prevede rappresentazioni tutti i sabati e le [illegible] pomeriggio alle ore 16 con compagnie genovesi e italiane e alcuni spettacoli [illegible] prima nazionale.

Sabato 23 e domenica [illegible] apre la rassegna [illegible] compagnia «La Mela Magica» di Genova con il [illegible] allestimento per la stagione 82/83 dal titolo «Duemila [illegible] ira».

Continua il Festival di Imperia, col musicista milanese

Gino Negri canta la gente «Costretto dagli eventi»

IMPERIA — Quarta tappa del Festival di Imperia. Questa sera, alle 21, il Teatro Cavour ospita il cabaret di Gino Negri. Lo spettacolo si intitola «*Costretto dagli eventi*» e consiste in un simpatico «collage» di monologhi, ballate e canzoni, composte, suonate e cantate dallo stesso autore.

Spiega Negri, che si è sempre divertito a visitare da compositore o da esecutore, i luoghi più disparati della musica: «*Ne [illegible] scritte [illegible] co, di canzoni. Parole e musica. Nessuno me le voleva o sapeva o poteva cantare. Così ho deciso di cantarmele io, con la mia non-voce. Storia, Bibbia, Attualità, Follia: [illegible] stretto dagli eventi io a cantarle, costretto dagli eventi il pubblico ad ascoltarle*».

Dopo [illegible] composto una serie di brani, legati ciascuno ad un celebre musicista, il maestro milanese, dall'anno [illegible], ha cominciato ad ampliare questo cabaret per [illegible] e pianoforte, e lo ha trasformato in cabaret sinfonico.

Precisa: «*Più di 150 invenzioni, finora. Argomento? Attualità, cronaca, ritratti di personaggi ben noti. Oggi [illegible] darò qualche esempio. Scegliendo le cose peggiori, e gli spettatori staranno buoni, naturalmente*».

Quasi sempre su proprio libretto, Negri ha composto una quindicina di atti unici da «*Giovanni Sebastiano*» e «*La fine del mondo*» (ai quali sono stati assegnati due premi «Italia» radiofonici e televisivi), a «*Pubblicità ninfa gentile*» e «*Diario dell'assassinata*» alla Piccola Scala di Milano.

Ha scritto due balletti, una commedia musicale con Dino Buzzati, numerosissimi commenti sonori a commedie (e qualcuno a film), parecchia musica pubblicitaria. E', in [illegible] una grossa personalità.

Negri insegna alla Nuova Accademia di Milano e collabora a periodici e riviste. Inoltre, ha tradotto i songs della «*Dreigroschenoper*» di Weill e Brecht, l'intero «*Pipistrello*» di Strauss e «*Orfeo [illegible] inferi*» di Offenbach, che ha anche diretto. Ha [illegible] solo rammarico: «*Tengo molto a tre opere: "Un sangue tuo nelle mie vene", dai Mottetti di Montale, "Un labirinto italiano" e "Maria Maddalena", che, però, non sono mai state rappresentate*», conclude.

s. d.

Stasera sulla motonave Eugenio C

Attracca a Genova il «Fantastico 3»

GENOVA — «Fantastico 3» ha attraccato a Genova ieri sera, infatti è [illegible] registrata a [illegible] della motonave da crociera «Eugenio C» la parte della popolare trasmissione in cui si svolgono i giochi, che portano alla scoperta o meno delle chiavi nascoste.

Considerando che il singolare meccanismo della gara è frutto della fantasia di Pipi Perani, [illegible] dei genovesi che, dopo le esperienze goliardiche nella compagnia «Baistrocchi», sono emigrati nelle capitali [illegible] mondo dello spettacolo, la puntata di stasera della popolare trasmissione avrà decisamente un sapore ligure.

Conduttrice del collegamento sarà Marina Perzy, la ventisettenne attrice-cantante lanciata da Corrado, l'attuale presentatore di «Fantastico 3», [illegible] dell'edizione del 1976 di «Domenica in...», che ha poi lavorato con Enzo Tortora a «Portobello» e [illegible] Enrico Maria Salerno.

Cercherà le chiavi a bordo dell'«Eugenio C» la coppia di concorrenti toscani, vincitori della puntata della scorsa settimana. I collegamenti saranno tre: il primo, [illegible] cui verrà [illegible] la nave, [illegible] il saluto del comandante; il secondo con il primo gioco, che si svolgerà in plancia; il terzo [illegible] la prova degli indovinelli e della ricerca delle chiavi nella sala macchine (verranno presentati due ufficiali di macchina e l'elettricista). Se la coppia toscana riuscirà vincitrice, alla fine Marina Perzy e il concorrente [illegible] superato la prova saluteranno il pubblico dal punto [illegible] alto [illegible] motonave.

Il pubblico, composto da crocieristi e da dipendenti della Costa Navigazioni, è ovviamente obbligato a non svelare il nome [illegible] vincitore, che tutti conosceranno solo stasera.

a. p.

Un laboratorio per il teatro

GENOVA — La Cooperativa Teatro Garage organizza da mercoledì 20 ottobre, un laboratorio teatrale teorico-pratico, durante i lavori saranno presi in [illegible] la parola, il gesto e il suono come mezzi di comunicazione. Questo il programma: comunicazione verbale, acquisizione di abilità di base, esercitazioni sull'uso [illegible] voce, lettura veloce, lettura interpretata, comunicazione gestuale, acquisizione di abilità di base, padronanza del proprio corpo, correlazione e sintonia tra corpo e ambiente, gestualità interpretata, uso della musica e del suono in genere nello specifico teatrale.

La mimica in maschera col trio Mummenschanz

GENOVA — *Domani alle 21, all'«Alcione», il «Teatro della tosse» presenterà la prima delle Compagnie ospiti del suo cartellone stagionale: Mummenschanz, lo spettacolo di mimo e maschere che era già stato particolarmente apprezzato dal pubblico nel marzo dello [illegible] anno, confermando quel successo che da anni la Compagnia riscuote nei teatri europei e [illegible]cani.*

Mummenschanz è anche il nome dello spettacolo [illegible] in tedesco Mummen sta per maschere e Schanz sta per gioco. Per «divertirsi [illegible] maschere». I Mummenschanz (che [illegible] Lydia Biondi, Peter Gerber e Alejandro Moran) usano i materiali più vari: impiegano grandi tubi, palloni e pietre per nascondere le forme [illegible] oggetti [illegible] uso quotidiano (block-notes, plastilina, nastri adesivi, carta igienica) per sostituire le espressioni dei volti con un linguaggio mimico assolutamente inedito.

Mummenschanz è in effetti un gioco di maschere e immagini con cui i [illegible] giovani danno vita ad uno spettacolo pungente, ironico, di straordinaria qualità mimica. La lingua dei Mummenschanz non [illegible] frontiere, con i loro corpi e le loro maschere gli artisti esprimono storie e sentimenti dell'uomo con moduli originalissimi, [illegible] comprensibili a chiunque.

a. p.

APPUNTAMENTI FLASH

[illegible] per l'Instabile

GENOVA — La stagione dell'Instabile si apre [illegible] con la ripresa, riveduta e corretta, di *Stress dust*, ovvero [illegible] stracci, la rivista che racconta le vicende di un'immaginaria compagnia di vedettes internazionali che arriva a Genova per presentare i propri numeri. Il tenue filo [illegible] è il pretesto per offrire una serie di sketch di ballo, [illegible] cabaret, satira della [illegible] politica cittadina. *Polvere di stracci* è nato su iniziativa del Club Instabile, che ha chiamato a [illegible] colte parecchi elementi conosciuti dell'ambiente cabarettistico genovese: i Crazy Angels, Eugenio, Claudio, cui si aggiungono Emiliano Arnaldi, Antonio Covatta, Pierluigi Delucchi. Le coreografie sono di Ivana Sajo, come i costumi. La colonna sonora e parte [illegible] testi di Gino Amome. Si replicherà domani alle 16 e alle 21.15, venerdì e sabato prossimi alle 21.15, domenica ancora alle 16 e alle 21.15.

Corsi di mimo e pantomima

GENOVA — Si inizieranno il mese prossimo al teatro del Tamburo, Centro culturale del Levante, [illegible] VIII divisione dell'ospedale psichiatrico di Quarto, i corsi di mimo e pantomima condotti da Enrico Bonavera. I corsi avranno frequenza bisettimanale. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 390.02.03.

«Anni di piombo» a Genova

GENOVA — Oggi e domani al club Amici del [illegible] di Sampierdarena sarà proiettato *Anni di piombo* di Margarethe Von Trotta. Lo spettacolo comincia [illegible] 21.15.

Il teatro in dialetto

GENOVA — Oggi pomeriggio alle 18, presso il teatrino [illegible] Liberale in via Carducci 7 rosso, il teatro dialettale stabile della Regione Liguria presenterà lo spettacolo *L'omo o l'ea de lungo un figgieu*, riduzione in genovese di Giorgio Grassi della commedia *Gallina vecchia*, di Augusto Novelli. Il lavoro andrà poi in scena alla sala Carignano.

A Nizza si ricorda Paganini

GENOVA — Le manifestazioni per il secondo centenario della nascita di Niccolò Paganini si spostano oggi a Nizza, città [illegible] il violinista genovese soggiornò negli ultimi [illegible] della sua movimentata esistenza e in cui morì il 27 maggio [illegible]. All'Opera di Nizza l'orchestra del Comunale di Genova oggi alle 17 terrà un concerto diretto da Zdenek Macal, con il violinista Alexander Markov, [illegible] classificato al concorso «Paganini 1982», e il violinista Bruno Giordano.

Si accende una polemica tra il Comune di Cuneo [illegible] il Regio di Torino

Il concerto è per il Libano in guerra e l'orchestra non avvertita se ne va

TORINO — Volti scuri alla direzione del Teatro Regio per un'improvvisa grana scoppiata giovedì sera a Cuneo. I 90 componenti dell'orchestra sinfonica si sono rifiutati di eseguire il concerto in programma perché la serata, a loro insaputa, era stata dedicata alle popolazioni del Libano colpite dalla guerra.

«Non vogliamo essere strumentalizzati — hanno in pratica detto i musicisti al pubblico sorpreso — perciò rimettiamo gli strumenti nelle custodie e torniamo a Torino».

L'atteggiamento degli orchestrali ha colto di sorpresa gli organizzatori e le autorità presenti alla manifestazione. Dopo i primi attimi [illegible] smarrimento ha reagito il sindaco di Cuneo, Guido Bonino, [illegible] si è riservato di chiedere anche i danni morali conseguenti il mancato impegno.

Ecco i fatti di una vicenda che ha originato molto scompiglio e che nei prossimi giorni avrà probabilmente strascichi politici.

Giovedì sera nella chiesa di [illegible] Francesco è in programma un concerto sinfonico diretto dal maestro Gunter Neuhold con musiche di Rennicek, Ferrari e Brahms. L'iniziativa s'inquadra nella tournée che l'orchestra sinfonica del Teatro Regio compie in varie città della Regione. E l'ultimo appuntamento della stagione, a calendario da mesi dopo [illegible] accordi fra l'assessorato per la Cultura del Comune di Cuneo e la direzione dell'ente lirico torinese.

Alle 21 nella chiesa ci sono 200 persone, quando comincia a circolare la voce che il concerto sarà rinviato. Perché? Si sussurra che gli orchestrali hanno reagito con polemiche appena sono stati informati che i capigruppo del Consiglio c[illegible]le di Cuneo avevano deciso una settimana prima di dedicare la serata alle vittime palestinesi e a quelle dell'attentato alla sinagoga di Roma.

Tutto è cominciato quando un orchestrale viene in possesso di un volantino che circola fra il pubblico. E' un ciclostilato del Comune che spiega i motivi dell'iniziativa e chiede aiuto concreto per le popolazioni libanesi. Ne parla con i colleghi e subito fra i musicisti c'è un'assemblea. Risultato: «Suoneremo se verrà ritirato il manifestino perché non vogliamo essere coinvolti. Noi facciamo cultura e non politica».

Aggiunge il prof. Luigi Agazzini, rappresentante sindacale dell'orchestra sinfonica del Regio e presente giovedì sera a Cuneo: «Noi dell'orchestra abbiamo un preciso accordo con la direzione: portare la musica nella Regione per fare cultura. [illegible] Cuneo hanno invece tentato di etichettarci e noi abbiamo reagito perché non vogliamo essere coinvolti in iniziative estranee all'arte».

Gli organizzatori sono allarmati per la fermezza della decisione e dopo brevi trattative accettano le condizioni. Tutto sembra sistemato, ma 10 minuti dopo i musicisti si riuniscono di nuovo in assemblea. Motivo? In sala c'è gente che raccoglie denaro. Accorrono nuovamente i promotori della serata che rapidamente raggiungono un secondo accordo. Niente colletta.

L'attesa è lunga e il pubblico comincia a rumoreggiare, mentre dietro le quinte si continua a discutere. Perché? La polizia ha fatto irruzione nella chiesa per effettuare i controlli di sicurezza (si dice che alcuni musicisti siano anche stati perquisiti) e tale episodio ha ulteriormente esasperato gli animi degli orchestrali. Dopo la terza assemblea viene comunicata la decisione definitiva. Il concerto è rinviato a data da destinarsi.

Il pubblico viene informato da un rappresentante dell'orchestra che spiega i motivi e subito dopo ribatte con calma il sindaco Guido Bonino. Egli sostiene che la direzione del Regio era stata informata da tempo.

Le dichiarazioni del sindaco Guido Bonino sono smentite dal soprintendente [illegible] Teatro Regio, commendator Giuseppe Erba. «Non siamo stati informati — spiega — altrimenti l'avremmo detto agli orchestrali. I musicisti si sono rifiutati di tenere il concerto perché temevano di essere strumentalizzati».

Emanuele Mania

PRIME FILM: «No grazie, il caffè [illegible] rende nervoso»

Lello Arena detective Chi assassinò Troisi?

No grazie, il caffè mi rende nervoso di Lodovico Gasperini con *Lello Arena, Maddalena Crippa, Massimo Troisi*. Produzione italiana a colori. Commedia. Cinema Lux.

E' lecito dire che Troisi rappresenta l'umorismo di [illegible] nuova Napoli, radicale nei vizi, ma insofferente della tradizione? E' lecito; Lello Arena, il compagno fedele e consultuale di Troisi in *Ricomincio da tre*, da questo spunto ha tratto l'idea di un film in cui essere finalmente protagonista e giudice della controversia fra tradizione bigotta e [illegible]smo aperturista.

Arena ha immaginato [illegible] storia gialla in chiave umoristica: un misterioso assassino che si firma «Funiculì Funiculà» sta uccidendo uno [illegible] volta i protagonisti del Festi[illegible] Nuova Napoli, a cominciare dal musicista James Senese. Per attirare in trappola l'assassino, cultore efferato di luoghi comuni napoletani,

Massimo Troisi: una prova d'affetto per [illegible] Arena

viene usato, come specchietto per allodole, Massimo Troisi.

Ma anche Troisi cadrà sotto i colpi del maniaco e sarà trovato ucciso nel bagagliaio di un'auto [illegible] pizza in bocca. Lello Arena, nei panni di un cronista del [illegible]», indaga. Alla fine l'assassino si scoprirà. Se [illegible] vi diciamo chi è, possiamo però rivelare che finge di cadere morto sotto i colpi della polizia. Al commissario che gli intima: «*Alzatevi, non fate la sceneggiata*», l'assassino resuscita esclamando: «*Perché, cosa avete [illegible]nte la sceneggiata?*».

Il film di Arena è l'occasione di rivedere sullo schermo Troisi, che ha fatto la sua «partecipazione straordinaria» per affetto al compagno [illegible] lavoro. Ma [illegible] commedia, partita [illegible] un'idea graziosa, è di modestissima fattura, per inesperienza soprattutto dell'esordiente regista. Arena cerca di mettersi in luce volonterosamente, Troisi (potenza del personaggio), riesce a far ridere [illegible] platea (abbiamo [illegible] controllato) [illegible] la sola presenza e qualche scenetta recitata a braccio, la più brava è Maddalena Crippa, attri[illegible] milanese in missione napoletana.

s. r.

A SORRENTO L'OPERA DI GUNEY PREMIATA A CANNES - A PARIGI INCONTRO COL REGISTA CHE PARLA DELLE SUE VICENDE IN TURCHIA

Yol, una bellissima esplorazione nei sentimenti del popolo turco

SORRENTO — *Yol*, il film di Güney premiato a Cannes con la Palma d'oro ex aequo con «Missing», è [illegible] presentato anche a Sorrento tra i film di mezzanotte, preludio all'uscita pubblica che è già stata assicurata per l'Italia dall'Academy. La piccola leggenda di Güney si allargherà così al grande pubblico: storia di un prigioniero politico che dirige i suoi film dal carcere, avventura di un fuggitivo che continua dall'esilio il suo cinema nazionale. Güney è fuggito [illegible] scorso dal carcere turco dove era imprigionato con l'accusa di omicidio e di vari delitti di opinione. Era [illegible] grave il carico della pena [illegible] per quello, l'uccisione [illegible] un magistrato avvenuta in modo [illegible] chiaro durante [illegible] rissa.

Güney è diventato noto nel suo Paese negli Anni Settanta con film ispirati al neorealismo italiano ed ha ottenuto l'interesse [illegible] critica internazionale dopo «Il gregge», premiato due anni fa a Locarno. Ha fatto anche [illegible] in numerosi film, la [illegible] d'oro di Cannes, col suo contorno di polemica internazionale e di richiesta turca di estradizione, ha consacrato, oltre la figura del condannato politico, la preminente e complementare qualità di regista.

Yol è una bellissima esplorazione tra i sentimenti semplici [illegible] popolo turco, seguendo la breve e amara avventura nella [illegible] di tre detenuti in licenza-premio da un campo

«Yol», la storia di un prigioniero politico

di rieducazione. [illegible] confini del Kurdistan, dove ogni giorno si combatte, ai paesi di montagne dalle tradizioni più rigide, i tre detenuti raccontano, come dice Güney «i dolori, gli errori e i segreti che ad alcuni appaiono incomprensibili o incredibili».

s. r.

«Come ho girato un film dalla prigione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Il suo film «Yol» ci mostra prigioni semiaperte che danno permessi ai detenuti. Come può esistere questo tipo di regime carcerario sotto il governo militare turco?

In Turchia sono state sempre inflitte condanne molto pesanti: da [illegible] a 36 anni per omicidio, 18 anni per un furto con violenza, due anni e mezzo per una fumata di hashish. Sotto qualsiasi regime il sistema carcerario [illegible] spaventoso, con condizioni [illegible] vita estremamente dure. E le rivolte sono frequenti.

L'istituzione delle prigioni semiaperte è stata una valvola di sicurezza.

Come faceva a lavorare in prigione?

[illegible] primi tempi in cui ero in carcere, nel '74, avevo creato una società di produzione, la Güney Films; se ne occupavano gli amici in libertà. *Ho scritto due sceneggiature e ho trovato due giovani registi. Ma [illegible] ho potuto intervenire sul set, e ne sono [illegible] fuori due film,* Il Permesso *e* Un giorno di sicuro, *che non hanno funzionato [illegible] riflutto la società tentando nuovi esperimenti. Per* Il gregge *e* Il nemico *ho scritto sceneggiature estremamente particolareggiate, con tutti i movimenti della cinepresa e le luci. Ho scelto persone che volevano lavorare per me seguendo le mie direttive.*

[illegible] denaro veniva dalla Güney Films, che essendo società anonima non era stata confiscata.

All'epoca del Gregge *ero in penitenziario a Toptashi. Allora il governo era più liberale. Abbiamo fatto delle proiezioni alla mensa, [illegible] lenzuolo fungeva da schermo, e [illegible] davo consigli per [illegible] montaggio e il sonoro. Lo stesso è stato per il* Nemico. *Per* Yol *è stato molto diverso. Ero in coproduzione con una società svizzera che ha dato [illegible] pellicola e il materiale tecnico. Ero riuscito a portare tutti i miei soldi fuori della Turchia, quando sono arrivato in Svizzera ho trovato l'intero film girato, che ho completamente rifatto nel montaggio. In quelle opere c'è molto di mio, ma non sarebbe stato possibile realizzarle senza la capacità artistica, la dedizione, il perfetto coordinamento degli amici.*

«Yol» è [illegible]o completamente girato in Turchia? Aveva un'autorizzazione?

Sì. Secondo il sistema [illegible], bisogna depositare una sceneggiatura alla commissione di censura per avere il visto. Abbiamo presentato [illegible] sceneggiatura molto edulcorata di 24 cartelle invece delle 150 che erano state scritte, e l'hanno accettata. Ottenuta l'autorizzazione, ci può essere un'ulteriore censura, ma le autorità non hanno il diritto di incriminare i responsabili. La troupe [illegible] affittato un treno [illegible] una linea non frequentata, e contadini dilettanti attori [illegible] sono prestati per quelle scene. L'isola-prigione è stata ripresa di [illegible] [illegible] lontano, ma le prime scene sono state girate altrove. La marcia di Seyit e Zine, la moglie adultera, è stata girata nella regione di Bingöl, in quota. Avevo approfittato di un permesso per farvi dei sopralluoghi.

In «Yol» i detenuti in permesso sono cinque. Due, Yusuf e [illegible], hanno ruoli secondari. Gli altri tre, Seyit, Mehmet e Omer, sono molto più importanti e si assomigliano fisicamente. Rappresentano lei?

All'inizio non me ne rendevo conto, la cosa ho preso forma durante il lavoro di finitura. Quei personaggi sono tutti condannati per reati comuni (non sono prigionieri politici), come [illegible] ho conosciuti tanti in carcere. I due in secondo piano aggiungono [illegible] qualcosa al film, ne ho [illegible] il [illegible] in fase [illegible] montaggio. Quello a[illegible] il viaggio e quello che non può uscire liberamente [illegible] la fidanzata portano un complemento all'atteggiamento e alla mentalità degli altri tre, che subiscono l'alienazione del potere sociale ma mantengono il potere maschile.

Nel film [illegible] sempre voluto dare una visione limpida e precisa del mondo attraverso personaggi lacerati. Quegli uomini dominano le donne, ma portano in se stessi l'umiliazione di tutti, e sono anche vili e impotenti. Nel villaggio curdo Omer incontra una ra[illegible] che ama, ma non osa dirglielo. Coraggioso perché sceglie [illegible] rivolta, in realtà è un vigliacco perché, alla mor[illegible] [illegible] fratello, seguendo l'usanza patriarcale, dice alla vedova che la sposerà. Anche Seyit e Mehmet sono sconfitti, prigionieri delle tradizioni.

Questo [illegible] dipende dalla dittatura militare [illegible] Turchia, ma da tradizioni, [illegible] inamovibili, eredità di un lungo pa[illegible] feudale. In Turchia può anche venire una democrazia borghese, ma la mentalità non cambierà certo da un giorno all'altro. Ho voluto mettere il dito [illegible] quelle catene invisibili, peraltro inseparabili dalle strutture economiche. Ci vorrà una lunga lotta contro le barriere e i condizionamenti psicologici. Bisognerà estirpare i fantasmi feudali, dare un'altra educazione.

Jacques Siclier

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Alle televisioni

I Beatles, protagonisti della trasmissione «Un ponte sulla Manica», sulla Rete 3 alle 22,45

RETEUNO

Telegiornale 13,30, 17; 20, 22,05; 23,35

- 12,15 **Artisti d'oggi: Romano Parmeggiani**, un programma di Franco Simongini
- 12,30 **Con Cock-up nell'uomo: rene: insufficienza renale**
- 14 — **The e simpatia**, film di Vincent Minnelli, con Deborah Kerr e John Kerr
- 16 — Da Genova **Inaugurazione del 22° Salone della Nautica internazionale**, telecronisti Paolo Valenti e Alfredo Provenzali
- 16,30 **Astroboy**, dis. animato giapponese: «Il primo amore di Astroboy (50° e ultimo episodio)
- 17,05 **La vita sulla Terra**, 13° ed ultima puntata: «Gli antenati dell'uomo»
- 18,15 **Le ragioni della speranza**, riflessioni sul Vangelo
- 18,50 **Sotto le stelle** con Riccardo Cocciante, regia di G. C. Nicotra
- 20,30 **Fantastico tre**, spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, di Carrel, Corima, Jurgens, Perani, Ricci con Raffaella Carrà, Renato Zero, Gigi Sabani. Presenta Corrado. Regia di Enzo Trapani (3ª trasmissione)
- 22,15 **Missili d'ottobre**: 1ª parte, regia di Anthony Page, con William Devane nel ruolo del presidente John Kennedy e Howard Da Silva, Ralph Bellamy e Andrew Duggan
- 23,45 Da Sorrento, **Incontri internazionali del cinema**, serata conclusiva degli incontri con il cinema spagnolo e portoghese. Presenta Lello Bersani

RETEDUE

Telegiornale: 13, 17,30; 19,45; 22,20, 23,50

- 13,30 **Tg2 Scoop**, ospiti: Maddalena Crippa, i computers, il pianista Dominici
- 14 — **Sabato sport**, a cura del Tg2 — Da Como: ciclismo, Giro di Lombardia
- 16,15 **Le avventure di Pinocchio**, disegni animati
- 17,35 **Estrazioni del Lotto**
- 17,40 **Prossimamente, programmi per sette sere**
- 18 — **Tg2 Atlante**: «I regni perduti»
- 18,30 **Tg2 Sport sera**
- 18,40 [illegible] **presenta: «Il sistemone»**. Un programma a quiz di Leo Chiosso, Sergio D'Ottavi, conduce Gianni Minà
- 20,30 **I Borgia**, settima puntata dello sceneggiato diretto da Brian Farnham, con Adolfo Celi, Oliver Cotton e Anne Louise Lambert
- 21,30 **Schiavo d'amore**, film di Kenneth Hughes, con Kim Novak e Laurence Harvey
- 23,15 [illegible] un tempo di Udine-Cantine Riunite Reggio Emilia

RETETRE

Telegiornale: 19, 23,45

- 17,30 **Un'ora d'amore**, film di Ernst Lubitsch, con Maurice Chevalier, Jeannette McDonald, Roland Young, Josephine Dunn. Edizione originale con sottotitoli italiani
- 19,35 **Il pollice**, programmi visti e da vedere sulla [illegible] rete tv
- [illegible]5 **Tuttinscena cineteca: i misteri dello spettacolo**, di Mimma Nocelli e Ugo Fabrizio Giordani (4)
- 20,40 **L'altra donna**, sceneggiato diretto da Peter Del Monte con Marisa Merlini e Fabrizio Nasciumbeni
- 22,10 **La parola e l'immagine** a [illegible] di Franco Alunni
- 22,45 **Un ponte sulla Manica** di L. De Sena e Paolo [illegible]cagnini, condotto da Fabrizio Zampa (3)

Italia 1

- 10,30 Telefilm **General Hospital**
- 12 — **Grand Prix**
- 15,40 Telefilm **Buck Rogers**
- 19,30 Telefilm **Falcon Crest**
- 20,30 Film **Cenerentola a Parigi**, di S. [illegible], con Audrey Hepburn, Fred Astaire
- 22,30 Telefilm **Ore 17: quando suona la sirena**
- 23,30 Film **Il mago** di Barry Cane, con Bill Bixby

Canale 5

- 10,30 **Flamingo Road**
- 15 — [illegible] **ragazza in vetrina**, film di Emmer
- 17,30 **Galactica**, telefilm
- 18,30 **Ridiamoci sopra**
- 20,30 **La conquista del West**, telefilm
- 21,30 [illegible] **pietà per Ulzana**, film [illegible] Robert Aldrich, con Burt Lancaster
- 23,30 **Tennis**
- 0,30 **Doppio gioco**, telefilm di William Hall

Rete quattro

- 10,30 **Quattro ragazze in gamba**, film
- 14 — **Dancin'Days**, telefilm
- 16,05 **Harry Worth**, telefilm
- 18,30 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
- 19,30 **Dynasty**, telefilm
- 20,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 21,30 **Amityville horror**, film di Stuart Rosenberg, con James Brolin
- [illegible] **Maurizio Costanzo show**

Svizzera

Telegiornale 18,45, 20,15; 22,10, 24

- 15,45 **Per i bambini**
- 16,35 **Un colpo alla testa, un colpo al cuore**, telefilm
- 17,25 **Music mag**
- 19,05 **Scacciapensieri**, varietà
- 20,40 **Bassa marea**, film di Fritz Lang, con Louis Hayad, Dorothy Patrick, Jane Wyatt, Lee Bowman
- 22,20 **Sabato sport**

Capodistria

Telegiornale 16,15, 21,15, 22,30

- 14,25 **Calcio jugoslavo**
- 16,55 **Pallacanestro**
- 18,30 **L'ispettore Bluey**, telefilm
- 19,30 **Con noi... in studio**
- 20,30 **Le grandi pulizie**, documentario della serie «Quale domani?»
- 21,30 **Anno Domini 1573**, sceneggiato Tv, 3ª puntata

Montecarlo

Telegiornale 18,30; 23,30

- 14,30 **I promessi sposi**
- 17,55 **Colpo di bacchetta**
- 19,30 Teleromanzo **Bolle di sapone** con Katherine Helmond
- [illegible] — Telefilm **George e Mildred**
- 20,30 **L'isola del sogno**, film di Ernesto Remani, con Carlo Campanini
- 23 — **Comico (Ridiamoci sopra)** - **La [illegible] e la tecnica**

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio 7, 8, 10 Gr1 Flash, 13, 14, 15, 17 Gr1 Flash, 19, 23

- 9,02 Weekend
- 10,15 Black out
- 11,10 Mina
- 11,44 Cinecittà
- 12,26 Gambero [illegible] Genova
- 13,30 Rock Village
- 14,03 Zerotondo fermo posta
- 15,05 Giro di Lombardia
- 16,25 Musica americana
- 17,30 Ci siamo anche noi
- 18 — Obiettivo Europa
- 18,30 Rapporto confide[illegible] dal mondo di Hollywood
- 19,15 Start
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 20,40 Ribalta aperta
- 21,30 Giallo sera
- 22,28 Teatrino
- 23,10 La telefonata

[illegible]

Giornale radio [illegible], [illegible], 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30; 13,30, 15,30, 16,30; 17,30, 18,30, 19,30, 22,30

- 9,32 Helzapoppin
- 11 — Long playing hit
- 12,52 Giorno per giorno musicalmente
- 13,41 Sound track
- 15 — Ciaikowski
- 15,42 Hit Parade
- 17,32 Invito a teatro
- 18,50 Insieme musicale
- 19,50 I protagonisti del jazz
- 21 — I concerti sinfonici di Chicago

RADIOTRE

Giornali radio 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15; 18,45; 20,45

- 11,45 Press house
- 12 — Antologia operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Dimensione giovani
- 17 — Spaziotre
- 21,10 Musica russa e sovietica
- 21,[illegible] Moby Dick
- 22,30 Minerali naturali e sintetici
- 23 — Il jazz

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Ma con Tortora tutto è cipria Caricature, canzoni e lacrime

Si sa che per i networks esiste il problema di non mostrarsi al pubblico sempre con la stessa faccia con cui hanno cominciato, ossia con film e telefilm. Il problema esiste ovviamente anche per le piccole tv locali superstiti (perennemente sull'orlo di essere inghiottite dalle grosse): ma per le locali c'è la risorsa di rubriche e varietà di tipo strettamente cittadino e provinciale, mentre i networks per aumentare il prestigio devono mettere in [illegible] programmi per un pubblico nazionale.

Mentre Canale 5 prepara il ritorno di Mike Bongiorno sottratto alla Rai, la Rete 4 punta sulle trasmissioni cosiddette di intrattenimento: ha riciclato Costanzo da circuiti minori e ha lanciato dall'altra settimana l'intraprendente Enzo Tortora con «Cipria», che compare ogni giovedì in prima serata.

Non ho visto il debutto (e mi sono perso — e ancora lo rimpiango — l'onorevole Longo che [illegible] una canzone francese), e ho seguito invece la puntata dell'altra sera, ambientata in una specie di serra, con Tortora in frak e coppa [illegible] champagne in [illegible], circondato da uno stuolo di donne.

Due interviste in apertura, una a Gassman che ha parlato di sé, dei figli, delle ex mogli con l'olimpico distacco del patriarca che si tiene a giudicare tutti e tutto dall'alto con saggezza e indulgenza, grattandosi la barba; e l'altra a Ivan Cattaneo che ossigenato, ammiccante, vestito in maniera convenzionalmente eccentrica, con grandi orecchini, ha fatto sfoggio di omosessualità raccontando [illegible] essere stato scartato dal servizio di leva e di aver fatto vanamente domanda per essere riammesso nell'esercito come crocerossina, amando m[illegible] — ha precisato — il corpo degli alpini.

A Tortora non è parso vero di stuzzicarlo, l'altro è stato al gioco senza difficoltà e ne è venuto fuori uno sketch, nel suo genere, beloso. Poi Ivan Cattaneo ha cantato, ma era decisamente più divertente prima, come attore comico.

Sul comico si è proseguito, bene, con un monologo di Franca Valeri che interpretava la parte del pudibondo primo amore di Andreotti. E dal comico si è passati alla caricatura con l'intrepida esibizione dell'onorevole democristiana Boffardi che dopo aver gridato «*La dc è giovane perché si rinnova sempre!*» ha straziato, fra l'orrore dei genovesi, [illegible] bella [illegible] «Ma se ghe pensu». Doveva essere umoristico l'intermezzo con la sosia di Elisabetta di Inghilterra, ma di veramente umoristico c'era soltanto lei, la sosia: il dialogo era pe[illegible]

Larga fetta è stata [illegible] al patetico con la lettura di [illegible] lettera d'amore e con la consegna di un'auto a una ragazza terremotata.

In mezzo, Tortora molto abile e molto pronto a trascorrere dal faceto al commosso, dal sorriso a tutti denti alla quasi lagrima sul ciglio, e indaffarato a scansare gli shorts pubblicitari che continuamente gli [illegible] il filo del discorso. La trasmissione si definisce rotocalco rosa. E indubbiamente, nella [illegible] gracilità, un'idea [illegible] può funzionare amabilmente: ma ha bisogno di rodarsi e di precisare una fisionomia che ancora non ha.

Morta la Fox diva [illegible] muto

SANTA MONICA — Virginia Fox Zanuck, diva del cinema muto e poi vedova del produttore Darryl Zanuck, è morta a 75 anni per un'infezione polmonare.

Virginia Fox fu [illegible] protagonista femminile di alcuni dei più famosi film interpretati da Buster Keaton.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Laurence Harvey schiavo [illegible] Kim Novak

Tre sono [illegible] le edizioni cinematografiche tratte dal romanzo di Somerset Maugham **Schiavo d'amore**, *una prima nel '34 con [illegible] regia di John Cromwell che divenne famosa per la superba interpretazione della coppia Bette Davis-Leslie Howard; una [illegible] di molto minore pregio e fortuna nel '46, di Goulding, con Eleanor Parker e Paul Henried, e infine quella del '63 che va in onda [illegible] a rete 2, correttamente diretta da Ken Hughes e ben interpretata da Kim Novak, la bella infida e tuccolante amante, e da Laurence Harvey, infelice innamorato per cui ci sarà un barlume [illegible]nità solo con la morte dell'amante.*

Canale 5, un duro western di Robert Aldrich, **Nessuna pietà per Ulzana** *(1972) con Burt Lancaster e Bruce Davison, realizzato tra «Grissom gang» e «L'imperatore del Nord»: è la storia [illegible] [illegible] inseguimento, negli ampi e desolati spazi tra Nevada e Arizona, e in una continua [illegible] di crudeltà, tra bianchi e apaches: un gruppo di indiani [illegible] fuggito da una riserva e un anziano scout e un giovane tenente con un plotone di cavalleggeri intraprendono una caccia accanita.*

Rete 4, un horror preso da un fatto di cronaca che tuttavia anticipa il film «Demoniache presenze» scritto da Spielberg: **Amityville horror** *(1980) di Stuart Rosenberg, una famiglia in una casa infestata dagli spettri. Italia 1, la commedia brillante di Stanley Donen* **Cenerentola a Parigi** *(1957) con Fred Astaire*

Con 150 stands

Da oggi la Fiera del Lago

Sarà aperta fino a domenica prossima

VERBANIA — Si inaugura oggi [illegible] dieci nell'area davanti allo stadio comunale la «3 [illegible] di Verbania - Campionaria [illegible]'alto Lago Maggiore»: 150 gli stands, 72 gli espositori, con [illegible] presenza [illegible] [illegible] tutti i settori produttivi merceologici del Comprensorio [illegible] uno sforzo pro[illegible] ed economico che merita [illegible] essere accolto e premiato.

Come noto i settori interessati sono l'industria, l'artigianato, [illegible] floricoltura, l'agricoltura, la nautica, il commercio.

Sono annunciati stands [illegible] rappresentanza del Comune, dell'azienda [illegible] soggiorno e Turismo, de «La Stampa», di alcuni enti e associazioni.

Largo spazio hanno l'auto[illegible], il motociclo, i mobili, l'arredamento per la [illegible] [illegible] elettrodomestici, l'abbigliamento.

Presenti anche l'editoria libraria, le [illegible] vinicole, la bigiotteria.

In [illegible] stand c'è pure l'invito ad allevare cincilla: dovrebbe essere un divertimento e un affare insieme.

L'organizzatore Marco Faccioretti di Novara si dice soddisfatto delle adesioni ricevute. «*Si è fatto tutto in poco tempo* — afferma — *e non certo in un periodo favorevole. Questo* [illegible] *solo un punto di partenza e già dalla prossima edizione (magari a cavallo di primavera e estate o ai primi* [illegible] *settembre) faremo certamente di meglio. Le premesse* [illegible] *sono*».

[illegible] manifestazione, patrocinata dall'amministrazione comunale, si concluderà domenica 24. Questi gli orari: feriali dalle 15 [illegible] 23 il sabato e i festivi dalle 10 alle 22.

In fiera funzionano servizi di bar, ristorante, informazione, pronto soccorso.

Nel [illegible] di questa fiera sperano in molti. Prima di [illegible] [illegible] espositori che decidendo di aderirvi hanno assunto un non indifferente sacrificio e [illegible] solo dal punto [illegible] vista economico. In questi giorni infatti e ancora proprio in queste ultime ore affanno[illegible] si [illegible] sottoposti [illegible] autentici *tour de force*.

Ancora ieri sera c'era molto da fare, tanto che in molti lavoreranno fino al momento dell'inaugurazione per dare [illegible] ultimi ritocchi agli stands.

b. c.

[illegible] uomini e tre donne [illegible] stati catturati dalla Guardia di Finanza

Banda di spacciatori di droga scoperta nell'Ossola: 5 arresti

Sono di Villadossola, Domodossola e Vogogna - L'operazione potrebbe portare [illegible] altri sviluppi - Due tossicodipendenti processati per direttissima: avevano rubato [illegible] borsa

Luigia Curcio · Giacinto [illegible] Tullio · Laura Zambonini · Argentina Integlia · Roberto [illegible]rrari

DOMODOSSOLA — Sgominata dalla Guardia di Finanza una gang di piccoli spacciatori di droga. Cinque persone, due uomini e [illegible] donne, sono finite in carcere: Roberto Ferrari e Laura Zambonini di Villadossola, Luigia Curcio di Domodossola, Giacinto Di Tullio e Argentina Integlia, entrambi residenti a Vogogna.

Sull'operazione, che [illegible] trebbe portare ad altri sviluppi, [illegible] inquirenti mantengono uno stretto riserbo. Tutto sarebbe comunque partito [illegible] sequestro di [illegible] decina di grammi di eroina a Roberto Ferrari e Laura Zambonini. Le indagini avrebbero appurato che la droga [illegible] [illegible] fornita [illegible] due giovani da Luigia Curcio che già nel 1980 era stata arrestata per traffico di stupefacenti. In quell'occasione i finanzieri avevano infatti trovato nella sua [illegible] circa cinquanta grammi di [illegible]. [illegible] dei più grossi quantitativi sequestrati nell'Ossola.

Nell'illecito traffico sarebbero inoltre risultati implicati anche Giacinto Di Tullio e la moglie Argentina Integlia: non [illegible] [illegible] [illegible] quale ruolo i due coniugi [illegible] avuto nella vicenda.

• Due giovani tossicodipendenti, arrestati dai cara[illegible] [illegible] Domodossola per un furto in un negozio di calzature, sono stati processati per direttissima alla pretura di Domodossola. [illegible] Valentino Magelli, 27 anni, di Domodossola, e Maurizio Scaramella, un barista diciottenne abitante a Villadossola. I due erano e[illegible] nel negozio di calzature di Ennio Andreoli, nel centro [illegible] Domodossola.

Fingendo [illegible] provare [illegible] paio di [illegible], [illegible] rubata una borsetta in pelle. Erano stati bloccati subito dopo dai carabinieri del nucleo radiomobile di Domodossola che hanno scoperto la refurtiva. Poche ore dopo i due giovani erano già davanti al pretore che ha condannato Valentino Magelli a quattro mesi [illegible] reclusione per [illegible] furto e Lo Scaramella a quindici giorni, convertiti in [illegible] multa di 375 mila lire. Il giovane barista è stato rimesso in libertà mentre il Magelli rimarrà [illegible] carcere perché i carabinieri, dopo averlo arrestato, hanno perquisito la [illegible] abitazione e in camera da letto [illegible] hanno trovato un «pane» [illegible] hashish di oltre mezzo etto.

Il giovane è stato quindi trasferito alle carceri di Verbania sotto l'accusa di detenzione di stupefacenti.

a. v.

Trarego — Domani una mostra mercato bovino, equino e ovino. Si propone di essere un richiamo per l'allevamento del bestiame e per le possibilità reali di un ripopolamento dei pascoli e degli alpeggi delle valli verbanesi. Nel pomeriggio ci saranno una castagnata e uno spettacolo folcleristico.

Le indagini sui misteriosi ladri di Verbania

E' un «colpo» da due miliardi Il furto nella villa Caramora

VERBANIA — Sfiorerebbe addirittura i due miliardi l'entità del bottino realizzato da chi è riuscito a violare i forzieri di Villa Caramora.

Si parla della scomparsa di astucci contenenti anelli, bracciali, pietre preziose, colliers, collane in perle, orologi antichi in oro, catenine e ciondoli, ed altre rare preziosità.

Un autentico tesoro accumulato [illegible] decine di anni dall'intero nucleo familiare dei Caramora e pervenuto, dopo la morte dei genitori e degli zii, alle tre sorelle: Vittoria, Margherita e Angela: le prime due decedute nel 1977, l'ultima nella primavera scorsa.

Alla [illegible] morte Angela Caramora lasciava ogni proprietà (oltre alla villa, ci sarebbero anche gli immobili) alla Curia, includendo anche un mandato legatario alla parrocchia di S. Vittore in Intra. Una decisione testamentaria che ha però suscitato alcune contestazioni (e una impugnazione, fatti ancora [illegible] chiarire).

Rimasta abbandonata (in quanto anche l'ultima persona di servizio aveva perso il diritto di abitare) la villa (e i suoi tesori) sono evidentemente caduti [illegible] [illegible] mirino dei ladri che hanno avuto facile gioco a realizzare il grosso colpo.

Ma chi erano i Caramora per aver accumulato tante invidiate ricchezze: per aver raggiunto tanto benessere?

Don Claudio Mariani, attento cultore di storie del lago, dice: «*I Caramora, genitori e zii delle tre sorelle, erano nel* [illegible] *famiglia* [illegible] *abili imprenditori nel ramo delle costruzioni. Uno degli zii si era reso famoso nei primi anni del secolo quale costruttore di ferrovie nell'Austria-Ungheria. E neppure dobbiamo dimenticare che la madre di Vittoria, Margherita ed Angela era una Muller, appartenente cioè alla famiglia dei noti industriali del tempo. Certo il furto deve essere stato abile e sostanzioso. Escluderei però che possa aver raggiunto l'entità che oggi si dice abbia assunto:* [illegible]*, gioielli, preziosi e brillanti hanno sì un prezzo elevatissimo; ma i miliardi sono pur sempre cifre con nove cerì*».

a. c.

Arrestato aiuto cuoco di Omegna

DIANO MARINA — Due ladri che [illegible] appena rubato due radiotelevisori [illegible] vetrine [illegible] mobilificio «Garibaldi», via Biancheri 2, Diano Marina, [illegible] stati arrestati dai carabinieri. Sono Riccardo Rosa, 25 anni, abitante ad Acqui Terme, con numerosi precedenti penali, e Danilo Rinaldi, 20 anni, di Omegna (Novara). I due avevano lavorato nel [illegible] dell'estate, come addetti alle cucine, in diversi ristoranti e alberghi di Diano Marina.

Clamorosa decisione di Luigi Bellodi, martedì convocato il consiglio

Il sindaco di Arona dà le dimissioni per i guai di un dipendente comunale

Ha ricevuto una comunicazione giudiziaria dal magistrato per omissioni [illegible] atti d'ufficio L'amministrazione non avrebbe segnalato all'autorità le inadempienze di [illegible] impiegato

ARONA — «Ciò che mi preme di chiarire subito è che la decisione non ha alcuna valenza politica, ma più semplicemente essa deriva da una valutazione personale sulla pericolosità di continuare [illegible] questo incarico».

Il sindaco dottor Luigi Bellodi, psi, ha ricevuto una [illegible] *municazione giudiziaria per iniziativa della magistratura aronese. Il procedimento riguarda l'omissione* [illegible] [illegible] *d'ufficio:* [illegible] *ha risposto rassegnando le dimissioni dalla carica. Il consiglio comunale* [illegible] [illegible] [illegible] *martedì sera per prendere atto ed eventualmente per procedere alla sostituzione.* «Escludo — *ha detto Bellodi* — di accettare un altro mandato, e ciò nella maniera più as[illegible]».

Bellodi [illegible] *tutta la solidarietà della giunta e della maggioranza (dc e psi), ma se ciò può essere gratificante sul piano personale non è certo sufficiente per risolvere in breve tempo la crisi che si è aperta. D'altro canto, qualcuno ha già interpretato il suo gesto come* «una protesta per le condizioni di disagio e incertezza in cui sono costretti i pubblici amministratori».

Luigi Bellodi

Sul capo di Bellodi, nel giro di un paio d'anni, sono già piovute le conseguenze [illegible] *esposti sottoscritti dal pci in materia edilizia (la questione della licenza dell'ex albergo Excelsior, fra le altre), ancora un altro dell'ex sindaco democristiano Giuseppe Mancino per* [illegible] *vicenda riguardante l'assegnazione degli spazi per il mercato.*

Nella [illegible] *questione* «è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso» *ha dichiarato egli stesso) sarebbe coinvolto un dipendente comunale più volte richiamato all'ordine, deferito alla commissione disciplinare, e le cui inadempienze* [illegible] *sarebbero ripercosse sull'andamento del servizio.* [illegible] «*colpa*» *del sindaco sarebbe quella* [illegible] *non aver preso provvedimenti più drastici quali l'iniziativa di deferirlo all'autorità giudiziaria.*

m. b.

Mortara — Ai dipendenti che [illegible] andati in pensione l'amministrazione [illegible] con[illegible] quanto prima una medaglia d'oro e un attestato. La ratifica della delibera di giunta avverrà sabato 23 ottobre con una seduta straordinaria.

Borgomanero — Studenti a casa da due giorni al liceo scientifico statale e all'istituto tecnico di ragioneria, ospitati da quest'anno nel nuovo edificio scolastico della Provincia situato sul Lungo Agogna.

E' morta [illegible] pensionata investita

[illegible] — Dopo un'agonia durata 4 giorni, è morta all'Ospedale Maggiore la pensionata Caterina Teruggi, 64 anni, di Fontaneto d'Agogna.

La donna era stata investita domenica sera da un motorino guidato da Tamara Mazzoni, 14 anni, abitante a Cavaglio.

L'incidente era avvenuto in località Solarola di Fontaneto.

È mancata in Palermo
Maddalena Palumberi ved. Cocco
— Novara, 15 ottobre 1982

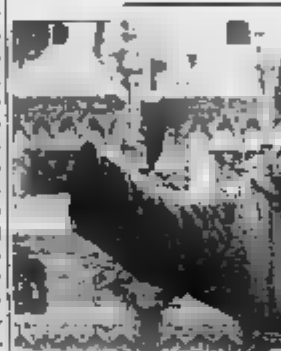
È [illegible] mancato all'affetto dei suoi cari
comm. Romeo Donati
— Trecate, 15 ottobre 1982

Romeo Donati
— Trecate, 15 ottobre 1982

Romeo Donati
— Trecate, 15 ottobre 1982

Romeo Donati
— Trecate, 15 ottobre 1982

Un dissoccupato di 36 anni danneggia la statua

Novara, il frate non gli dà la minestra e lui getta San Francesco nella fontana

La statua di San Francesco: è senza una mano

NOVARA — I frati gli rifiutano [illegible] cena, perché è ubriaco; [illegible] sfoga [illegible] sua rabbia sulla statua di San Francesco che sta sulla fontana vicino alla Chiesa del [illegible]cro Cuore.

In un impeto d'ira la fa rotolare giù rompendole una mano e quando interviene una pattuglia della «volante», per evitare conseguenze peggiori, egli stesso si getta nella fontana aiutando al recupero della statua danneggiata.

Si tratta di Tommaso Caracciolo, un disoccupato di 36 anni, corso Milano 45, già noto alle forze dell'ordine. L'uomo è stato poi accompagnato in questura e denunciato a piede libero per danneggiamento aggravato.

Il fatto [illegible] provocato lo sdegno dei parrocchiani, particolarmente attaccati alla statua del poverello d'Assisi già presa di mira in passato da teppisti che l'avevano staccata dal piedistallo e deturpata.

L'ultimo insulto è avvenuto giovedì intorno alle 19.30, quando Tommaso Caracciolo, come al solito, si è presentato da padre Irineo per avere un piatto [illegible] minestra. Constatato che l'uomo era ubriaco, il [illegible] gli ha consigliato di passare più tardi. Il rifiuto ha fatto andare su tutte le furie Caracciolo che andando verso la fontana ha sfogato la [illegible] rabbia sulla statua spingendola dentro l'acqua.

Adesso, il [illegible] in bronzo, mutilato [illegible] mano destra, è [illegible] [illegible]to [illegible] chiesa davanti all'altare. Dopo la riparazione tornerà sulla fontana davanti alla chiesa parrocchiale.

r. a.

Alla biblioteca «Negroni»

«Il [illegible] Garibaldi» parla la pronipote

Ha presentato un suo [illegible] sul condottiero

NOVARA — Per il centenario della morte di Giuseppe Garibaldi, la Biblioteca civica Negroni [illegible] organizzato l'altra sera una conferenza sul tema «Non leggere male di Garibaldi». Davanti a un folto pubblico hanno parlato lo storico Aldo Alessandro Mola e Erika Garibaldi, ni[illegible]te dell'«eroe dei due mondi».

Quest'ultima ha presentato il suo libro «Qui sostò Garibaldi» che (nella foto) ha firmato poche ore prima della conferenza, alla libreria Lazzarelli.

Un volumetto scritto [illegible] un agente di viaggi novarese

Avere la vita meno amara con l'ironia di un Grillo

I fatti e [illegible] cose interpretati dagli «Epigrammi di un ortottero»

NOVARA — C'è un [illegible]ro in città che si scagli[illegible] tro tutti e in particolare contro i politici. Con le [illegible] antenne avverte il pericolo ma [illegible] fugge: [illegible] lo [illegible] e lo trasforma in ironia. Alla famiglia degli ortotteri appartengono infatti anche i grilli, insetti acutissimi che in qualche casa con il loro stridore sono capaci di togliere il sonno.

Il [illegible] più [illegible] di N[illegible] [illegible] Luigi, è un agente di viaggi. Ha visto molto e considerato parecchio e [illegible] tra un «Parigi» e un «Seychelles» trova il tempo («sacrosanto» [illegible]) di scrivere. «Gli epigrammi dell'ortottero» è un gustoso volumetto scritto [illegible] Luigi Grillo, stampato in proprio, e uscito in questi giorni. E' una raccolta di pensieri e osservazioni [illegible] fatti, cose e personaggi del «nostro travagliato tempo, scritti per dare conforto a amici e contribuenti con valore liberatorio di prepotenze, frustrazioni, angosce». Avverte [illegible]: «Da consultarsi al bisogno e soprattutto [illegible] casi più gravi di incertezza, tendenza all'improperio, rabbia».

I politici e i personaggi alla moda sono i bersagli preferiti. [illegible] gli *Stuzzichini*: «Già preso dall'*Ira* ma senza scodella, la *fame di fama* rivela Pannella»; oppure *Nonostante la dieta*: «Poiché il grandioso affare lo chiama [illegible] letargo la Terza Età sfruttando ricalta in *longo* e in largo». E *il diavolo e l'acquasante*: «Già di *Scalfaro* ce n'era [illegible] solo e n'avanzava; in quest'aura triste e nera il *Pierpic* ci mancava» [illegible] chiara allusione a Scalfari, direttore di *Repubblica*. Oppure: «Da [illegible] è ben *fossato* quasi ogni cittadin: chissà, se per errore, stavolta *fossan Din*?».

Un capitolo particolare è riservato alla politica estera. «*Essener*» s'intitola un epigramma dedicato al [illegible] [illegible]lecchi: «*S'Usa* un profumo nuovo da Mosca alla Lettonia, profumo [illegible] gran marca, al l'*acqua* di *polonia*»; oppure la «*Polonese*»: «Se ti manca il buon mangiare lecchi ciò che c'è in dispensa; ma, se il cibo resta raro, il polacco *lech* Walesa».

E in politica interna c'è un *Fatale* [illegible]: «Per l'amore dei Partiti — siano mini siano maxi — non vi pare che l'Italia corra verso un brutto Caro? Sì». Il sindacalismo non è risparmiato. Scrive Grillo: «Esponendo Lama i punti della scala (ah, labbra strette dei co-tripliei compunti) volea far 47. Poi, sentendo il dire acceso [illegible] quei due, fermò [illegible] botto: [illegible] lo slancio era già preso e pervenne al 48».

Per i campionati mondiali il governo diventa [illegible]. «L'inflazione è ormai abissale e il *tetto* ovunque duole? Mangeremo del Mondiale quel che avanza delle suole». Agli amici lettori Grillo ha dedicato questa serie di «sfoghi» pungenti, ai quali seguirà certamente un'altra puntata. Nella prefazione l'«ortottero» da [illegible]: «Non agitare per non causare miscelanze funeste. Bastano quelle che ci sono già».

Gianfranco Quaglia

Andy Forest a Domodossola

DOMODOSSOLA — [illegible]y J. Forest, cantante americano di rock-blues, soprannominato «mister harmonica» per l'abilità con cui suona l'armonica a bocca, si è esibito ieri sera al dancing Trocadero con la sua «band».

Il concerto è stato organizzato da [illegible] Radio 97, l'emittente ossolana che ama integrare con spettacoli dal vivo le trasmissioni radiofoniche e che attualmente è in fase di espansione per aver potenziato i propri impianti

(p. ben.)

A Pettenasco conclusa la rassegna gastronomica

La fagianella della [illegible] è il «piatto re» del Cusio

PETTENASCO — L'Hotel ristorante «Croce Bianca» di Omegna, che aveva aperto il 29 settembre la prima rassegna gastronomica del Bacino Turistico [illegible] lago d'Orta, ha vinto il gran finale svoltosi mercoledì sera nell'accogliente salone del «Giardinetto» gremito [illegible] oltre 300 [illegible] chiamati a degustare i dieci piatti finalisti.

Questi hanno avuto il merito, grazie al patrocinio dell'azienda di soggiorno e all'organizzazione di Silvano Silvani (un presentatore che porta in giro in tutta Italia il messaggio legato alla riscoperta della tradizione gastronomica) di riportare alla ribalta «la cucina povera» del lago, delle colline e dei [illegible] cusiani.

Ha vinto la «fagianella della nonna con polenta», presentata dallo chef Franco Romani con una adeguata [illegible]reografia, e il successo non è stato soltanto sottolineato dalla giuria, presieduta da Costantino Tronellini e composta da personalità del mondo gastronomico italiano con la straordinaria aggiunta dell'assessore regionale al turismo, Michele Moretti.

Delicatezza, fragranza, perfetta aderenza con la povertà hanno portato al successo la «fagianella» che si è aggiudicata il Trofeo «piatto di S. Francesco».

Un altro riconoscimento è andato [illegible] stracotto «Vecchio Piemonte», presentato [illegible] chef Franco Pinaglia del ristorante «Lago Blu» di Orta e poi, via via, [illegible] gli altri otto partecipanti, che meritano un'adeguata citazione per la bravura dimostrata e perché hanno ridato il giusto spazio alla tradizione dei vecchi piatti popolari.

Così è stato per la «zuppa di S. Francesco» del ristorante Sacro Monte di Orta dello chef Vito Mazzotti; della «zuppa di pasta e fagioli» del ristorante Leon d'Oro di Orta dello chef Achille [illegible]; delle «crespelle» dell'albergo [illegible] di Sole di Armeno dello chef Battista Fortis; dei «tagliolini» del ristorante «Vittoria» di Omegna dello chef Pasquale Botta che ha solo 17 anni.

E inoltre del «riso alle castagne» del ristorante Belvedere di Quarna Sopra dello chef Rino Mattioli; del «risotto con funghi porcini» del ristorante Madonna di Luciago di Armeno di Gino Tondina; del «cerezone spiccato alle erbe» del ristorante Albero di Alzo (ottimo per la sua semplicità) dello chef Celso Migotti; dei «fagioli con le cotechino» del ristorante Lord Nelson Pub l'Approdo di Pettenasco (piatto rustico e saporito) dello chef Marino Savoini.

Le mostre d'arte a Novara

Maschere, arlecchini e un po' [illegible] fioretti

NOVARA — Si sono riaperte tutte le gallerie d'arte novaresi. Riprende [illegible] la sfilata di pittori e artisti con riferimento a quelli [illegible], presenti ormai in [illegible] numero [illegible] le loro [illegible] multicolori [illegible] solo a [illegible] ma nei maggiori centri italiani.

Alla galleria «Rotaross» si è presentato il pittore bergamasco Walter Pozzi con una nuova serie di maschere e arlecchini, nature morte e figure, proprie di un artista [illegible] pre alla ricerca della freschezza e semplicità. La mostra rimarrà aperta sino al 30 ottobre nei locali di via Andrea Costa. Grossa attesa [illegible] la personale di Ilde Schrader che sarà impaginata al centro Culturale d'Arte «La Canonica» da [illegible] al 28 ottobre. La Schrader, nata a Dusseldorf nel 1921, vive ormai da anni a Briona dove si è sposata. I [illegible] varesi già la conoscono per le precedenti mostre e per i successi ottenuti in molte rassegne nazionali.

L'ultima, grossa notizia è del pittore [illegible] [illegible]ni, che espone in questi giorni a Novara [illegible] medioevale Chiesa di Ognissanti una serie di disegni e pastelli ispirati ai «Fioretti di S. Francesco». Mauro Maulini si trova in questi giorni negli [illegible] per presenziare all'inaugurazione di un'altra sua personale. Invitato dall'Istituto Culturale Italiano espone a New York, in Park Avenue, sino al 20 ottobre, una serie di pastelli ispirati alle «Bucoliche» e [illegible] «Georgiche» di Virgilio, realizzate per il bimillenario del grande poeta latino.

La rappresentazione è stata curata dal critico americano Allen Mandelbaum, che era [illegible] favorevolmente impressionato dall'arte di [illegible] durante la [illegible] della produzione virgiliana realizzata sul Lago D'Orta.

l. l.

Gamba d'oro gran finale a Montrigiasco

ARONA — Gran finale, domenica a Montrigiasco, della «Gamba d'oro del Novarese»: ci sarà una camminata di chiusura, ma soprattutto si faranno le premiazioni di coloro che su 35 prove avvenute durante l'anno in provincia, hanno partecipato ad almeno 25.

[illegible] 18 [illegible] sono intervenuti a tutte [illegible] le camminate, che hanno [illegible] un totale di oltre 30 mila iscrizioni: «E questa cifra — dichiara il presidente della Gamba d'oro Sergio Baroni — [illegible] lunga sui [illegible] sempre crescente che va riscuotendo la nostra manifestazione». I ragazzi sotto i 14 anni quest'anno sono stati più di 100; la più giovane di essi è stata Marinella Gallio, di Paruzzaro, sette anni e 31 camminate all'attivo.

(m. b.)

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Moglie fotosex.
COCCIA: Commedia sexy in una notte di mezza estate.
ELDORADO: Rocky 3.
[illegible]: Bruce Lee il [illegible]dario.
FARAGGIANA: Giggi il bullo.
VITTORIA: Porca vacca.
S. CUORE: Eccezzziunale... veramente.
[illegible]: Il marchese del Grillo.
SALESIANI: Tarzan uomo scimmia.

ARONA

LUX: Vieni avanti cretino.
MODERNO: Delitto sotto il [illegible].
ROMA: Il bacio della pantera.
S. CARLO: Western ragazzo prodigio.

BORGOMANERO

NUOVO: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni.
MODERNO: Più bello di così si muore.
LUX: Innamorato pazzo.

CAMERI

ORATORIO: Herbie sbarca in Messico.

DOMODOSSOLA

CORSO: Scusa se è poco.
UNO: Il bisbetico domato.

GHEMME

[illegible]: Un mercoledì da leoni.

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: I predatori dell'Arca perduta.

TRECATE

COMUNALE: Biancaneve e i sette nani.
VITTORIA: Sul lago dorato.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Sul lago dorato.

OMEGNA

[illegible]: Eccezzziunale... veramente.

VERBANIA

APOLLO: Il sottomarino più pazzo del mondo.
ARISTON: Domani si balla.
VIP: Io so che tu sai che io so.
[illegible]LE (Pallanza): Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni.
[illegible] (Intra): Grease 2.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Firefox il [illegible] lupo di [illegible].
ASTORIA: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni.
CAGNONI: Obiettivo mortale.
MARCONI: telecopier: Il guerriero della strada.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, [illegible] Mazzini 1, tel. 36.391 - 20.391; Arona (0322) 2560. Borgomanero (0322) 84.264. Domodossola (0324) 43.702. Omegna (0323) 80.178; Verbania (0323) 43.435

FARMACIE

NOVARA: dalle 8,30 alle 20: Comunale, corso Trieste. Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22: Bertolio, corso Cavour. Dalle 22 alle 8,30 (notturno): Fedele, via [illegible] Marzo.

IN PROVINCIA

ARONA: Arrigotti, corso Cavour.
STRESA: Angloamericana, piazza Margherita.
CASTELLETTO TICINO: Gasso Picchio, via [illegible].
SESTO CALENDE: Abbazia, via Piave.

[illegible] MEDICA

(notturno e festivo)

Novara, tel. (notturno e festivo) solo, tel. 45.503, tel. (notturno e festivo) tel. 81.500; Arona, tel. 45.341

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

20,30 Film Il giorno della civetta: la morte di un imprenditore [illegible] rivela le trame [illegible] tiose in un paesino (1968)
22 — Telefilm Agente Pepper
23 — Film Lov, vuol dire amore?

TELENOVA

20,30 Telefilm I racconti della frontiera
21,30 Film Obiettivo da 500 milioni
23 — Telefilm Love boat

CANALE 51

20,30 Telefilm Famiglia Bradford
21,30 Film Amityville horror: su bella casa in riva al fiume, pesa antica maledizione che sconvolge nuovi inquilini (1980)

VIDEODELTA

20,30 Telefilm Famiglia Bradford
21,30 Film Amityville horror: su bella casa in riva al fiume, pesa antica maledizione che sconvolge nuovi inquilini (1980)
23,30 Maurizio Costanzo show

TELECITY

20,30 Telefilm Sulle strade della California
21,30 Film Lampi nel sole: tutti innamorati di Gabriella che alla morte del marito prende il comando della carovana verso la California (1960)
23 — Telefilm La strana coppia

PRIMA ANTENNA RETE MANILA 1

20 — Telefilm New Scotland Yard
21 — Film
23 — Telefilm New Scotland Yard

G.R.P.

20,30 Telefilm The Cat
21,30 Film La battaglia del [illegible] in una città arriva [illegible] rettore è una donna bellicosa e modernizzatrice (1967)

Il Borgo vince in Coppa

BORGOMANERO — Colpito da una gomitata in fronte negli ultimi minuti della partita [illegible] la Gallaratese, il centrocampista del Borgomanero Alessandro Signorelli, [illegible] anni, residente a Galliate, è stato ricoverato l'altra sera all'ospedale in stato confusio[illegible].

Dopo essere stato sottoposto ad esami radiografici, il giocatore è stato [illegible] (ieri [illegible]) richiesta, [illegible] la raccomandazione di sottoporsi a nuovi controlli medici nel [illegible]so di ulteriori disturbi.

La partita, disputata sul campo di Gozzano, è stata vinta (4-2) dal Borgo che viene così promosso al terzo turno di Coppa Italia. Le reti locali sono state realizzate da Fer[illegible] (due), da Giuliano che è entrato nel secondo tempo e da Bianchi; per i lombardi ha [illegible] due volte Moroni (un gol su ri[illegible]).

Continuano i controlli delle «Fiamme gialle» per le ricevute

Come si giustificano i negozianti multati dalla Guardia di Finanza

Qualcuno dice di essere stato penalizzato per errata compilazione della fattura. Altri adducono dimenticanze veniali - Ma la lista degli evasori si allungherà

VERCELLI — La Guardia di Finanza intensifica i suoi accertamenti quotidiani per controllare le categorie di commercianti ed artigiani obbligate per legge a rilasciare la ricevuta fiscale. L'elenco che abbiamo pubblicato nei giorni scorsi è quindi destinato ad allungarsi e [illegible] che il fenomeno dell'evasione è abbastanza diffuso.

Sul «libro nero» delle Fiamme gialle sono finiti, come si ricorderà, più di un centinaio tra parrucchieri, ristoratori, meccanici, titolari di autolavaggi, negozianti di mobili ed elettrodomestici della città e degli altri centri del Vercellese.

Tuttavia non sono mancate segnalazioni di casi anomali, nei quali più che di evasione si dovrebbe parlare di errata compilazione della ricevuta o di altre dimenticanze veniali. L'elenco fornito dalla Guardia di Finanza evidentemente comprende sia chi ha evaso quasi sistematicamente le disposizioni di legge sulla ricevuta, sia chi è stato «beccato» per un episodio saltuario, anche se ugualmente perseguibile.

Fra le segnalazioni giunte in questo senso in redazione c'è quella del ristorante «da Mario» di Formigliana. Il titolare, Giancarlo Berga, dice: «L'accertamento della Guardia di Finanza sul mio caso risale al marzo scorso. Due giorni prima avevo acquistato dieci blocchetti da cento ricevute fiscali dalla tipografia Marcello Bessa di Vercelli. La contravvenzione mi è stata fatta non perché non ho dato le ricevute ai clienti, ma perché non avevo annotato l'acquisto sul registro di carico».

Un altro ristoratore vercellese dice: «Nel mio caso la multa mi è stata data perché avevo emesso due o tre ricevute che, secondo i finanzieri, non erano state compilate correttamente, anche se i totali corrispondevano». Evidentemente non è la tipica evasione, ma l'errata applicazione delle complicate norme in materia.

Ancora [illegible] testimonianze. Dice il titolare di un autolavaggio: «Stavo compilando la ricevuta fiscale quando il cliente ha messo in moto la macchina per partire. L'ho rincorso con la ricevuta in mano, ma non l'ha presa perché aveva fretta. Un attimo dopo è stato fermato dai finanzieri, e non è valsa alcuna spiegazione per evitare la multa».

Un parrucchiere afferma: «La ricevuta data alla cliente era di 9 mila lire per un servizio da 10 mila. La mia commessa aveva scordato di segnare le mille lire della frizione. Non è certo un'evasione di mille lire che può arricchirmi, è stata evidentemente una svista». r. s.

Per il Comune non c'è l'«unanimità dei genitori»

Polemiche ad Alice Castello Si farà la mensa scolastica?

Era stata promessa a giugno - I bambini costretti a cibarsi di panini

ALICE CASTELLO — Proteste per la mensa scolastica promessa e non realizzata. Da settembre funziona nelle elementari del paese la scuola a tempo pieno proposta in esperimento dall'insegnante di quinta elementare Maria Pia Coppio. L'istituzione è avvenuta con i consensi delle autorità scolastiche del Consiglio di Circolo e del Comune il quale, in giugno, promise anche il servizio mensa.

La retta venne stabilita in 3 mila lire a pasto, prezzo alto per essere accettato dalle famiglie dei 19 alunni. Rivisitata, la tariffa fu portata a 2.200 lire ed accettata infine dopo una [illegible] di riunioni di genitori.

A questo punto si è assistito ad un colpo di scena: il 21 agosto il Comune si rifiutò di istituire il servizio mensa, in quanto l'adesione dei genitori non era stata unanime. Tale decisione fu ribadita dal Comune in altri incontri con l'autorità scolastica, l'ultimo dei quali [illegible] sabato scorso 9 ottobre.

La situazione [illegible] ha lasciato così perplessi i responsabili della scuola, mentre gli alunni che frequentano il tempo pieno sono costretti ora a cibarsi di soli panini portati da casa in attesa [illegible] la questione si risolva. Non è una situazione confortante e logica, si commenta, mentre dal canto [illegible] la Direzione didattica di Cigliano, cui la scuola di Alice appartiene, non è più concorde nell'accettare questa soluzione di ripiego. n. o.

Indagini ammanco all'Igiene

VERCELLI — Continuano gli accertamenti sull'ammanco di circa un milione all'Ufficio d'igiene scoperto dall'Unità sanitaria locale.

I tre imputati sotto inchiesta si protestano tutti innocenti e sostengono di non essersi mai accorti [illegible] vicenda. Due di essi hanno inviato una lettera al vicepresidente dell'Usl, Gianfranco Sarasso, riaffermando la propria «estraneità alle irregolarità contabili». Questo sarebbe facilmente riscontrabile.

Dal canto [illegible] Sarasso ha dichiarato: «Conosco personalmente queste due impiegate e le ritengo al di sopra di qualsiasi sospetto». Ora comunque la vicenda è al vaglio della magistratura, e solo al termine delle perizie contabili e dell'istruttoria sarà possibile chiarire in tutti i suoi aspetti la vicenda.

Assemblea parrucchieri sulla crisi

VERCELLI — [illegible] è svolta l'assemblea dei parrucchieri per uomo, per signora, ed estetisti, associati alla C.N.A., Associazione [illegible] del Vercellese e della Valsesia. La relazione introduttiva è stata illustrata dalla funzionaria della categoria, Celeste Audone, la quale ha affrontato il problema della grave crisi che il comparto artigiano in genere sta vivendo nel Paese, ma soprattutto a Vercelli.

«La crisi si ripercuote su tutta l'economia nazionale, ma questo settore ne risente in modo particolare — afferma Celeste Audone —. E' un luogo comune [illegible] un "lusso" frequentare assiduamente i saloni [illegible] ed estetica. Si usufruisce di questo servizio con minore assiduità rispetto al passato, proprio per la ridotta capacità di spesa della popolazione».

Vercelli — Don Piero Borelli, nuovo parroco del Sacro Cuore, farà il suo ingresso nella comunità parrocchiale domenica, con una funzione religiosa che si inizierà alle 16.

Olcenengo — La costruzione del terzo e del quarto lotto della fognatura è costata circa 54 milioni e mezzo. La contabilità finale di queste opere è stata recentemente approvata dalla Regione.

Vercelli — Domenica raduno in città dei «coscritti del 1927».

Il programma prevede la Messa in Sant'Andrea alle 11,30 ed il convivio, alle 13, al 'Nos Gal.

Vercelli — Una pensionata di 77 anni, Giuseppina Priotti, abitante a Verrua Savoia, è ricoverata all'ospedale «Sant'Andrea» con 30 giorni di prognosi per la frattura del setto nasale e del femore. Curioso l'incidente di cui è rimasta vittima. La donna ha dichiarato al pronto soccorso di essere stata spinta a terra da un grosso cane alano.

Gli esposti, firmati con nomi falsi, a uffici pubblici, giornali e alla magistratura

Denunciato un ex graduato della polizia che inviava centinaia di lettere anonime

Tutto cominciò con uno screzio con una famiglia amica - Scoperto dai carabinieri dopo una perquisizione in casa

VERCELLI — Nel 1943 uscì un film di Henri-Georges Clouzot intitolato «Il corvo». Si raccontava di una cittadina di provincia terrorizzata da un'impressionante serie di lettere anonime firmate, appunto, «Il corvo».

Anche Vercelli ha il suo «corvo». E' stato scoperto dai carabinieri del reparto operativo: si chiama Mario Sebastiano Profumo, ha 62 anni ed è un ex graduato della polizia, insignito di recente della croce al merito di cavaliere della Repubblica. Erano stati battuti con la sua macchina per scrivere decine di esposti alla magistratura, alla prefettura, all'ispettorato del lavoro, ai giornali tutti firmati con nomi o titoli di comodo (da sottufficiale della finanza in pensione, a Leonida Breznev).

I carabinieri stanno cercando di scoprire se le centinaia di lettere anonime, con rivelazioni scottanti, inviate da tre-quattro anni a questa parte a numerose famiglie vercellesi, siano appunto partite dall'abitazione del Profumo, al terzo piano di corso Fiume 35.

Il «corvo» vercellese è stato tradito dall'accanimento dimostrato nei confronti di una panettiera di corso Fiume, Franca Graziano, 42 anni.

Fino al 1979, le famiglie Profumo e Graziano erano molto amiche. I rapporti si guastarono nell'estate di quell'anno. Profumo acquistava a Santhià un coniglio e chiedeva a Franca Graziano di conservarglielo nel frigorifero del suo negozio. Si scoprirà in seguito che l'ex poliziotto intendeva offrirlo ad una personalità vercellese non meglio determinata. Mario Profumo, tornato a riprendere il coniglio, lo portava all'illustre destinatario. Ma la carne era avariata ed il cavaliere della Repubblica faceva una figuraccia.

Profumo incolpava allora la Graziano di essersi tenuta il coniglio buono e di avergliene dato un altro. Voleva la testa della donna: [illegible] andare dai carabinieri e denunciare il fatto. La vicenda, più che curiosa, finiva in pretura mentre la commerciante controquerelava subito per diffamazione. Il pretore le dava ragione e fissava un'udienza contro Mario Profumo; ma il caso cadeva in amnistia.

L'ex poliziotto, ovviamente non soddisfatto, incominciava a tempestare la prefettura, il Comune e persino il ministero delle Finanze con una serie di esposti e di lettere in cui accusava un gruppo generico di commercianti, ma soprattutto la Graziano, di lavorare fuori orario, di frodare il fisco, di non rispettare le norme igieniche. L'ultimo esposto al prefetto ed al [illegible] alla polizia urbana è del giugno scorso.

La prefettura passava l'esposto ai carabinieri i quali accertavano che nel negozio di Franca Graziano non c'era niente di irregolare. La donna [illegible] querela contro ignoti per diffamazione. I militari ricordandosi della vicenda del 1979 chiedevano al pretore di perquisire l'alloggio del Profumo. Il dottor Giuliano Cirini dava l'autorizzazione e, nell'appartamento di corso Fiume 35, saltano fuori le veline degli esposti e tanti altri scritti interessanti che sono ora all'attenzione del magistrato. Al Profumo vengono sequestrate due macchine da scrivere (una Triumph e una Antares portatile) e partono le denunce.

Enrico De Maria

Mario Profumo

Le occasioni che scatenano i grafomani

Che cosa dice la psichiatra

VERCELLI — Quali le motivazioni che spingono un uomo apparentemente irreprensibile a sommergere per anni una città di lettere o telefonate anonime, esposti infondati e petizioni false? Alcune possibili spiegazioni ce le fornisce la neuropsichiatra dell'Unità sanitaria locale, Patrizia Bagnasco.

«Una lettera anonima, di solito — dice la dottoressa —, scaturisce da un banalissimo desiderio di vendetta. Si inizia anche da dati reali, ma spesso si degenera in affermazioni deliranti, che con la verità non hanno più nulla a che fare».

Secondo la neuropsichiatra anche l'invidia è una componente che scatena i grafomani. La personalità di questa gente è debole: «In fondo — continua — non hanno il coraggio di sostenere pubblicamente le loro accuse, sono dei vili».

«Infatti — continua la dottoressa Bagnasco — chi riceve la lettera anonima non riesce mai a sfuggire gli effetti psicologici ad essa connessi: c'è qualcuno che mi odia a tal punto di spiarmi e di minacciarmi e io non so chi è. Si sente invasa la propria privacy, si rimugina sul contenuto dello scritto e spesso si modifica il proprio atteggiamento nei confronti di amici e conoscenti».

Questo, evidentemente, vale per le vittime «private» del grafomane e non per gli esposti alle autorità. «Le lettere a sfondo moralistico — prosegue la neuropsichiatra — inviate solitamente ai vicini vogliono fustigare le depravazioni per nascondere i desideri più repressi e per sentirsi migliore degli altri».

Le denunce all'autorità, invece, «rappresentano un peggioramento maniacale — spiega la dottoressa — del senso di potenza del grafomane che, in questo modo, punisce là dove secondo lui non arriva la legge. E' di solito sintomo di una personalità paranoide e non sarà comunque il fatto che sia resa nota a tutti la sua identità che potrà fermarlo, perché è convinto di essere nel vero».

d. b.

HOCKEY Oggi al palazzetto dell'Isola

Ecco lo Scheider Bassano osso duro per l'Amatori

La gara dopo la presentazione dei mondiali '83

VERCELLI — Oggi, a mezzogiorno, in Comune, verranno presentati ufficialmente i campionati d'Europa 1983 di hockey a rotelle, assegnati a Vercelli. Tra i vari esponenti politici e sportivi, parteciperà il presidente della Federazione italiana hockey a rotelle Mariggi. Ha assicurato il suo intervento pure l'assessore allo sport regionale Moretti.

Alla cerimonia ufficiale seguirà un incontro sul terreno di gioco nel nuovo palazzetto dello sport del rione Isola: l'Amatori Maglificio Anna incontrerà la compagine dello Scheider Ford Bassano, terza partita di campionato di serie A.

La formazione vercellese, con il Corradini, è al comando della classifica: 2 partite, 4 punti, 13 reti segnate (una meno del Corradini) e sole 4 subite (5 meno del Corradini) a dimostrazione di una notevole forza difensiva. L'Amatori Maglificio Anna ha vinto con notevole sicurezza sia in casa sia in trasferta, contro due forti formazioni, quali il Trissino ed il Forte Dei Marmi. f. l.

Vercelli — Si inizia oggi il campionato di Serie D di pallacanestro. Per il terzo anno consecutivo, scenderà in campo anche la formazione vercellese dell'Autosociale Opel allenata da Giovannone Cerro. E, per la prima volta, un'altra formazione del circondario sarà in via: si tratta del Ferraris Tende Santhià. Mentre l'Autosociale è ormai una veterana di questa divisione, il Ferraris Tende è una matricola, neo promossa in Serie D. E' allenata da Pistono. Parte con tante speranze di ben figurare. Le squadre in campo sono quattordici. Le favorite sono: Moncalieri, Ghemmese, Crocetta, Ivrea e Borgomanero che da anni puntano alla C2. Sono formate da elementi di valore. L'Autosociale ha dimostrato ultimamente di essere in ottima forma. Oggi, alle 17,30, incontra l'Auxilium Agnelli di Torino. Il Ferraris Tende gioca a Borgomanero. Un avvio durissimo.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Carne insaziabile.
BELVEDERE: ore 10.30 Heavy Metal.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Bocca vocca, con R. Pozzetto, L. Antonelli ed A. Maccione (comico).
PRINCIPE: Il tempo delle mele.
VERDI: Rocky III.
VIOTTI: Firefox, volpe di fuoco, con C. Eastwood.
SALA DUGENTESCA: ore 16 e ore 21 seconda prova della sezione di pianoforte, nell'ambito del Concorso internazionale Viotti.

BORGO D'ALE

VITTORIA: Bollenti spiriti.

CIGLIANO

AURORA: Fuga di mezzanotte.
SPLENDOR: Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande, con R. Pozzetto (comico).

GATTINARA

ITALIA: Borotalco, con C. Verdone e E. Giorgi (comico).

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Il tempo delle mele.

SAN GERMANO

ITALIA: 007 solo per i tuoi occhi.

SANTHIA'

IDEAL: Vieni avanti, cretino.
SPLENDOR: Police Station, turno di notte, con S. Hubley e G. Swanson.

TRONZANO

LUX: Arancia meccanica (v. m. 18).

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 70.50. Cavaglià (0161) 96.470. Cigliano (0161) 44.524. Crescentino (0161) 842.666. Gattinara (0163) 81.777 - 831.101. Santhià (0161) 921.886. Trino (0161) 829.664.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 2, corso M. Prestinari 159.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino, Mobil, corso Garibaldi, Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

MOSTRE

Piccolo Studio-chiostro di Sant'Andrea: Mostra documentaria «L'abbazia e l'ospedale di Sant'Andrea nel secolo XIII». Orario: 9.30-13.30, 15-19.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI

(Canali 60, 55, 45, 38 UHF)

11,30 Cartoni animati della serie Top Cat
12 — Telefilm della serie Love Story
13 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
14 — Film I pugni di Rocco (drammatico)
16 — Film Luv vuol dire amore?
17,30 Cartoni animati della serie Top Cat
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18,50 Rombo Tv (rubrica motoristica)
19,50 Cartoni animati della serie Arsenio Lupin III
20,15 Tuttocinema (anticipazioni cinematografiche)
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Telefilm della serie I [illegible] della frontiera
22 — Film Prendi il sesso e fuggi (v. m. 18)
23,30 Rombo Tv (rubrica motoristica)
0,30 Videovercelli notizie.

STP

(Canali 36, 38, 50, 65 UHF)

12,10 L'oroscopo di oggi
12,15 Film Terremoto di decimo grado
13,50 Video [illegible] - Notizie in breve
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Suspence
15 — Superclassifica show
16 — Telemarket: Mercatino di novità
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
19 — Anteprima sport: anticipazioni della domenica
19,45 La vostra schedina: il 13 a portata di telefono
20 — Telefilm della serie New Scotland Yard
21 — Brivido in poltrona: il thrilling a casa vostra
22,45 Telenotte notiziario
23 — Telefilm della serie New Scotland Yard
24 — Film della notte: [illegible] amicizia
1,30 Buonanotte con...

S'inizia stasera la preparazione del convegno internazionale

Adesso Borgo vuole scoprire la storia di maghi e streghe

Nominato un comitato esecutivo: organizzerà da oggi a febbraio incontri introduttivi

BORGOSESIA — «La magia, la superstizione, la stregoneria alle origini dell'età moderna in Europa e nella zona alpina»: è il tema di un convegno, unico in Italia, che si terrà a Borgo la prossima primavera, e sarà organizzato dalla Società valsesiana di cultura.

«Originariamente l'avevamo messo in calendario per questo fine settimana — dice Anna Tonella Regis, presidente dell'associazione borgosesiana —, *poi nel tirare le prime fila ci siamo accorti che le nostre valutazioni di partenza erano ben al di sotto della realtà; dal punto di vista storico-culturale la magia, con i suoi innumerevoli addentellati, è un ramo quasi del tutto inesplorato, e non poteva essere conglobato in un semplice incontro tra studiosi».*

Così si è deciso non solo di posticipare il convegno vero e proprio nel 1983, ma di nominare un comitato esecutivo con l'incarico di organizzare da ottobre a febbraio una serie di manifestazioni introduttive. A far parte di questo organismo operativo sono stati chiamati Anna Tonella Regis, Paolo Aldo Rossi, titolare della cattedra di Storia della scienza dell'Università di Genova, Giorgio Orsolano, Primo De Vitto, Giuseppe Patellaro, Mario Bertola, don Mario Orenna, Laura Cerra, Giovanni Turcotti, Leonardo Rastelli, tutti appassionati di storia dei tempi passati.

«Sotto il titolo unitario di "La strega, il teologo e lo scienziato" — aggiunge Anna Tonella Regis — *abbiamo poi indetto un ciclo di incontri di preambolo alle riunioni della prossima primavera. In questi mesi, nella sede della biblioteca civica e del Teatro Pro Loco, si terranno tavole rotonde, concerti, spettacoli teatrali e verranno proiettati film e audiovisivi con lo scopo di sensibilizzare culturalmente e predisporre il grosso pubblico al convegno internazionale».*

Il primo atto di questo ciclo preparatorio è in cartellone per questa sera: alle 21, al Teatro Pro Loco di via Sesone, il «Concerto de i musici et de le dame», diretto da Gian Enrico Cortese, presenterà musiche popolari europee dei secoli XV e XVI.

«Quanto verrà organizzato — dice Primo De Vitto — *deve essere considerato come un fatto culturale, e non certo come un recupero di pratiche magiche o di superstizione, come qualcuno erroneamente aveva supposto. Il nostro obiettivo è quello di mettere a confronto e sviluppare la conoscenza di particolari aspetti della storia sociale e individuale dell'Europa e delle zone di montagna alle origini dell'età moderna. La magia, la superstizione, la stregoneria hanno ricoperto nell'antichità un ruolo definito, che è impossibile disconoscere e che in parte è ancora riscontrabile in alcune leggende e tradizioni tramandate sino ai giorni nostri».*

Roberto Eynard

La rassegna si apre oggi a Pettinengo

Una mostra di fotografie sul Biellese che scompare

BIELLA — Molte le manifestazioni in programma. A Pettinengo oggi alle 18 verrà inaugurata la mostra di fotografie sul tema «Biellese che scompare», selezionate da una giuria fra centinaia confluite da ogni parte della zona.

Al teatro Giletti di Ponzone stasera la ultracentenaria filodrammatica di Strona metterà in scena, con inizio alle 21, la commedia dialettale «Le male lenghe»: l'autore, Luigi Piatracqua, si è ispirato alle malefatte delle linguacce. La regia è di Aldo Pierozzi.

Al bocciodromo della frazione Vandorno, musica «Country rock»: «Back stage» e «chitarra» acustica, con Maurizio Angeletti e Robbie Basho. A Crocemosso, presenta il suo miglior repertorio il coro La Genzianella, che si appresta a celebrare il trentennio di attività (la dirige attualmente Flavio Lanza).

Gli appassionati della montagna compleranno praticamente l'ultima escursione, raggiungendo il rifugio del Mombarone, nell'alta valle dell'Elvo, a oltre 2100 metri di altezza. Oggi e domani si svolgerà infatti la «festa di chiusura».

L'azienda vuole licenziare 70 operai

Alla Octir di Biella Riunione di otto ore ma nessun accordo

BIELLA — *E' stata discussa per otto ore la preoccupante questione dei licenziamenti preannunciati dalla Octir, azienda metalmeccanica che produce macchinari anche quotati anche all'estero, ma l'incontro con i sindacati ha avuto carattere prevalentemente interlocutorio. E' stata comunque indicata una strada da seguire.*

Alla riunione, nella sede dell'Unione Industriali, hanno partecipato gli imprenditori Foggio e Ferraioli, assistiti dal dottor Brocca; i sindacalisti della Flm Lanzone, Bogliotti e Carrer e una numerosa delegazione di lavoratori. Davanti all'edificio ha sostato a lungo un gruppo di metalmeccanici di altre aziende, che stavano attuando uno sciopero di quattro ore per altri motivi nell'intero Biellese.

L'Octir ha attualmente poco meno di 240 dipendenti e risente in modo particolare della crisi generale. I licenziati, tutti operai, dovrebbero essere 69 (un settantesimo ha già trovato lavoro altrove).

E' stata indetta per martedì prossimo, alle 14, nello stabilimento, un'assemblea generale con la partecipazione anche dei dipendenti attualmente in cassa integrazione ordinaria.

Nel tardo pomeriggio di ieri si è iniziato l'incontro per la complessa vertenza dei dipendenti della Gestione provinciale dei trasporti automobilistici pubblici. Oggi dovrebbero scioperare per quattro ore, dimezzando i singoli turni, gli addetti al settore commerciale.

p. m.

Nuovo Centro professionale alla «Cassa»

BIELLA — La Cassa di Risparmio ha allestito un «Centro di preparazione e specializzazione professionale» al primo piano dell'edificio di viale Macallè che ospita la Gestione provinciale trasporti.

Nel «Centro» è stata simulata una normale agenzia della Cassa, con sportelli e terminali, per consentire ai nuovi assunti di prepararsi a servire nel migliore dei modi i clienti. Vi si svolgeranno inoltre corsi di aggiornamento per gli addetti ai settori specializzati e le riunioni generali dei direttori di filiali.

Nell'82, secondo le previsioni, i depositi dei risparmiatori raggiungeranno i 600 miliardi. La Cassa ha 450 dipendenti e 27 tra agenzie e filiali, alle quali se ne aggiungerà quanto prima un'altra, a Vercelli.

(m. al.)

A Biella è arrivato il «Circo Americano» di Togni

Gli elefanti a passeggio tra una folla di curiosi

Due convogli speciali delle ferrovie per trasportare gli animali

BIELLA — Il fascino del circo sembra immutabile nel tempo. Una piccola folla ha infatti accolto l'arrivo in città del Circo Americano, uno tra i più noti della «famiglia Togni». La curiosità era giustificata: alla stazione ferroviaria sono giunti due convogli speciali, 85 vagoni, carichi di cavalli, elefanti, leoni, tigri, puma, scimmie ed altri animali esotici.

Dall'autostrada, proveniente da Novara, si è inoltre infilata nella strada di accesso al centro urbano una carovana di 130 veicoli, composta da carrozzoni variopinti, mezzi speciali ed eleganti «roulotte» americane. Come plotoni di formiche, gli addetti al circo hanno iniziato con ritmo sostenuto a montare nello spiazzo dell'ex stazione il grande tendone, che può capitare cinquemila persone, mentre dallo scalo ferroviario ha preso il via un intenso lavoro di spola per trasportare in centro animali e materiale.

Nell'intenso traffico a più di un automobilista è capitato di superare un branco di elefanti che, tenendosi per la coda, in fila indiana, stavano raggiungendo il centro, accompagnati dai loro guardiani. *«Ci è già successo di dover percorrere anche dieci chilometri a piedi con gli animali* — ha detto Molnar Togni —, *ma per fortuna queste sfilate fuori programma sono accolte sempre con molta simpatia».*

Al di là dello sfavillio delle luci colorate e al fascino per un mondo inconsueto, ci sono però una dura realtà quotidiana e mille problemi da risolvere. C'è da trovare il cibo adatto ai vari animali: un elefante (sono una ventina), mangia circa cinquanta chili di fieno al giorno, oltre a grano, avena, verdura e frutta, mentre un leone divora otto chili di carne ad ogni pasto. *«Per i carnivori abbiamo un fornitore che ci segue ovunque in Italia* — ha continuato Molnar Togni —. *Per il fieno invece dobbiamo rivolgerci a commercianti locali: sarebbe impossibile portarci dietro la scorta».*

Anche le paghe degli inservienti (circa sessanta), sono inferiori alla media nazionale. *«Il circo è fatto anche di passione* — ha sottolineato Molnar Togni —, *diversamente non saremmo in grado di sostenere le forti spese per i salari. Il personale è in gran parte costituito da indiani e marocchini, che si accontentano di quel che si può dare loro. Solo gli artisti famosi possono arrivare a guadagnare anche centomila lire al giorno, ma è ancora poco, se è paragonato agli ingaggi dei giocatori di calcio, in rapporto al rischio e alla fatica».*

m. al.

Aveva una pistola nel borsello Arrestato

SANTHIA' — Arrestato un biellese, ieri notte, allo «Sporting Club» di Santhià: in un borsello lasciato sulla sua auto nascondeva una «Beretta 7,65» completa di caricatore con sette cartucce.

In carcere è finito l'operaio, originario di Tollegno, Daniele Pulserpi, 28 anni, residente a Biella in via Lombardia 16.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Vacanze erotiche di una minorenne. Viet. 18 (erotico).
IMPERO: Caro nemico (commedia).
MAZZINI: Una commedia sexy in una notte di mezza estate (commedia).
ODEON: Scusa se è poco (commedia).
SOCIALE: Il bersaglio (commedia).

BORGOSESIA

LUX: Guerre stellari (fantascienza).
SOCIALE: La spada a tre lame. Viet. 14 (mitologico).

CANDELO

VERDI: Cannibal ferox (orrore).

COGGIOLA

ENNIO: Bordello a Parigi. Viet. 18 (erotico).
ITALIA: La guerra del fuoco (avventuroso).
RADAR: Delitto sotto il sole.

COSSATO

MICHELETTI: Conan il barbaro (mitologico).
PRIMAVERA: Pierino la peste alla riscossa (commedia).

PRAY

EXCELSIOR: Vieni avanti cretino (commedia).

SERRAVALLE

CORSO: Police station: turno di notte (poliziesco).

Biella — Il sostituto procuratore della Repubblica ha concluso l'interrogatorio dei cinque giovani coinvolti nel ferimento del diciassettenne di Candelo. E' caduta l'imputazione di tentato omicidio. Orlando, Preacco, 22 anni, che ha sparato il colpo, e i suoi quattro complici dovranno rispondere di lesioni volontarie aggravate.

● Gli avvocati Bello, Chiorino e Ritella, che assistono le otto persone arrestate nei giorni scorsi per un presunto tentativo di estorsione al gestore di un «dancing» di Valdengo, hanno fatto ricorso al «Tribunale della libertà». Chiedono che sia annullata la incriminazione da parte della procura della Repubblica per «insufficiente motivazione», e che gli otto vengano di conseguenza scarcerati.

ECONOMICI

TUTTI I VINCITORI DEL CONCORSO «LA STAMPA»

Grande festa dello sport e tanti premi ai campioni

Appuntamento giovedì 21 alle «Cupole» di Cavallermaggiore (Cuneo)

E' il momento dei premi. Il concorso '81-'82 de «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria piemontesi, valdostani e liguri vivrà giovedì prossimo la giornata conclusiva, con una festa dello sport a cui parteciperanno campioni del calcio, tecnici, giornalisti, migliaia di tifosi.

L'appuntamento per tutti (la sera del 21 ottobre) è alle «Cupole» di Cavallermaggiore (Cuneo), dove saranno premiati i primi quindici classificati delle due graduatorie del concorso, rispettivamente per la Promozione e la Prima Categoria.

Ecco i loro nomi e le società in cui hanno disputato il campionato '81-'82. **Promozione:** *Claudio Bongiovanni (Bra), Roberto Testa (Busca), Roberto Rosso (Farese), Ezio Ciesa (Audace Boschese), Edmondo Gila (Saviglianese), Davide Testa (Sommarivese), Luciano Facchi (Gioggio), P. Luigi Bravo (Farese), Claudio Terreno (Carassonese), Sergio Medana (Borgosesia), Roberto Chiavassa (Busca), Bruno Ray (Grignasco), Roberto Gentile (Saviglianese), Mario Pirrone (Valenzana), Sergio Crocco (Perfusa).*

In Prima Categoria i vincitori sono Roberto Musso (Villafranca), Paolo Cavalli (Liburna), Fusè (Juve Domo), Antonio Guglielminetti (Gozzano), Giuseppe Ferro (Lancia), Franco Brignolo (Villafranca), Francesco Mandracchia (San Carlo BSM), Enzo Fiù (Calizzano Bardineto), Giovanni Susanna (St. Vincent), Renzo Fortis (Juve Domo), Angelo Bani (Ceriale), Sergio Rolando (S. Giulianova), Luigi Martinoli (Gattinara), Ezio Cavaglià (Carmagnola), Stefano Di Coscio (Domo).

Per sostenere i loro beniamini, i tifosi piemontesi, liguri e valdostani hanno inviato all'Ufficio Sviluppo de «La Stampa» oltre 80 mila tagliandi; il più votato, in assoluto, è stato Claudio Bongiovanni, 23 anni, attaccante del Bra, con 2626 schede. Bongiovanni abita a Cuneo, è geometra e lavora come disegnatore all'Ufficio tecnico dell'Amministrazione provinciale; è cresciuto calcisticamente nel vivaio del Gs Donatello.

Bongiovanni e gli altri 29 premiati riceveranno giovedì prossimo, durante la festa sportiva a Cavallermaggiore che sarà ripresa dall'emittente «Telecupole», una targa de «La Stampa», una borsa e una tuta della Kappa Sport.

Fra tutti gli appassionati che interverranno alla serata (ingresso gratuito, orchestra di ballo liscio) saranno sorteggiati numerosi premi; riconoscimenti anche per le società.

Le «Cupole» di Cavallermaggiore si raggiungono, per chi proviene dalla Liguria e dalla Valle d'Aosta, attraverso l'autostrada Torino-Savona, con uscita al casello di Marene. Tutti i tifosi del calcio dilettantistico saranno certamente impegnati in una gara di presenza, per essere in tanti ad applaudire ancora una volta i loro beniamini del campionato '81-'82.

Giuseppe Grosso

La Tessiana gioca in casa contro il Cus

BIELLA — La Tessiana Biella gioca stasera alla palestra Rivetti, alle 21, un incontro del campionato di pallacanestro col Cus Torino. Per i grigiorossi, reduci da due sconfitte consecutive, l'impegno è severo. I torinesi sono sensibilmente migliorati, dopo le incertezze iniziali, e guidano attualmente la classifica.

I ragazzi di Guarino intendono però riscattare l'avvio di campionato deludente. Il malessere dei biellesi sembra più psicologico che tecnico.

(m. al.)

L'atleta biellese ha vinto il titolo nella 24 ore di pattini a rotelle

Marangoni è il nuovo campione del mondo alla media di 18,422 chilometri all'ora

Da 43 anni nessuno riusciva a battere il record del belga De Hertogh - La preparazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Il record mondiale di corsa con i pattini a rotelle, sulla distanza delle 24 ore, è stato conquistato nei giorni scorsi, a Finale Emilia (Modena), dal biellese Ivano Marangoni, 36 anni, che ha percorso 442,136 chilometri con una media di 18,422.

Ivano Marangoni in azione

Da 43 anni nessuno riusciva a scalzare il detentore del titolo: il record mondiale, infatti, era quello raggiunto nel 1939 dal pattinatore belga De Hertogh, con 437,200 chilometri percorsi in 24 ore alla media di 18,216 all'ora.

Alla fine della prova l'atleta biellese è stato giudicato «in *perfette condizioni fisiche*» ed egli certo non ha smentito il parere di tecnici e medici: si è subito fermato a commentare lo sforzo appena compiuto, intrattenendosi con le oltre mille persone che si erano assiepate al traguardo per festeggiarlo.

«*E' un'impresa lunga* — ha detto —. *Vivi nell'incertezza fino alla fine, non sai se riuscirai a farcela. Puoi crollare da un momento all'altro, anche un minuto prima del termine, se non ti sostiene una forza interiore aiutata dal calore che ti dimostrano tutti coloro che sono accorsi per applaudirti*». E a lungo ha ringraziato il pubblico.

Con pattini Rolling serie, con ruote Kryptonics appositamente costruite (il loro diametro, negli oltre 400 chilometri, si è ridotto di appena tre decimi di millimetro), Marangoni ha incominciato la «corsa» alle 14 con ritmo regolare e sicuro. Soltanto nella notte, verso le 3, ha accusato un momento di stanchezza, ma si è presto ripreso. In mattinata, poi, un acquazzone improvviso ha reso ancor più duro il suo sforzo. Alle 14, comunque, ha concluso con il nuovo record.

Non si è certo trattato di un exploit inatteso. Per superare la distanza percorsa nel '39 dal belga De Hertogh, l'atleta di Biella si è allenato per due anni, costantemente seguito dalla società Quid pattinatori Finalesi, con il direttore tecnico Guido Rivaroli e l'allenatore Giulio Rivaroli. Per sei mesi si è sottoposto a un tipo di alimentazione particolare per abituare l'organismo.

Dunque, una preparazione atletica severissima, impostata sul concetto del «faticare per il piacere della fatica», e fondata su un attivissimo e lungo impegno sportivo. Marangoni si è conquistato un posto di rilievo nelle cronache sportive con lo sci nautico, con eccellenti prestazioni in gare di lunga durata.

Marco Neirotti

Alla biblioteca «Negroni»

«Il mio Garibaldi» parla la pronipote

Ha presentato un suo libro sul condottiero

NOVARA — Per il centenario della morte di Giuseppe Garibaldi, la Biblioteca civica Negroni ha organizzato l'altra sera una conferenza sul tema «Non leggere male di Garibaldi». Davanti a un folto pubblico hanno parlato lo storico Aldo Alessandro Mola e Erika Garibaldi, nipote dell'«eroe dei due mondi».

Quest'ultima ha presentato il suo libro «Qui sostò Garibaldi» che (nella foto) ha firmato poche ore prima della conferenza, alla libreria Lazzarelli.

Un volumetto scritto da un agente di viaggi novarese

Avere la vita meno amara con l'ironia di un Grillo

I fatti e le cose interpretati dagli «Epigrammi di un ortottero»

NOVARA — C'è un ortottero in città che si scaglia contro tutti e in particolare contro i politici. Con le sue antenne avverte il pericolo ma non lo fugge; anzi lo ridicola, e lo trasforma in ironia. Alla famiglia degli ortotteri appartengono infatti anche i grilli, insetti acutissimi che in qualche caso con il loro stridore sono capaci di togliere il sonno.

Il Grillo più noto di Novara si chiama Luigi, è un agente di viaggi. Ha visto molto e considerato parecchio e ora tra un «Parigi» e un «Seychelles» trova il tempo («sicrosanto» dice lui) di scrivere. «Gli epigrammi dell'ortottero» è un gustoso volumetto scritto da Luigi Grillo, stampato in proprio, e uscito in questi giorni. E' una raccolta di pensieri e osservazioni su fatti, cose e personaggi del «nostro travagliato tempo, scritti per dare conforto a amici e contribuenti con valore liberatorio di prepotenze, frustrazioni, angosce». Avverte Grillo: «Da consultarsi al bisogno e soprattutto nei casi più gravi di incertezza, tendenza all'improperio, rabbia».

I politici e i personaggi alla moda sono i bersagli preferiti. Così gli *Stasichini*: «Gli preso dall'*Ira* [illegible] senza scodella la *fame di fama* rivela Pannella»; oppure *Nonostante la dieta*: «Poiché il grandioso affare lo chiama dal letargo la Terza Età sfruttando ricatta in lungo e in largo». E *Il diavolo e l'acquasanta*: «Già di *Scalfaro* ce n'era uno solo e n'avanzava; in quest'altra triste e nera il *Plurale* ci mancava» con chiara allusione a Scalfari, direttore di *Repubblica*. Oppure: «Da Roma è ben *tassato* quasi ogni cittadin; chissà, se per errore, stavolta *tasson Din?*».

Un capitolo particolare è riservato alla politica estera. «*Epigramma*» s'intitola un epigramma dedicato ai fatti polacchi: «B'Usa un profumo nuovo da Mosca alla Lettonia, profumo di gran marca, all'*acqua di polonia*»; oppure la «*Polonese*»: «Se ti manca il buon mangiare *lecchi* ciò che c'è in dispensa; ma, se il cibo resta raro, il polacco *leck* Walesa».

E la politica interna c'è un *Fatale andare*: «Per l'amore dei Partiti — siano mini siano maxi — non vi pare che l'Italia corra verso un brutto *Caro? Si*». Il sindacalismo non è risparmiato. Scrive Grillo: «Esponendo Lama i punti della scala (ah, labbra strette dei co-triplici compunti) volea far 47. Poi, sentendo il dire sommesso di quei due, fermò di botto: ma lo slancio era già preso e pervenne al 45».

Per i campionati mondiali il governo diventa *scorpero*, «L'inflazione è ormai abissale e il *tetto* ovunque duole? Mangeremo del Mondiale quel che avanza delle suole». Agli amici lettori Grillo ha dedicato questa serie di «sloghi» pungenti, ai quali seguirà certamente un'altra puntata. Nella prefazione l'«ortottero» dà un consiglio: «Non agitare per non causare miscolanze funeste. Bastano quelle che ci sono già».

Gianfranco Quaglia

Andy Forest a Domodossola

DOMODOSSOLA — Andy J. Forest, cantante americano di rock-blues, soprannominato «mister harmonica» per l'abilità con cui suona l'armonica a bocca, si è esibito ieri sera al dancing Trocadero con la sua «band».

Il concerto è stato organizzato da «Punto Radio 97», l'emittente ossolana che ama integrare con spettacoli dal vivo le trasmissioni radiofoniche e che attualmente è in fase di espansione per aver potenziato i propri impianti.

(p. ben.)

A Pettenasco conclusa la rassegna gastronomica

La fagianella della nonna è il «piatto re» del Cusio

PETTENASCO — L'Hotel ristorante «Croce Bianca» di Omegna, che aveva aperto il 29 settembre la prima rassegna gastronomica del Bacino Turistico del lago d'Orta, ha vinto il gran finale svoltosi mercoledì sera nell'accogliente salone del «Giardinetto» gremito da oltre 300 ospiti chiamati a degustare i dieci piatti finalisti.

Quanti hanno avuto il merito, grazie al patrocinio dell'azienda di soggiorno e all'organizzazione di Silvano Silvani (un presentatore che porta in giro in tutta Italia il messaggio legato alla riscoperta della tradizione gastronomica) di riportare alla ribalta «la cucina povera» del lago, delle colline e dei monti cusiani.

Ha vinto la «fagianella della nonna con polenta», presentata dallo chef Franco Romani con una adeguata coreografia, e il successo non è stato soltanto sottolineato dalla giuria, presieduta da Costantino Troncellini e composta da personalità del mondo gastronomico italiano con la straordinaria aggiunta dell'assessore regionale al turismo, [illegible] Moretti.

Delicatezza, fragranza, perfetta aderenza con la poienta hanno portato al successo la «fagianella» che si è aggiudicata il I Trofeo «piatto di S. Francesco».

Un altro riconoscimento è andato allo stracotto «Vecchio Piemonte», presentato dallo chef Franco Pinaglia del ristorante «Lago Blu» di Orta e poi, via via, tutti gli altri otto partecipanti, che meritano un'adeguata citazione per la bravura dimostrata e perché hanno ridato il giusto spazio alla tradizione dei vecchi piatti popolari.

Così è stato per la «zuppa di S. Francesco» del ristorante Sacro Monte di Orta dello chef Vito Manzotti; della «zuppa di pasta e fagioli» del ristorante Leon d'Oro di Orta dello chef Achille Marzi; delle «crespelle» dell'albergo Pian di Sole di Armeno dello chef Battista Fortis; dei «tagliolini» del ristorante «Vittoria» di Omegna dello chef Pasquale Botta che ha solo 17 anni.

E inoltre del «[illegible] alle castagne» del ristorante Belvedere di Quarna Sopra dello chef Rino Mattioli; del «risotto con funghi porcini» del ristorante Madonna di Luciago di Armeno di Gino Tondina; del «coregone spaccato alle erbe» del ristorante Albese di Alzo ([illegible] per la sua semplicità) dello chef Celso Mi[illegible]; dei «fagioli con le cotenne» del ristorante Lord Nelson Pub l'Approdo di Pettenasco (piatto rustico e saporito) dello chef Marino Savoini.

Le mostre d'arte a Novara

Maschere, arlecchini e un po' di fioretti

NOVARA — Si sono riaperte tutte le gallerie d'arte novaresi. Riprende così la sfilata di pittori e artisti con riferimento a quelli locali, presenti ormai in gran numero con le loro tavolozze multicolori non solo a Novara ma nei maggiori centri italiani.

Alla galleria «Rotaross» si è presentato il pittore bergamasco Walter Pozzi con una nuova serie di maschere e arlecchini, nature morte e figure, proprie di un artista sempre alla ricerca della freschezza e semplicità. La mostra rimarrà aperta sino al 30 ottobre nei locali di via Andrea Costa. Grossa attesa per la personale di Ilde Schrader che sarà impaginata al centro Culturale d'Arte «La Canonica» da oggi al 28 ottobre. La Schrader, nata a Dusseldorf nel 1921, vive ormai da anni a Briona dove si è sposata. I novaresi già la conoscono per le precedenti mostre e per i successi ottenuti in molte rassegne nazionali.

L'ultima grossa notizia è del pittore [illegible] Mauro Maulini, che espone in questi giorni a Novara nella medioevale Chiesa di Ognissanti una serie di disegni e pastelli ispirati ai «Fioretti di S. Francesco». Mauro Maulini si trova in questi giorni negli Stati Uniti per presenziare all'inaugurazione di un'altra sua personale. Invitato dall'Istituto Culturale Italiano espone a New York, in Park Avenue, sino al 20 ottobre, una serie di pastelli ispirati alle «Bucoliche» e alle «Georgiche» di Virgilio, realizzate per il bimillenario del grande poeta latino.

La rappresentazione è stata curata dal critico americano Allen Mandelbaum, che era rimasto favorevolmente impressionato dall'arte di Maulini durante la mostra della produzione virgiliana realizzata sul Lago D'Orta.

I. L.

Gamba d'oro gran finale a Montrigiasco

ARONA — Gran finale, domenica a Montrigiasco, della «Gamba d'oro del Novarese»; ci sarà una camminata di chiusura, ma soprattutto si faranno le premiazioni di coloro che su 36 prove avvenute durante l'anno in provincia, hanno partecipato ad almeno 28.

Essi sono 228; 18 di essi sono intervenuti a tutte e 36 le camminate, che hanno avuto un totale di oltre 30 mila iscrizioni: «E questa cifra — dichiara il presidente della Gamba d'oro Sergio Baroni — la dice lunga sul successo sempre crescente che va riscuotendo la nostra manifestazione». I ragazzi sotto i 14 anni quest'anno sono stati più di 100; la più giovane di essi è stata Marinella Gallio, di Paruzzaro, sette anni e 31 camminate all'attivo. *(m. b.)*

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Moglie focosa.
COCCIA: Commedia sexy in una notte di mezza estate.
ELDORADO: Rocky 3.
EXCELSIOR: Bruce Lee il leggendario.
FARAGGIANA: Giggi il bullo.
VITTORIA: Porca vacca.
S. CUORE: Eccezzziunale... veramente.
ARALDO: Il marchese del Grillo.
SALESIANI: Tarzan uomo scimmia.

ARONA
LUX: Tieni avanti cretino.
MODERNO: Delitto sotto il sole.
ROMA: Il bacio della pantera.
S. CARLO: Wasteri ragazzo prodigio.

BORGOMANERO
NUOVO: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni.
MODERNO: Più bella di così si muore.
LUX: Innamorato pazzo.

CAMERI
ORATORIO: Herbie sbarca in Messico.

DOMODOSSOLA
CORSO: Scusa se è poco.
UNO: Il [illegible] domato.

GHEMME
ITALIA: Un mercoledì da leoni.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: I predatori dell'Arca perduta.

TRECATE
COMUNALE: Biancaneve e i sette nani.
VITTORIA: Sul lago dorato.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Sul lago dorato.

OMEGNA
SOCIALE: Eccezzziunale... veramente.

VERBANIA
APOLLO: Il sottomarino più pazzo del mondo.
ARISTON: Dimmi el bella.
VIP: Io so che tu sai che io so.
SOCIALE (Pallanza): Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni.
SOCIALE (Intra): Grease 2.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Firefox: la volpe di fuoco.
ASTORIA: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni.
CAGNONI: Obiettivo mortale.
MARCONI: Interceptor: il guerriero della strada.

«La Stampa» - Novara
Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381; Arona (0322) [illegible]; Borgomanero (0322) 94.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE
NOVARA: dalle 8,30 alle 20: Comunale, corso Trieste. Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22: Gariboldi, corso Cavour. Dalle 22 alle 8,30 (notturno): Fedele, via XXII Marzo.

IN PROVINCIA
ARONA: Arigotti, corso Cavour.
STRESA: Angloamericana, piazza Margherita.
CASTELLETTO TICINO: Gatto Picchio, via Marconi.
SESTO CALENDE: Abbazia, via Piave.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)
Novara, tel. (notturno e festivo) sola, tel. 45.503, tel. (notturno e festivo)
tel. 81.500; Arona, tel. 45.341

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 Film **Il giorno della civetta**: la morte di un imprenditore siciliano rivela le trame mafiose in un paesino (1968)
22 — Telefilm **Agente Pepper**
23 — Film **Lux, vuoi dire amore?**

TELENOVA
20,30 Telefilm **I cavalieri della frontiera**
21,30 Film **Obiettivo da 500 milioni**
23 — Telefilm **Love boat**

CANALE 51
20,30 Telefilm **Famiglia Bradford**
21,30 Film **Amityville horror**: su bella casa in riva al fiume, pesa antica maledizione che sconvolge nuovi inquilini (1980)

VIDEODELTA
20,30 Telefilm **Famiglia Bradford**
21,30 Film **Amityville horror**: su bella casa in riva al fiume, pesa antica maledizione che sconvolge nuovi inquilini (1980)
23,30 **Maurizio Costanzo show**

TELECITY
20,30 Telefilm **Sulle strade della California**
21,30 Film **Lampi nel sole**: tutti innamorati di Gabriella che alla morte del marito prende il comando della carovana verso la California (1950)
23 — Telefilm **La strana coppia**

PRIMA ANTENNA RETE MANILA 1
20 — Telefilm **New Scotland Yard**
21 — **Film**
23 — Telefilm **New Scotland Yard**

G.R.P.
20,30 Telefilm **The Cat**
21,30 Film **La battaglia dei sessi**: in una ditta arriva nuovo direttore: è una donna bellicosa modernizzatrice (1962)

Il Borgo vince in Coppa

BORGOMANERO — Colpito da una gomitata in fronte negli ultimi minuti della partita con la Gallaratese, il centrocampista del Borgomanero Alessandro Signorelli, 20 anni, residente a Galliate, è stato ricoverato l'altra sera all'ospedale in stato confusionale.

Dopo essere stato sottoposto ad esami radiografici, il giocatore è stato dimesso ieri su sua richiesta, con la raccomandazione di sottoporsi a nuovi controlli medici nel caso di ulteriori disturbi.

La partita, disputata sul campo di Gozzano, è stata vinta (4-2) dal Borgo che viene così ammesso al terzo turno di Coppa Italia. Le reti locali sono state realizzate da Ferraris (due), da Giuliano che è entrato nel secondo tempo e da Bianchi; per i lombardi ha segnato due volte Moroni (un gol su rigore).